

ATTI PARLAMENTARI
XIII LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. XLVI-*bis*
n. 2

CORTE DEI CONTI

SEZIONE ENTI LOCALI

DELIBERAZIONE E RELAZIONE SUI RISULTATI DELL'ESAME
DELLA GESTIONE FINANZIARIA E DELL'ATTIVITÀ DEGLI
ENTI LOCALI PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1995

*(Articolo 13, quinto comma, del decreto-legge 22 dicembre 1981, n. 786,
convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 1982, n. 51)*

Trasmesse alla Presidenza il 21 luglio 1997

VOLUME III

Le gestioni deficitarie degli enti locali
della Campania

PAGINA BIANCA

INDICE

Le gestioni deficitarie degli enti locali della Campania

1.....	Premessa	pag. 1
2.....	Il quadro normativo	pag. 2
3.....	I fenomeni oggetto dell'indagine	pag. 3
3.1.....	Il disavanzo	pag. 3
3.2.....	I debiti fuori bilancio	pag. 4
4.....	La metodologia di indagine	pag. 5
5.....	La situazione degli enti locali della Campania	pag. 8
6.....	Le segnalazioni degli organi regionali di controllo	pag. 9
7.....	Gli enti con situazioni deficitarie	pag. 9
7.1.....	Il disavanzo di amministrazione compresi i residui perenti	pag. 9
7.2.....	I debiti fuori bilancio	pag. 10
7.3.....	Il disavanzo di amministrazione effettivo	pag. 11
7.4.....	Raffronto tra risultato di amministrazione disponibile e risultato di amministrazione effettivo	pag. 13
8.....	Gli enti in difficoltà finanziarie	pag. 14
8.1.....	L'evoluzione degli andamenti gestionali degli enti in difficoltà finanziarie	pag. 16
8.2.....	Gli enti in condizioni strutturalmente deficitarie	pag. 17
8.3.....	L'illustrazione delle rilevazioni	pag. 17
	- Enti della provincia di Avellino	pag. 18
	- Enti della provincia di Benevento	pag. 34
	- Enti della provincia di Caserta	pag. 45
	- Enti della provincia di Napoli	pag. 81
	- Enti della provincia di Salerno	pag. 112
9.....	Il fenomeno del dissesto	pag. 145
9.1.....	Le procedure	pag. 145
9.2.....	Gli enti in dissesto	pag. 146
	- Enti della provincia di Avellino	pag. 149
	- Enti della provincia di Benevento	pag. 149
	- Enti della provincia di Caserta	pag. 152
	- Enti della provincia di Napoli	pag. 154
	- Enti della provincia di Salerno	pag. 157
10.....	Le rilevazioni sugli enti in dissesto	pag. 163
10.1.....	Il disavanzo di amministrazione compresi i residui perenti	pag. 163
10.2.....	I debiti fuori bilancio	pag. 163
10.3.....	Il disavanzo di amministrazione effettivo	pag. 164
11.....	La situazione deficitaria globale	pag. 165
11.1.....	Il disavanzo di amministrazione compresi i residui perenti	pag. 165
11.2.....	I debiti fuori bilancio	pag. 165
11.2.1.....	Le tipologie dei debiti fuori bilancio	pag. 166
11.2.2.....	La situazione debitoria derivante da oneri latenti per espropriazioni	pag. 167
11.3.....	Il disavanzo di amministrazione effettivo	pag. 168
12.....	Il riequilibrio della gestione	pag. 170
13.....	Considerazioni conclusive	pag. 171
	Prospetti	pag. 173

PAGINA BIANCA

LE GESTIONI DEFICITARIE DEGLI ENTI LOCALI DELLA CAMPANIA

1. Premessa.

L'obiettivo che la normativa più recente sugli enti locali persegue per realizzare quell'autonomia istituzionale e organizzativa voluta dalla Carta costituzionale è una autonomia finanziaria che si dovrebbe realizzare attraverso una graduale estensione del potere impositivo per avviare un processo che garantisca agli enti locali un autonomo flusso di risorse e riduca nel contempo le entrate derivate dallo Stato. Di uguale rilevante portata è l'operazione tesa a garantire che nella gestione degli enti si realizzi un sostanziale equilibrio e che lo stesso venga conservato nel tempo. Ciò può essere conseguito a condizione che venga analizzata la situazione gestionale dei singoli enti portando allo scoperto quell'indebitamento "sommerso" che si è accumulato nel tempo e il cui ripiano costituisce presupposto per una corretta e trasparente impostazione dei prossimi bilanci alla luce dei principi introdotti dalla legge n. 142 del 1990 di riforma delle autonomie locali e resi esecutivi con il decreto legislativo n.77 del 1995.

L'esigenza di un monitoraggio delle gestioni in presenza di squilibri finanziari era stata avvertita già un decennio fa quando con l'articolo 28 della legge 29 ottobre 1987, n.440, si era affidato alla Corte il compito di esaminare le gestioni "di tutti gli enti i cui consuntivi si chiudano in disavanzo ovvero rechino l'indicazione di debiti fuori bilancio" sulla base delle segnalazioni degli organi regionali di controllo.

Una indagine a carattere nazionale nel 1992 aveva sottoposto ad esame, con riferimento all'esercizio 1989, sulla base delle periodiche comunicazioni degli organi regionali di controllo, n.3.462 enti locali (il 42% del totale) ed i risultati conseguiti sono stati rimessi al Parlamento con il referto deliberato dalla Sezione enti locali nell'adunanza plenaria del 19 febbraio 1993. Nello stesso referto si affermava che le rilevazioni non potevano ritenersi esaustive delle fenomenologie considerate soprattutto per quanto concerne i debiti fuori bilancio. E' questa la ragione che ha determinato la Sezione ad inserire nel piano delle rilevazioni indagini più approfondite, da condurre su singole realtà regionali, dirette ad accertare la presenza di situazioni deficitarie partendo dalle aree in cui, sulla base dei risultati del precedente referto, il fenomeno presentava una maggiore diffusione.

Dopo una prima analisi condotta sulle situazioni deficitarie degli enti locali della Calabria, i cui risultati sono stati rimessi al Parlamento con il referto del 21 luglio 1995, la ricerca ha interessato la Campania, regione in cui diffusi risultavano i casi di squilibrio gestionale. Infatti, secondo l'indagine generale condotta nel 1993, su n.555 enti locali alla fine del 1989 presentavano un risultato di amministrazione negativo comprensivo dei debiti fuori bilancio n.167 enti pari al 30%, con un deficit globale di 727 miliardi pari al 32% del complessivo deficit accertato in sede nazionale rispetto ad una popolazione regionale che rappresenta soltanto il 9,7% di quella nazionale.

2. Il quadro normativo

Le disposizioni che hanno attribuito in modo specifico alla Corte dei conti il compito di esaminare la gestione di tutti gli enti i cui consuntivi si chiudano in disavanzo ovvero rechino l'indicazione di debiti fuori bilancio sono contenute nell'articolo 28 della legge 29 ottobre 1987 n.440.

Il legislatore ha previsto nella stessa disciplina due fenomeni: il disavanzo di amministrazione e i debiti fuori bilancio, considerati patologici e in presenza dei quali l'ente locale è tenuto ad adottare provvedimenti per il riequilibrio della gestione.

Le prime disposizioni alle quali è necessario fare riferimento sono contenute nell'articolo 1 *bis* della legge 9 agosto 1986, n.488 che, dopo aver fissato il termine del 30 settembre per l'approvazione del conto consuntivo, ha stabilito gli adempimenti ai quali gli enti locali sono tenuti qualora per eventi straordinari e imprevisi il conto consuntivo si chiuda con un disavanzo di amministrazione ovvero rechi l'indicazione di debiti fuori bilancio.

Il sistema prevedeva che venisse evidenziata in sede di approvazione del conto consuntivo la presenza dei debiti fuori bilancio esistenti alla chiusura dell'esercizio al quale il consuntivo si riferiva. Entro il successivo 15 ottobre l'ente doveva adottare i provvedimenti necessari per riportare in equilibrio la gestione, obiettivo che poteva essere realizzato entro il termine massimo di un triennio con inizio dall'esercizio nel corso del quale i debiti erano stati riconosciuti.

La normativa richiamata stabiliva, per la copertura dei debiti, l'utilizzazione di tutte le entrate, ad eccezione di quelle provenienti da assunzione di prestiti e di quelle con specifica destinazione, consentendo anche l'impiego dei proventi derivanti da alienazioni di beni patrimoniali non redditizi.

Con la legge 24 aprile 1989, n.144 all'articolo 24 è stata introdotta una disciplina che prevedeva uno straordinario riconoscimento dei debiti fuori bilancio. Alla copertura del fabbisogno finanziario necessario per far fronte ai debiti riconosciuti e all'eventuale disavanzo di amministrazione si poteva provvedere con un piano della durata massima di cinque anni, con inizio da quello nel quale i debiti erano stati riconosciuti e il disavanzo accertato; il ripiano doveva essere comunque completato entro il 1993. L'adozione di un piano pluriennale per il riequilibrio comportava per l'ente l'obbligo di stanziare ogni anno in bilancio e di impegnare gli importi delle rate programmate.

Il termine per il riconoscimento dei debiti era stato stabilito al 30 settembre 1990 con l'articolo 14 *ter* della legge 28 febbraio 1990, n.38, riducendo la durata massima del ripiano a quattro anni, con termine finale sempre nell'esercizio 1993 e consentendo per la copertura anche l'utilizzazione delle quote residue di mutui contratti con istituti di credito diversi dalla Cassa di risparmio e prestiti.

Una ulteriore proroga al 15 luglio 1991 è stata prevista dall'articolo 12 *bis* della legge 15 marzo 1991, n.80 per il riconoscimento di debiti fuori bilancio relativi ad opere, forniture di beni, servizi, prestazioni ordinarie o pendenze comunque costituite in epoca antecedente all'entrata in vigore della legge 8 giugno 1990, n.142 di riforma delle autonomie locali.

Dopo aver affermato il termine perentorio del 15 luglio 1991 per il riconoscimento dei debiti fuori bilancio, con lo stesso articolo 12 *bis* al comma 4° sono state individuate alcune tipologie di debiti fuori bilancio che potevano essere riconosciute e sanate oltre il termine ultimo previsto.

Si tratta dei debiti fuori bilancio derivanti da:

- a) sentenze passate in giudicato;
- b) copertura di disavanzi di enti, aziende ed organismi dipendenti dall'ente locale;
- c) procedure espropriative o d'occupazione d'urgenza;
- d) fatti e provvedimenti ai quali non abbiano concorso interventi o decisioni di amministratori o dipendenti dell'ente.

Sulla base della normativa illustrata non è più consentito il riconoscimento di debiti fuori bilancio al di fuori delle tipologie sopraelencate. Gli eventuali debiti sorti dopo il termine sono da considerare estranei alla sfera giuridica dell'ente e di essi devono rispondere gli amministratori o i funzionari che li hanno contratti secondo quanto previsto dall'art.23 della legge n.144 del 1989.

Riassumendo, in presenza di debiti fuori bilancio l'ente entro il termine del 15 luglio 1991 doveva provvedere in primo luogo ad adottare un provvedimento di riconoscimento con il quale, previa valutazione della ricorrenza dei requisiti previsti dalle norme, faceva proprio il debito sorto ad opera di soggetto non legittimato o in forme diverse da quelle prescritte. Operato il riconoscimento, si doveva provvedere al ripiano dei debiti fuori bilancio che poteva avvenire nello stesso esercizio in cui i debiti erano stati riconosciuti attraverso apposito stanziamento in bilancio e conseguente impegno ovvero il riassorbimento poteva essere ripartito in più esercizi finanziari; in tal caso i debiti fuori bilancio riconosciuti, ma non ancora inseriti nei bilanci di previsione, erano da considerare ancora "fuori bilancio". Infatti solo con l'assunzione dell'impegno di spesa si determina la effettiva scomparsa del debito "fuori bilancio".

Il decreto legislativo n.77 del 1995 modificato dal decreto legislativo n.336 del 1996 con l'articolo 37 ha confermato sostanzialmente - come già rilevato nel volume I, parte I, par. 1.3 - la precedente disciplina per il riconoscimento dei debiti fuori bilancio introducendo tra le tipologie di debiti riconoscibili la ricapitalizzazione delle società di capitali costituite per l'esercizio di servizi pubblici locali.

Con decreto-legge 26 gennaio 1996 n.32 all'articolo 2 è stata prevista la possibilità di riconoscere entro il 31 dicembre 1996 debiti fuori bilancio sorti entro il 12 giugno 1990 la cui conoscenza sia intervenuta dopo il 15 luglio 1991. Il decreto-legge dopo quattro reiterazioni l'ultima delle quali è del 20 settembre 1996 non risulta essere stato convertito, pertanto è tornata in vigore la precedente disciplina.

3. I fenomeni oggetto dell'indagine

Secondo quanto previsto dall'articolo 28 della legge n. 440 del 1987 la sfera di cognizione delle gestioni degli enti locali, prevista dall'articolo 13 della legge 26 febbraio 1982, n.51, è stata ampliata attribuendo alla Sezione enti locali della Corte dei conti il compito di esaminare la gestione di tutti gli enti i cui consuntivi si chiudano in disavanzo ovvero rechino l'indicazione di debiti fuori bilancio. Dei due fenomeni indicati dal legislatore per la loro significatività al fine di valutare le situazioni di squilibrio gestionale, è opportuno definire i contenuti per una migliore comprensione dei risultati dell'indagine.

3.1 Il disavanzo

Al termine "disavanzo", riportato nel testo normativo in precedenza richiamato, la Sezione, tra i vari saldi che possono essere calcolati alla fine di ciascun esercizio, ha scelto

di dare il significato di "disavanzo di amministrazione" in quanto risultato più generale e significativo che assume in sé sia le risultanze della gestione di competenza che quelle riferite alla gestione dei residui.

Il risultato di amministrazione, esposto nel quadro riassuntivo della gestione finanziaria del conto consuntivo, è ricavato sommando il fondo di cassa rilevato a fine anno ai residui attivi prodotti dalla gestione di competenza e dalla gestione dei residui e detraendo da tale somma i residui passivi provenienti sia dalla gestione di competenza che da quella dei residui. E' da tener presente che, essendo applicabile agli enti locali con popolazione superiore a 5.000 abitanti la disciplina relativa alla tesoreria unica, al fondo di cassa esistente presso il tesoriere a fine esercizio deve essere aggiunto il fondo di cassa risultante presso la Tesoreria provinciale dello Stato.

Il risultato di amministrazione, così calcolato sulla base dei dati esposti all'interno del conto consuntivo, deve essere rielaborato in presenza di elementi non rilevabili dal conto. Si tratta in primo luogo dei residui passivi della gestione di parte corrente che, secondo quanto disposto dall'articolo 21 del D.P.R. n.421 del 1979, dopo una permanenza nel conto consuntivo della durata di un biennio, devono essere cancellati in applicazione dell'istituto della perenzione. Dal risultato di amministrazione "proprio" quale risultante delle poste contenute nel conto consuntivo, se positivo (avanzo) dovranno essere detratti tutti i residui passivi di parte corrente cancellati per perenzione fino alla chiusura del conto consuntivo considerato e non ancora caduti in prescrizione; gli stessi residui dovranno invece essere aggiunti ad un risultato di amministrazione negativo (disavanzo).

Il motivo che ha determinato l'evidenziazione nel risultato di amministrazione dei residui cancellati per perenzione risiede nel fatto che i residui perenti cancellati dal conto consuntivo conservano la loro qualità di debiti e come tali devono essere riportati nel loro ammontare complessivo nel conto del patrimonio e, in caso di richiesta di adempimento da parte dei creditori, il loro finanziamento deve essere prioritariamente assicurato con la parte dell'avanzo di amministrazione che a tale scopo deve essere accantonata.

Il risultato di amministrazione positivo, detratti i residui perenti, è definito "disponibile" in quanto utilizzabile per la copertura di maggiori spese nel bilancio di previsione di un successivo esercizio.

Se nel calcolare il risultato di amministrazione si considerano nella parte passiva, oltre ai residui cancellati per perenzione, i debiti fuori bilancio riconosciuti e non ancora ripianati a chiusura dell'esercizio, il nuovo risultato così conseguito è definito risultato di amministrazione "effettivo".

3.2 I debiti fuori bilancio

Il debito fuori bilancio è una obbligazione gravante sull'ente senza che sia stato perfezionato l'impegno contabile. Esso costituisce una deroga al principio della universalità del bilancio, riaffermato dall'articolo 4 del decreto legislativo 25 febbraio 1995, n.77, secondo il quale tutte le spese devono trovare la loro rappresentazione nel bilancio.

Il fenomeno è considerato con disfavore dal legislatore che, dopo averne previsto l'esistenza con la normativa emanata nel 1986, ha, come è stato in precedenza ricordato, attribuito alla Corte dei conti il compito di seguirne l'evoluzione e l'effettivo ripiano nei tempi previsti.

Nella indagine, sono stati considerati debiti fuori bilancio quelli riconosciuti dagli enti con formali provvedimenti. Ad essi sono stati aggiunti i debiti fuori bilancio derivanti da

interventi dell'autorità giudiziaria nei confronti del tesoriere per i quali non necessita un atto formale di riconoscimento, ma, non risultando l'assunzione dell'impegno, è necessaria la regolarizzazione della procedura contabile.

Sono stati inoltre considerati quali debiti fuori bilancio alcuni debiti contratti con istituzioni pubbliche per i quali, per la particolare disciplina normativa prevista sia in sede regionale che nazionale, spesso non sono stati adottati atti deliberativi di riconoscimento. In tali casi sono state considerate quali debiti fuori bilancio le somme non impegnate nel corso dell'esercizio rispetto a quanto richiesto dalla amministrazione creditrice per le forniture.

In relazione alle difficoltà di interpretazione delle norme succedutesi nel tempo, si è posto il problema di stabilire la data di esistenza dei debiti fuori bilancio. Infatti gli interventi legislativi hanno fatto slittare più volte il termine ultimo per il riconoscimento straordinario dei debiti per cui si è ritenuto di adottare nella esposizione delle situazioni registrate una metodologia che, riconducendo ad unità il sistema di rilevazione sia dei disavanzi di amministrazione che dei debiti fuori bilancio, rendesse chiara e comparabile nel tempo la situazione deficitaria degli enti. Per la determinazione del risultato di amministrazione effettivo di ciascun ente comprendente, oltre ai residui passivi cancellati per perenzione, i debiti fuori bilancio accertati e rimasti da ripianare, si è assunto come momento determinante per la individuazione del complesso dei debiti fuori bilancio la data in cui si è provveduto al loro riconoscimento.

I debiti fuori bilancio riconosciuti con atti deliberativi dal 1° gennaio al 31 dicembre di ciascun anno sono stati considerati esistenti alla chiusura dell'esercizio precedente. Ai nuovi debiti individuati con il sistema illustrato sono stati aggiunti i debiti riconosciuti negli esercizi precedenti a quello considerato e non ripianati in quanto sia stato previsto per la loro eliminazione un piano pluriennale così come consentito dalla normativa. Dal debito complessivo così accertato è stata ogni anno detratta la quota di debiti per i quali è previsto dal programma di ripiano il riassorbimento in bilancio, dopo aver accertato che i suddetti debiti siano stati inseriti nel bilancio di previsione e regolarmente impegnati. E' solo con l'atto di impegno che il debito viene formalmente inserito nel bilancio e si trasforma in passività pregressa che troverà la sua esposizione nel conto consuntivo dell'ente.

Difficoltà interpretative dei dati sono emerse anche per la prassi di reiterare il riconoscimento dei debiti fuori bilancio. Il sistema adottato da molti enti è quello di procedere al riconoscimento di debiti stabilendo un piano per la loro eliminazione e poi in un esercizio successivo di procedere ad un riconoscimento di nuovi debiti fuori bilancio a cui si aggiungono i debiti già riconosciuti, ma non ancora impegnati, adottando un nuovo ripiano per il complesso dei debiti che si sostituisce a quello precedente. Con questo procedimento alcuni enti nascondono la mancata attuazione del primo piano di risanamento e spesso fanno slittare gli impegni assunti in sede di programmazione.

4. La metodologia di indagine

In relazione ai risultati conseguiti con l'indagine compiuta nel 1992 ed ai limiti segnalati in quella sede di una rilevazione condotta su un solo esercizio finanziario, al fine di ottenere un quadro completo e veritiero della situazione debitoria fuori bilancio, una questione che si è posta all'attenzione ha riguardato il periodo di tempo da sottoporre ad esame.

La legislazione sui debiti fuori bilancio ha previsto la possibilità di ripianare in un arco temporale abbastanza ampio che ha raggiunto il limite massimo del quinquennio per i debiti riconosciuti nel 1989. L'accertamento della consistenza dei debiti limitato ad un solo anno lasciava ampi margini di scarsa attendibilità, in quanto gli enti hanno spesso ritenuto di dover denunciare solo i nuovi riconoscimenti di debiti senza riproporre alla fine di ogni anno la situazione globale comprensiva dei debiti riconosciuti negli anni precedenti ma non ancora inseriti in bilancio. Per tali ragioni si è ritenuto opportuno ricostruire la situazione debitoria per il quinquennio 1987 - 1991. Il 1987 quale anno di prima applicazione della legge n.318 del 1986 che ha disciplinato il riconoscimento e il ripiano dei debiti fuori bilancio e il 1991 anno in cui, secondo il legislatore, il fenomeno dei debiti fuori bilancio doveva essere definitivamente evidenziato attraverso il riconoscimento da adottare entro il termine perentorio del 15 luglio.

L'indagine generale sulle gestioni deficitarie ha portato ad esaminare i conti consuntivi relativi al triennio 1989-1991 e alla acquisizione di notizie e di provvedimenti di riconoscimento e ripiano per i debiti fuori bilancio relativi agli esercizi 1987 e 1988.

Per ottenere tutti i provvedimenti di riconoscimento e ripiano adottati nel quinquennio è stata svolta una intensa attività istruttoria che ha coinvolto i 556 enti locali della regione ed ha consentito di chiarire le situazioni debitorie rese spesso confuse da carenze e imprecisioni contenute negli atti deliberativi.

Gli elementi presi in considerazione per avviare un confronto con gli enti sulle dichiarazioni e documentazioni presentate sono stati ricavati dalle relazioni predisposte dai revisori dei conti, dalle relazioni illustrative del conto presentate dalle Giunte, dalle certificazioni a consuntivo, dalle segnalazioni degli organi regionali di controllo, dai provvedimenti di approvazione dei conti e dagli stessi conti consuntivi.

L'esame del conto ha infatti consentito di:

- accertare l'esattezza del risultato di amministrazione disponibile attraverso la verifica dei dati di base necessari per il calcolo, con particolare riguardo per i residui passivi cancellati per perenzione;
- confrontare i risultati della gestione di cassa presentati dal tesoriere con quelli esposti dall'ente nel quadro riassuntivo della gestione finanziaria, per rilevare eventuali divergenze, dovute a situazioni di credito del tesoriere nei confronti dell'ente, non registrate nel conto per pagamenti determinati da interventi dell'autorità giudiziaria;
- verificare la presenza di capitoli destinati al ripiano di debiti fuori bilancio sia nella parte corrente che negli investimenti e rilevare gli importi in essi esposti sia in conto competenza che in conto residui.

Dall'analisi della voluminosa documentazione pervenuta è stato possibile pervenire alla quantificazione alla fine di ogni esercizio dell'ammontare complessivo dei debiti fuori bilancio ricavato sottraendo dai debiti riconosciuti e non ripianati le somme iscritte in bilancio e impegnate.

E' da tener presente che l'indagine ha accertato soltanto l'inserimento in bilancio dei debiti fermando la propria rilevazione alla fase dell'impegno senza prendere in considerazione l'effettiva eliminazione del debito attraverso il pagamento, in quanto, una volta provveduto all'impegno delle somme dovute, il mancato pagamento, trasformandosi in residuo passivo, troverà la propria evidenziazione nel risultato di amministrazione. Sono

stati rilevati casi in cui l'ente ha assunto impegni per debiti fuori bilancio che, portati a residui, sono stati cancellati in esercizi successivi.

La nuova metodologia di indagine applicata a tutti gli enti ha portato alla individuazione di nuove situazioni debitorie non emerse in occasione della precedente indagine che riguardano un grande numero di enti, che sono rilevanti e quindi possono essere considerate prodromiche di situazioni di dissesto.

Dopo la data del 15 luglio 1991 la normativa consente il riconoscimento solo per tipologie di debiti tassativamente determinate. Al fine di rendere nota l'evoluzione che il fenomeno ha avuto dopo il 1991, sono state prese in considerazione le situazioni debitorie riferite al 1994 che le amministrazioni provinciali ed i comuni con popolazione superiore ad 8.000 abitanti hanno segnalato nei provvedimenti adottati ai sensi dell'articolo 36 del decreto legislativo n. 77 del 1995 e le indicazioni fornite dal Ministero dell'interno sempre per lo stesso anno sugli enti in condizioni strutturalmente deficitarie. Sono state quindi raffrontate per singolo ente le situazioni emerse nel 1994 con quelle registrate alla fine del 1991.

Da una specifica indagine svolta nel corso del 1995 per tutto il territorio nazionale sugli enti di maggiori dimensioni i cui risultati sono stati esposti nel referto al Parlamento dello scorso anno, è emerso che il fenomeno dei debiti fuori bilancio non riconosciuti e degli "oneri latenti" definiti come situazioni potenzialmente generatrici di oneri ma non ancora definite, era rilevante soprattutto per quanto concerne i maggiori oneri per espropri. E' stata quindi condotta per tutti gli enti locali della Campania una rilevazione delle situazioni debitorie derivanti da maggiori indennità di espropriazione e poiché gli enti interpellati hanno manifestato difficoltà nel definire il debito sotto il profilo quantitativo, l'indagine ha preso le mosse dalle domande presentate dagli enti alla Cassa depositi e prestiti per ottenere un mutuo per il pagamento di maggiori oneri di esproprio ai sensi della legge n.458 del 1988. L'ammontare dei fondi richiesti alla Cassa è stato sottoposto all'attenzione dei singoli enti che hanno illustrato l'evoluzione della situazione nel tempo ed hanno fornito, sulla base di un accertamento del contenzioso pendente, dati sull'indebitamento complessivo nel settore considerato alla fine del 1995 che seppure non definitivi in quanto sottoposti alla valutazione dell'autorità giudiziaria, evidenziano un volume di debiti che dovrebbe essere non lontano dalla realtà.

5. La situazione degli enti locali della Campania

Gli enti locali territoriali della regione Campania sono secondo i risultati del censimento del 1991:

- n.5 amministrazioni provinciali (Avellino, Benevento, Caserta, Napoli, Salerno);
- n.551 comuni.

La ripartizione dei comuni secondo le province di appartenenza e le dimensioni demografiche mostra la seguente situazione:

CLASSI DEMOGRAFICHE	Avellino	Benevento	Caserta	Napoli	Salerno	TOTALE
classe 0 da 1 a 499	1	0	0	0	2	3
classe 1 da 500 a 999	9	8	6	0	19	42
classe 2 da 1.000 a 1.999	39	20	21	2	42	124
classe 3 da 2.000 a 2.999	20	17	10	2	23	72
classe 4 da 3.000 a 4.999	31	24	14	7	25	101
classe 5 da 5.000 a 9.999	14	6	30	20	25	95
classe 6 da 10.000 a 19.999	3	2	16	25	11	57
classe 7 da 20.000 a 59.999	2	0	6	26	10	44
classe 8 da 60.000 a 99.999	0	1	1	8	0	10
classe 9 da 100.000 a 249.999	0	0	0	1	1	2
classe 11 oltre 500.000	0	0	0	1	0	1
amministrazioni provinciali	1	1	1	1	1	5
Totale	120	79	105	93	159	556

Dai dati esposti si evidenzia che l'80% dei comuni ha una popolazione inferiore a 10.000 abitanti e che il 30% ha una popolazione inferiore a 2.000 abitanti. A livello provinciale la presenza di comuni con popolazione inferiore a 2.000 abitanti è particolarmente rilevante nelle province di Avellino e di Salerno con il 40% e nella provincia di Benevento con il 35%, mentre nella provincia di Napoli il 66% dei comuni appartiene alle classi demografiche con popolazione superiore a 10.000 abitanti.

Segnalatore di uno stato di malessere in cui si trovano le istituzioni locali può essere considerato il fenomeno dello scioglimento dei consigli provinciali e comunali. Nel periodo 1990-1995 il 12% di tutti gli enti locali territoriali ha subito lo scioglimento dei propri organi rappresentativi; il fenomeno in Campania si presenta molto più diffuso con una percentuale del 26%; otto amministrazioni comunali hanno subito lo scioglimento due volte. Riguardo ai motivi che hanno determinato lo scioglimento si rilevano nelle province di Caserta e Napoli casi determinati da ragioni di ordine pubblico. In 50 comuni ed in una amministrazione provinciale sono stati rimossi n.85 amministratori, di cui n.12 ricoprivano la carica di sindaco, in applicazione dell'articolo 40 della legge 8 giugno 1990, n.142. Il fenomeno è particolarmente diffuso nella provincia di Caserta in cui sono n.29 gli enti che hanno registrato rimozioni di amministratori e sono n.7 i sindaci rimossi.

6. Le segnalazioni degli organi regionali di controllo

L'articolo 28 della legge n. 440 del 1987 nel prevedere che la Corte esamini la gestione di tutti gli enti i cui consuntivi chiudano in disavanzo ovvero rechino l'indicazione di debiti fuori bilancio, ha affidato agli organi regionali di controllo il compito di comunicare alla Corte l'elenco degli enti che si trovino nelle sopraindicate situazioni.

Le segnalazioni pervenute alla Sezione enti locali per l'esercizio 1989 riguardano n.245 enti, n. 293 per il 1990 e n. 183 per il 1991. Si è ritenuto opportuno estendere l'esame a tutti gli enti della regione (n. 556) e dai risultati dell'indagine è emerso che nel 1989 gli enti che presentavano debiti fuori bilancio erano n. 393, nel 1990 erano n. 350 e nel 1991 ammontavano a n.422.

Per realizzare l'obiettivo di sottoporre ad esame tutti gli enti era necessario acquisire i conti consuntivi approvati nel triennio e la documentazione necessaria per verificare la consistenza dei debiti fuori bilancio.

Considerato lo scarso grado di adempimento soprattutto dei comuni con popolazione fino ad 8.000 abitanti, l'acquisizione di tutti i conti consuntivi si è realizzata solo a seguito di una intensa attività di sollecitazione. Per gli enti che avevano dichiarato il dissesto, non essendo disponibile il conto consuntivo, è stata acquisita la documentazione necessaria per un accertamento della complessiva situazione debitoria.

7. Gli enti con situazioni deficitarie**7.1 Il disavanzo di amministrazione compresi i residui perenti**

La rilevazione del risultato di amministrazione disponibile per tutti gli enti, esclusi quelli che hanno dichiarato il dissesto, che risultano n.536 nel 1989, evidenzia che quelli con disavanzo di amministrazione sono n.75 così distribuiti: n.7 in provincia di Avellino, n.14 in provincia di Benevento, n.22 in provincia di Caserta, n.18 in provincia di Napoli e n.14 in provincia di Salerno (vedi prospetto n.1).

Il disavanzo complessivo ammonta a 74.658 milioni di cui 3.129 milioni negli enti in provincia di Avellino, 4.341 milioni negli enti in provincia di Benevento, 22.370 milioni negli enti in provincia di Caserta, 41.322 milioni negli enti in provincia di Napoli e 3.496 milioni negli enti in provincia di Salerno.

Il disavanzo medio pro-capite a livello regionale è pari a 100.000 lire; a livello provinciale sono i comuni della provincia di Napoli con 154.000 lire ad avere il disavanzo pro-capite più elevato che raggiunge le punte massime di circa 195.000 lire negli enti delle classi V e VI. Presentano un pro-capite superiore alla media regionale anche i comuni della provincia di Benevento con 125.000 lire e con punte massime negli enti della I e II classe demografica rispettivamente con 176.000 e con 160.000 lire. La rilevazione dei dati per classi demografiche evidenzia che i valori più elevati si registrano nei comuni delle classi VIII e VI rispettivamente con 148.000 e con 142.000 lire e in quelli di minori dimensioni (137.000 lire nella classe I e 112.000 lire nella classe II).

Alla fine del 1990, su n.519 enti non dissestati, il numero di enti in disavanzo si riduce da n.75 a n.65, ma si assiste ad un incremento del numero di enti in disavanzo (+2) tra quelli di minori dimensioni demografiche (con popolazione fino a 2.000 abitanti) e nei comuni della provincia di Avellino. Alla riduzione del numero di enti in disavanzo corrisponde una diminuzione del 6% del disavanzo complessivo (da 74.658 a 70.228

milioni) che è il risultato di una riduzione del 65% e del 20% rispettivamente nelle province di Benevento e di Napoli e di un incremento del 99% e del 56% rispettivamente nelle province di Salerno e Avellino (vedi prospetto n.2).

Il disavanzo pro-capite medio a livello regionale aumenta da 100.000 a 108.000 lire. Gli incrementi più consistenti dei disavanzi pro-capite si rilevano negli enti appartenenti alla classe demografica VI (da 142.000 a 282.000 lire) e alla classe II (da 112.000 a 131.000 lire). A livello provinciale i maggiori aumenti si registrano negli enti della provincia di Caserta (+31%) e in quelli della provincia di Avellino (+24%).

Una ulteriore riduzione nel numero di enti in disavanzo si registra alla fine del triennio nel 1991 (n.51 enti rispetto a n.65) ma ad essa si contrappone un aumento del disavanzo complessivo rispetto al 1990 del 9% (da 70.228 a 76.746 milioni) in misura particolarmente accentuata negli enti della provincia di Benevento ed in quelli della provincia di Salerno. In aumento anche il disavanzo pro-capite medio a livello regionale (da 108.000 a 163.000 lire) derivante in massima parte dal pro-capite medio registrato negli enti della provincia di Napoli (173.000 lire nel 1990 e 322.000 lire nel 1991). Con riferimento alle classi demografiche sono gli enti delle classi VI, IV e VIII ad esporre i disavanzi pro-capite più consistenti (rispettivamente 325.000, 250.000 e 224.000 lire) (vedi prospetto n.3).

7.2 I debiti fuori bilancio

La situazione dei debiti fuori bilancio negli enti che non hanno dichiarato il dissesto, alla fine del 1989 mette in evidenza un rilevante numero di enti locali in cui si verifica tale fenomeno. Dei n.556 enti presenti nella regione Campania, n.374, comprese le amministrazioni provinciali, pari al 67%, chiudono l'esercizio con debiti fuori bilancio. La provincia in cui più diffuso appare il fenomeno è quella di Napoli con 80 enti su 93, pari all'86%; seguono con una percentuale del 78% la provincia di Caserta e con il 72% quella di Salerno, mentre registrano una minore presenza del fenomeno le province di Benevento con il 57% e di Avellino con il 44% (vedi prospetto n.4).

L'ammontare complessivo delle situazioni debitorie fuori bilancio è pari a 1.243.889 milioni, di cui 47.681 milioni riguardano le cinque amministrazioni provinciali e 473.785 milioni sono stati rilevati nel comune di Napoli. I restanti 722.423 milioni si ripartiscono tra gli enti delle varie province nel modo seguente:

- 283.904 milioni negli enti della provincia di Napoli, escluso il comune di Napoli;
- 220.287 milioni negli enti della provincia di Salerno;
- 119.438 milioni negli enti della provincia di Caserta;
- 67.205 milioni negli enti della provincia di Avellino;
- 31.589 milioni negli enti della provincia di Benevento.

Per valutare il peso che la situazione debitoria fuori bilancio riveste in relazione alle dimensioni demografiche, si è ritenuto di calcolare l'incidenza che la massa debitoria, accertata e non ancora ripianata, ha sulla popolazione dei comuni in cui i debiti fuori bilancio sono presenti.

A livello regionale il valore medio del debito pro-capite calcolato sulla popolazione degli enti con debiti fuori bilancio è di 185.000 lire. Rispetto a tale dato risultano debiti medi pro-capite più elevati negli enti delle province di Caserta (197.000 lire), di Salerno (199.000 lire) e di Napoli (209.000 lire).

Un esame condotto per classi demografiche mostra che la percentuale di comuni con debiti fuori bilancio cresce con l'aumento della dimensione demografica degli enti

Il debito medio pro-capite presenta i valori massimi nella classe con popolazione fino a 499 abitanti con 1.103.000 lire e nel comune di Napoli con 444.000 lire.

Alla fine del 1990 il numero di enti interessati dal fenomeno presenta un incremento di n.39 enti (da n.374 a n.413) che interessa in modo particolare la provincia di Avellino (da 53 a 77 enti) e la provincia di Salerno (da 114 a 126 enti), mentre nella provincia di Benevento si registra un riduzione di 2 enti. All'aumento complessivo del 10% del numero degli enti corrisponde una crescita della situazione debitoria fuori bilancio del 53% (pari a 661.259 milioni) che a livello regionale raggiunge 1.905.148 milioni, di cui 170.717 milioni denunciati dalle cinque amministrazioni provinciali (vedi prospetto n.5).

Dalle situazioni provinciali, stralciando i debiti del comune di Napoli che registra un incremento del 92% del loro ammontare, gli aumenti più rilevanti sono presenti negli enti della provincia di Caserta (+48%), in quelli della provincia di Napoli (+38%) e in quelli della provincia di Avellino (+35%) mentre per gli enti della provincia di Salerno si rileva l'incremento più contenuto (+6%).

Il dato relativo al debito pro-capite a livello regionale cresce da 185.000 a 201.000 lire e gli incrementi più consistenti si registrano negli enti in provincia di Benevento (da 163.000 a 264.000 lire). Si rileva che il debito medio per abitante più elevato si riscontra nel comune con popolazione fino a 499 abitanti con 1.044.000 lire e nel comune di Napoli con 854.000 lire.

Nel 1991 il numero degli enti scende a n.375, comprendendo solo due amministrazioni provinciali, e il debito complessivo aumenta da 1.905.148 a 2.060.620 milioni (vedi prospetto n.6).

Ad una diminuzione di 38 enti rispetto all'anno precedente pari al 9%, fa riscontro un incremento dei debiti fuori bilancio complessivi a livello regionale dell'8% ed una riduzione del debito medio pro-capite dell'8% (da 201.000 a 184.000 lire).

L'aumento della situazione debitoria complessiva è dovuta agli incrementi riscontrati nei comuni della provincia di Benevento (+28%) e nel comune di Napoli per 220 miliardi pari al 24%. Da un esame dei dati riferiti alle classi demografiche emerge che l'ammontare dei debiti fuori bilancio cresce soprattutto nei comuni delle classi VIII, VI e VII (con popolazione da 10.000 a 99.999 abitanti) nei quali si incrementa anche il debito medio pro-capite. Si confermano con il debito medio per abitante più elevato il comune di Napoli con 1.061.000 lire e il comune con meno di 500 abitanti della provincia di Salerno con 985.000 lire.

7.3 Il disavanzo di amministrazione effettivo

Rilevati il risultato di amministrazione disponibile ed i debiti fuori bilancio riconosciuti e rimasti da ripianare alla fine di ogni anno, è stato possibile ricavare, attraverso la somma algebrica dei due valori, il risultato di amministrazione "effettivo" che costituisce il saldo più significativo.

L'esame in questa parte si è concentrato sugli enti che espongono un risultato di amministrazione effettivo di segno negativo, esclusi gli enti dissestati, tralasciando quegli enti che, pur facendo registrare una situazione debitoria fuori bilancio, riescono a compensare tale massa passiva con un avanzo di amministrazione disponibile di maggiore importo.

Il numero di enti non dissestati con disavanzo effettivo nel 1989 è pari a n.281, (51% degli enti locali della regione) e l'ammontare complessivo è a livello regionale pari a 1.083.720 milioni, di cui 373.110 milioni nel comune di Napoli. I disavanzi effettivi complessivi più elevati si registrano negli enti della provincia di Napoli, escluso il comune di Napoli, con 277.584 milioni, negli enti della provincia di Salerno con 193.827 milioni ed in quelli della provincia di Caserta con 139.314 milioni (vedi prospetto n.7).

Se si esamina il numero di enti in cui è presente il fenomeno per singola classe demografica, si rileva che il 48% dei comuni con popolazione inferiore a 2.000 abitanti registra a fine esercizio 1989 un disavanzo di amministrazione effettivo; la percentuale sale al 50% per i comuni con popolazione da 2.000 a 19.999 abitanti e presenta il valore più elevato pari al 67% nei comuni con popolazione superiore a 20.000 abitanti. Non prendendo in considerazione il comune di Napoli, i disavanzi effettivi complessivi di maggiore consistenza si rilevano nei comuni delle classi VII e VI rispettivamente con 326.157 milioni e con 126.868 milioni. Se l'attenzione si sposta sul disavanzo medio pro-capite che permette una comparazione che tiene conto delle dimensioni demografiche degli enti, rispetto al valore a livello regionale di 233.000 lire, le province in cui si registrano i valori più elevati sono quella di Napoli con 304.000 lire e quella di Benevento con 267.000 lire.

L'analisi per classi demografiche evidenzia che è il comune della provincia di Salerno con popolazione inferiore a 500 abitanti a registrare il pro-capite più elevato con 814.000 lire seguito dal comune di Napoli con 350.000 lire e dai comuni della classe I e VI con un pro-capite medio superiore a 300.000 lire.

Nel 1990 gli enti con disavanzo di amministrazione effettivo aumentano a n.309 (+10%), l'ammontare complessivo del disavanzo a livello regionale aumenta del 49% portandosi da 1.083.720 a 1.613.274 milioni e manifesta un incremento del 4% il disavanzo effettivo medio pro-capite a livello regionale che si attesta a 242.000 lire (vedi prospetto n.8).

Rispetto al 1989 gli enti con disavanzo di amministrazione effettivo sono aumentati di 28 unità e l'incremento maggiore si rileva nella provincia di Avellino con 18 enti e nelle province di Caserta e Napoli rispettivamente con 5 e 4 enti. Per quanto concerne gli incrementi nei disavanzi effettivi complessivi il più consistente (+71%) si rileva nella provincia di Napoli fortemente influenzato dall'andamento del disavanzo del comune di Napoli che passa da 373.110 a 774.222 milioni; forti aumenti si registrano anche negli enti della provincia di Caserta (+47%) e di Avellino (+39%).

A livello provinciale il disavanzo effettivo medio pro-capite più elevato si rileva nei comuni della provincia di Benevento con 365.000 lire, il 37% in più rispetto al dato del 1989. In relazione alle dimensioni demografiche le classi con il pro-capite più consistente sono le stesse del 1989; si rilevano 725.000 lire nel comune di Napoli, 716.000 nel comune con popolazione inferiore a 500 abitanti, 352.000 e 302.000 lire nei comuni delle classi I e VI.

Con il 1991 si registra una riduzione del numero degli enti in disavanzo effettivo da n.309 a n.286 che è superiore a quello registrato nel 1989 e costituisce il 51% degli enti della regione; la consistenza complessiva del disavanzo effettivo aumenta del 12% raggiungendo 1.803.407 milioni e si riduce del 7% il disavanzo effettivo medio pro-capite a livello regionale che risulta pari a 225.000 lire (vedi prospetto n.9).

La riduzione del numero degli enti interessati al fenomeno è presente in tutte le province, ad eccezione di quella di Benevento in cui il dato rimane stabile; la diminuzione più accentuata si rileva in provincia di Salerno con 9 enti.

Il disavanzo effettivo complessivo a livello provinciale presenta un incremento del 70% negli enti della provincia di Benevento e del 20% in quelli della provincia di Napoli fortemente influenzati dall'aumento registrato nel comune di Napoli che vede crescere il disavanzo da 774.222 milioni nel 1990 a 1.020.392 milioni nel 1991. Nelle altre province la riduzione varia dal 9% degli enti della provincia di Salerno al 21% degli enti della provincia di Avellino.

Il risultato medio pro-capite diminuisce a livello regionale del 7% e a livello provinciale le riduzioni più consistenti si registrano in provincia di Benevento con il 29% e nella provincia di Caserta con il 17%. Si mantiene in crescendo il pro-capite negli enti in provincia di Napoli con un aumento del 20% dovuto in misura prevalente all'incremento registrato nel comune di Napoli che porta il pro-capite a 956.000 lire. Esaminato per dimensioni demografiche il pro-capite medio si conferma ai livelli più elevati nelle classi evidenziate nel 1989 e nel 1990 e registra incrementi rilevanti nella classe VIII (+33%) e nella classe VI (+27%).

7.4 Raffronto tra risultato di amministrazione disponibile e risultato di amministrazione effettivo

La rilevazione delle situazioni debitorie fuori bilancio ha consentito di rivedere i risultati di amministrazione disponibili esposti dagli enti a chiusura dei conti consuntivi e di fornire dei saldi più rispondenti alle reali situazioni in cui versano gli enti.

Si ritiene di un certo interesse mettere a raffronto, per gli enti che non hanno dichiarato lo stato di dissesto, i dati rilevati per quanto concerne i due risultati finali per valutare in quale misura i risultati dell'indagine condotta hanno determinato mutamenti nel quadro complessivo delle situazioni gestionali degli enti locali della Campania.

Gli enti con disavanzi di amministrazione, compresi i residui perenti, sono nel 1989 n.75 (il 14% del totale degli enti della regione) con un disavanzo complessivo di 74.658 milioni.

Se si prendono in esame nello stesso anno gli enti che registrano un disavanzo di amministrazione effettivo, compresi i debiti fuori bilancio, il loro numero, pari a n.281 (il 51% degli enti della regione), aumenta di 206 unità e il disavanzo effettivo complessivo, pari a 1.083.720 milioni, si incrementa di 1.009 miliardi.

A fine triennio nel 1991 gli enti in disavanzo di amministrazione, compresi i perenti, sono n.51 (il 9% del totale degli enti della regione), con un disavanzo complessivo di 76.746 milioni, mentre quelli in disavanzo di amministrazione effettivo risultano n.286 (il 51% degli enti della regione), con un aumento di 235 unità; l'ammontare complessivo del disavanzo è di 1.803.407 milioni con un incremento, rispetto ai risultati rilevati dai conti consuntivi, di 1.727 miliardi.

8. Gli enti in difficoltà finanziarie

Al fine di approfondire l'analisi delle situazioni gestionali in difficoltà, sono stati assoggettati ad un esame particolare i comuni che hanno presentato un disavanzo di amministrazione effettivo, comprendente i debiti fuori bilancio da ripianare, pari o superiore a 200.000 lire per abitante nel 1990 ovvero nel 1991. La scelta del parametro, effettuata in occasione dell'indagine condotta sulle gestioni deficitarie della Calabria, si era basata sulla considerazione che tra gli enti andati in dissesto nel triennio 1989-1991 il disavanzo effettivo pro-capite registrato era pari a 215.000 lire. Agli enti scelti sulla base del sopraindicato parametro sono stati aggiunti i comuni che, pur presentando un disavanzo pro-capite inferiore a 200.000 lire negli anni 1990-1991, risultano essere andati in dissesto negli anni successivi.

Per le amministrazioni provinciali sono state scelte quelle in cui l'incidenza del disavanzo effettivo sugli impegni di parte corrente (tit. I della spesa) fosse risultata uguale o superiore al 20%.

Sulla base dei parametri sono stati sottoposti ad analisi le amministrazioni provinciali di Caserta e Napoli e n.125 comuni. La distribuzione dei comuni per provincia è la seguente:

<i>provincia di</i>	<i>Avellino</i>	n. 16	comuni su	n. 119	pari al	13%
<i>provincia di</i>	<i>Benevento</i>	n. 11	comuni su	n. 78	pari al	14%
<i>provincia di</i>	<i>Caserta</i>	n. 34	comuni su	n. 104	pari al	33%
<i>provincia di</i>	<i>Napoli</i>	n. 32	comuni su	n. 92	pari al	35%
<i>provincia di</i>	<i>Salerno</i>	n. 32	comuni su	n. 158	pari al	20%

e per classe demografica:

<i>classe</i>	<i>0</i>	n. 1 comune	su	n. 3	pari al	33%
<i>classe</i>	<i>I</i>	n. 12 comuni	su	n. 42	pari al	29%
<i>classe</i>	<i>II</i>	n. 26 comuni	su	n. 124	pari al	21%
<i>classe</i>	<i>III</i>	n. 7 comuni	su	n. 72	pari al	10%
<i>classe</i>	<i>IV</i>	n. 17 comuni	su	n. 101	pari al	17%
<i>classe</i>	<i>V</i>	n. 25 comuni	su	n. 95	pari al	26%
<i>classe</i>	<i>VI</i>	n. 12 comuni	su	n. 57	pari al	21%
<i>classe</i>	<i>VII</i>	n. 20 comuni	su	n. 44	pari al	45%
<i>classe</i>	<i>VIII</i>	n. 3 comuni	su	n. 10	pari al	30%
<i>classe</i>	<i>LX</i>	n. 1 comune	su	n. 2	pari al	50%
<i>classe</i>	<i>XI</i>	n. 1 comune	su	n. 1	pari al	100%
Totale		n.125 comuni	su	n. 551	pari al	23%

La situazione per quanto concerne l'entità del disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite è la seguente.

DISAVANZO EFFETTIVO PRO-CAPITE	N. COMUNI	% SUL TOTALE
fino a 200.000 lire	6	5
da 200.000 a 299.999 lire	39	31
da 300.000 a 399.999 lire	28	22
da 400.000 a 599.999 lire	24	19
da 600.000 a 999.999 lire	18	14
oltre 1.000.000 di lire	10	8
TOTALE	125	100

I risultati dell'analisi compiuta sugli enti in difficoltà finanziarie sono presentati per ciascun ente secondo lo schema di seguito illustrato.

Dopo la esposizione dei dati relativi alla situazione dei debiti fuori bilancio nel quinquennio 1987-1991 e dei risultati finali rilevati dai documenti contabili nel triennio 1989-1991, sono indicate le tipologie prevalenti di debiti riscontrati ed evidenziati i comportamenti adottati dall'ente in sede di ripiano, segnalando i tempi previsti per il riassorbimento dei debiti e l'eventuale mancato rispetto dei programmi di risanamento deliberati.

Sono quindi presi in considerazione i risultati finanziari conseguiti negli esercizi 1989, 1990 e 1991 con l'esposizione dell'andamento dei saldi finali rappresentati:

- dal risultato di amministrazione disponibile, compresi i residui passivi cancellati per perenzione esistenti alla fine di ogni esercizio e non ancora caduti in prescrizione;
- dal disavanzo di amministrazione effettivo risultante dall'applicazione al risultato di amministrazione disponibile del complesso dei debiti fuori bilancio riconosciuti nell'anno o negli anni precedenti e non ancora ripianati alla chiusura dell'esercizio;
- dal disavanzo effettivo pro-capite e cioè la quota di disavanzo di amministrazione effettivo gravante su ciascun abitante del comune con riferimento alla popolazione del censimento del 1991;
- dalla situazione economica che costituisce il saldo della gestione di parte corrente così calcolato in termini di competenza e di cassa: somma dei primi tre titoli dell'entrata alla quale si sottraggono il titolo I della spesa al netto degli ammortamenti e le quote di capitale delle rate dei mutui in estinzione;
- dallo scoperto con il tesoriere cioè i residui passivi per anticipazioni di cassa rilevati nel titolo III, categoria 1^a, della spesa.

Sono stati individuati alcuni indicatori ritenuti utili per valutare le concrete possibilità che l'ente possa realizzare l'obiettivo del riequilibrio della gestione e sono stati applicati ai dati ricavati dalla documentazione disponibile per il triennio 1989-1991.

Per consentire una valutazione dei dati sono stati elaborati per ciascun indicatore dei valori percentuali medi a livello provinciale e all'interno di ciascuna provincia per classe demografica e sono stati evidenziati gli scostamenti più rilevanti delle percentuali registrate

nei singoli enti rispetto ai parametri che per singolo indicatore sono contenuti nei prospetti dal n. 10 al n. 15.

Un primo indicatore segnala il grado di rigidità della spesa corrente mettendo a raffronto con le entrate correnti - in termini di competenza - la somma di due voci di bilancio rilevanti e difficilmente comprimibili quali la spesa per il personale e quella per il rimborso dei mutui in ammortamento. La percentuale così ricavata segnala quanta parte del bilancio per la gestione di parte corrente è rigida e mostra, per la quota parte rimanente, i margini di manovra che all'ente restano per riportare in equilibrio la gestione. E' poi esposto il peso che le due voci sopraindicate (personale e indebitamento patrimoniale) hanno nel calcolo del grado di rigidità e l'andamento della loro incidenza sulle entrate correnti nel triennio.

Un secondo elemento di valutazione è rappresentato dalla incidenza delle spese della sezione I, "amministrazione generale" sulle entrate correnti in termini di competenza. L'indicatore consente di verificare se una quota rilevante delle risorse è stata utilizzata per il funzionamento dell'ente anziché per lo svolgimento delle attività in favore della collettività amministrata.

Altri dati ritenuti significativi sono quelli relativi ai residui attivi dei titoli I e III, entrate tributarie ed extratributarie, che costituiscono le entrate proprie dell'ente. E' segnalato l'incremento del volume dei residui nel periodo e l'incidenza del loro ammontare sui rispettivi accertamenti di parte corrente, elementi utili per verificare il grado di attivazione dell'ente nel realizzare le entrate proprie.

Per quanto concerne le entrate correnti, si è valutata l'incidenza che, sul totale, hanno le entrate proprie, tributarie ed extratributarie, per verificare il livello di autonomia finanziaria.

Un aspetto della gestione che ha una notevole incidenza sugli equilibri finanziari è rappresentato dal personale. E' stata registrata l'incidenza percentuale delle spese per il personale sul complesso delle spese correnti e, per una valutazione di eventuali esuberi, è stato calcolato il rapporto tra i dipendenti di ruolo e la popolazione comunale al censimento 1991 e confrontato con il rapporto medio della classe demografica di appartenenza dell'ente così come da ultimo indicato nell'articolo 119 del decreto legislativo n. 77 del 25 febbraio 1995.

Dopo l'illustrazione della situazione finanziaria rilevata nel triennio 1989-1991, è segnalato se l'ente è stato classificato dal Ministero dell'interno "in condizioni strutturalmente deficitarie" nel 1994 e in caso positivo sono indicati i parametri che hanno determinato la valutazione ministeriale.

Se invece l'ente, nel periodo intercorrente tra il 1992 ed il 1996 ha dichiarato lo stato di dissesto, sono riportati elementi utili per la conoscenza della situazione finanziaria tratti dalla documentazione fornita dall'ente e gli estremi dei provvedimenti ministeriali adottati, che danno contezza della fase in cui si trova il procedimento di risanamento.

8.1 L'evoluzione degli andamenti gestionali degli enti in difficoltà finanziarie

Partendo dagli enti per i quali è stata rilevata una situazione di difficoltà sotto il profilo finanziario, si è esaminata l'evoluzione dei loro andamenti gestionali e per gli enti che non sono andati in dissesto, sono state effettuate verifiche sulle situazioni risultanti nel 1994 sulla base della rilevazione effettuata dal Ministero dell'interno per la classificazione degli enti in condizioni strutturalmente deficitarie, dei risultati dell'indagine condotta dalla

Sezione lo scorso anno sull'indebitamento extrabilancio e dell'indagine sugli oneri latenti per indennità di espropriazione

I risultati dell'accertamento compiuto sono i seguenti: dei 127 enti definiti in difficoltà finanziarie alla fine del 1991 n. 50 risultano essere andati in dissesto. Di essi n. 12 hanno dichiarato il dissesto nel 1992, n. 22 nel 1993, n. 14 nel 1994, n. 1 nel 1995 e n. 1 nel 1996.

Gli enti dichiarati in condizioni strutturalmente deficitarie nel 1994, secondo i parametri stabiliti dal Ministero dell'interno sono n. 27 in 16 dei quali è stata rilevata la presenza di debiti fuori bilancio riconosciuti e non finanziati, ovvero rateizzati e non pagati.

In 33 enti non classificati strutturalmente deficitari sono stati riscontrati debiti fuori bilancio e/o oneri latenti.

Per n. 17 enti, che rappresentano il 13% degli enti in difficoltà rilevati nel 1991, nel 1994 non emergono fenomeni che possano far ritenere una situazione di squilibrio finanziario.

8.2 Gli enti in condizioni strutturalmente deficitarie

La rilevazione condotta sulla base dei dati del Ministero dell'interno di tutti gli enti in condizioni strutturalmente deficitarie presenti in Campania nel 1994 evidenzia che il parametro relativo alle spese per il personale a qualunque titolo in servizio superiori nel complesso al 50% delle spese correnti, ritenuto da solo tale da sottoporre l'ente ai controlli ministeriali, è presente in n. 154 comuni pari al 28%, mentre sono soltanto due i comuni che presentano almeno sei parametri di deficitarietà escluso quello relativo al personale (Valle Agricola in provincia di Caserta e Marigliano in provincia di Napoli).

Per n. 124 comuni il volume complessivo delle entrate proprie, fiscali, di redditi patrimoniali e di proventi di servizi risulta di importo inferiore al 40% delle entrate correnti.

Sono n. 49 i comuni che denunciano la presenza di debiti fuori bilancio riconosciuti e non finanziati ovvero di debiti fuori bilancio rateizzati e non pagati dei quali sarebbe opportuno conoscere l'ammontare.

In n. 31 comuni risultano pignoramenti per i quali non è stata adottata l'opposizione giudiziale.

In n. 29 enti sono presenti anticipazioni di cassa non restituite o d'importo uguale o superiore al 5% delle entrate correnti anche se restituite a fine anno, ma rinnovate all'inizio dell'anno successivo.

Il volume dei residui attivi, esclusi quelli relativi ai trasferimenti erariali e all'I.C.I. risulta superiore ad un terzo delle entrate correnti in n. 25 comuni e in n. 21 è il volume dei residui passivi di parte corrente ad essere superiore ad un terzo delle entrate correnti.

Si ribadisce in questa sede quanto espresso nel par. 1.3 del cap. I del volume I sulla opportunità di pervenire ad un graduale affinamento degli indicatori adottati dando in particolare maggiore evidenza alla quantificazione delle situazioni debitorie fuori bilancio.

8.3 L'illustrazione delle rilevazioni

L'esposizione dei dati rilevati e della evoluzione dei fenomeni nel periodo preso in esame è contenuta nelle relazioni illustrative elaborate per singolo ente in difficoltà finanziarie che sono di seguito riportate secondo una elencazione dei comuni per provincia di appartenenza e, all'interno di ciascuna provincia, in ordine alfabetico.

PROVINCIA DI AVELLINO

AVELLINO (AV)

Abitanti 55.662

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
0	0	51.293	57.545	47.493

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	- 1.997	- 3.281	+ 103
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	53.290	60.826	47.390
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	957.386	1.092.756	851.389
<i>Situazione economica di competenza</i>	- 1.517	- 3.540	+ 1.742
<i>Situazione economica di cassa</i>	- 2.388	+ 1.999	- 1.337
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	11.078	11.078	0

L'ammontare dei debiti fuori bilancio ha il suo picco massimo nel 1990 raggiungendo 57.500 milioni. Le voci più rilevanti riguardano maggiori oneri espropriativi per 45.000 milioni e morosità per fornitura acqua pari a 1.200 milioni.

Il risultato d'amministrazione disponibile positivo nel 1988 per 1.502 milioni, diventa negativo nel biennio 1989 e 1990 e raggiunge un sostanziale pareggio nel 1991. Il disavanzo d'amministrazione del 1990 incide sulle entrate correnti del 5,4%.

La situazione economica di competenza negativa nel biennio 1989-1990, diventa positiva nel 1991 anche per l'esistenza di entrate una tantum per 1.536 milioni. La situazione economica di cassa presenta un andamento oscillante che si conclude con un saldo negativo per oltre un miliardo a fine triennio.

Lo scoperto di cassa incide sulle entrate correnti nel 1990 del 18%.

La rigidità della spesa corrente è pari al 61% delle entrate correnti nel 1991, con una incidenza della spesa per il personale del 37% e della spesa per indebitamento patrimoniale del 24%.

La spesa per l'amministrazione generale in relazione alle entrate correnti diminuisce di cinque punti percentuali dal 1989 al 1991 e a fine triennio ha una incidenza del 13%.

Il livello dei residui per entrate tributarie (tit. I) rappresenta nel 1989 il 29% degli accertamenti in conto competenza e aumenta al 51% nel 1991.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti aumenta dal 32% (1989) al 45% (1991).

La spesa per il personale in servizio rappresenta nel 1991 il 40% della spesa corrente.

Il rapporto dipendenti-popolazione mostra nel triennio un esubero di personale (un dipendente ogni 82 abitanti), rispetto al rapporto medio (1/95 abitanti) per la fascia demografica di appartenenza.

Dai dati forniti dal Ministero dell'interno, nel 1994 l'ente, secondo i parametri di cui all'articolo 45, secondo comma, lettere a) e b), del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, non risulta in condizioni strutturalmente deficitarie.

CERVINARA (AV)

Abitanti 10.285

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
0	0	3.838	2.583	1.795

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	+ 250	+ 435	+ 233
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	3.588	2.148	1.562
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	348.858	208.848	151.872
<i>Situazione economica di competenza</i>	+ 460	- 319	+ 27
<i>Situazione economica di cassa</i>	+ 184	+ 317	- 353
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	0	250	0

Il primo riconoscimento dei debiti fuori bilancio è di oltre 3.800 milioni esistenti a fine 1989. Successivamente la massa passiva diminuisce per il rispetto del piano di risanamento deliberato.

I risultati di amministrazione, pur essendo tutti positivi, non evitano all'ente di registrare nel triennio disavanzi effettivi di amministrazione.

Il risultato della situazione economica di competenza migliora nel 1991, mentre la situazione economica di cassa, nello stesso anno, diventa negativa per 353 milioni.

Si registra nel 1990 uno scoperto di cassa nei confronti del tesoriere di 250 milioni.

La rigidità della spesa corrente è elevata ed è in continuo aumento passando dal 64% del 1989 al 69% nel 1991 rispetto ad un valore percentuale medio registrato a livello provinciale nella classe demografica dell'ente del 56%. L'incidenza della spesa per il personale sulle entrate correnti è del 47% nel 1991 e quella della spesa per indebitamento patrimoniale del 22%.

Le spese per amministrazione generale assorbono il 20% delle entrate correnti nei tre anni in esame.

L'ammontare dei residui attivi del tit. I aumenta sensibilmente nel triennio fino a raggiungere l'81% degli accertamenti in conto competenza nel 1991, mentre quello del tit. III è superiore agli accertamenti durante tutto il periodo.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti subisce un decremento di due punti percentuali e si attesta al 17% nel 1991 rispetto al valore registrato a livello provinciale nella stessa classe demografica pari al 31%.

L'incidenza della spesa per il personale sulla spesa corrente è del 52% nel 1991.

Il rapporto dipendenti - popolazione è di un dipendente ogni 105 abitanti rispetto al parametro previsto (1/95) per la fascia demografica di appartenenza dell'ente.

Dai dati forniti dal Ministero dell'interno, nel 1994 l'ente non è stato classificato come strutturalmente deficitario, ai sensi dell'art. 45, comma 2, lettere a) e b), del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504

CHIANCHE (AV)

Abitanti 719

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
	199	220	226	166

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	+ 1	+ 84	+ 11
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	219	141	155
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	304.590	196.105	215.577
<i>Situazione economica di competenza</i>	+ 98	+ 66	+ 8
<i>Situazione economica di cassa</i>	+ 6	+ 58	- 71
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	0	0	0

L'ammontare dei debiti fuori bilancio è abbastanza elevato per tutto il quinquennio, considerata la modesta dimensione dell'ente e questo a causa soprattutto del debito per la fornitura di acqua potabile (140 milioni).

Il risultato di amministrazione disponibile è positivo per tutto il triennio ma non da sufficiente copertura ai debiti fuori bilancio.

La situazione economica di competenza è positiva, mentre quella di cassa diventa negativa solo nel 1991.

La rigidità della spesa corrente è elevata e nel 1991 assorbe il 78% delle entrate correnti rispetto ad un valore percentuale medio registrato a livello provinciale pari al 68%. L'incidenza della spesa per il personale sulle entrate correnti è pari al 61% e quella per indebitamento patrimoniale è pari al 17%.

Le spese per l'amministrazione generale denunciano un incremento e passano dal 23% del 1989 al 33% del 1991.

Il volume dei residui attivi per entrate proprie (tit. I e tit. III) aumenta nel triennio ed a fine 1991 rappresenta rispettivamente il 47% ed il 32% degli accertamenti in conto competenza.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti è bassa e rappresenta circa il 20% nel corso del triennio; mentre il valore percentuale medio rilevato a livello regionale è del 25%.

La spesa per il personale in rapporto alla spesa corrente nel 1991 è pari al 66%, rispetto al valore medio registrato a livello provinciale è 54%.

Il rapporto dipendenti - popolazione, che nel 1991 è di un dipendente ogni 65 abitanti, mostra un notevole esubero rispetto al parametro previsto (1/95) per la fascia demografica di appartenenza dell'ente.

Nel 1994 il comune, preso atto delle difficoltà gestionali e constatata l'impossibilità di ristabilire l'equilibrio finanziario, dichiara lo stato di dissesto.

Con decreto del Ministro dell'interno del 31 marzo 1995 è stata approvata l'ipotesi di bilancio di previsione stabilmente riequilibrato relativa al 1994 rideterminando la pianta organica in 7 posti attuando la mobilità per 4 dipendenti.

La situazione debitoria dell'ente è all'esame dell'organo straordinario di liquidazione.

DOMICELLA (AV)

Abitanti 1.410

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
0	0	509	800	800

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	- 548	- 898	- 768
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	1.057	1.698	1.568
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	749.645	1.204.255	1.112.057
<i>Situazione economica di competenza</i>	- 244	- 362	- 277
<i>Situazione economica di cassa</i>	- 85	- 41	- 286
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	51	228	195

La situazione dei debiti fuori bilancio dell'ente è emersa alla fine del 1989 con il riconoscimento di 509 milioni, tra cui 180 per la fornitura di acqua potabile e 50 nei confronti dell'ENEL.

I risultati di amministrazione sono negativi per tutto il triennio 1989/1991 ed incidono rispettivamente del 46%, 73% e 60% sulle entrate correnti. I debiti fuori bilancio aggiunti ai deficit finanziari portano a registrare disavanzi effettivi molto elevati.

La situazione economica di competenza e quella di cassa hanno valori negativi in tutto l'arco di tempo considerato.

La situazione debitoria dell'ente è ulteriormente appesantita dall'esistenza di uno scoperto di cassa con il tesoriere, che nel 1991 incide del 15% sulle entrate correnti.

La rigidità della spesa corrente è molto elevata in tutto il triennio considerato ed assorbe il 92% delle entrate correnti, mentre i valori medi registrati a livello provinciale nella stessa classe demografica nel 1991 è del 75%. La spesa per il personale nello stesso anno incide per il 62% sulle entrate correnti e la spesa per indebitamento patrimoniale per il 30%.

L'incidenza delle spese per amministrazione generale sulle entrate correnti aumenta dal 29% (1989) al 32% (1991).

I residui attivi per entrate proprie (tit. I e III) aumentano notevolmente ed a fine triennio raggiungono rispettivamente il 59% e l'81% degli accertamenti in conto competenza.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti è bassa attestandosi al 22% nel 1991.

La spesa per il personale assorbe il 61% della spesa corrente nel 1989 ed il 58% nel 1991.

Il rapporto dipendenti-popolazione, che nel 1991 è di un dipendente ogni 59 abitanti, mostra un rilevante esubero di personale rispetto al parametro previsto (1/100) per la fascia demografica di appartenenza dell'ente.

La mancata realizzazione di entrate previste e la forte incidenza delle spese per il personale inducono l'ente nel 1992 a dichiarare lo stato di dissesto.

Con decreto del Ministro dell'interno del 19 luglio 1993 è stata approvata l'ipotesi di bilancio di previsione stabilmente riequilibrato relativa al 1992 e rideterminata la pianta organica in complessivi 14 posti mettendo in mobilità 8 dipendenti.

Con decreto in data 16 novembre 1996 è stata autorizzata la concessione di un mutuo da parte della Cassa depositi e prestiti per 1.768 milioni per il finanziamento del fabbisogno pregresso.

La situazione debitoria dell'ente è all'esame dell'organo straordinario di liquidazione.

FORINO (AV)

Abitanti 4.799

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
0	0	84	2.778	2.778

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	+ 2	- 85	- 50
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	82	2.863	2.828
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	17.087	596.583	589.289
<i>Situazione economica di competenza</i>	- 402	+ 181	- 126
<i>Situazione economica di cassa</i>	- 519	- 97	+ 45
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	0	0	0

L'ammontare dei debiti fuori bilancio presenta un notevole aumento nel 1990, anno in cui l'ente ha riconosciuto nuovi debiti per 2.778 milioni tra i quali 1.317 milioni per indennità di esproprio. Altra voce significativa tra i debiti è quella relativa alla fornitura idrica.

I risultati di amministrazione disponibili negativi nel 1990 e nel 1991, sommati ai debiti fuori bilancio producono nel biennio disavanzi effettivi pro-capite rilevanti.

La situazione economica di competenza presenta un valore negativo nel 1991, mentre quella di cassa migliora fino a diventare positiva a fine triennio.

La rigidità della spesa corrente è pari al 75% nel 1991, con una incidenza della spesa per il personale sulle entrate correnti del 53%, e della spesa per indebitamento patrimoniale del 22%. Nel medesimo anno il valore medio registrato per la rigidità della spesa corrente a livello provinciale nella stessa classe demografica è pari al 65%.

L'incidenza delle spese per l'amministrazione generale sulle entrate correnti diminuisce dal 30% del 1989 al 28% del 1991.

I residui attivi del tit. I aumentano ed a fine triennio rappresentano il 43% degli accertamenti in conto competenza.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti è scarsa anche se aumenta dal 17% del 1989 al 25% del 1991.

La spesa per il personale in rapporto alla spesa corrente si attesta intorno al 55% nel triennio.

Il rapporto dipendenti - popolazione, che nel 1991 è di un dipendente ogni 100 abitanti, mostra un esubero rispetto al parametro previsto (1/105) per la fascia demografica di appartenenza dell'ente.

Il comune, valutata l'impossibilità di ristabilire l'equilibrio finanziario, nel 1992 dichiara lo stato di dissesto.

Con decreto del Ministro dell'interno del 28 maggio 1994 è stata approvata l'ipotesi di bilancio di previsione stabilmente riequilibrato relativa al 1992 e rideterminata la pianta organica in 46 posti.

Con decreto in data 26 luglio 1996 è stato approvato il piano di estinzione delle passività pregresse e concessa l'autorizzazione all'assunzione di un mutuo con la Cassa depositi e prestiti di 1.967 milioni.

LACEDONIA (AV)

Abitanti 3.163

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
0	546	0	697	498

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	- 101	- 5	+ 189
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	101	702	309
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	31.932	221.941	97.692
<i>Situazione economica di competenza</i>	- 9	+121	+207
<i>Situazione economica di cassa</i>	+127	+240	+36
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	0	0	0

L'ammontare dei debiti fuori bilancio raggiunge il massimo volume nel 1990 e determina un disavanzo di amministrazione effettivo.

La situazione economica di competenza e quella di cassa a fine triennio sono positive.

La rigidità della spesa corrente rappresenta il 59% delle entrate correnti nel 1991, con una incidenza della spesa per il personale sulle entrate correnti del 35% e della spesa per indebitamento patrimoniale del 24%.

Le spese per l'amministrazione generale sono contenute nel periodo in esame e nel 1991 assorbono il 12% delle entrate correnti.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti diminuisce dal 32% del 1989 al 24% del 1991.

La spesa per il personale in rapporto alla spesa corrente sale dal 35% del 1989 al 43% del 1990.

Il rapporto dipendenti - popolazione, che nel 1991 è di un dipendente ogni 75 abitanti, mostra un esubero di personale rispetto al parametro previsto (1/105) per la fascia demografica di appartenenza dell'ente.

Dai dati forniti dal Ministero dell'interno, nel 1994 l'ente è stato classificato come strutturalmente deficitario, ai sensi dell'art. 45, comma 2, lettere a) e b), del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, in quanto presenta: 1) pignoramenti per i quali non è stata attivata l'opposizione giudiziale; 2) debiti fuori bilancio riconosciuti e non finanziati, ovvero debiti fuori bilancio rateizzati e non pagati; 3) spese per il personale a qualunque titolo in servizio superiori nel complesso al 50% del totale delle spese correnti.

LAURO (AV)

Abitanti 3.895

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
---	300	790	490	608

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	449	1.110	- 1.777
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	341	+ 620	2.385
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	87.548	---	612.323
<i>Situazione economica di competenza</i>	+ 54	+ 43	- 767
<i>Situazione economica di cassa</i>	- 297	- 853	- 861
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	250	810	743

I debiti fuori bilancio raggiungono la punta massima nel 1989, con un riconoscimento di 790 milioni di cui 230 per la fornitura di acqua e 300 per spese per il personale scaturite da una sentenza.

Il risultato di amministrazione positivo per il biennio 1989/1990, diventa negativo nel 1991 portando ad un disavanzo di amministrazione effettivo di 2.384 milioni, che rappresenta il 63% delle entrate correnti.

La situazione economica di competenza è negativa nel 1991, ed incide per il 27% sulle entrate correnti e quella di cassa è negativa per tutto il triennio 1989/1991.

Ad aggravare la situazione debitoria dell'ente si aggiunge un notevole scoperto di cassa con il tesoriere nei tre anni considerati, che nel 1991 raggiunge il 26% delle entrate correnti.

La rigidità della spesa corrente è molto elevata (81% nel 1989 e 99% nel 1991), con una incidenza della spesa per il personale che assorbe a fine triennio il 76% delle entrate correnti ed una spesa per indebitamento che assorbe il 23%. Il valore percentuale medio registrato per la rigidità della spesa nel 1991 a livello provinciale per la stessa classe demografica è del 65%.

Le spese per amministrazione generale restano intorno al 20% nei tre anni considerati.

I residui attivi per entrate proprie (tit. I e tit. III) rappresentano nel 1991 rispettivamente l'87% e l'85% degli accertamenti in conto competenza.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti scende dal 31% del biennio 1989/1990 al 19% del 1991, mentre il valore percentuale medio registrato nello stesso anno a livello provinciale nella medesima classe demografica è del 26%.

La spesa per il personale in rapporto alla spesa corrente è pari al 66% nel 1991, valore elevato rispetto a quello registrato a livello provinciale nella classe di appartenenza dell'ente pari al 52%.

Il rapporto dipendenti - popolazione, che nel 1991 è di un dipendente ogni 61 abitanti, mostra un rilevante esubero rispetto al parametro previsto per la fascia demografica di appartenenza dell'ente (1/105).

Il comune, preso atto delle difficoltà gestionali e valutata l'impossibilità di ristabilire l'equilibrio finanziario, anche a causa di ulteriori debiti emersi successivamente al triennio considerato, nel 1993 dichiara lo stato di dissesto.

Con decreto del Ministro dell'interno in data 8 luglio 1994 è stata approvata l'ipotesi di bilancio di previsione stabilmente riequilibrato relativa al 1993 e rideterminata la pianta organica in 37 posti attuando la mobilità per 17 dipendenti.

La situazione debitoria dell'ente è all'esame dell'organo straordinario di liquidazione.

MONTORO SUPERIORE (AV)

Abitanti 7.526

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
0	612	1.792	1.640	1.136

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	+48	+1	+37
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	1.744	1.639	1.099
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	231.730	217.778	146.027
<i>Situazione economica di competenza</i>	+33	+36	-6
<i>Situazione economica di cassa</i>	+81	+93	-382
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	0	0	0

La situazione debitoria raggiunge la massima consistenza al termine del 1989 per un riconoscimento di debiti fuori bilancio fatto dal comune per oltre 1.300 milioni. Le voci debitorie più rilevanti sono: 300 milioni per la fornitura di acqua e 405 milioni per ENEL.

I risultati di amministrazione disponibili positivi nel triennio 1989-1991, non sono sufficienti a coprire i debiti, per cui l'ente registra nel triennio disavanzi effettivi.

Le situazione economiche di competenza e di cassa sono positive nel 1989 e 1990, mentre nel 1991 presentano valori negativi.

La rigidità della spesa corrente si attesta intorno al 53% nel triennio 1989-1991 con una incidenza della spesa per il personale sulle entrate correnti del 42% nel 1991 e della spesa per indebitamento patrimoniale dell'11%.

L'incidenza delle spese per l'amministrazione generale sulle entrate correnti presenta un incremento dal 23% nel 1989 al 28% nel 1991.

I residui attivi delle entrate proprie (tit. I e III) aumentano per il tit. I e nel 1991 rappresentano l'89% degli accertamenti in conto competenza e quelli del tit. III costituiscono il 133% degli accertamenti.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti dal 18% del 1989 sale al 21% del 1991, valore inferiore a quello medio registrato a livello provinciale nella stessa classe demografica pari al 26%.

L'incidenza della spesa per il personale sulla spesa corrente scende dal 53% (nel 1989) al 44% (nel 1991).

Il rapporto dipendenti - popolazione nel 1991 è di un dipendente ogni 167 abitanti rispetto al rapporto medio della fascia demografica di appartenenza dell'ente (1/105).

Dai dati forniti dal Ministero dell'interno nel 1994 l'ente non è stato classificato come strutturalmente deficitario, ai sensi dell'art. 45, comma 2, lettere a) e b), del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n.504.

MOSCHIANO (AV)**Abitanti: 1.579**

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
0	0	0	282	282

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	+8	-15	-65
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	—	297	347
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	—	188.094	219.759
<i>Situazione economica di competenza</i>	-97	-68	-39
<i>Situazione economica di cassa</i>	-311	-52	-81
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	0	0	0

L'ente effettua il suo unico riconoscimento di debiti fuori bilancio nel 1991, che ripianerà con la vendita di beni patrimoniali.

I risultati di amministrazione disponibili diventano sempre più negativi a fine triennio

La rigidità della spesa corrente dal 76% del 1989 sale all'88% del 1991, valore molto elevato rispetto a quello registrato nello stesso anno a livello provinciale nella medesima classe demografica (75%). L'incidenza della spesa per il personale sulle entrate correnti è del 67% a fine triennio e quella della spesa per indebitamento patrimoniale del 21%.

Le spese per amministrazione generale assorbono il 32% delle entrate correnti a fine periodo, con un aumento di due punti rispetto al 1989.

I residui attivi per entrate proprie (tit. I e III) presentano un consistente aumento nel periodo in esame e il loro ammontare a fine triennio è rispettivamente il 67% e sette volte gli accertamenti in conto competenza.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti dal 25% del 1989 scende al 15% nel 1991. Il valore percentuale medio registrato a livello provinciale nella stessa classe demografica è del 22%:

La spesa per il personale è pari al 73% della spesa corrente nel 1991, con un aumento di 15 punti rispetto al 1989. Il valore percentuale medio registrato a livello provinciale nella stessa classe demografica nel 1991 è del 59%.

Il rapporto dipendenti - popolazione, che nel 1991 è di un dipendente ogni 54 abitanti, denuncia una presenza di personale in servizio doppia rispetto al parametro previsto (1/100) per la fascia demografica di appartenenza dell'ente.

Dai dati forniti dal Ministero dell'interno, nel 1994 l'ente è stato classificato come strutturalmente deficitario, ai sensi dell'art 45, comma 2, lettere a) e b), del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, in quanto presenta: 1) un volume dei residui attivi di fine esercizio, esclusi quelli relativi ai trasferimenti erariali e all'I.C.I. per la parte corrente, superiore al terzo delle entrate correnti; 2) un volume dei residui passivi di fine esercizio, per la parte corrente, superiore al terzo delle entrate correnti; 3) debiti fuori bilancio riconosciuti e non finanziati, ovvero debiti fuori bilancio rateizzati e non pagati; 4) un volume complessivo delle entrate proprie, fiscali, di redditi patrimoniali e di proventi di servizi di importo inferiore al 40% delle entrate correnti; 5) una spesa per il personale a qualunque titolo in servizio, superiore nel complesso al 50% del totale della spesa corrente; 6) esistenza di finanziamento per gli investimenti con mezzi propri per importi inferiori al 10%.

PAGO DEL VALLO DI LAURO (AV)

Abitanti 1.712

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
0	0	0	77	52

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	+ 269	+ 64	+ 26
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	—	13	26
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	—	7.593	15.187
<i>Situazione economica di competenza</i>	- 108	- 134	- 132
<i>Situazione economica di cassa</i>	-166	- 162	- 231
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	0	0	0

I debiti fuori bilancio accertati dall'ente nel quinquennio in esame sono di ridotta entità, e vengono riconosciuti a partire dal 1990 (77 milioni).

Il risultato di amministrazione disponibile si presenta positivo nell'arco del triennio, mentre abbiamo saldi negativi a partire dal 1992.

La situazione economica di competenza è negativa in tutto il triennio e lo stesso dicasi per quello che riguarda la situazione economica di cassa nel 1990 e nel 1991.

La rigidità della spesa corrente passa dall'84% del 1990 al 78% del 1991 con una incidenza della spesa per il personale sulle entrate correnti che scende nel 1991 al 66% rispetto al dato del 1990 (73%). La spesa per l'indebitamento patrimoniale rappresenta nel triennio l'11% delle entrate correnti.

L'incidenza delle spese per l'amministrazione generale sulle entrate correnti è del 41% nell'arco di periodo considerato, mentre il valore percentuale medio registrato a livello provinciale nella stessa classe demografica è del 36%.

L'ammontare dei residui attivi delle entrate proprie (tit. I e tit. III) aumenta nel triennio e rappresenta rispettivamente il 56% ed il 27% degli accertamenti in conto competenza.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti è pari al 19% nel 1991 rispetto ad un valore medio percentuale a livello provinciale nella stessa classe demografica del 22%.

La spesa per il personale in rapporto alla spesa corrente scende dal 68% del 1990 al 62% del 1991.

Il rapporto dipendenti - popolazione, che nel 1991 è di un dipendente ogni 90 abitanti, evidenzia un esubero di personale rispetto al rapporto medio della fascia demografica di appartenenza dell'ente (1/100).

L'ente dopo il 1991, rilevata l'esistenza di consistenti debiti fuori bilancio nei confronti degli enti previdenziali, del Consorzio idrico dell'Alto Calore e dell'ENEL e registrati risultati di amministrazione negativi in misura crescente, nel 1994 dichiara lo stato di dissesto.

Con decreto del Ministro dell'interno del 3 marzo 1995 è stata approvata l'ipotesi di bilancio di previsione stabilmente riequilibrato relativa al 1994 con la rideterminazione della pianta organica in complessivi 16 posti.

Con decreto ministeriale in data 16 dicembre 1996 è stata autorizzata la concessione di un mutuo con la Cassa depositi e prestiti per 1.162 milioni per il finanziamento del fabbisogno pregresso.

La situazione debitoria dell'ente è all'esame dell'organo straordinario di liquidazione.

PAROLISE (AV)

Abitanti 648

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
0	159	320	297	211

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	+2	+17	+22
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	318	280	189
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	490.741	432.099	291.667
<i>Situazione economica di competenza</i>	- 15	0	0
<i>Situazione economica di cassa</i>	- 152	+ 119	- 87
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	0	0	0

I debiti fuori bilancio raggiungono il massimo livello nel 1989 con 320 milioni, per poi ridurre il loro ammontare per il rispetto dei piani di risanamento deliberati.

I risultati di amministrazione positivi nel corso del triennio, non sono sufficienti a coprire i debiti, per cui l'ente registra disavanzi effettivi pro-capite.

La situazione economica di competenza è in pareggio nell'ultimo biennio, mentre quella di cassa si presenta negativa nel 1991.

La rigidità della spesa corrente assorbe nel 1991 il 76% delle entrate correnti, mentre a livello provinciale la percentuale media rilevata è del 68%. L'incidenza della spesa per il personale sulle entrate correnti è del 65% e quella per indebitamento patrimoniale è dell'11%.

Le spese per l'amministrazione generale rappresentano nel 1991 il 44% delle entrate correnti.

Il volume dei residui attivi per entrate proprie (tit. I e tit. III) aumenta e nel 1991 rappresenta rispettivamente il 50% ed il 29% degli accertamenti in conto competenza.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti passa dal 24% (1989) al 26% del 1991.

In ascesa è il rapporto tra spesa per il personale e spesa corrente (dal 64% del 1989 al 69% del 1991).

Il rapporto dipendenti- popolazione, che nel 1991 è pari a un dipendente ogni 59 abitanti, evidenzia un rilevante esubero di personale rispetto al parametro (1/95) per la fascia demografica di appartenenza dell'ente.

Dai dati forniti dal Ministero dell'interno, nel 1994 l'ente è stato classificato come strutturalmente deficitario, ai sensi dell'art. 45, comma 2, lettere a) e b), del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, in quanto presenta: 1) debiti fuori bilancio riconosciuti e non finanziati ovvero debiti fuori bilancio rateizzati e non pagati; 2) un volume complessivo delle entrate proprie, fiscali, di redditi patrimoniali e di proventi di servizi di importo inferiore al 40% delle entrate correnti; 3) spese per il personale a qualunque titolo in servizio, superiori nel complesso al 50% del totale della spesa corrente.

QUINDICI (AV)

Abitanti 3.023

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
0	0	0	1.033	1.033

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	+13	+1	+297
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	---	1.032	736
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	---	341.383	243.467
<i>Situazione economica di competenza</i>	- 175	- 26	- 180
<i>Situazione economica di cassa</i>	5	- 396	+ 2
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	113	493	0

I debiti fuori bilancio riconosciuti più rilevanti riguardano la fornitura d'acqua per 370 milioni e l'energia elettrica per 125 milioni.

I risultati d'amministrazione sono positivi nell'arco del triennio considerato; ma non coprono la massa debitoria, per cui l'ente registra dei disavanzi effettivi.

La situazione economica di competenza è negativa nel triennio 1989/1991, mentre quella di cassa chiude sostanzialmente in pareggio nel 1991.

La rigidità della spesa corrente è elevata nel triennio e nel 1991 assorbe il 94% delle entrate correnti, con una incidenza della spesa per il personale del 74% ed una spesa per indebitamento patrimoniale del 20%.

Il valore percentuale medio registrato a livello provinciale per la stessa classe demografica dell'ente per la rigidità della spesa è del 65%.

Le spese per l'amministrazione generale assorbono a fine triennio il 28% delle entrate correnti.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti è del 15% nel 1991, valore inferiore alla media registrata a livello provinciale nella stessa classe demografica pari al 26%.

La spesa per il personale in rapporto alla spesa corrente sale dal 71% del 1989 al 76% del 1991.

Il rapporto dipendenti - popolazione, che nel 1991 è di un dipendente ogni 78 abitanti, mostra un esubero di personale rispetto al parametro (1/105) previsto per la fascia demografica di appartenenza dell'ente.

Nel 1994 il comune, preso atto delle difficoltà gestionali e dell'impossibilità di ristabilire l'equilibrio finanziario, dichiara lo stato di dissesto.

Con decreto del Ministro dell'interno in data 7 luglio 1995 è stata approvata l'ipotesi di bilancio di previsione stabilmente riequilibrato relativa al 1994 e rideterminata la pianta organica in 29 posti ponendo in mobilità due dipendenti.

La situazione debitoria dell'ente è all'esame dell'organo straordinario di liquidazione.

SAN MANGO SUL CALORE (AV)

Abitanti 1.376

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
34	142	401	307	77

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	+1	+1	+1
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	400	306	76
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	290.698	222.384	55.233
<i>Situazione economica di competenza</i>	+1	-4	+262
<i>Situazione economica di cassa</i>	-154	-158	+245
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	0	0	0

L'ammontare dei debiti fuori bilancio aumenta e raggiunge il massimo livello nel 1989 con 401 milioni, tutti dovuti a maggiori oneri espropriativi. La situazione debitoria migliora a fine periodo per il rispetto dei ripiani previsti.

I risultati di amministrazione disponibili sono in sostanziale pareggio.

La situazione economica di competenza e di cassa sono positive a fine triennio.

La rigidità della spesa corrente è elevata in tutto il periodo considerato, anche se dal 64% del 1989 scende al 59% nel 1991, con un'incidenza della spesa per il personale sulle entrate correnti del 51% e della spesa per indebitamento patrimoniale dell' 8%.

Le spese per amministrazione generale rappresentano il 35% delle entrate correnti nel 1991, con una riduzione di due punti percentuale rispetto al 1989.

Il volume dei residui attivi per entrate proprie (tit. I e tit. III) aumenta notevolmente e nel 1991 quello del tit. I rappresenta l'84% degli accertamenti in conto competenza e quello del tit. III è di tre volte superiore agli accertamenti.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti si riduce dal 26% del 1989 al 16% del 1991. Il valore percentuale medio rilevato a livello provinciale nella classe demografica dell'ente è pari al 22%.

La spesa per il personale aumenta di quattro punti in percentuale rispetto al 1989 ed a fine triennio assorbe il 62% della spesa corrente, nonostante il numero dei dipendenti in servizio sia diminuito di una unità. Il valore percentuale medio registrato a livello provinciale nella stessa classe demografica è del 59%.

Il rapporto dipendenti - popolazione, che nel 1991 è di un dipendente ogni 69 abitanti, mostra un esubero di personale rispetto al parametro previsto (1/100) per la fascia demografica di appartenenza dell'ente.

Dai dati forniti dal Ministero dell'interno, nel 1994 l'ente è stato classificato come strutturalmente deficitario ai sensi dell'art. 45, comma 2, lettere a) e b) del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, in quanto presenta: 1) un volume delle entrate proprie inferiore al 40% delle entrate correnti; 2) una spesa per il personale superiore al 50% del totale della spesa corrente.

SUMMONTE (AV)

Abitanti 1.524

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
0	0	202	604	399

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	+ 4	- 424	- 399
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	198	1.028	798
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	129.921	674.541	523.622
<i>Situazione economica di competenza</i>	- 357	- 19	- 15
<i>Situazione economica di cassa</i>	- 31	- 21	- 100
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	119	88	194

L'ammontare dei debiti fuori bilancio più consistente si registra nel 1990 e la voce più rilevante è rappresentata da maggiori oneri espropriativi per 273 milioni.

I risultati di amministrazione disponibili negativi nel 1990 e 1991 incidono sulle entrate correnti rispettivamente del 39% e 37%.

Le situazioni economiche di competenza e di cassa sono sempre negative del triennio.

La situazione debitoria è ulteriormente appesantita dallo scoperto di cassa nei confronti del tesoriere, che assorbe il 18% delle entrate correnti nel 1991.

La rigidità della spesa corrente è dell'82%, con una incidenza della spesa per il personale sulle entrate correnti del 65% (nel 1991) e della spesa per indebitamento patrimoniale per il 17%. L'incidenza media rilevata per la spesa del personale a fine triennio a livello provinciale per la stessa classe demografica è del 56%.

Le spese per amministrazione generale assorbono il 39% delle entrate correnti nel 1989 ed il 30% nel 1991.

L'ammontare dei residui attivi per entrate tributarie presenta un aumento ed a fine triennio costituisce il 57% degli accertamenti in conto competenza.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti aumenta sensibilmente e si attesta al 31% nel 1991.

La spesa per il personale aumenta ed è pari al 69% della spesa corrente a fine triennio nonostante il personale di ruolo sia diminuito di una unità.

Il rapporto dipendenti - popolazione, che nel 1991 è di un dipendente ogni 90 abitanti, mostra un esubero rispetto al parametro previsto dalla vigente normativa (1/100) per la fascia demografica di appartenenza dell'ente.

L'ente, valutata l'impossibilità di ristabilire l'equilibrio finanziario, dichiara il dissesto nel 1992.

Con decreto del Ministro dell'interno in data 19 luglio 1993 è stata approvata l'ipotesi di bilancio di previsione stabilmente riequilibrato relativo al 1992 e rideterminata la pianta organica in 15 posti mettendo in mobilità un dipendente.

Con successivo decreto del 18 maggio 1996 è stato approvato il piano di estinzione delle passività pregresse e autorizzata la concessione di un mutuo per 392 milioni da parte della Cassa depositi e prestiti.

TAURANO (AV)

Abitanti 1.593

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
0	0	221	375	223

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	+ 8	+ 19	+ 21
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	213	356	202
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	133.710	223.478	126.804
<i>Situazione economica di competenza</i>	- 30	- 83	- 35
<i>Situazione economica di cassa</i>	- 185	- 29	- 93
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	0	0	0

L'ammontare dei debiti fuori bilancio raggiunge il massimo livello nel 1990 con 375 milioni, di cui 221 milioni per maggiori oneri di esproprio, coperti nel 1991 con mutuo della Cassa DD. e PP., e 34 milioni per contributi previdenziali non versati.

I risultati di amministrazione sono positivi nel triennio, ma non riescono a coprire i debiti, per cui l'ente registra disavanzi effettivi in tutto il triennio.

Le situazioni economiche di competenza e di cassa sono negative in tutto il periodo considerato.

La rigidità della spesa corrente è elevata nell'arco di tempo esaminato e nel 1991 assorbe l'87% delle entrate correnti, percentuale maggiore rispetto a quella media registrata a livello provinciale nella stessa classe demografica pari al 75%. L'incidenza della spesa per il personale sulle entrate correnti è del 60% e la spesa per indebitamento patrimoniale è del 27%.

Le spese per amministrazione generale assorbono il 42% delle entrate correnti a fine triennio.

Il volume dei residui attivi per entrate proprie (tit. I e III) presenta un aumento nel periodo in esame e nel 1991 rappresenta rispettivamente il 110% ed il 50% degli accertamenti in conto competenza.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti è del 16% nel 1991, valore inferiore alla media riscontrata a livello provinciale nella stessa classe demografica pari al 22%.

La spesa per il personale aumenta dal 58% del 1989 al 64% del 1991, pur registrando una riduzione di due unità di personale.

Il rapporto dipendenti - popolazione, che a fine triennio è di un dipendente ogni 89 abitanti, mostra un esubero rispetto al parametro previsto (1/100) per la fascia demografica di appartenenza dell'ente.

Dai dati forniti dal Ministero dell'interno, nel 1994 l'ente è stato classificato come strutturalmente deficitario ai sensi dell'art. 45, comma 2, lettere a) e b), del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, in quanto presenta una spesa per il personale a qualunque titolo in servizio superiore nel complesso al 50% del totale della spesa corrente.

VOLTURARA IRPINA (AV)

Abitanti 4.226

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
0	0	0	1.419	321

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	+ 58	+ 90	+ 15
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	—	1.329	306
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	—	314.482	72.408
<i>Situazione economica di competenza</i>	- 256	+ 300	+ 14
<i>Situazione economica di cassa</i>	- 511	+ 31	- 39
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	0	0	0

I debiti fuori bilancio esistenti a fine esercizio 1990 sono costituiti in prevalenza da spese per incarichi professionali per 456 milioni, da passività per fornitura acqua per 213 milioni e da contributi previdenziali non versati per 150 milioni circa. L'ente rispetta il piano di risanamento facendo ricorso a mezzi ordinari di bilancio e al ricavato di un taglio straordinario di boschi.

I risultati di amministrazione sono sempre positivi, ma non sufficienti a coprire i debiti.

La situazione economica di competenza, negativa nel 1989 per 256 milioni diviene positiva nel biennio 1990/1991, mentre la situazione economica di cassa mostra un andamento discontinuo.

La rigidità della spesa corrente è del 47%, con una incidenza della spesa per il personale sulle entrate correnti del 32% (nel 1991) e della spesa per indebitamento patrimoniale del 15%.

Le spese per amministrazione generale assorbono il 22% delle entrate correnti nel 1991.

I residui attivi per entrate proprie (tit. I e III) nel 1991 rappresentano rispettivamente il 57% ed il 26% degli accertamenti in conto competenza.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti subisce cambiamenti di rilievo e dal 13% nel 1989 sale al 40% nel 1991.

La spesa per il personale aumenta ed è pari al 34% della spesa corrente.

Il rapporto dipendenti - popolazione è nel triennio pari a un dipendente ogni 176 abitanti rispetto al parametro previsto (1/105) per la fascia demografica di appartenenza dell'ente.

Dai dati forniti dal Ministero dell'interno, nel 1994 l'ente non è stato classificato come strutturalmente deficitario ai sensi dell'art. 45, comma 2, lettere a) e b), del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n.504

PROVINCIA DI BENEVENTO

ARPAIA (BN)

Abitanti 1.754

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
0	0	362	583	1.080

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	+ 1	- 582	+ 76
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	361	1.165	1.004
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	205.815	664.196	572.406
<i>Situazione economica di competenza</i>	- 136	- 85	- 6
<i>Situazione economica di cassa</i>	- 298	- 46	+ 487
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	105	591	152

Il costante aumento dei debiti fuori bilancio dal 1989 fa registrare a fine 1991 un debito complessivo di oltre 1.000 milioni. I debiti più consistenti sono quelli verso la ex Casmez e l'AMAN per l'approvvigionamento idrico dal 1988 (445 milioni); nei confronti della CPDEL per contributi non versati nel 1987 (143 milioni comprensivi di interessi); verso l'ENEL per la fornitura di energia elettrica dal 1986 (38 milioni).

Il risultato di amministrazione disponibile nel biennio 1990-1991 migliora di oltre 600 milioni e diventa positivo ma non fornisce idonea copertura ai debiti fuori bilancio.

La situazione economica di competenza è negativa nel triennio 1989/1991 ma in costante miglioramento, mentre quella di cassa diventa positiva a fine triennio.

Lo scoperto di cassa nei confronti del tesoriere è presente nel triennio con un ammontare massimo nel 1990, anno in cui assorbe il 42% delle entrate correnti.

La rigidità della spesa corrente assorbe nel 1991 il 66% delle entrate correnti, con una incidenza della spesa per il personale del 46% e della spesa per indebitamento patrimoniale del 20%.

Le spese per amministrazione generale nel triennio assorbono il 33% delle entrate correnti.

L'ammontare dei residui attivi per entrate extratributarie aumenta e nel 1991 rappresenta il 45% degli accertamenti in conto competenza.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti aumenta dal 26% (1989) al 31% (1991).

La spesa per il personale in rapporto alla spesa corrente aumenta di cinque punti in percentuale nel triennio considerato (dal 45% al 50%).

Il rapporto dipendenti - popolazione nel 1991 è di un dipendente ogni 125 abitanti rispetto al parametro previsto (1/100) per la fascia demografica di appartenenza dell'ente.

Il comune, viste le difficoltà gestionali e valutata l'impossibilità di ristabilire l'equilibrio finanziario, nel 1992 dichiara lo stato di dissesto.

Con decreto del Ministro dell'interno in data 19 luglio 1993 è stata approvata l'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato e rideterminata la pianta organica in complessivi 16 posti.

Con successivo decreto ministeriale in data 13 dicembre 1996 è stata autorizzata la concessione di un mutuo con la Cassa depositi e prestiti per 2.383 milioni per il finanziamento del fabbisogno pregresso.

La situazione debitoria dell'ente è ancora all'esame dell'organo straordinario di liquidazione.

ARPAISE (BN)

Abitanti 885

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
0	13	75	328	326

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	- 213	- 252	- 387
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	288	580	713
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	325.424	655.367	805.650
<i>Situazione economica di competenza</i>	- 253	- 716	- 140
<i>Situazione economica di cassa</i>	- 221	+ 7	- 181
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	0	0	23

L'importo dei debiti fuori bilancio in continuo aumento fino al 1990 è costituito principalmente da maggiori oneri espropriativi (170 milioni) e contributi previdenziali non versati (42 milioni). L'ente non rispetta il ripiano dei debiti programmato, per cui la massa debitoria raggiunge a fine quinquennio una consistenza rilevante se rapportata alle ridotte dimensioni dell'ente.

I risultati di amministrazione disponibili sono negativi e in crescendo nel triennio e rappresentano nel 1991 il 45% delle entrate correnti.

La situazione economica di competenza è negativa per tutto il triennio considerato e quella di cassa presenta nel 1991 un saldo negativo.

La rigidità della spesa corrente è molto elevata e nel 1991 assorbe il 94% delle entrate correnti, con una incidenza della spesa per il personale del 75% e della spesa per indebitamento patrimoniale del 19%. Il valore medio registrato per la spesa per il personale in rapporto alle entrate correnti a livello provinciale nella stessa classe demografica è del 57%.

Le spese per amministrazione generale assorbono nel 1991 il 76% delle entrate correnti, valore molto elevato rispetto alla percentuale media a livello provinciale nella classe demografica dell'ente pari al 46%.

Il volume dei residui attivi delle entrate tributarie aumenta nel triennio e rappresenta il 52% degli accertamenti in conto competenza.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti a fine triennio è del 12%, mentre il valore medio riscontrato a livello provinciale è del 22%.

Il rapporto dipendenti - popolazione, che nel 1991 è di un dipendente ogni 49 abitanti, mostra un forte esubero di personale rispetto al parametro previsto per la fascia demografica di appartenenza dell'ente che è di 1/95.

Dai dati forniti dal Ministero dell'interno, nel 1994 l'ente è stato classificato come strutturalmente deficitario ai sensi dell'art. 45, comma 2, lettere a) e b), del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, in quanto presenta: 1) pignoramenti per i quali non è stata attivata l'opposizione giudiziale; 2) anticipazioni di cassa non restituite o di importo uguale o superiore al 5% delle entrate correnti; 3) debiti fuori bilancio riconosciuti e non finanziati, ovvero debiti fuori bilancio rateizzati e non pagati; 4) il volume complessivo delle entrate proprie, fiscali, di redditi patrimoniali e di proventi di servizi di importo inferiore al 40% delle entrate correnti; 5) spese per il personale a qualunque titolo in servizio, superiori nel complesso al 50% delle spese correnti.

BENEVENTO (BN)

Abitanti 62.561

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
8.284	8.948	9.893	12.555	30.703

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	+ 208	+ 22	- 14.041
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	9.685	12.533	44.744
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	154.809	200.332	715.206
<i>Situazione economica di competenza</i>	- 2.837	+ 2.450	- 6.170
<i>Situazione economica di cassa</i>	- 7.504	+12.607	+10.900
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	0	0	0

L'ammontare dei debiti fuori bilancio è in costante aumento, fino a raggiungere i 30.700 milioni nel 1991. I debiti più rilevanti sono quelli verso la Regione Campania per fornitura di acqua (12.000 milioni), per i quali vi è un contenzioso in atto e quelli per maggiori oneri espropriativi (circa 15.000 milioni). Il risultato d'amministrazione, positivo nel primo biennio, diventa negativo nel 1991 per 14.000 milioni, incidendo del 18% sulle entrate correnti. Lo stesso dicasi per la situazione economica di competenza che a fine triennio incide dell'8% sulle stesse entrate, mentre la situazione economica di cassa risulta positiva nell'ultimo biennio.

La rigidità della spesa corrente è in costante aumento e dal 56% (1989) sale al 60% (1991), con una incidenza della spesa per il personale sulle entrate correnti del 29% a fine triennio e della spesa per indebitamento del 31%.

La spesa per l'amministrazione generale assorbe nel 1991 il 34% delle entrate correnti, con un aumento di otto punti rispetto all'anno precedente.

L'ammontare dei residui attivi per entrate proprie (tit. I e III) aumenta nel triennio e costituisce nel 1991 il 50% degli accertamenti in conto competenza.

Le entrate proprie aumentano la loro incidenza sulle entrate correnti che a fine triennio è del 35% e la spesa per il personale assorbe nel 1991 il 30% della spesa corrente.

Il rapporto dipendenti - popolazione nel 1991 è di un dipendente ogni 83 abitanti rispetto al parametro previsto (1/80) per la fascia demografica di appartenenza dell'ente.

Nel 1992 l'ente registra un disavanzo di amministrazione pari a 19.000 milioni, che unitamente ad uno scoperto di cassa nei confronti del tesoriere di 5.734 milioni, aggrava ulteriormente la situazione finanziaria per cui l'ente, preso atto dell'impossibilità di ristabilire l'equilibrio, dichiara lo stato di dissesto nel 1994.

Con decreto del Ministro dell'interno del 2 dicembre 1994 è stata approvata l'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato e rideterminata la pianta organica in complessivi 634 posti.

Con deliberazione commissariale del 1996 sono stati comunicati all'organo straordinario di liquidazione debiti fuori bilancio per interessi passivi richiesti dal tesoriere per 2.301 milioni.

La situazione debitoria dell'ente è ancora all'esame dell'organo straordinario di liquidazione.

BONEA (BN)**Abitanti 1.543**

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
0	0	0	597	597

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	+ 104	- 2	+ 5
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	—	599	592
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	—	388.205	383.668
<i>Situazione economica di competenza</i>	- 115	+ 95	+ 2
<i>Situazione economica di cassa</i>	+ 80	+ 193	- 118
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	100	0	0

La prima ricognizione dei debiti fuori bilancio risulta nel 1990 e porta allo scoperto un passivo di 597 milioni. Le voci più rilevanti riguardano debiti con il Consorzio dell'Alto Calore per l'approvvigionamento idrico, con l'ENEL per la fornitura dell'energia elettrica e somme da pagare in seguito a sentenze. L'alienazione dei beni patrimoniali - prevista come mezzo di copertura finanziaria - non si realizza per cui i debiti sono ancora presenti nel loro ammontare complessivo al 31 dicembre 1991.

Il risultato di amministrazione disponibile è sostanzialmente in pareggio nel biennio 1990-1991 e quindi i disavanzi effettivi sono da addebitare in via quasi esclusiva ai debiti fuori bilancio.

La situazione economica di competenza è in sostanziale pareggio nel 1991, mentre nello stesso anno si rileva un peggioramento del saldo di cassa per oltre 300 milioni (da +193 a -118 milioni).

La rigidità della spesa corrente nel 1991 assorbe l'82% delle entrate correnti. La percentuale media rilevata a livello provinciale nella stessa classe demografica è pari al 71% delle stesse entrate. La spesa dell'ente per il personale incide sulle entrate correnti per il 63% e quella per l'indebitamento patrimoniale del 18%.

Le spese per l'amministrazione generale nel 1991 assorbono il 45% delle entrate correnti, valore elevato, rispetto alla percentuale media riscontrata a livello provinciale nella stessa classe demografica pari al 33%.

Le entrate proprie incidono sulle entrate correnti per il 12% nel 1991, mentre il valore medio registrato a livello provinciale nella classe demografica dell'ente è del 22%.

La spesa per il personale incide sulla spesa corrente per il 67% a fine triennio, laddove la percentuale media rilevata a livello provinciale nella stessa classe demografica è del 56%.

Il rapporto dipendenti - popolazione, che nel 1991 è di un dipendente ogni 77 abitanti, mostra un esubero di personale rispetto al parametro previsto (1/100) per la fascia demografica di appartenenza dell'ente.

Il comune, valutata l'impossibilità di ristabilire l'equilibrio finanziario, nel 1993 dichiara lo stato di dissesto.

Con decreto del Ministro dell'interno dell'8 luglio 1994 è stata approvata l'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato e rideterminata la pianta organica in complessivi 16 posti, attuando la mobilità per 4 dipendenti.

Con decreto ministeriale in data 26 luglio 1996 è stato approvato il piano di estinzione delle passività pregresse ed autorizzata l'assunzione di un mutuo di 1.414 milioni con la Cassa depositi e prestiti per il finanziamento del fabbisogno pregresso.

Successivamente in data 14 febbraio 1997 l'organo straordinario di liquidazione è stato autorizzato ad assumere un ulteriore mutuo con la Cassa depositi e prestiti per 220 milioni.

CASTELPOTO (BN)

Abitanti 1.630

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
0	485	640	3.736	4.068

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	+ 7	- 196	+ 2
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	633	3.932	4.066
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	388.344	2.412.270	2.494.479
<i>Situazione economica di competenza</i>	- 61	- 28	+ 86
<i>Situazione economica di cassa</i>	- 69	- 38	- 68
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	116	135	178

Al 31 dicembre 1988 l'ammontare dei debiti fuori bilancio è formato quasi per intero da maggiori oneri espropriativi e da quote residue dovute alla regione Campania per la fornitura di acqua. L'ente non rispetta i ripiani previsti per la loro estinzione, per cui la massa debitoria confluisce per intero nei nuovi riconoscimenti di debiti fuori bilancio, fino a raggiungere nel 1991 un volume di oltre 4.000 milioni.

L'ingente volume di debiti fuori bilancio determina disavanzi effettivi rilevanti nell'ultimo biennio.

La situazione economica di competenza diventa positiva a fine triennio mentre quella di cassa presenta saldi negativi in tutto il periodo.

La situazione debitoria è ulteriormente appesantita dallo scoperto di cassa nei confronti del tesoriere, che nel 1991 rappresenta il 16% delle entrate correnti.

La rigidità della spesa corrente è del 63% nel 1991, con una incidenza della spesa per il personale sulle entrate correnti del 48% e della spesa per indebitamento patrimoniale del 15%.

Le spese per l'amministrazione generale, in costante aumento nel triennio, nel 1991 assorbono il 41% delle entrate correnti, mentre la percentuale media rilevata a livello provinciale nella stessa classe demografica è pari al 33%.

Il volume dei residui attivi per entrate extratributarie aumenta nel triennio e nel 1991 rappresenta l'84% degli accertamenti in conto competenza.

La spesa per il personale aumenta e nel 1991 è pari al 56% della spesa corrente.

Il rapporto dipendenti - popolazione nel 1991 è di un dipendente ogni 116 abitanti rispetto al parametro previsto (1/100) per la fascia demografica di appartenenza dell'ente.

Il comune, vista la grave situazione gestionale e valutata l'impossibilità di ristabilire l'equilibrio finanziario, nel 1992 dichiara lo stato di dissesto, denunciando un fabbisogno di 4.108 milioni.

Con decreto del Ministro dell'interno del 19 luglio 1993 è stata approvata l'ipotesi di bilancio di previsione stabilmente riequilibrato e rideterminata la pianta organica in complessivi 16 posti.

Con decreto in data 7 novembre 1996 è stata autorizzata l'assunzione di un mutuo di 2.158 milioni con la Cassa depositi e prestiti per il finanziamento del fabbisogno pregresso.

La situazione debitoria dell'ente è ancora all'esame dell'organo straordinario di liquidazione.

FOIANO DI VAL FORTORE (BN)

Abitanti 1.708

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
0	66	20	523	438

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	+ 147	+ 1	+ 144
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	—	522	294
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	—	305.621	172.131
<i>Situazione economica di competenza</i>	- 84	+ 65	- 138
<i>Situazione economica di cassa</i>	- 47	- 20	- 147
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	0	15	0

I debiti fuori bilancio aumentano notevolmente nel 1990, anno in cui l'ente ha effettuato la ricognizione di tutte le passività accumulate. Le voci più rilevanti riguardano: oneri professionali (181 milioni); fornitura idrica da parte dell'ERIM dal 1981 (76 milioni); fornitura dell'energia elettrica da parte dell'ENEL (11 milioni).

I risultati di amministrazione, pur essendo sempre positivi, non sono sufficienti a dare copertura all'ammontare dei debiti.

La situazione economica di competenza è negativa nel 1991 ed incide per il 13% sulle entrate correnti; la situazione economica di cassa, è negativa per tutto il triennio.

La rigidità della spesa è del 67% nel 1991 (con un aumento di 8 punti percentuali rispetto al 1989) con una incidenza della spesa per il personale sulle entrate correnti del 37% e della spesa per indebitamento patrimoniale del 30%.

Le spese per l'amministrazione generale incidono del 22% sulle entrate correnti nel 1991, registrando un aumento di tre punti in percentuale rispetto al 1989.

I residui attivi per entrate proprie (tit. I e III) aumentano nel corso del triennio e nel 1991 rappresentano rispettivamente il 33% ed il 23% delle entrate correnti.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti è costante nel triennio (20% circa).

La spesa per il personale aumenta e nel 1991 assorbe il 37% delle spese correnti.

Il rapporto dipendenti - popolazione nel 1991 è di un dipendente ogni 171 abitanti rispetto al parametro previsto (1/100) per la fascia demografica di appartenenza dell'ente.

LIMATOLA (BN)

Abitanti 3.527

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
1.373	1.318	1.318	5.124	3.548

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	- 169	+ 256	+ 610
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	1.487	4.868	2.938
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	421.605	1.380.210	833.003
<i>Situazione economica di competenza</i>	- 128	+ 97	+ 114
<i>Situazione economica di cassa</i>	- 356	+ 85	- 215
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	148	26	0

I debiti fuori bilancio, già superiori al miliardo nel 1987, raggiungono il loro massimo nel 1990 superando i 5.000 milioni. Il 50% dei debiti è dovuto alla fornitura dell'energia elettrica (ENEL) e all'approvvigionamento idrico (ex Casmez e regione Campania). I mezzi di copertura erano stati individuati nell'alienazione dei beni patrimoniali che di fatto non è avvenuta.

I risultati di amministrazione, pur essendo positivi nel 1990 e 1991, non riescono a fornire idonea copertura ai debiti fuori bilancio per cui si registrano rilevanti disavanzi di amministrazione effettivi.

La situazione economica di competenza è positiva nel biennio 1990/1991 mentre quella di cassa chiude il 1991 con un risultato negativo.

La rigidità della spesa corrente è pari al 66% nell'arco di tempo considerato, con una incidenza della spesa per il personale sulle entrate correnti del 44% nel 1991 e della spesa per indebitamento patrimoniale del 22%.

Le spese per amministrazione generale assorbono il 27% delle entrate correnti nel 1991 con un aumento di oltre 2 punti percentuali rispetto al 1989.

I residui attivi per entrate proprie (tit. I e III) hanno un forte aumento nel triennio; il volume delle entrate tributarie nel 1991 rappresenta il 55% degli accertamenti in conto competenza, quello delle extratributarie il 109%.

L'incidenza delle entrate proprie su quelle correnti è del 19% nel 1991.

L'incidenza della spesa per il personale sulla spesa corrente aumenta dal 42% del 1989 al 52% del 1991 pur essendo diminuito il numero del personale di ruolo di tre unità.

Il rapporto dipendenti - popolazione nel 1991 è di un dipendente ogni 141 abitanti rispetto al parametro previsto (1/105) per la fascia demografica di appartenenza dell'ente.

Il comune, considerate la difficoltà gestionali e valutata l'impossibilità di ristabilire l'equilibrio finanziario, nel 1994 dichiara lo stato di dissesto.

Con decreto del Ministro dell'interno in data 24 settembre 1994 viene approvata l'ipotesi di bilancio di previsione stabilmente riequilibrato e rideterminata la pianta organica in complessivi 20 posti.

La situazione debitoria dell'ente è ancora all'esame dell'organo straordinario di liquidazione.

MOIANO (BN)

Abitanti 4.127

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
0	2.151	1.881	3.261	2.428

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	+ 199	+ 383	+ 268
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	1.682	2.878	2.160
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	407.560	697.359	523.383
<i>Situazione economica di competenza</i>	+ 127	- 30	- 15
<i>Situazione economica di cassa</i>	+ 232	+ 179	- 59
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	0	0	0

L'ammontare dei debiti fuori bilancio, di oltre 2.000 milioni già nel 1988, raggiunge il massimo volume nel 1990 superando i 3.000 milioni. La situazione debitoria registra un certo recupero nel 1991 in quanto l'ente rispetta gli impegni assunti per il ripiano. Le voci più consistenti sono: i maggiori oneri espropriativi per 2.000 milioni; carte contabili per 393 milioni; l'approvvigionamento idrico (Ex Casmez e Consorzio idrico dell'Alto Calore) per 206 milioni e soprattutto, la fornitura di energia elettrica per un debito di oltre 1.000 milioni, per il quale l'ente ha convenuto con l'ENEL un piano di ammortamento che terminerà nel 1997.

I risultati di amministrazione disponibili sono positivi in tutto l'arco del triennio, ma non sufficienti a coprire l'ammontare dei debiti, per cui si registrano notevoli disavanzi di amministrazione effettivi.

La situazione economica di competenza e quella di cassa sono negative nel 1991.

La rigidità della spesa corrente è del 58% nel 1991, con una incidenza della spesa per il personale sulle entrate correnti del 37% e della spesa per indebitamento patrimoniale del 21%.

La spesa per l'amministrazione generale assorbe il 25% delle entrate correnti a fine triennio.

I residui attivi delle entrate proprie (tit. I e tit. III) sono molto elevati e nel 1991 rappresentano rispettivamente l'84% ed il 153% degli accertamenti in conto competenza.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti dal 21% del 1989 sale al 24% del 1991.

La spesa per il personale assorbe il 39% della spesa corrente nel 1989 ed il 42% nel 1991.

Il rapporto dipendenti - popolazione è di un dipendente ogni 179 abitanti nel 1991 rispetto al parametro previsto (1/105) per la fascia demografica di appartenenza dell'ente.

Dai dati forniti dal Ministero dell'interno, nel 1994 l'ente non è stato classificato come strutturalmente deficitario ai sensi dell'art. 45, comma 2, lettere a) e b), del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n.504.

MORCONE (BN)

Abitanti 6.705

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
0	1.552	952	602	352

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	- 176	0	0
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	1.128	602	352
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	168.233	89.784	52.498
<i>Situazione economica di competenza</i>	- 707	+ 114	- 209
<i>Situazione economica di cassa</i>	- 776	- 1.324	- 35
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	709	800	1.092

I debiti fuori bilancio emergono nel 1988 per un importo superiore a 1.500 milioni. Le voci più rilevanti riguardano: i debiti per la fornitura dell'energia elettrica nei confronti dell'ENEL per 130 milioni; gli interessi sulle anticipazioni di cassa per 730 milioni; i contributi previdenziali non versati all'INAIL ed alla CPDEL per 80 milioni. Per la loro estinzione il comune prevede un piano quinquennale rispettato fino al 1991, ricorrendo - come mezzi di copertura - alle entrate per concessioni di loculi cimiteriali ed alla alienazione di beni patrimoniali.

Il risultato di amministrazione disponibile negativo nel 1989, risulta in pareggio nell'ultimo biennio.

La situazione economica di competenza e quella di cassa sono negative a fine triennio.

Lo scoperto di cassa con il tesoriere - presente in tutto il periodo ed in costante aumento - nel 1991 rappresenta il 17% delle entrate correnti.

La rigidità della spesa è molto elevata e si attesta all'81% nel 1991, mentre il valore medio registrato a livello provinciale nella stessa classe demografica è pari al 65%. L'incidenza della spesa per il personale sulle entrate correnti è nel 1991 del 59% e quella per indebitamento patrimoniale del 22%.

I residui attivi per entrate proprie (tit. I e III) hanno un consistente aumento e nel 1991 il loro ammontare rappresenta rispettivamente il 129% ed il 182% degli accertamenti in conto competenza.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti sale dal 19% del 1989 al 24% a fine 1991.

Le spese per l'amministrazione generale assorbono a fine triennio il 20% delle entrate correnti.

La spesa per il personale è in continuo aumento e nel 1991 assorbe il 62% della spesa corrente pur essendo il personale diminuito di una unità lavorativa, mentre la percentuale media registrata a livello provinciale nella stessa classe demografica è pari al 55%.

Il rapporto dipendenti - popolazione, che nel 1991 è di un dipendente ogni 73 abitanti, mostra un esubero di personale rispetto al parametro previsto (1/105) per la fascia demografica di appartenenza dell'ente.

Gli indicatori sopra considerati evidenziano difficoltà gestionali che si sono manifestate nel 1993 con un disavanzo di amministrazione superiore ai 2.000 milioni. Il comune, valutata l'impossibilità di ristabilire l'equilibrio finanziario, nel 1994 ha dichiarato lo stato di dissesto.

Con decreto del Ministro dell'interno in data 23 febbraio 1996 è stata approvata l'ipotesi di bilancio di previsione stabilmente riequilibrata e rideterminata la pianta organica in complessivi 63 posti attuando la mobilità di 7 dipendenti.

La situazione debitoria dell'ente è ancora all'esame dell'organo straordinario di liquidazione.

REINO (BN)

Abitanti 1.370

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
0	0	249	388	388

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	0	- 2	- 288
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	249	390	676
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	181.752	284.672	493.431
<i>Situazione economica di competenza</i>	- 18	+ 66	- 82
<i>Situazione economica di cassa</i>	- 139	+ 62	- 104
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	191	262	285

L'ammontare dei debiti fuori bilancio raggiunge il massimo livello nel 1990 con 388 milioni confermati al 31 dicembre 1991 per indisponibilità di mezzi di copertura individuati nell'alienazione di beni patrimoniali mai realizzatasi. Le voci più consistenti di debito riguardano: la fornitura idrica da parte delle regioni Campania e Molise; la fornitura dell'energia elettrica da parte dell'ENEL; sentenze.

Il risultato di amministrazione, negativo nel 1991, ha contribuito ad elevare il disavanzo di amministrazione effettivo che raggiunge circa 500.000 lire per abitante.

La situazione economica di competenza e quella di cassa risultano ambedue negative a fine triennio.

Lo scoperto con il tesoriere, presente nei tre anni, nel 1991 assorbe il 27% delle entrate correnti con un aumento di 5 punti percentuali rispetto al 1989.

A fine triennio la rigidità della spesa corrente è dell'80%, con una incidenza della spesa per il personale sulle entrate correnti del 58% e della spesa per indebitamento patrimoniale del 22%.

Le spese per amministrazione generale assorbono il 24% delle entrate correnti.

I residui attivi per entrate tributarie presentano un aumento nel triennio e nel 1991 rappresentano il 31% degli accertamenti in conto competenza.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti subisce cambiamenti di rilievo (dal 19% nel 1989 al 31% nel 1991).

La spesa per il personale è pari al 62% della spesa corrente.

Il rapporto dipendenti - popolazione che nel 1991 è di un dipendente ogni 86 abitanti, mostra un esubero di personale rispetto al parametro previsto (1/100) per la fascia demografica di appartenenza dell'ente.

Gli indicatori sopra illustrati mettono in rilievo una situazione di difficoltà gestionale che ha indotto il comune, valutata l'impossibilità di ristabilire l'equilibrio finanziario, a dichiarare lo stato di dissesto nel 1993.

Con decreto del Ministro dell'interno del 12 maggio 1994 è stata approvata l'ipotesi di bilancio di previsione stabilmente riequilibrato e rideterminata la pianta organica in complessivi 14 posti.

Con successivo decreto del 12 luglio 1996 è stato approvato il piano di estinzione delle passività pregresse ed autorizzata l'assunzione di un mutuo di 2.078 milioni da parte della Cassa depositi e prestiti. Con lo stesso decreto non sono stati ammessi alla liquidazione debiti fuori bilancio per un importo di 1.564 milioni.

SAN NAZZARO (BN)

Abitanti 798

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
0	79	84	109	106

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	- 178	- 66	+ 112
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	262	175	---
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	328.321	219.298	---
<i>Situazione economica di competenza</i>	- 61	- 61	+ 1
<i>Situazione economica di cassa</i>	- 120	- 7	+ 41
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	150	140	140

L'ammontare dei debiti fuori bilancio è in costante aumento fino al 1990 e circa l'80% del debito complessivo è rappresentato da quanto dovuto al Consorzio dell'Alto Calore per la fornitura idrica.

I risultati di amministrazione sono negativi nel biennio 1989/1990 e sommati ai debiti, portano a registrare disavanzi effettivi. Nel 1991 il risultato di amministrazione chiude in positivo e il suo ammontare fornisce una adeguata copertura ai debiti fuori bilancio.

Le situazioni economiche di competenza e di cassa, negative nel biennio 1989-1990, presentano nel 1991 un saldo positivo.

Lo scoperto con il tesoriere è presente in tutto l'arco di tempo considerato assorbendo il 21% delle entrate correnti nel 1991.

La rigidità della spesa corrente è elevata nei tre anni (80%) con una incidenza della spesa per il personale sulle entrate correnti che aumenta dal 57% (1989) al 60% (1991) e della spesa per indebitamento pari al 20%. Nel 1991 il valore medio registrato nella stessa provincia relativamente alla spesa per il personale è del 48%.

La spesa per amministrazione generale assorbe il 47% circa delle entrate correnti nel triennio rispetto al 31% che è il valore medio registrato nella stessa provincia.

I residui attivi per entrate proprie (tit. I e tit. III) aumentano e nel 1991 rappresentano rispettivamente il 77% ed il 61% degli accertamenti in conto competenza.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti aumenta nel triennio dal 16% al 18%.

L'incidenza della spesa per il personale sulla spesa corrente aumenta dal 57% del 1989 al 68% del 1991, mentre l'incidenza media registrata a livello provinciale nella stessa classe demografica nel 1991 è del 58%.

Il rapporto dipendenti - popolazione, che è di un dipendente ogni 80 abitanti, mostra un esubero rispetto al parametro previsto (1/95) per la fascia demografica di appartenenza dell'ente.

Dai dati forniti dal Ministero dell'interno, nel 1994 l'ente non è stato classificato come strutturalmente deficitario ai sensi dell'art. 45, comma 2, lettere a) e b), del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n.504.

PROVINCIA DI CASERTA

Amministrazione Provinciale di CASERTA

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
0	12.047	18.546	31.520	27.602

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	0	+ 48	+ 4
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	18.546	31.472	27.598
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo su impegni correnti (%)</i>	27,19%	34,68%	35,21%
<i>Situazione economica di competenza</i>	+ 9.800	- 34	+ 631
<i>Situazione economica di cassa</i>	- 5.886	+ 16.063	+ 4.964
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	0	0	0

L'ammontare dei debiti fuori bilancio è in crescita fino al 1990, anno in cui la massa debitoria supera 31.000 milioni e diminuisce nel 1991 per il rispetto del ripiano previsto. Gli importi più rilevanti riguardano debiti con l'azienda trasporti per circa 4.000 milioni; debiti per forniture idriche per 700 milioni; maggiori oneri espropriativi per 1.000 milioni; carte contabili per 1.200 milioni; debiti derivanti da sentenze per 450 milioni.

I conti consuntivi chiudono nel triennio in sostanziale pareggio per cui i disavanzi effettivi risultano determinati dai soli debiti fuori bilancio.

La situazione economica di competenza si riduce nel triennio di oltre 9.000 milioni mentre la situazione economica di cassa migliora nel triennio di oltre 10.000 milioni.

La rigidità della spesa corrente è elevata e nel 1991 rappresenta il 77% delle entrate correnti., con un'incidenza della spesa per il personale del 43% ed una spesa per indebitamento patrimoniale pari al 34%.

Per quanto attiene le spese per l'amministrazione generale queste assorbono il 21% delle entrate correnti nei tre anni considerati.

Il volume dei residui attivi delle entrate extratributarie è molto elevato nel triennio e l'ammontare è cinque volte superiore agli accertamenti in conto competenza.

Le entrate proprie incidono sulle entrate correnti durante tutto il triennio per il 6%.

La spesa per il personale in rapporto alla spesa corrente è pari nel 1991 al 37%.

Dai dati forniti dal Ministero dell'interno, nel 1994 l'ente non risulta in condizioni strutturalmente deficitarie ai sensi dell'art.45, comma 2, lettere a) e b) del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504.

BELLONA (CE)

Abitanti 4.894

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
0	2.297	1.807	1.647	1.430

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	+ 65	+ 292	+ 51
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	1.742	1.355	1.379
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	355.946	276.870	281.774
<i>Situazione economica di competenza</i>	- 324	- 1	- 621
<i>Situazione economica di cassa</i>	- 323	- 356	- 79
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	0	176	199

I debiti fuori bilancio presentano l'ammontare massimo di 2.297 milioni a fine 1988. I debiti più consistenti sono quelli relativi a maggiori oneri di esproprio per 1.802 milioni che non risultano inseriti nel piano di risanamento. Nel 1994 i maggiori oneri per espropri risultano essere complessivamente pari a 2.687 milioni; di essi 1.640 milioni, definiti con sentenza, trovano parziale copertura in un mutuo di 1.400 milioni concesso dalla Cassa Depositi e Prestiti nel 1995.

I risultati di amministrazione sono positivi nel triennio, ma hanno scarsa incidenza sul disavanzo effettivo.

Le situazioni economiche di competenza e di cassa sono negative nei tre anni.

Lo scoperto di cassa, presente nel 1990 e nel 1991, è di poco superiore al 5% delle entrate correnti.

La rigidità della spesa corrente è in progressivo aumento e raggiunge nel 1991 il 72% delle entrate correnti, valore elevato rispetto a quello medio registrato a livello provinciale nella stessa classe demografica pari al 57%. La quota di entrate correnti destinata alla spesa per il personale sale dal 49% del 1989 al 54% del 1991, mentre quella assorbita dall'indebitamento patrimoniale passa dal 13% al 18% nello stesso periodo.

La spesa per l'amministrazione generale raggiunge il 40% delle entrate correnti nel 1991, mentre il dato medio registrato a livello provinciale per la stessa classe demografica è del 26%.

L'ammontare dei residui attivi per entrate proprie (tit. I e tit. III) a fine triennio è elevato e rappresenta rispettivamente il 111% e il 193% degli accertamenti in conto competenza.

Le entrate proprie rappresentano il 25% delle entrate correnti nel 1991.

La spesa per il personale in rapporto alla spesa corrente aumenta di sei punti in percentuale passando dal 45% del 1989 al 51% del 1991. Il valore medio registrato a livello provinciale nella stessa classe demografica è del 45%.

Il rapporto dipendenti - popolazione nel 1991 è di un dipendente ogni 120 abitanti rispetto al rapporto medio della fascia demografica di appartenenza dell'ente di 1/105.

Dai dati forniti dal Ministero dell'interno, nel 1994 l'ente non è stato classificato come strutturalmente deficitario ai sensi dell'art. 45, comma 2, lettere a) e b), del decreto legislativo 30 dicembre 1992 n.504.

CAIANELLO (CE)

Abitanti 1.675

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
125	559	450	448	300

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	+ 1	+ 12	+ 84
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	449	436	216
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	268.060	260.299	128.955
<i>Situazione economica di competenza</i>	- 34	- 1	- 14
<i>Situazione economica di cassa</i>	+ 18	+ 34	+ 7
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	0	0	0

L'ammontare dei debiti fuori bilancio più consistente è riferito al 1988 ed è dovuto al primo riconoscimento effettuato dall'ente. Successivamente la situazione debitoria fuori bilancio diminuisce per il rispetto del piano di risanamento deliberato. I debiti più rilevanti sono relativi a contributi previdenziali non versati (53 milioni), sentenze (80 milioni), consumo di acqua (39 milioni).

I risultati di amministrazione sono positivi e crescenti nel triennio ma di scarsa entità.

La situazione economica di competenza permane negativa nel triennio, mentre quella di cassa risulta positiva.

La rigidità della spesa corrente è pari al 64% nei tre anni considerati, con una incidenza della spesa per il personale sulle entrate correnti nel 1991 del 53% e della spesa per indebitamento patrimoniale dell'11%.

Le spese per amministrazione generale assorbono nel triennio il 27% delle entrate correnti.

I residui attivi per entrate proprie (tit. I e tit. III) presentano un consistente aumento nel periodo in esame e nel 1991 rappresentano rispettivamente l'82% e l'81% degli accertamenti in conto competenza.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti è in costante aumento, passando dal 34% del 1989 al 39% del 1991.

La spesa per il personale aumenta e raggiunge nel 1991 il 55% della spesa corrente.

Il rapporto dipendenti - popolazione nei tre anni è di un dipendente ogni 105 abitanti rispetto al parametro previsto (1/100) per la fascia demografica di appartenenza dell'ente.

Dai dati forniti dal Ministero dell'interno, nel 1994 l'ente è stato classificato come strutturalmente deficitario in quanto presenta: 1) un volume dei residui attivi di fine esercizio, esclusi quelli relativi ai trasferimenti erariali e all'I.C.I. per la parte corrente, superiore al terzo delle entrate correnti; 2) un volume dei residui passivi di fine esercizio, per la parte corrente, superiore al terzo delle entrate correnti; 3) un volume complessivo delle entrate proprie, fiscali, di redditi patrimoniali e di proventi di servizi, inferiore al 40% delle entrate correnti; 4) una spesa per il personale, a qualunque titolo in servizio, superiore al 50% delle spese correnti.

CALVI RISORTA (CE)

Abitanti 5.605

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
0	1.777	1.469	1.657	946

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	+ 1	+ 59	+ 310
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	1.468	1.598	636
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	261.909	285.103	113.470
<i>Situazione economica di competenza</i>	- 20	- 63	+ 174
<i>Situazione economica di cassa</i>	+ 152	+ 54	- 376
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	0	0	0

I debiti fuori bilancio presentano un ammontare elevato fino al 1990 e nel 1991 la massa debitoria diminuisce, in quanto l'ente rispetta i piani di risanamento previsti. Le voci più rilevanti riguardano: il debito ENEL pari a 629 milioni, il debito verso il consorzio trasporti per 284 milioni, contributi previdenziali non versati per 77 milioni, consumo di acqua per 83 milioni, maggiori oneri di esproprio per 69 milioni, incarichi professionali per 34 milioni.

Il risultato di amministrazione è positivo e crescente nel triennio 1989/1991, mentre la situazione economica di competenza diventa positiva nel 1991 e quella di cassa negativa.

La rigidità della spesa corrente diminuisce passando dal 61% del 1989 al 46% del 1991, con una incidenza della spesa per il personale sulle entrate correnti del 39% nel 1991 e della spesa per indebitamento patrimoniale del 6%.

Le spese per l'amministrazione generale assorbono il 17% delle entrate correnti.

I residui attivi per entrate proprie (tit. I e III) presentano un aumento nel periodo in esame e rappresentano nel 1991 rispettivamente il 42% e il 23% degli accertamenti in conto competenza.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti aumenta e nel 1991 raggiunge il 39%.

L'incidenza della spesa per il personale sulla spesa corrente diminuisce dal 52% del 1989 al 43% del 1991.

Il rapporto dipendenti - popolazione nel 1991 è di un dipendente ogni 143 abitanti rispetto al parametro previsto (1/105) per la fascia demografica di appartenenza dell'ente.

CAMIGLIANO (CE)

Abitanti 1.741

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
177	402	297	736	679

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	+ 28	+ 160	+ 29
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	269	576	650
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	154.509	330.844	373.349
<i>Situazione economica di competenza</i>	+ 14	+ 15	- 8
<i>Situazione economica di cassa</i>	- 12	- 70	+ 27
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	36	19	93

I debiti fuori bilancio raggiungono il massimo livello nel 1990. Tra le voci più consistenti si rilevano 196 milioni di carte contabili, 181 milioni per maggiori indennità di espropriazione, 95 milioni per incarichi professionali. Tali debiti sono stati solo parzialmente ripianati, perché non si è realizzata l'alienazione dei beni patrimoniali prevista a copertura di quelli riconosciuti nel 1991 per 498 milioni.

I risultati di amministrazione sono positivi nel triennio ma hanno una scarsa incidenza sui risultati effettivi.

La situazione economica di competenza è negativa nel 1991 mentre quella di cassa risulta positiva. Lo scoperto di cassa, presente nei tre esercizi, raggiunge nel 1991 l'11% delle entrate correnti.

La rigidità della spesa corrente è pari all'86% nel 1991, mentre il valore medio rilevato a livello provinciale nella stessa classe demografica è pari al 65%. La spesa per il personale incide sulle entrate correnti del 78% e la spesa per indebitamento patrimoniale dell'8%.

Le spese per l'amministrazione generale assorbono il 43% delle entrate correnti a fine triennio, laddove il valore medio registrato a livello provinciale è del 28%.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti, che nei primi due esercizi è pari al 19%, scende al 14% nel 1991, valore inferiore a quello medio registrato a livello provinciale per la stessa classe demografica pari al 27%.

La spesa per il personale aumenta e rappresenta nel 1991 il 78% della spesa corrente, mentre la percentuale media rilevata a livello provinciale nella medesima classe demografica è pari al 52%.

Il rapporto dipendenti - popolazione nel 1991 è di un dipendente ogni 116 abitanti rispetto al parametro previsto (1/100) per la fascia demografica di appartenenza dell'ente.

Le difficoltà gestionali illustrate hanno determinato l'ente a dichiarare lo stato di dissesto per il 1993, denunciando un fabbisogno finanziario di 2.710 milioni.

Con decreto del Ministro dell'interno del 14 maggio 1994 è stata approvata l'ipotesi di bilancio di previsione stabilmente riequilibrato ed è stata rideterminata la pianta organica in complessivi 18 posti. Con successivo decreto in data 10 dicembre 1996 è stata autorizzata la concessione di un mutuo di 2.336 milioni da parte della Cassa depositi e prestiti per il finanziamento del fabbisogno pregresso.

La situazione debitoria dell'ente è all'esame dell'organo straordinario di liquidazione.

CAPODRISE (CE)

Abitanti 6.498

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
11	0	1.806	1.875	1.710

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	+ 44	+ 250	+ 99
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	1.762	1.625	1.611
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	271.160	250.077	247.922
<i>Situazione economica di competenza</i>	+ 16	- 40	- 124
<i>Situazione economica di cassa</i>	- 194	- 355	- 175
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	0	550	0

L'ente effettua un solo riconoscimento di debiti fuori bilancio per 1.806 milioni. Le voci più rilevanti riguardano: debiti per maggiori oneri espropriativi pari a 935 milioni e debiti verso il consorzio trasporti per 146 milioni. Tali debiti non rientrano nei ripiani programmati, per cui per la loro copertura è previsto un mutuo della Cassa Depositi e Prestiti, chiesto nella misura di 1.107 milioni e concesso nel 1991 per 24 milioni.

I risultati di amministrazione disponibili sono positivi dal 1989-1991, mentre le situazioni economiche di competenza e di cassa sono negative a fine triennio.

Lo scoperto con il tesoriere è presente solo nel 1990 e rappresenta il 14% delle entrate correnti.

La rigidità della spesa corrente scende dal 67% del 1989 al 60% del 1991, con una incidenza della spesa per il personale sulle entrate correnti del 43% nel 1991 e della spesa per indebitamento patrimoniale del 17%.

Le spese per l'amministrazione generale assorbono il 23% delle entrate correnti a fine triennio.

I residui attivi per entrate proprie (tit. I e III) presentano un consistente aumento nel periodo in esame soprattutto per le entrate extratributarie, il cui ammontare nel 1991 rappresenta il 115% degli accertamenti in conto competenza.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti aumenta di sei punti percentuali, raggiungendo il 30% nel 1991.

La spesa per il personale in rapporto alla spesa corrente diminuisce dal 50% del 1989 al 45% del 1991.

Il rapporto dipendenti - popolazione nel 1991 è di un dipendente ogni 124 abitanti rispetto al parametro previsto (1/105) per la fascia demografica di appartenenza dell'ente.

Dai dati forniti dal Ministero dell'interno, nel 1994 l'ente non è stato classificato come strutturalmente deficitario ai sensi dell'art. 45, comma 2, lettere a) e b), del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504.

CAPUA (CE)

Abitanti 18.845

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
520	3.074	2.699	5.823	5.223

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	+495	+108	0
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	2.204	5.715	5.223
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	116.954	303.263	277.156
<i>Situazione economica di competenza</i>	+2	-557	+60
<i>Situazione economica di cassa</i>	-382	+61	-620
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	719	2.280	1.868

L'ammontare dei debiti fuori bilancio è in continuo aumento e raggiunge il massimo livello nel 1990 con 5.823 milioni. Nel 1991 si ha una leggera flessione della massa debitoria, ma il vero riassorbimento dei debiti parte dal 1994.

I risultati di amministrazione disponibili - anche se positivi nel 1989 e 1990-, non incidono sulla gestione deficitaria dell'ente, che presenta comunque disavanzi effettivi rilevanti.

La situazione economica di competenza migliora nel triennio e nel 1991 registra un risultato positivo, mentre quella di cassa nello stesso anno diventa negativa.

Lo scoperto con il tesoriere, presente nei tre esercizi, è pari al 13% delle entrate correnti nel 1991.

La rigidità della spesa corrente è pari al 72% nel 1991, con un'incidenza della spesa per il personale sulle entrate correnti del 57% e della spesa per indebitamento patrimoniale del 15%. Nello stesso anno il valore medio percentuale registrato a livello provinciale nella stessa classe demografica per la rigidità della spesa è del 58%.

Le spese per amministrazione generale assorbono il 36% delle entrate correnti nel 1991, percentuale elevata rispetto a quella registrata a livello provinciale nella stessa classe demografica dell'ente del 25%.

Il volume dei residui attivi per entrate extratributarie è elevato ed a fine triennio rappresenta il 263% degli accertamenti in conto competenza.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti è pari al 23% nel 1991, mentre il valore medio registrato a livello provinciale è pari al 27%.

La spesa per il personale assorbe il 62% della spesa corrente a fine triennio, mentre il valore medio rilevato a livello provinciale nella stessa classe demografica è pari al 48%.

Il rapporto dipendenti - popolazione, che è di un dipendente ogni 86 abitanti nel 1991, evidenzia un esubero rispetto al parametro previsto (1/95) per la fascia demografica di appartenenza dell'ente.

Dai dati forniti dal Ministero dell'interno, nel 1994 l'ente è stato classificato come strutturalmente deficitario in quanto presenta: 1) esistenza di pignoramenti per i quali non sia stata attivata l'opposizione giudiziale; 2) debiti fuori bilancio riconosciuti e non finanziati, ovvero debiti fuori bilancio rateizzati e non pagati; 3) una spesa per il personale, a qualunque titolo in servizio, superiore al 50% delle spese correnti; 4) esistenza di finanziamento degli investimenti con mezzi propri per importi inferiori al 10% del totale.

CASAL DI PRINCIPE (CE)

Abitanti 18.499

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
0	4.600	14.974	19.579	19.579

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	- 4.957	- 4.340	+ 375
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	19.931	23.919	19.204
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	1.077.410	1.292.989	1.038.110
<i>Situazione economica di competenza</i>	- 867	- 159	+ 24
<i>Situazione economica di cassa</i>	+ 514	+ 275	+ 81
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	0	0	0

L'ammontare dei debiti fuori bilancio è in continuo aumento e raggiunge il massimo livello nel 1990/1991 con quasi 20.000 milioni, a causa dei continui rinvii che l'ente effettua ai fini del ripiano degli stessi. I debiti più rilevanti riguardano: fornitura idrica per 4.018 milioni; rate di mutui Cassa depositi e prestiti scadute per 6.845 milioni.

I risultati di amministrazione disponibili - negativi nel 1989 e 1990-, incidono sulle entrate correnti rispettivamente del 49% e 35%.

La situazione economica di competenza e di cassa sono positive a fine triennio.

La rigidità della spesa corrente è del 67% nel 1991, con una incidenza della spesa per il personale sulle entrate correnti del 41% e della spesa per indebitamento patrimoniale, che diminuisce dal 31% del 1989 al 26% del 1991. Nello stesso anno il valore percentuale medio registrato a livello provinciale nella stessa classe demografica per la rigidità della spesa è del 58%.

Le spese per amministrazione generale assorbono il 24% delle entrate correnti nel 1991, con una diminuzione di tre punti in percentuale rispetto al 1989.

I residui attivi per entrate proprie (tit. I e III) presentano un consistente aumento ed a fine triennio il loro ammontare è pari al 120% e 537% degli accertamenti in conto competenza.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti aumenta dal 13% del 1989 al 22% del 1991.

La spesa per il personale in rapporto alla spesa corrente aumenta dal 38% del 1989 al 46% del 1991.

Il rapporto dipendenti - popolazione nel 1991 è di un dipendente ogni 134 abitanti rispetto al parametro previsto (1/95) per la fascia demografica di appartenenza dell'ente.

L'ente, valutate le difficoltà gestionali e l'impossibilità di ristabilire l'equilibrio finanziario, nel 1992 dichiara lo stato di dissesto.

Con decreto del Ministro dell'interno del 24 giugno 1994 è stata approvata l'ipotesi di bilancio di previsione stabilmente riequilibrato relativo al 1992 e rideterminata la pianta organica in 165 posti. Con decreto ministeriale in data 26 luglio 1996 è stato approvato il piano di estinzione delle passività pregresse confermando l'esclusione dei debiti fuori bilancio non ammissibili alla liquidazione ammontanti a 1.161 milioni ed è stata autorizzata la concessione di un mutuo di 10.558 milioni da parte della Cassa Depositi e Prestiti.

CASERTA (CE)

Abitanti 69.027

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
3.885	10.409	10.329	25.612	25.117

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	- 10.185	- 4.535	9.098
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	20.514	30.147	16.019
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	297.188	436.742	232.069
<i>Situazione economica di competenza</i>	- 496	+ 3.428	- 1.567
<i>Situazione economica di cassa</i>	- 10.742	+ 6.444	+ 10.133
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	0	0	0

L'ammontare dei debiti fuori bilancio nel 1990 raggiunge il massimo livello con 25.600 milioni. Le voci più consistenti riguardano l'approvvigionamento idrico per 6.500 milioni, debiti con la società trasporti per 6.000 milioni, debiti per maggiori oneri espropriativi per 3.000 milioni ed un debito verso l'ENEL per 2.200 milioni, contestato dall'ente.

Il risultato d'amministrazione disponibile è in costante miglioramento e nel 1991 diventa positivo per 9.000 milioni, riducendo solo in parte il disavanzo effettivo.

La situazione economica di competenza ha un andamento discontinuo ed a fine triennio è negativa per circa 1.500 milioni, mentre la situazione economica di cassa mostra un costante miglioramento fino a diventare positiva per circa 10.000 milioni nel 1991.

La rigidità della spesa corrente nel 1991 è pari al 69%, con una incidenza della spesa per il personale sulle entrate correnti del 59% e della spesa per indebitamento patrimoniale del 10%.

Le spese per l'amministrazione generale assorbono il 17% delle entrate correnti nel 1991.

I residui attivi delle entrate extratributarie aumentano notevolmente ed a fine triennio sono pari a sei volte gli accertamenti in conto competenza.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti dal 24% del 1989 scende al 20% del 1991.

La spesa per il personale in rapporto alla spesa corrente aumenta dal 53% del 1989 al 61% 1991.

Il rapporto dipendenti - popolazione è di un dipendente ogni 91 abitanti nel 1991 rispetto al parametro previsto (1/80) per la fascia demografica di appartenenza.

Dai dati forniti dal Ministero dell'interno, nel 1994 l'ente non è stato classificato come strutturalmente deficitario ai sensi dell'art. 45, comma 2, lettere a) e b), del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504.

CESA (CE)

Abitanti 6.751

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
450	51	983	983	983

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	+ 363	+ 583	+ 511
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	620	400	472
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	91.838	59.250	69.916
<i>Situazione economica di competenza</i>	—	- 1	+ 2
<i>Situazione economica di cassa</i>	—	- 218	+ 272
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	—	0	0

L'ammontare dei debiti fuori bilancio raggiunge la consistenza massima nel 1989 con 983 milioni. Le voci più salienti riguardano debiti per maggiori oneri di esproprio pari a 354 milioni, per consumo di acqua pari a 501 milioni e per incarichi professionali pari a 127 milioni. La massa debitoria rimane costante negli esercizi successivi in quanto l'ente non provvede al ripiano.

I risultati di amministrazione disponibili sono positivi nel triennio 1989-1991 per cui i disavanzi effettivi sono dovuti solo in parte a debiti fuori bilancio.

Le situazioni economiche di competenza e di cassa sono positive nel 1991.

La rigidità della spesa corrente è del 74% nel 1991, rispetto al valore percentuale medio rilevato a livello provinciale per la classe demografica di appartenenza dell'ente del 62%. L'incidenza della spesa per il personale sulle entrate correnti è del 57% e quella della spesa per indebitamento patrimoniale del 17%.

Le spese per amministrazione generale assorbono il 29% delle entrate correnti, a fine periodo. I residui attivi per entrate proprie (tit. I e III) registrano un consistente aumento e nel 1991 rappresentano rispettivamente il 126% e il 209% degli accertamenti in conto competenza.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti è pari al 16% nel 1991 rispetto al valore percentuale medio del 27% riscontrato a livello provinciale per la classe demografica di appartenenza dell'ente.

La spesa per il personale aumenta ed è pari nel 1991 al 63% della spesa corrente.

Il rapporto dipendenti - popolazione è di un dipendente ogni 129 abitanti rispetto al parametro previsto (1/105) per la fascia demografica di appartenenza dell'ente.

Il quadro della gestione presenta negli esercizi successivi al 1991 un ulteriore grave deterioramento e la massa dei debiti fuori bilancio raggiunge i 4.758 milioni inducendo l'ente a dichiarare nel 1993 lo stato di dissesto.

Con decreto del Ministro dell'interno del 22 marzo 1996 è stata approvata l'ipotesi di bilancio di previsione stabilmente riequilibrato relativo all'esercizio 1993 e rideterminata la pianta organica in 57 unità.

La situazione debitoria dell'ente è all'esame dell'organo straordinario di liquidazione.

CASTEL CAMPAGNANO (CE)

Abitanti 1.642

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
0	247	808	734	698

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	- 34	- 105	+ 44
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	842	839	654
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	512.789	510.962	398.295
<i>Situazione economica di competenza</i>	- 11	+ 19	+ 66
<i>Situazione economica di cassa</i>	+ 40	- 48	+ 104
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	122	255	280

L'ammontare più elevato di debiti fuori bilancio si riscontra nel 1989 e riguarda il debito di 463 milioni contratto dall'ente con il consorzio per l'acquedotto per il consumo di acqua relativo al periodo 1982-1990, il debito verso l'ENEL per 71 milioni, 48 milioni per contributi previdenziali non versati, 17 milioni per incarichi professionali.

Nel ripiano deliberato dall'ente non è compreso tutto il debito verso il consorzio per l'acquedotto per l'esistenza di un contenzioso protrattosi fino al 1994, anno in cui è stato raggiunto un accordo per un ammontare complessivo di 200 milioni, rateizzati in 10 anni a partire dal 1995.

Il risultato di amministrazione disponibile, negativo nei primi due esercizi del triennio, raggiungendo nel 1990 il 9% delle entrate correnti, si presenta positivo nel 1991.

Le situazioni economiche di competenza e di cassa migliorano nel triennio e sono entrambe positive al termine del periodo esaminato.

Lo scoperto di cassa, presente nei tre esercizi ed in aumento, rappresenta nel 1991 il 21% delle entrate correnti.

La rigidità della spesa corrente nel 1991 in rapporto alle entrate correnti è pari al 68%, rispetto ad una percentuale media del 64% riscontrata a livello provinciale per i comuni della stessa classe demografica. L'incidenza della spesa per il personale sulle entrate correnti nello stesso esercizio è del 51% e quella della spesa per indebitamento patrimoniale è del 17%.

Le spese per l'amministrazione generale assorbono il 23% delle entrate correnti nel 1991, con una riduzione di cinque punti in percentuale rispetto al 1989.

I residui attivi per entrate proprie (tit. I e III) presentano incrementi nel triennio superiori al 70% e rappresentano rispettivamente il 47% ed il 42% degli accertamenti in conto competenza nel 1991.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti sale dal 25% del 1989 al 28% del 1991.

La spesa per il personale aumenta e nel 1991 è pari al 59% della spesa corrente, rispetto ad un valore medio del 52% riscontrato nella classe demografica di appartenenza in provincia di Caserta.

Il rapporto dipendenti - popolazione, che nel 1991 è di un dipendente ogni 86 abitanti, mostra un esubero rispetto al parametro previsto (1/100) per la fascia demografica di appartenenza dell'ente.

Dai dati forniti dal Ministero dell'interno, nel 1994 l'ente, secondo i parametri di cui all'art. 45., comma 2, lettere a) e b), del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, non risulta in condizioni strutturalmente deficitarie ma risulta aver dichiarato lo stato di dissesto per il 1997.

FONTEGRECA (CE)

Abitanti 958

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
0	0	496	372	248

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	+ 1	+ 1	+ 1
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	495	371	247
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	516.701	387.265	257.829
<i>Situazione economica di competenza</i>	+ 17	- 36	- 18
<i>Situazione economica di cassa</i>	+ 23	- 10	+ 40
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	0	1	0

L'andamento dei debiti fuori bilancio mostra una graduale riduzione dovuta al rispetto del piano di risanamento previsto dall'ente per debiti esistenti a fine 1989. Tra le voci più salienti compaiono debiti per maggiori oneri di esproprio per 110 milioni, contributi previdenziali non versati per 109 milioni, debiti nei confronti dell'ENEL per 80 milioni.

I risultati di amministrazione disponibili sono in sostanziale pareggio nel triennio 1989-1991 e il disavanzo effettivo pro-capite, dovuto a soli debiti fuori bilancio, è elevato.

La situazione economica di competenza diventa negativa nel 1990 e 1991; quella di cassa è positiva nel 1991.

La rigidità della spesa corrente rispetto alle entrate correnti è del 65% nel 1991, con una incidenza della spesa per il personale del 61%, dieci punti in percentuale superiore alla media registrata nella classe demografica di appartenenza dell'ente in provincia di Caserta e della spesa per indebitamento patrimoniale costante intorno al 4% nel periodo considerato.

Le spese per l'amministrazione generale assorbono il 34% delle entrate correnti nel 1991.

I residui attivi per entrate tributarie (tit. I) aumentano nel triennio del 266% e costituiscono il 65% degli accertamenti in conto competenza nel 1991.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti passa dal 25% del 1989 al 27% del 1991.

La spesa per il personale è pari al 55% della spesa corrente nel 1989 e sale nel 1991 al 60%.

Il rapporto dipendenti - popolazione è di un dipendente ogni 96 abitanti nel 1991 rispetto al parametro previsto (1/95) per la fascia demografica di appartenenza dell'ente.

Dai dati forniti dal Ministero dell'interno, nel 1994 l'ente è stato classificato come strutturalmente deficitario ai sensi dell'art., comma 2, lettere a) e b), del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504., in quanto presenta: 1) debiti fuori bilancio riconosciuti e non finanziati, ovvero debiti fuori bilancio rateizzati e non pagati; 2) un volume complessivo delle entrate proprie, fiscali, di redditi patrimoniali e di proventi di servizi, di importo inferiore al 40% delle entrate correnti; 3) spese per il personale, a qualunque titolo in servizio, superiori al 50% del totale delle spese correnti; 4) finanziamenti degli investimenti con mezzi propri per importi inferiori al 10% del totale.

FORMICOLA (CE)**Abitanti 1.551**

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
0	0	982	1.151	795

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	+ 1	+ 74	+ 6
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	981	1.077	789
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	632.495	694.391	508.704
<i>Situazione economica di competenza</i>	+ 45	+ 27	+ 1
<i>Situazione economica di cassa</i>	- 18	+ 40	- 234
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	70	0	170

Il riconoscimento più rilevante di debiti fuori bilancio effettuato dall'ente si registra alla fine del 1989. Le voci più significative riguardano 405 milioni per maggiori oneri espropriativi, 115 milioni per incarichi professionali, 109 milioni verso l'ENEL per consumo di energia elettrica.

L'ammontare della massa debitoria scende nel 1991 per il rispetto del piano di risanamento, ma resta comunque elevato in rapporto alle dimensioni dell'ente.

I risultati di amministrazione disponibili nel triennio 1989-1991 sono positivi, ma di scarsa consistenza; sostanzialmente in pareggio è la situazione economica di competenza a fine triennio, mentre quella di cassa peggiora nel biennio 1990/1991 di 274 milioni e presenta un risultato negativo.

Lo scoperto di cassa con il tesoriere, presente in due esercizi, assorbe nel 1991 l'11% delle entrate correnti.

La rigidità della spesa corrente scende dal 65% del 1989 al 56% del 1991, con un'incidenza della spesa per personale sulle entrate correnti del 31%, e della spesa per indebitamento patrimoniale del 25%, rispetto alla percentuale media riscontrata nella classe demografica di appartenenza dell'ente in provincia di Caserta del 19%.

Le spese per l'amministrazione generale, che nel 1989 assorbivano il 24% delle entrate correnti, nel 1991 presentano un'incidenza del 43%, superiore di quattordici punti alla media riscontrata a livello provinciale nella stessa classe demografica.

I residui attivi per entrate proprie (tit. I e III) presentano un consistente aumento nel triennio soprattutto nel tit. III, che rappresenta a fine 1991 il 125% degli accertamenti in conto competenza.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti aumenta passando, nel triennio, dal 28% al 36%.

L'incidenza della spesa per il personale sulla spesa corrente diminuisce dal 48% del 1989 al 35% del 1991.

Il rapporto dipendenti - popolazione nel 1991 è di un dipendente ogni 103 abitanti rispetto al parametro previsto (1/100) per la fascia demografica di appartenenza.

Nel 1994 l'ente dichiara il dissesto finanziario, nel cui fabbisogno rientrano i debiti già riconosciuti e non liquidati, 300 milioni di debiti non riconosciuti e il disavanzo relativo all'esercizio 1992 di 251 milioni.

Con decreto del Ministro dell'interno in data 3 marzo 1995 è stata approvata l'ipotesi di bilancio di previsione stabilmente riequilibrato e rideterminata la pianta organica in 16 unità.

La situazione debitoria dell'ente è all'esame dell'organo straordinario di liquidazione.

GALLO MATESE (CE)

Abitanti 927

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
0	210	172	242	163

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	+ 12	+ 4	+ 4
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	160	238	159
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	172.600	256.742	171.521
<i>Situazione economica di competenza</i>	- 63	- 12	- 3
<i>Situazione economica di cassa</i>	- 180	+ 39	- 48
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	0	0	0

L'ente ha effettuato due riconoscimenti di debiti fuori bilancio nel 1989 e nel 1991. Il primo riconoscimento riguarda il debito per consumo di acqua per 210 milioni, il secondo ha come voce rilevante incarichi professionali per 16 milioni. I piani di risanamento deliberati trovano puntuale esecuzione e questo determina la riduzione della massa debitoria nel 1989 e nel 1991.

I risultati di amministrazione disponibili sono positivi nel triennio 1989/1991; le situazioni economiche di competenza e di cassa sono negative nel 1991.

La rigidità della spesa corrente, il cui valore percentuale medio registrato nella stessa classe demografica è pari al 63% nel 1991, è del 69% a fine triennio, con un incremento di tre punti percentuali rispetto al 1989; l'incidenza della spesa per il personale sulle entrate correnti è del 63% nel 1991, mentre quella della spesa per indebitamento patrimoniale, nello stesso esercizio, è del 6%.

Le spese per l'amministrazione generale scendono, passando dal 30% del 1989 al 23% del 1991, mentre il valore percentuale medio rilevato a livello provinciale nella stessa classe demografica è del 34% nello stesso periodo.

I residui attivi del tit. I diminuiscono ed a fine triennio rappresentano il 52% degli accertamenti in conto competenza e quelli del tit. III diminuiscono e rappresentano l'89% degli accertamenti in conto competenza.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti aumenta dal 16% del 1989 al 18% nel 1991, mentre il valore percentuale medio registrato a livello provinciale nella stessa classe demografica di appartenenza dell'ente è pari al 24%.

La spesa per il personale aumenta e nel 1991 è pari al 64% della spesa corrente, valore elevato rispetto a quello registrato a livello provinciale nella stessa classe demografica pari al 53%.

Il rapporto dipendenti - popolazione, che nel 1991 è di un dipendente ogni 71 abitanti, mostra un esubero di personale rispetto al parametro previsto (1/100) per la fascia demografica di appartenenza dell'ente.

Dai dati forniti dal Ministero dell'interno, nel 1994 l'ente è stato classificato come strutturalmente deficitario ai sensi dell'art., comma 2, lettere a) e b), del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, in quanto presenta: 1) debiti fuori bilancio riconosciuti e non finanziati, ovvero debiti fuori bilancio rateizzati e non pagati; 2) un volume complessivo delle entrate proprie, fiscali, di redditi patrimoniali e di proventi di servizi, inferiore al 40% delle entrate correnti; 3) spese per il personale, a qualunque titolo in servizio, superiori al 50% del totale delle spese correnti.

LETINO (CE)

Abitanti 932

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
62	341	391	355	322

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	+ 61	+ 16	+ 87
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	330	339	235
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	354.077	363.734	252.146
<i>Situazione economica di competenza</i>	- 154	- 6	+ 9
<i>Situazione economica di cassa</i>	- 6	+ 21	- 48
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	0	0	0

L'andamento dei debiti fuori bilancio mostra una progressiva ascesa fino al 1989. Tra essi le voci più rilevanti sono costituite dal debito verso l'ENEL per 70 milioni, dal mancato versamento di contributi previdenziali per 62 milioni, da incarichi professionali per 45 milioni e da maggiori indennità di esproprio per un ammontare stabilito con sentenza in 102 milioni.

I risultati di amministrazione disponibili sono positivi nel triennio 1989-1991.

La situazione economica di competenza, che nel 1989 era negativa e rappresentava il 24% delle entrate correnti, diventa positiva nel 1991; quella di cassa ha un andamento discontinuo e nel 1991 diventa negativa per 48 milioni.

La rigidità della spesa corrente nel 1991 è del 59% , con una incidenza della spesa per il personale sulle entrate correnti del 44% e della spesa per indebitamento patrimoniale che diminuisce a fine triennio di tre punti percentuali, dopo che nel 1989 si era attestata sul 18%.

Le spese per l'amministrazione generale assorbono il 34% delle entrate correnti nel 1991.

I residui attivi per entrate tributarie (tit. I) presentano un consistente aumento e il loro ammontare a fine triennio costituisce il 130% degli accertamenti in conto competenza.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti aumenta di dieci punti percentuali raggiungendo nel 1991 il 32%.

La spesa per il personale aumenta e nel 1991 è pari al 49% della spesa corrente.

Il rapporto dipendenti - popolazione è di un dipendente ogni 93 abitanti, mostrando un lieve esubero rispetto al parametro previsto (1/95) per la fascia demografica di appartenenza dell'ente.

Dai dati forniti dal Ministero dell'interno, nel 1994 l'ente, secondo i parametri di cui ai sensi dell'art. 45, comma 2, lettere a) e b) del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, non risulta in condizioni strutturalmente deficitarie.

LIBERI (CE)

Abitanti 1.395

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
0	476	333	341	298

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	+ 2	+ 1	+ 1
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	331	340	297
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	237.276	243.728	212.903
<i>Situazione economica di competenza</i>	+ 69	+ 47	- 15
<i>Situazione economica di cassa</i>	- 6	- 147	+ 53
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	0	70	0

Il riconoscimento più elevato di debiti fuori bilancio è di 476 milioni esistenti a fine esercizio 1988. Le voci più salienti riguardano maggiori oneri di esproprio per 219 milioni, incarichi professionali per 35 milioni, consumo di energia elettrica per 16 milioni, consumo di acqua - oggetto di contestazione da parte dell'ente - per 55 milioni.

I risultati di amministrazione sono in sostanziale pareggio nel triennio per cui il disavanzo effettivo è dovuto a soli debiti fuori bilancio.

La situazione economica di competenza diventa negativa nel 1991; quella di cassa, al contrario, diventa positiva a fine triennio.

Lo scoperto con il tesoriere è presente solo nel 1990 e costituisce il 7% delle entrate correnti.

La rigidità della spesa corrente è del 64% nel 1991, con una incidenza della spesa per il personale sulle entrate correnti del 40% e della spesa per indebitamento patrimoniale del 24% che aumenta di tre punti percentuali nell'arco di tempo considerato.

Le spese per l'amministrazione generale assorbono il 22% delle entrate correnti, con un rapporto pressoché costante nel triennio.

I residui attivi per entrate tributarie rappresentano nel 1991 il 72% degli accertamenti in conto competenza, quelli delle extratributarie il 118% degli accertamenti.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti diminuisce passando dal 33% del 1989 al 24% del 1991, mentre il valore percentuale medio rilevato a livello provinciale nella stessa classe demografica è del 27%.

La spesa per il personale è pari al 46% della spesa corrente nel 1991, con un aumento di otto punti percentuali rispetto al 1989, nonostante il personale in servizio sia stato ridotto di una unità.

Il rapporto dipendenti - popolazione nel 1991 è di un dipendente ogni 126 abitanti rispetto al parametro previsto (1/100) per la fascia demografica di appartenenza dell'ente.

Dai dati forniti dal Ministero dell'interno, nel 1994 l'ente è stato classificato come strutturalmente deficitario ai sensi dell'art.45, comma 2, lettere a) e b), del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504., in quanto presenta: 1) debiti fuori bilancio riconosciuti e non finanziati, ovvero debiti fuori bilancio rateizzati e non pagati; 2) un volume complessivo delle entrate proprie, fiscali, di redditi patrimoniali e di proventi di servizi, di importo inferiore al 40% delle entrate correnti; 3) spese per il personale, a qualunque titolo in servizio, superiori al 50% del totale delle spese correnti.

MADDALONI (CE)

Abitanti 37.133

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
0	5.305	3.388	8.972	5.972

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	+ 194	+ 275	+ 137
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	3.194	8.697	5.835
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	86.015	234.212	157.138
<i>Situazione economica di competenza</i>	- 1.135	- 25	- 147
<i>Situazione economica di cassa</i>	- 977	- 300	+ 1.008
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	0	546	846

L'importo dei debiti fuori bilancio è rilevante e raggiunge il massimo volume nel 1990 con 8.972 milioni. Una delle tipologie più consistenti è rappresentata dal debito nei confronti della Regione Campania per la fornitura di acqua che rappresenta, alla fine del 1991, il 53% dei debiti esistenti.

I risultati di amministrazione disponibili, pur essendo nel triennio positivi, per la loro esiguità non sono sufficienti a coprire i debiti fuori bilancio.

La situazione economica di competenza, è negativa nel triennio, mostra un miglioramento di circa un miliardo dal 1989 al 1991. Per la situazione economica di cassa che alla fine del 1991 è positiva per un miliardo il miglioramento nel triennio è di circa due miliardi. A tale situazione di parziale recupero si contrappone un appesantimento della situazione debitoria nei confronti del tesoriere che, nel 1991, assorbe il 3% delle entrate correnti.

La rigidità della spesa corrente sale dal 52% del 1989 al 58% del 1991, con una incidenza nel 1991 della spesa per il personale sulle entrate correnti del 50% e della spesa per indebitamento patrimoniale dell'8%.

Le spese per amministrazione generale assorbono nel triennio circa il 23% delle entrate correnti.

I residui attivi per entrate proprie (tit. I e III) presentano un consistente aumento nel periodo in esame e rappresentano rispettivamente il 77% e il 162% degli accertamenti in conto competenza.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti non subisce cambiamenti di rilievo e si attesta al 26% nel 1991, rispetto ad un valore medio del 30% registrato nella provincia per i comuni della stessa classe demografica.

La spesa per il personale presenta una incidenza sulla spesa corrente che aumenta di 8 punti percentuali passando dal 43% del 1989 al 51% del 1991.

Il rapporto dipendenti - popolazione è di un dipendente ogni 107 abitanti nel 1991 rispetto al parametro previsto (1/95) per la fascia demografica di appartenenza dell'ente.

Dai dati forniti dal Ministero dell'interno, nel 1994 l'ente non è stato classificato come strutturalmente deficitario ai sensi dell'art. 45, comma 2, lettere a) e b), del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504.

MARCIANISE (CE)

Abitanti 35.929

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
0	3.017	2.558	5.572	5.488

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	- 254	+ 1.286	- 1.235
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	2.812	4.286	6.723
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	78.265	119.291	187.119
<i>Situazione economica di competenza</i>	+ 631	+ 1.002	- 1.993
<i>Situazione economica di cassa</i>	+ 65	- 3.690	+ 305
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	0	3.100	3.100

L'ammontare dei debiti fuori bilancio raggiunge il massimo livello nel 1990 con oltre 5.500 milioni. Le voci più rilevanti riguardano debiti con l'Azienda trasporti per circa 725 milioni, spese per approvvigionamento idrico per 355 milioni e maggiori oneri espropriativi per circa 3.500 milioni.

Il risultato di amministrazione - positivo nel 1990 - registra un consistente peggioramento a fine triennio e diventa negativo per oltre un miliardo.

La situazione economica di competenza registra un saldo pesantemente negativo nel 1991, che incide per l'8% sulle entrate correnti, mentre quella di cassa migliora a fine triennio ed è positiva.

La situazione debitoria dell'ente è appesantita dallo scoperto di cassa che incide sulle entrate correnti del 12% nel 1991.

La rigidità della spesa corrente assorbe nel 1991 il 76% delle entrate correnti, valore elevato rispetto alla media registrata a livello provinciale nella stessa classe demografica che è del 56%. La spesa per il personale incide sulle entrate correnti nello stesso anno del 52% e quella per indebitamento patrimoniale del 24%.

La spesa per l'amministrazione generale grava in maniera costante sulle entrate correnti nel triennio (17% circa).

Il livello dei residui attivi per entrate proprie (tit.I e III) aumenta soprattutto per le entrate extratributarie, che nel 1991 sono circa quattro volte gli accertamenti in conto competenza.

Le entrate proprie incidono sulle entrate correnti del 24% nel 1991, mentre il valore medio registrato a livello provinciale nella stessa fascia demografica è del 30%.

La spesa per il personale assorbe il 53% della spesa corrente rispetto ad una media riscontrata a livello provinciale nella classe di appartenenza dell'ente del 45%.

Il rapporto dipendenti - popolazione nel 1991 è di un dipendente ogni 104 abitanti rispetto al rapporto medio rilevato nella fascia demografica di appartenenza (1/95 abitanti).

Dai dati forniti dal Ministero dell'interno, nel 1994 l'ente non è stato classificato come strutturalmente deficitario ai sensi dell'art. 45, comma 2, lettere a) e b), del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n.504.

MIGNANO MONTE LUNGO (CE)**Abitanti 3.317**

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
98	110	675	671	498

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	- 10	- 15	- 224
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	685	686	722
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	206.512	206.813	217.667
<i>Situazione economica di competenza</i>	- 46	- 59	- 41
<i>Situazione economica di cassa</i>	- 60	- 557	- 42
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	160	516	650

L'ammontare dei debiti fuori bilancio riconosciuti, che raggiunge la consistenza massima nel 1989, evidenzia un debito per la fornitura di acqua pari a 300 milioni.

Tale situazione viene aggravata dai disavanzi di amministrazione - presenti nel triennio -, che dai 10 milioni nel 1989 aumentano fino a 224 milioni nel 1991.

La situazione economica di competenza e di cassa sono sempre negative, anche se presentano un miglioramento a fine triennio.

La situazione debitoria è ulteriormente appesantita dallo scoperto di cassa nei confronti del tesoriere - presente nel triennio ed in aumento - che nel 1991 assorbe il 22% delle entrate correnti.

La rigidità della spesa corrente è molto elevata (71% nel 1989 e 67% nel 1991), con una incidenza della spesa per il personale sulle entrate correnti del 40% nel 1991 e della spesa per indebitamento patrimoniale del 26%. Il valore percentuale medio della rigidità della spesa corrente registrato nella stessa classe demografica della provincia di Caserta è pari al 57%.

Le spese per amministrazione generale assorbono il 24% delle entrate correnti.

I residui attivi del tit. I aumentano fino a raggiungere l'82% degli accertamenti in conto competenza (52% nel 1989), mentre quelli del tit. III diminuiscono e rappresentano il 116% degli accertamenti.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti aumenta dal 24% nel 1989 al 35% nel 1991.

La spesa per il personale assorbe nel 1991 il 46% della spesa corrente.

Il rapporto dipendenti - popolazione nel 1991 è di un dipendente ogni 110 abitanti rispetto al parametro previsto (1/105) per la fascia demografica di appartenenza dell'ente.

L'ente, valutata l'impossibilità di ristabilire l'equilibrio finanziario, dichiara lo stato di dissesto nel 1994.

Con decreto del Ministro dell'interno in data 21 luglio 1995 è stata approvata l'ipotesi di bilancio di previsione stabilmente riequilibrato e rideterminata la pianta organica in 31 posti disponendo la mobilità per 3 dipendenti. Con successivo decreto del 13 dicembre 1996 è stata autorizzata la concessione di un mutuo pari a 2.865 milioni da parte della Cassa depositi e prestiti.

La situazione debitoria dell'ente è all'esame dell'organo straordinario di liquidazione.

PIANA DI MONTE VERNA (CE)

Abitanti 2.607

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
0	91	1.158	1.174	1.139

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	+ 1	+ 1	+ 1
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	1.157	1.173	1.138
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	443.805	449.942	436.517
<i>Situazione economica di competenza</i>	- 11	0	0
<i>Situazione economica di cassa</i>	+ 110	+ 36	- 93
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	0	0	0

L'ammontare dei debiti fuori bilancio raggiunge la consistenza massima nel 1990 con 1.174 milioni costituito quasi esclusivamente dal debito per maggiori oneri di esproprio pari a 1.087 milioni la cui copertura viene assicurata nel 1992 con l'accensione di un mutuo presso la Cassa Depositi e Prestiti.

Il risultato di amministrazione è sostanzialmente in pareggio nel triennio.

La situazione economica di competenza è in pareggio nel 1991, mentre quella di cassa diventa negativa, registrando una riduzione di oltre 200 milioni rispetto al 1989.

La rigidità della spesa corrente è del 67% nel 1991, con una incidenza della spesa per il personale sulle entrate correnti del 52% e della spesa per indebitamento patrimoniale del 15%.

Le spese per amministrazione generale, sostanzialmente invariate nel triennio, assorbono il 28% delle entrate correnti.

I residui attivi per entrate proprie (tit. I e III) presentano un consistente aumento nel periodo d'esame ed a fine triennio rappresentano rispettivamente il 62% ed il 40% degli accertamenti in conto competenza.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti aumenta dal 22% del 1989 al 29% nel 1991 e la spesa per il personale assorbe il 54% della spesa corrente a fine triennio.

Il rapporto dipendenti - popolazione è di un dipendente ogni 104 abitanti nel 1991 rispetto al parametro previsto (1/100) per la fascia demografica di appartenenza dell'ente.

Dai dati forniti dal Ministero dell'interno, nel 1994 l'ente, secondo i parametri di cui ai sensi dell'art 45., comma 2, lettere a) e b), del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, non risulta in condizioni strutturalmente deficitarie.

PRATELLA (CE)

Abitanti 1.812

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
0	223	639	458	270

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	+ 227	+ 30	+ 7
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	412	428	263
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	227.373	236.203	145.143
<i>Situazione economica di competenza</i>	+26	- 19	- 61
<i>Situazione economica di cassa</i>	- 5	- 229	- 70
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	184	135	180

L'ammontare dei debiti fuori bilancio raggiunge la consistenza massima nel 1989 con 639 milioni di cui 357 milioni nei confronti dell'ENEL.

Per la situazione debitoria complessiva, l'ente prevede il riassorbimento entro il 1993 mediante l'alienazione di beni patrimoniali e la maggiorazione di tariffe.

I risultati di amministrazione sono positivi nel triennio ma si riducono di 200 milioni.

La situazione economica di competenza e quella di cassa risultano ambedue negative a fine triennio.

Un ulteriore sintomo di difficoltà gestionali è la presenza costante di uno scoperto di cassa nei confronti del tesoriere che rappresenta il 14% nel 1991.

La rigidità della spesa corrente, pari al 79% nel 1989 si riduce al 67% nel 1991; l'incidenza della spesa per il personale sulle entrate correnti è nel 1991 del 55%, mentre il peso della spesa per indebitamento è dell'11%.

L'incidenza delle spese per l'amministrazione generale sulle entrate correnti è del 24% nel 1991.

I residui attivi per entrate extratributarie (tit. III) sono triplicati nel triennio e il loro ammontare risulta uguale agli accertamenti in conto competenza. Si registra anche un incremento dei residui attivi per entrate tributarie (tit. I) che nel 1991 rappresentano il 40% degli accertamenti in conto competenza.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti evidenzia un incremento dal 15% nel 1989 al 33% nel 1991.

Il rapporto dipendenti - popolazione di un dipendente ogni 86 abitanti nel 1991 mostra un esubero di personale rispetto al parametro previsto (1/100) per la fascia demografica di appartenenza dell'ente.

Dai dati forniti dal Ministero dell'interno, nel 1994 l'ente, secondo i parametri di cui all'art. 45., comma 2, lettere a) e b). del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, non risulta in condizioni strutturalmente deficitarie.

ROCCA D'EVANDRO (CE)

Abitanti 3.699

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
110	120	0	862	597

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	+ 17	+ 55	+ 42
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	---	807	555
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	---	218.167	150.041
<i>Situazione economica di competenza</i>	- 66	- 22	+ 12
<i>Situazione economica di cassa</i>	- 135	- 8	+ 124
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	0	0	0

I debiti fuori bilancio riconosciuti dall'ente sono costituiti prevalentemente dalle seguenti voci: debiti nei confronti dell'azienda comunale dei trasporti per 204 milioni, debiti verso l'ENEL per 134 milioni e contributi previdenziali non versati per 81 milioni. Il riassorbimento dei debiti programmato è stato realizzato a tutto il 1991.

I risultati di amministrazione nel triennio sono positivi ma non sufficienti a fornire una idonea copertura ai debiti fuori bilancio da ripianare nel biennio 1990-1991, per cui l'ente presenta disavanzi di amministrazione effettivi.

La situazione economica di competenza e quella di cassa, negative nel biennio 1989/1990, risultano positive nel 1991.

La rigidità della spesa corrente raggiunge nel 1991 il 56%, con un'incidenza della spesa per il personale sulle entrate correnti del 36 % e della spesa per indebitamento patrimoniale del 20%

Le spese per amministrazione generale diminuiscono la loro incidenza sulle entrate correnti dal 27% del 1989 al 23 % del 1991.

I residui attivi relativi alle entrate tributarie (tit. I) sono più che raddoppiati nel triennio 1989-1991 e costituiscono nel 1991 il 46% dell'ammontare degli accertamenti in conto competenza.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti aumenta dal 20% nel 1989 al 25% nel 1991, ma è ancora inferiore di cinque punti in percentuale rispetto alla media del 30% registrata a livello provinciale nella classe demografica di appartenenza dell'ente.

Nel triennio si registra anche una minore incidenza della spesa per il personale sulla spesa corrente, che dal 46% scende al 39%.

Il rapporto dipendenti - popolazione nel 1991 è di un dipendente ogni 161 abitanti rispetto al parametro previsto (1/105) per la fascia demografica di appartenenza dell'ente.

Dai dati forniti dal Ministero dell'interno, nel 1994 l'ente non è stato classificato come strutturalmente deficitario ai sensi dell'art.45, comma 2, lettere a) e b), del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n.504.

SANT'ARPINO (CE)

Abitanti 12. 043

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
0	1.356	1.389	2.705	2.605

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	+ 662	+ 397	+ 111
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	727	2.308	2.494
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	60.367	191.647	207.091
<i>Situazione economica di competenza</i>	- 1.000	- 73	- 27
<i>Situazione economica di cassa</i>	- 461	- 1.212	+ 517
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	0	0	0

L'ammontare dei debiti fuori bilancio aumenta fino a raggiungere 2.705 milioni del 1990.

I risultati di amministrazione nel triennio in esame sono positivi, ma in progressiva diminuzione, cosicché i disavanzi effettivi risultano formati prevalentemente dai debiti fuori bilancio.

La situazione economica di competenza, pur essendo sempre negativa, migliora notevolmente nell'arco di tempo considerato e quella di cassa diventa positiva nel 1991.

La rigidità della spesa corrente diminuisce dal 64% del 1989 al 62% del 1991, con una incidenza del 52% della spesa per il personale sulle entrate correnti e della spesa per indebitamento patrimoniale del 10%.

L'incidenza delle spese per amministrazione generale sulle entrate correnti diminuisce dal 31% del 1989 al 28% del 1991.

Il volume dei residui per entrate proprie (tit. I e tit.III) aumenta nell'arco di tempo in esame ed a fine triennio rappresenta rispettivamente il 46% e l'80% degli accertamenti in conto competenza.

La spesa per il personale in rapporto alla spesa corrente aumenta, passando dal 44% del 1989 al 55% del 1991, anche se nel triennio il personale in servizio è stato ridotto di 3 unità.

Il rapporto dipendenti - popolazione è di 1 dipendente ogni 164 abitanti nel 1991 rispetto al parametro previsto (1/105) per la fascia demografica di appartenenza dell'ente.

Dai dati forniti dal Ministero dell'interno, nel 1994 l'ente non è stato classificato come strutturalmente deficitario ai sensi dell'art. 45, comma 2, lettere a) e b), del decreto legislativo 30 dicembre 1992 n.504.

SAN CIPRIANO D'AVERSA (CE)

Abitanti 12.574

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
0	5.118	8.977	11.946	11.946

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	- 1.801	- 1.358	- 1.678
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	10.778	13.304	13.624
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	857.166	1.058.056	1.083.506
<i>Situazione economica di competenza</i>	+ 52	+ 1.707	- 2
<i>Situazione economica di cassa</i>	+ 193	- 547	+ 1.419
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	384	0	1.735

L'andamento dei debiti fuori bilancio è in crescendo fino al 1990 e il loro ammontare è molto consistente. Una delle voci rilevanti è costituita dal debito verso la Regione Campania per la fornitura di acqua (3.806 milioni) al quale l'ente intende fare fronte con un ripiano della durata di dieci anni a partire dal 1989.

I risultati di amministrazione, negativi nel triennio, contribuiscono a rendere più grave la situazione di squilibrio. La situazione economica di competenza registra una riduzione di 1.700 milioni nel 1991, mentre la situazione economica di cassa ha un andamento discontinuo nel triennio.

Altro segnale di difficoltà finanziarie proviene dallo scoperto nei confronti del tesoriere che nel 1991 costituisce il 18% delle entrate correnti.

La rigidità della spesa corrente è pari al 57% nel 1991 con una incidenza della spesa per il personale sulle entrate correnti del 39% e della spesa per indebitamento patrimoniale del 18%.

L'incidenza delle spese per amministrazione generale sulle entrate correnti nel biennio 1990-1991 passa dal 27% al 20%.

I residui attivi per entrate tributarie (tit. I) si presentano in aumento nel periodo considerato e rappresentano il 10% degli accertamenti in conto competenza.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti subisce cambiamenti di rilievo, passando dal 19% del 1989 al 25% del 1991.

La spesa per il personale aumenta nel triennio nonostante il personale di ruolo sia diminuito di tre unità e nel 1991 assorbe il 39% della spesa corrente.

Il rapporto dipendenti - popolazione nel 1991 è di un dipendente ogni 131 abitanti rispetto al parametro previsto (1/95) per la fascia demografica di appartenenza dell'ente.

Nonostante il miglioramento registrato nel 1991, l'ente, a causa della grave situazione debitoria fuori bilancio accumulata, ha preso atto della impossibilità di ristabilire l'equilibrio finanziario ed ha dichiarato lo stato di dissesto nel 1992.

Con decreto del Ministro dell'interno in data 19 luglio 1993 è stata approvata l'ipotesi di bilancio di previsione stabilmente riequilibrato e rideterminata la pianta organica in 97 posti. Con successivo decreto del 14 giugno 1996 è stato approvato il piano di estinzione delle passività pregresse escludendo dalla liquidazione debiti fuori bilancio per 1.151 milioni. Con lo stesso decreto è stata autorizzata la concessione di un mutuo di 7.815 milioni da parte della Cassa depositi e prestiti per il finanziamento del fabbisogno pregresso.

SAN MARCO EVANGELISTA (CE)

Abitanti 5.195

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
51	102	1.083	1.011	1.068

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	+ 1	- 445	- 293
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	1.082	1.456	1.361
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	208.277	280.269	261.983
<i>Situazione economica di competenza</i>	0	- 74	+ 58
<i>Situazione economica di cassa</i>	+ 205	- 539	+ 450
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	0	0	0

L'ammontare dei debiti fuori bilancio, molto elevato nel triennio 1989/1991, è determinato in misura prevalente da passività dovute alla Regione Campania per la fornitura di acqua (805 milioni) e dal debito nei confronti dell'azienda comunale dei trasporti casertana (364 milioni). L'ente al 31 dicembre 1991 risulta aver ripianato solo 447 milioni dei suddetti debiti.

I risultati di amministrazione sono negativi nel biennio 1990/1991 con un disavanzo massimo di 445 milioni nel 1990.

La situazione economica di competenza e quella di cassa migliorano e presentano risultati positivi a fine triennio.

La rigidità della spesa corrente si riduce nel triennio dal 70% al 66%, ma rimane di quattro punti più elevata rispetto alla media registrata a livello provinciale nella classe demografica di appartenenza dell'ente (62%). L'incidenza della spesa per il personale sulle entrate correnti nel 1991 è pari al 52% e quella della spesa per indebitamento patrimoniale del 14%.

Nel triennio le spese per amministrazione generale aumentano sensibilmente (+54%) ed assorbono il 27% delle entrate correnti nel 1991.

I residui attivi per entrate proprie (tit. I e tit. III) presentano un consistente aumento nel periodo in esame e nel 1991 il loro ammontare rappresenta rispettivamente l'87% ed il 125% degli accertamenti in conto competenza.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti aumenta nel triennio di quattro punti in percentuale e si attesta al 38% nel 1991.

La spesa per il personale assorbe il 56% della spesa corrente nel 1991, rispetto ad una percentuale media registrata a livello provinciale nella classe demografica di appartenenza dell'ente del 49%.

Il rapporto dipendenti - popolazione a fine triennio è di un dipendente ogni 108 abitanti rispetto al parametro previsto (1/105) per la fascia demografica di appartenenza dell'ente.

L'ente, non riuscendo a ristabilire l'equilibrio finanziario, nel 1994 dichiara lo stato di dissesto.

Con decreto del Ministro dell'interno in data 4 novembre 1994 è stata approvata l'ipotesi di bilancio di previsione stabilmente riequilibrato e rideterminata la pianta organica in 49 unità.

La situazione debitoria è all'esame dell'organo straordinario di liquidazione.

SANTA MARIA CAPUA VETERE (CE)

Abitanti 31.396

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
0	0	413	5.956	43.181

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	+ 1.649	+ 2.384	+ 1.432
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	—	3.572	41.749
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	—	113.772	1.329.755
<i>Situazione economica di competenza</i>	- 1.388	+ 595	- 384
<i>Situazione economica di cassa</i>	- 926	- 2.096	+ 1.192
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	50	50	0

I debiti fuori bilancio evidenziati nel 1989 e nel 1990, sono costituiti dal debito nei confronti della Regione Campania (700 milioni) e dell'A.M.A.N. (1.760 milioni) per la fornitura di acqua.

Successivamente l'ente ha provveduto ad una nuova ricognizione dei debiti esistenti nel 1991, dalla quale sono emersi maggiori oneri espropriativi per 29.000 milioni circa e contributi previdenziali dovuti e non versati per oltre 4.000 milioni.

I risultati di amministrazione disponibili sono tutti positivi nel triennio in esame, ma non sempre sufficienti ad evitare il formarsi di disavanzi di amministrazione effettivi.

La situazione economica di competenza ha un andamento irregolare e chiude il triennio con un saldo negativo, mentre la situazione economica di cassa, negativa nel biennio 1989-1990, diventa positiva nel 1991.

La rigidità della spesa corrente aumenta dal 53% del 1989 al 58% del 1991, con una incidenza della spesa per il personale sulle entrate correnti del 47% e della spesa per indebitamento patrimoniale dell'11%.

Le spese per amministrazione generale assorbono il 27% delle entrate correnti nel 1991, mentre il valore medio registrato a livello provinciale nella stessa classe demografica è del 20%.

I residui attivi per entrate proprie (tit. I e tit. III) presentano un consistente aumento nel periodo in esame, soprattutto per le entrate extratributarie, il cui ammontare nel 1991 è doppio rispetto agli accertamenti in conto competenza.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti non subisce cambiamenti di rilievo nel triennio considerato e nel 1991 è pari al 28%.

La spesa per il personale aumenta e la sua incidenza sulla spesa corrente sale dal 40% del 1989 al 48% nel 1991.

Il rapporto dipendenti - popolazione nel 1991 è di un dipendente ogni 67 abitanti ed evidenzia un esubero di personale se raffrontato al parametro previsto (1/95) per la fascia demografica di appartenenza dell'ente.

Il comune, valutata l'impossibilità di ristabilire l'equilibrio finanziario, nell'anno 1993 dichiara lo stato di dissesto.

Con decreto del Ministro dell'interno in data 14 maggio 1994 è stata approvata l'ipotesi di bilancio di previsione stabilmente riequilibrato relativo al 1993 e rideterminata la pianta organica in 331 posti prevedendo la mobilità per 84 dipendenti.

La situazione debitoria dell'ente è all'esame dell'organo straordinario di liquidazione.

SANTA MARIA LA FOSSA (CE)

Abitanti 2.629

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
0	0	565	575	369

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	+ 92	+ 27	+ 42
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	473	548	327
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	179.916	208.444	124.382
<i>Situazione economica di competenza</i>	- 2	- 87	- 54
<i>Situazione economica di cassa</i>	- 60	- 139	- 20
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	0	0	0

L'ammontare dei debiti fuori bilancio raggiunge il massimo livello a fine 1990. Oltre il 40% dell'ammontare è costituito dal debito verso l'azienda comunale dei trasporti e da quello per competenze professionali. Il riassorbimento dei debiti è programmato nei termini di legge e regolarmente rispettato a tutto il 1991.

I risultati di amministrazione, positivi nei tre anni considerati, non riescono a fornire idonea copertura finanziaria ai debiti fuori bilancio per cui l'ente presenta comunque disavanzi effettivi.

La situazione economica di competenza e quella di cassa sono negative nel triennio.

La rigidità della spesa corrente nel 1991 è pari al 75% delle entrate correnti, valore superiore a quello percentuale medio rilevato a livello provinciale del 62%. L'incidenza della spesa per il personale sulle entrate correnti è pari al 49% e quella della spesa per indebitamento patrimoniale è del 26% nel 1991.

Le spese per amministrazione generale assorbono il 27% delle entrate correnti nel triennio.

I residui attivi per entrate proprie (tit. I e III) presentano un consistente aumento nel periodo in esame e rappresentano nel 1991 rispettivamente il 47% ed il 74% degli accertamenti in conto competenza.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti aumenta dal 16% nel 1989 al 24% nel 1991.

La spesa per il personale aumenta nel triennio pur essendo diminuito di tre unità il numero dei dipendenti di ruolo ed assorbe nel 1991 il 56% della spesa corrente.

Il rapporto dipendenti - popolazione è di un dipendente ogni 110 abitanti nel 1991 rispetto al parametro previsto per la fascia demografica di appartenenza dell'ente (1/100).

Dai dati forniti dal Ministero dell'interno, nel 1994 l'ente è stato classificato come strutturalmente deficitario in quanto presenta: 1) un volume complessivo delle entrate proprie, fiscali, di redditi patrimoniali e di proventi di servizi per un importo inferiore al 40% delle entrate correnti; 2) una spesa per il personale a qualunque titolo in servizio superiore al 50% delle spese correnti; 3) l'esistenza di finanziamento degli investimenti con mezzi propri per importi inferiori al 10% del totale.

SAN PIETRO INFINE (CE)

Abitanti 1.038

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
0	753	331	333	257

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	- 28	+ 4	+ 54
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	359	329	203
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	345.857	316.956	195.568
<i>Situazione economica di competenza</i>	- 56	+ 34	+ 35
<i>Situazione economica di cassa</i>	- 51	- 1	- 4
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	0	0	0

I debiti fuori bilancio, nel quinquennio, raggiungono il massimo livello nel 1988 con 753 milioni di cui 409 milioni per maggiori indennità di esproprio e 146 milioni per sentenze passate in giudicato.

Il risultato di amministrazione, la situazione economica di competenza e di cassa registrano un miglioramento nel triennio 1989-1991.

La rigidità della spesa corrente diminuisce dal 64% del 1989 al 51% del 1991 con una incidenza della spesa per il personale sulle entrate correnti che dal 61% del 1989 scende al 46% del 1991, mentre la spesa per indebitamento patrimoniale aumenta di 2 punti percentuali nel triennio e si attesta al 5%.

Le spese per amministrazione generale assorbono il 29% delle entrate correnti nel 1991 rispetto al 38% nel 1989.

I residui attivi per entrate proprie (tit. I e tit. III) a fine triennio rappresentano rispettivamente il 31% ed il 20% degli accertamenti in conto competenza.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti subisce cambiamenti di rilievo dal 18% nel 1989 al 36% nel 1991.

La spesa per il personale aumenta nel triennio del 18% ed è pari al 48% della spesa corrente nel 1991.

Il rapporto dipendenti - popolazione, che nel 1991 è di un dipendente ogni 86 abitanti, mostra un esubero rispetto al parametro previsto (1/100) per la fascia demografica di appartenenza dell'ente.

Dai dati forniti dal Ministero dell'interno nel 1994 l'ente, secondo i parametri di cui all'art. 45, comma 2, lettere a) e b), del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, non risulta in condizioni strutturalmente deficitarie.

SAN TAMMARO (CE)

Abitanti 3. 429

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
0	447	0	801	321

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	- 297	- 580	- 541
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	297	1.381	862
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	86.614	402.741	251.385
<i>Situazione economica di competenza</i>	- 132	- 186	+ 55
<i>Situazione economica di cassa</i>	- 157	+ 7	- 489
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	0	0	0

Un primo riconoscimento di debiti fuori bilancio, effettuato nel 1988, viene risanato completamente facendo ricorso all'alienazione di beni patrimoniali. Nel 1990 sono stati accertati ulteriori debiti pari a 801 milioni per contributi previdenziali dovuti e non versati. Il ripiano dei debiti fuori bilancio è programmato nei termini di legge e rispettato regolarmente a tutto il 1991.

Il disavanzo di amministrazione rappresenta il 22% delle entrate correnti nel 1991.

La situazione economica di competenza negativa nel biennio 1989/1990, nel 1991 diventa positiva, mentre quella di cassa è negativa a fine triennio.

La rigidità della spesa corrente scende dal 73% del 1989 al 59% del 1991, con una incidenza della spesa per il personale sulle entrate correnti del 41% e della spesa per indebitamento patrimoniale del 18%.

Le spese per amministrazione generale assorbono il 23% delle entrate correnti nel 1991.

I residui attivi per entrate proprie (tit. I e tit. III) presentano un consistente aumento nel periodo in esame e rappresentano nel 1991 rispettivamente il 97% ed il 49% degli accertamenti in conto competenza.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti aumenta dal 37% nel 1989 al 51% nel 1991.

La spesa per il personale aumenta nel triennio e nel 1991 incide del 45% sulla spesa corrente.

Il rapporto dipendenti - popolazione nel 1991 è di un dipendente ogni 118 abitanti rispetto al rapporto medio della fascia demografica di appartenenza dell'ente (1/100).

L'ente, valutate le difficoltà gestionali e l'impossibilità di ristabilire l'equilibrio finanziario, nel 1996 dichiara lo stato di dissesto.

Con decreto del Ministro dell'interno del 13 luglio 1996 è stata approvata l'ipotesi di bilancio di previsione stabilmente riequilibrato relativo al 1996 e rideterminata la pianta organica in 39 unità.

La situazione debitoria dell'ente è all'esame dell'organo straordinario di liquidazione.

SESSA AURUNCA (CE)

Abitanti 23.394

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
0	0	0	5.348	496

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	+ 22	- 5.888	+ 1.215
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	—	11.236	—
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	—	480.294	—
<i>Situazione economica di competenza</i>	+ 688	- 2.069	+ 1.014
<i>Situazione economica di cassa</i>	- 1.156	- 2.331	+ 1.500
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	4.692	5.528	4.590

L'importo dei debiti fuori bilancio alla fine del 1990 pari a 5.348 milioni è costituito in prevalenza dalle seguenti tipologie: 1.075 milioni per debito ENEL, 450 milioni per debito nei confronti della Regione Campania per fornitura di acqua, 1.450 milioni per trasporti e carte contabili per 355 milioni. Vi sono inoltre, debiti esistenti ma non riconosciuti per maggiori oneri di esproprio pari a 2.400 milioni oltre a 640 milioni dovuti a sentenze in favore dell'INPS. L'ente provvede al ripiano della situazione debitoria fuori bilancio nel corso dell'anno 1991 al termine del quale i debiti fuori bilancio ammontano a 496 milioni.

Nel 1991 l'ente ripiana il disavanzo di amministrazione di 5.888 milioni registrato alla fine del 1990 e presenta un risultato positivo pari a 1.215 milioni.

Le situazioni economiche di competenza e di cassa pesantemente negative nel 1990 presentano saldi positivi alla fine del 1991.

Il debito nei confronti del tesoriere per scoperti di cassa rimane elevato nel triennio e incide sulle entrate correnti per il 24% nel 1991.

La rigidità della spesa corrente è pari al 56% delle entrate correnti nel 1991, con una incidenza della spesa per il personale del 48% e della spesa per indebitamento patrimoniale dell'8%.

Le spese per amministrazione generale assorbono il 19% delle entrate correnti nel 1991.

I residui attivi per entrate tributarie (tit.I) presentano un consistente incremento nel periodo in esame e nel 1991 la loro consistenza è pari all'83% degli accertamenti in conto competenza.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti nel 1991 è pari al 35%

Il rapporto dipendenti - popolazione nel 1991 è di un dipendente ogni 94 abitanti rispetto al parametro previsto (1/95) per la fascia demografica di appartenenza dell'ente.

Dai dati forniti dal Ministero dell'interno, nel 1994 l'ente non è stato classificato come strutturalmente deficitario ai sensi dell'art. 45, comma 2, lettere a) e b), del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n.504.

SPARANISE (CE)

Abitanti 7. 220

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
0	2.411	2.704	7.138	7.005

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	0	0	- 328
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	2.704	7.138	7.333
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	374.515	988.643	1.015.651
<i>Situazione economica di competenza</i>	- 429	+ 297	- 173
<i>Situazione economica di cassa</i>	- 425	+ 322	+ 179
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	0	0	472

L'ente alla fine del 1988 riconosce debiti fuori bilancio per 2.411 milioni che nel 1990 vengono rideterminati in 7.138 milioni, di cui 2.743 milioni per contributi previdenziali non versati, 2.195 milioni per arretrati al consorzio idrico e 568 milioni per debito con l'ENEL. La rateizzazione dei debiti, iniziata nel 1991, dovrebbe concludersi nel 1997, quindi oltre i tempi previsti dalla vigente normativa.

Ad una situazione debitoria già molto elevata, nel 1991 si aggiungono un risultato di amministrazione disponibile negativo pari al 7% delle entrate correnti e uno scoperto di cassa con il tesoriere di 472 milioni che assorbe l'11% delle stesse.

La situazione economica di competenza è negativa nel 1991 mentre quella di cassa pur rimanendo positiva, a fine triennio peggiora il suo risultato.

La rigidità della spesa corrente, elevata nel triennio, è pari al 68% delle entrate correnti nel 1991, mentre il valore medio registrato a livello provinciale nella stessa classe demografica è del 62%. L'incidenza della spesa per il personale sulle entrate correnti è pari al 52% e quella della spesa per indebitamento patrimoniale è del 16%.

Le spese per amministrazione generale aumentano ed assorbono il 29% delle entrate correnti a fine triennio.

I residui attivi per entrate proprie (tit. I e III) presentano un consistente aumento nel periodo in esame ed il loro volume nel 1991 rappresenta rispettivamente il 79% ed il 134% degli accertamenti in conto competenza.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti non subisce cambiamenti di rilievo e si attesta al 25% nell'ultimo esercizio considerato.

La spesa per il personale aumenta e nel 1991 assorbe il 54% della spesa corrente con un incremento di quattro punti percentuali rispetto al 1989, nonostante una riduzione di personale di due unità.

Il rapporto dipendenti - popolazione nel 1991 è di un dipendente ogni 124 abitanti rispetto al parametro previsto (1/105) per la fascia demografica di appartenenza dell'ente.

Nel 1992, vista l'impossibilità di ristabilire l'equilibrio gestionale, l'ente dichiara il dissesto finanziario.

Con decreto del Ministro dell'interno del 19 luglio 1993 è stata approvata l'ipotesi di bilancio di previsione stabilmente riequilibrato e rideterminata la pianta organica in 66 posti. Con decreto in data 6 marzo 1997 è stata autorizzata la concessione di un mutuo per 6.619 milioni da parte della Cassa depositi e prestiti per il finanziamento del fabbisogno pregresso.

La situazione debitoria dell'ente è all'esame dell'organo straordinario di liquidazione.

SUCCIVO (CE)

Abitanti 6.483

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
0	1.164	1.544	2.101	1.400

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	- 200	- 140	+ 159
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	1.744	2.241	1.241
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	269.011	345.673	191.424
<i>Situazione economica di competenza</i>	- 155	+ 29	+ 251
<i>Situazione economica di cassa</i>	- 237	+ 145	+ 183
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	0	300	20

L'ammontare dei debiti fuori bilancio raggiunge la consistenza massima nel 1990 con 2.101 milioni. Le voci più rilevanti sono rappresentate dal debito per la fornitura di acqua pari a 1.340 milioni (debito rateizzato in dieci anni a partire dal 1992) e da passività per incarichi professionali.

I risultati di amministrazione migliorano nel corso triennio, fino a raggiungere un risultato positivo di 159 milioni nel 1991, come pure le situazioni economiche di competenza e di cassa.

Nel 1991 lo scoperto di cassa nei confronti del tesoriere è pari a 20 milioni.

La rigidità della spesa corrente è elevata anche se scende dal 70% nel 1989 al 63% nel 1991, con una incidenza della spesa per il personale del 54% (nel 1991) sulle entrate correnti e della spesa per indebitamento patrimoniale che diminuisce di 3 punti percentuali nell'arco di tempo considerato (dal 12% al 9%).

Le spese per amministrazione generale assorbono il 27% delle entrate correnti nel 1991.

I residui attivi per entrate proprie (tit. I e III) presentano un consistente aumento nel periodo in esame, soprattutto per il tit. III il cui ammontare nel 1991 costituisce il 137% degli accertamenti in conto competenza.

La spesa per il personale aumenta - anche se il numero dei dipendenti si riduce di 3 unità - ed è pari al 59% della spesa corrente a fine triennio, valore superiore alla media registrata nel 1991 a livello provinciale nella stessa classe demografica pari al 49%.

Il rapporto dipendenti - popolazione nel 1991 è di un dipendente ogni 113 abitanti rispetto al parametro previsto (1/105) per la fascia demografica di appartenenza dell'ente.

Dai dati forniti dal Ministero dell'interno, nel 1994 l'ente non è stato classificato come strutturalmente deficitario ai sensi dell'art. 45, comma 2, lettere a) e b), del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n.504.

TEVEROLA (CE)

Abitanti 8.603

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
0	0	938	713	488

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	+ 30	0	0
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	908	713	488
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	105.544	82.878	56.724
<i>Situazione economica di competenza</i>	- 2	- 136	- 7
<i>Situazione economica di cassa</i>	- 94	- 442	+317
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	0	364	38

I debiti fuori bilancio, che nel 1989 sfiorano il miliardo (di cui 678 milioni per debito per la fornitura di acqua), si riducono progressivamente fino a raggiungere 488 milioni nel 1991, in quanto l'ente rispetta, fino al 1991, il programma di ripiano previsto.

I risultati di amministrazione sono in pareggio nel biennio 1990/1991 per cui i disavanzi effettivi sono da attribuire unicamente ai debiti fuori bilancio.

La situazione economica di competenza, pur restando negativa, migliora il suo saldo a fine triennio e quella di cassa, negativa nel biennio 1989/1990, si presenta positiva nel 1991.

Nel triennio considerato, la rigidità della spesa corrente è del 47%, con una incidenza della spesa per il personale sulle entrate correnti del 36% e della spesa per indebitamento patrimoniale dell'11%.

Le spese per amministrazione generale assorbono il 40% delle entrate correnti nel 1989 ed il 32% nel biennio successivo.

I residui attivi per entrate proprie (tit. I e III) presentano un consistente aumento nel periodo in esame e rappresentano rispettivamente l'80% ed il 53% degli accertamenti in conto competenza.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti non subisce cambiamenti di rilievo nel periodo in esame e nel 1991 è pari al 35%.

La spesa per il personale è costante nell'arco di tempo considerato ed assorbe il 36% della spesa corrente.

Il rapporto dipendenti - popolazione è di un dipendente ogni 191 abitanti nei tre anni rispetto al parametro previsto (1/105) per la fascia demografica di appartenenza dell'ente.

Difficoltà gestionali sorte a partire dal 1992 portano l'ente a chiudere la propria gestione finanziaria con disavanzi di amministrazione molto rilevanti (1.591 milioni nel 1992 e 3.171 milioni nel 1993). Tale situazione, dovuta principalmente alla mancata realizzazione di entrate previste, porta l'ente all'impossibilità di riequilibrare la gestione ed a dichiarare il dissesto finanziario nel 1994.

Con decreto del Ministro dell'interno in data 3 marzo 1995 è stata approvata l'ipotesi di bilancio di previsione stabilmente riequilibrato relativo al 1994 e rideterminata la pianta organica in 62 posti.

La situazione debitoria è all'esame dell'organo straordinario di liquidazione.

TRENTOLA DUCENTA (CE)

Abitanti 11.915

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
0	2.506	2.339	2.648	4.166

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	+ 186	- 2.117	- 518
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	2.153	4.765	4.684
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	180.697	399.916	393.118
<i>Situazione economica di competenza</i>	- 263	- 1.385	+ 1.860
<i>Situazione economica di cassa</i>	+ 355	- 629	- 184
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	0	0	751

L'ammontare dei debiti fuori bilancio dopo una leggera flessione tra il 1988 ed il 1989, aumenta fino a raggiungere nel 1991 4.166 milioni. Di tale importo la voce più consistente è data dal debito per la fornitura di acqua (Consorzio Terre di lavoro) per 1.870 milioni. Tale crescita è dovuta in parte alla mancata previsione da parte dell'ente di un piano per il riassorbimento dei debiti riconosciuti.

Il risultato di amministrazione risulta negativo nel biennio 1990-1991.

La situazione economica di competenza a fine triennio registra un risultato positivo con un miglioramento di oltre 3.000 milioni. La situazione economica di cassa, positiva nel 1989, risulta negativa nel biennio successivo.

Un segnale delle difficoltà finanziarie in cui versa l'ente è costituito dallo scoperto di cassa che nel 1991 si registra nei confronti del tesoriere e che assorbe l'8% delle entrate correnti.

La rigidità della spesa corrente nel 1991 è pari al 54%, con una incidenza della spesa per il personale sulle entrate correnti pari al 45% e della spesa per indebitamento patrimoniale pari al 9%.

Le spese per amministrazione generale assorbono il 29% delle entrate correnti a fine triennio, mentre il valore medio registrato a livello provinciale nella classe demografica di appartenenza dell'ente è pari al 25%.

I residui attivi per entrate extratributarie (tit. III) diminuiscono nel triennio e nel 1991 rappresentano il 30% degli accertamenti in conto competenza.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti aumenta nel triennio dal 22% del 1989 al 35% del 1991.

Il personale di ruolo aumenta dal 1989 al 1991 da 103 a 127 unità e la spesa per il personale subisce un incremento del 14% e l'incidenza sulla spesa corrente è nel 1991 del 55%.

Il rapporto dipendenti - popolazione, che nel 1991 è di un dipendente ogni 93 abitanti, è di poco superiore al parametro previsto (1/95) per la fascia demografica di appartenenza dell'ente.

Nel 1993 l'ente, non essendo riuscito a riassorbire la rilevante situazione debitoria fuori bilancio, ha ritenuto di non poter ristabilire l'equilibrio finanziario ed ha dichiarato lo stato di dissesto.

Con decreto del Ministro dell'interno in data 28 maggio 1994 è stata approvata l'ipotesi di bilancio di previsione stabilmente riequilibrato relativo al 1993 e rideterminata la pianta organica in 126 posti.

Con decreto in data 7 gennaio 1997 è stata autorizzata la concessione di un mutuo per 6.376 milioni da parte della Cassa depositi e prestiti per il finanziamento del fabbisogno pregresso.

La situazione debitoria dell'ente è all'esame dell'organo straordinario di liquidazione.

VALLE AGRICOLA (CE)

Abitanti 1.602

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
0	519	646	907	708

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	+ 55	+ 82	+ 112
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	591	825	596
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	368.914	514.981	372.035
<i>Situazione economica di competenza</i>	- 19	+ 26	+ 140
<i>Situazione economica di cassa</i>	- 70	- 175	+ 89
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	51	156	87

L'ammontare dei debiti fuori bilancio ha un andamento crescente nei primi tre esercizi finanziari ma il loro volume diminuisce nel 1991, in quanto l'ente rispetta il ripiano previsto (5 anni) alienando beni patrimoniali ed aumentando notevolmente le entrate proprie. Le voci che maggiormente incidono sono: il debito per l'acquedotto (280 milioni), per sentenze (124 milioni) e per contributi previdenziali (137 milioni).

I risultati di amministrazione disponibili sono positivi nel triennio ma non riescono ad assorbire i debiti per cui l'ente chiude con disavanzi effettivi nei tre anni considerati.

La situazione economica di competenza e quella di cassa negative nel 1989 diventano positive nel 1991.

Nel triennio è presente uno scoperto di cassa nei confronti del tesoriere che nel 1991 è pari al 6% delle entrate correnti.

La rigidità della spesa corrente è pari al 66% nel 1989 e scende al 43% nel 1991 con una incidenza della spesa per il personale sulle entrate correnti del 31% e della spesa per indebitamento patrimoniale del 12%.

Le spese per amministrazione generale diminuiscono ed assorbono il 30% delle entrate correnti nell'esercizio finanziario 1989 ed il 22% nell'esercizio finanziario 1991.

I residui attivi per entrate tributarie (tit. I) presentano un consistente aumento nel periodo in esame e costituiscono il 30% degli accertamenti di competenza.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti aumenta dal 13% nel 1989 al 39% nell'esercizio finanziario 1991.

La spesa per il personale aumenta del 31% ed è pari al 37% della spesa corrente nel 1991.

Il rapporto dipendenti - popolazione nel triennio è di un dipendente ogni 133 abitanti rispetto al parametro previsto (1/100) per la fascia demografica di appartenenza dell'ente.

Dai dati forniti dal Ministero dell'interno, nel 1994 l'ente è stato classificato come strutturalmente deficitario in quanto presenta: 1) disavanzo di amministrazione superiore al 5% delle entrate correnti; 2) disavanzo della gestione corrente superiore al 7,50% delle entrate correnti; 3) un volume dei residui attivi di fine esercizio, esclusi quelli relativi ai trasferimenti erariali e all'I.C.I., superiore al terzo delle entrate correnti; 4) un volume dei residui passivi di fine esercizio, per la parte corrente, superiore al terzo delle entrate correnti; 5) esistenza di pignoramenti per i quali non è stata attivata l'opposizione giudiziale; 6) anticipazioni di cassa non restituite o di importo uguale o superiore al 5% delle entrate correnti; 7) debiti fuori bilancio riconosciuti e non finanziati, ovvero debiti fuori bilancio rateizzati e non pagati; 8) un volume complessivo delle entrate proprie, fiscali, di redditi patrimoniali e di proventi di servizi di importo inferiore al 40% delle entrate correnti.

VALLE DI MADDALONI (CE)

Abitanti 2.374

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
0	0	0	1.565	1.565

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	- 119	- 113	+ 1
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	119	1.678	1.564
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	50.126	706.824	658.804
<i>Situazione economica di competenza</i>	+ 8	- 956	- 26
<i>Situazione economica di cassa</i>	+ 16	- 88	- 95
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	0	0	76

Al 15 luglio 1991 l'ente effettua una ricognizione dei debiti fuori bilancio maturati al 12 giugno 1990 per l'importo di 1.565 milioni di cui 325 milioni per contributi previdenziali, 185 milioni per incarichi professionali, 108 milioni per consumo di energia elettrica.

Il risultato di amministrazione disponibile, negativo nel 1989 e nel 1990, presenta un sostanziale pareggio a fine triennio, mentre le situazioni economiche di competenza e di cassa registrano risultati negativi nel 1991. Si rileva inoltre uno scoperto di cassa nei confronti del tesoriere, che assorbe il 6% delle entrate correnti.

La rigidità della spesa corrente è del 68% nel 1991 con una incidenza della spesa per il personale sulle entrate correnti pari al 60% rispetto alla percentuale media del 52% rilevata a livello provinciale nella classe demografica di appartenenza dell'ente e della spesa per indebitamento patrimoniale pari all'8%.

Le spese per amministrazione generale assorbono il 29% delle entrate correnti nell'esercizio 1991.

Il volume dei residui attivi per entrate proprie (tit. I e III) aumenta nel triennio in misura molto rilevante e nel 1991 il loro importo rappresenta rispettivamente il 129% ed il 111% degli accertamenti in conto competenza.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti raggiunge la percentuale più elevata nel 1990 con il 46% e nel 1991 si riduce al 32%.

La spesa per il personale aumenta del 20% nel triennio e nel 1991 assorbe il 61% della spesa corrente.

Il rapporto dipendenti-popolazione è nel 1991 di un dipendente ogni 108 abitanti rispetto al parametro previsto (1/100) della fascia demografica di appartenenza dell'ente.

L'ente, preso atto dell'impossibilità di riportare in equilibrio la gestione, ha dichiarato nel 1992 lo stato di dissesto.

Con decreto del Ministro dell'interno del 19 luglio 1993 è stata approvata l'ipotesi di bilancio di previsione stabilmente riequilibrato relativo al 1992 ed è stata rideterminata la pianta organica in complessivi 24 posti.

La situazione gestionale precedente la dichiarazione di dissesto è all'esame dell'organo straordinario di liquidazione.

PROVINCIA DI NAPOLI

Amministrazione Provinciale di NAPOLI

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
0	14.163	13.126	94.270	88.698

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	+ 18.187	+ 34.719	+ 85.218
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	—	59.551	3.480
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo su impegni correnti (%)</i>	—	21.53%	1.28%
<i>Situazione economica di competenza</i>	- 11.666	+ 6238	+ 1867
<i>Situazione economica di cassa</i>	+ 38.024	- 4.174	+ 24.137
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	0	0	0

L'ammontare dei debiti fuori bilancio è elevato e raggiunge il massimo volume nel 1990. La lieve flessione che si registra nel 1991 è dovuta al rispetto del programma di ripiano. La situazione debitoria è costituita in misura prevalente da una serie di pignoramenti, che ammontano ad oltre 10.000 milioni (di cui 978 milioni per debito nei confronti dell'ENEL), da carte contabili per 13.700 milioni, nonché da maggiori oneri espropriativi per circa 5.000 milioni.

I risultati di amministrazione sono tutti positivi, ma non sempre sufficienti ad assorbire l'enorme massa di debiti.

La situazione economica di competenza e di cassa sono positive a fine triennio, anche se il risultato della prima registra una flessione di circa 4.300 milioni.

La rigidità della spesa corrente è del 43% nel 1991, con una incidenza sulle entrate correnti della spesa per il personale del 27% e della spesa per indebitamento patrimoniale del 16%.

Le spese per amministrazione generale aumentano ed assorbono il 15% delle entrate correnti nell'ultimo esercizio considerato.

I residui attivi per entrate proprie (tit. I e III) presentano una riduzione per le entrate tributarie ed un incremento per le extratributarie, che nel 1991 raggiungono un volume pari ad oltre il 300% degli accertamenti in conto competenza.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti è pari all'8% e non subisce cambiamenti di rilievo nel periodo in esame.

La spesa per il personale è in aumento ed è pari al 30% della spesa corrente nel 1991, pur essendoci stata una riduzione del personale in servizio di 23 unità, rispetto al 1990.

L'Amministrazione provinciale, valutata la impossibilità di ristabilire l'equilibrio finanziario, dichiara il dissesto nel 1993.

Con decreto ministeriale del 28 maggio 1994 viene approvata l'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato e rideterminata la pianta organica in complessivi 2.748 posti.

La situazione debitoria dell'ente è ancora all'esame dell'organo straordinario di liquidazione.

AGEROLA (NA)

Abitanti 7. 508

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
1.970	2.767	2.374	2.375	2.239

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	+ 157	+ 79	+ 685
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	2.217	2.296	1.554
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	295.285	305.807	206.979
<i>Situazione economica di competenza</i>	- 42	- 54	- 60
<i>Situazione economica di cassa</i>	- 924	2.509	- 2.039
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	701	0	199

L'ammontare dei debiti fuori bilancio presenta un andamento crescente nei primi due esercizi a causa di due riconoscimenti effettuati dall'ente nel 1988 e 1989; in seguito la massa debitoria si mantiene sostanzialmente stabile. Le voci più rilevanti riguardano 726 milioni per incarichi professionali, 331 milioni per consumo di acqua relativo al periodo 1980-1988, 121 milioni per contributi previdenziali non versati.

L'ente ha escluso dal ripiano un debito di 1.500 milioni oggetto di vertenza con il personale dell'ex patronato scolastico e risalente al periodo 1978-1984; altre vertenze in corso sono relative a maggiori oneri di esproprio per 1.099 milioni e a debiti dovuti a prestazioni professionali per 373 milioni.

I risultati di amministrazione disponibili sono positivi nel triennio, ma assolutamente insufficienti a fornire idonea copertura all'ingente massa debitoria, per cui i disavanzi effettivi risultano costituiti prevalentemente da debiti fuori bilancio.

Le situazioni economiche di competenza e di cassa risultano negative nel triennio e lo scoperto di cassa con il tesoriere che nel 1989 raggiunge il 12% delle entrate correnti, si ripropone alla fine del 1991.

La rigidità della spesa corrente aumenta passando dal 61% del 1989 al 72% del 1991, valore elevato rispetto a quello medio registrato a livello provinciale (59%) e nella regione (65%). L'incidenza della spesa per il personale nel 1991 rappresenta il 55% delle entrate correnti e quella per indebitamento patrimoniale il 16%.

Le spese per l'amministrazione generale assorbono il 34% delle entrate correnti a fine triennio, mentre nel 1991 la percentuale media registrata a livello provinciale è del 26%.

I residui attivi per entrate proprie (tit. I e III) presentano un consistente aumento nel periodo in esame, soprattutto per il tit. III, il cui ammontare nel 1991 supera gli accertamenti in conto competenza.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti aumenta passando dal 19% del 1989 al 31% del 1991.

La spesa per il personale aumenta e nel 1991 è pari al 59% della spesa corrente, anche se il numero dei dipendenti diminuisce di due unità rispetto al 1990.

Il rapporto dipendenti - popolazione, che nel 1991 è di un dipendente ogni 110 abitanti, è inferiore al parametro previsto dalla vigente normativa per la fascia demografica di appartenenza dell'ente (1/105).

Dai dati forniti dal Ministero dell'interno, nel 1994 l'ente è stato classificato come strutturalmente deficitario ai sensi dell'art. 45, comma 2, lettere a) e b) del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504 in quanto presenta: 1) debiti fuori bilancio riconosciuti e non finanziati, ovvero debiti fuori bilancio rateizzati e non pagati; 2) spese per il personale a qualunque titolo in servizio superiori nel complesso al 50% del totale delle spese correnti; 3) finanziamenti degli investimenti con mezzi propri per importi inferiori al 10% del totale.

ANACAPRI (NA)

Abitanti 5.324

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
0	0	40	132	1036

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	- 1.124	- 37	- 2.325
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	1.164	169	3.361
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	218.632	31.743	631.292
<i>Situazione economica di competenza</i>	- 411	- 453	- 1.376
<i>Situazione economica di cassa</i>	- 21	+ 149	- 766
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	430	630	630

La situazione dei debiti fuori bilancio emerge in misura rilevante a fine 1991 e le voci più significative riguardano incarichi professionali per 274 milioni, consumo di acqua per 244 milioni ed un pignoramento di 99 milioni.

Il risultato di amministrazione è negativo nel triennio e nel 1991 raggiunge il 40% delle entrate correnti.

La situazione economica di competenza, costantemente negativa, rappresenta nel 1991 il 24% delle entrate correnti; quella di cassa è positiva solo nel 1990 per 149 milioni.

Lo scoperto con il tesoriere, presente nei tre esercizi, raggiunge l'11% delle entrate correnti negli anni 1990-1991.

La rigidità della spesa corrente passa dal 72% del 1989 al 58% del 1991, con una incidenza della spesa per il personale sulle entrate correnti del 50% e della spesa per indebitamento patrimoniale dell'8% nell'arco di tempo considerato.

Le spese per l'amministrazione generale assorbono nel 1991 il 34% delle entrate correnti, mentre il valore medio registrato nello stesso anno nella classe demografica a livello provinciale è del 28%.

I residui attivi per entrate proprie (tit. I e III) presentano un consistente aumento soprattutto per le entrate tributarie e l'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti a fine triennio è del 56%.

La spesa per il personale aumenta e nel 1991 assorbe il 42% della spesa corrente.

Il rapporto dipendenti - popolazione, che nel 1991 è di un dipendente ogni 83 abitanti mostra un esubero di personale rispetto al parametro previsto per la fascia demografica di appartenenza dell'ente (1/105).

Dai dati forniti dal Ministero dell'interno nel 1994 l'ente non è stato classificato come strutturalmente deficitario ai sensi dell'art. 45, comma 2, lettere a) e b) del decreto legislativo 30 dicembre 1992 n.504.

BACOLI (NA)

Abitanti 26. 475

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
1.943	7.313	10.269	9.709	8.906

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	- 356	- 1.290	- 172
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	10.625	10.998	9.078
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	401.322	415.410	342.889
<i>Situazione economica di competenza</i>	- 833	- 473	+ 509
<i>Situazione economica di cassa</i>	+ 1.032	- 3.540	+ 582
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	0	0	6.682

L'ammontare dei debiti fuori bilancio è elevato e presenta un andamento crescente fino al 1989. Nel l'arco di tempo considerato il debito nei confronti della Regione Campania per la fornitura di acqua è di circa 5.000 milioni.

I risultati di amministrazione sono sempre negativi nel triennio e nel 1990 hanno un'incidenza sulle entrate correnti pari al 6%; la situazione economica di competenza e di cassa risultano positive nel 1991.

La situazione debitoria è ulteriormente appesantita da uno scoperto di cassa nei confronti del tesoriere presente nel 1991 che è pari al 25% delle entrate correnti.

La rigidità della spesa corrente nel 1991 è pari al 74 % delle entrate correnti, valore notevolmente superiore rispetto a quello medio registrato a livello provinciale nella classe demografica di appartenenza dell'ente pari al 58%. La spesa per il personale incide per il 67% sulle entrate correnti e quella per indebitamento patrimoniale per il 7%.

L'incidenza della spesa per l'amministrazione generale sulle entrate correnti, anche se diminuisce dal 47% del 1989 al 30% del 1991, è superiore alla percentuale media registrata a livello provinciale nella stessa classe demografica (26%).

I residui attivi per entrate proprie (tit. I e tit. III) aumentano a fine triennio, raggiungendo il 31% degli accertamenti in conto competenza per le entrate tributarie.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti non subisce cambiamenti di rilievo nei tre anni in esame e nel 1991 è del 22%, mentre la media registrata a livello provinciale nella stessa classe demografica è pari al 26%.

La spesa per il personale assorbe il 70% della spesa corrente nel 1991 ed il valore medio registrato a livello provinciale nella stessa classe demografica è del 48%.

Il rapporto dipendenti - popolazione, che a fine triennio è di un dipendente ogni 124 abitanti, è inferiore al parametro previsto dalla vigente normativa (1/95) per la fascia demografica di appartenenza dell'ente.

Dai dati forniti dal Ministero dell'interno, nel 1994 l'ente è stato classificato come strutturalmente deficitario ai sensi dell'art. 45, comma 2, lettere a) e b) del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504 in quanto presenta: 1) pignoramenti per i quali non è stata attivata l'opposizione giudiziale; 2) anticipazioni di cassa non restituite di importo uguale o superiore al 5% delle entrate correnti; 3) debiti fuori bilancio riconosciuti e non finanziati, ovvero debiti fuori bilancio rateizzati e non pagati; 4) un volume complessivo delle entrate proprie, fiscali, di redditi patrimoniali e di proventi di servizi di importo inferiori al 40% delle entrate correnti; 5) spese per il personale a qualunque titolo in servizio, superiori nel complesso al 50% del totale delle spese correnti; 6) finanziamenti degli investimenti con mezzi propri per importi inferiori al 10% del totale.

BARANO D'ISCHIA (NA)

Abitanti 7.738

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
0	0	1.298	2.511	1.705

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	- 82	+ 88	- 129
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	1.380	2.423	1.834
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	178.341	313.130	237.012
<i>Situazione economica di competenza</i>	- 61	+ 133	+ 68
<i>Situazione economica di cassa</i>	- 200	+ 24	- 124
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	0	0	0

L'andamento dei debiti fuori bilancio evidenzia l'ammontare più elevato nel 1990, in quanto l'ente comincia a rispettare i piani di risanamento deliberati soltanto nel 1991. Le voci più salienti riguardano maggiori oneri di esproprio per 243 milioni, debiti verso il consorzio inceneritore per 333 milioni, incarichi professionali per 190 milioni, consumo di acqua per 53 milioni, contributi previdenziali per 86 milioni. Per le prime due voci indicate l'ente riferisce di avere vertenze in corso per un ammontare approssimativo di 2.000 milioni relativamente agli espropri e di 1.300 milioni verso il consorzio inceneritore.

Il risultato di amministrazione disponibile e la situazione economica di cassa presentano a fine triennio saldi negativi.

La rigidità della spesa corrente, il cui valore medio a livello provinciale è pari al 59% nel 1991, risulta molto elevata ed a fine triennio è del 74%. L'incidenza della spesa per il personale sulle entrate correnti è pari al 56% e quella della spesa per indebitamento patrimoniale è del 18%.

Le spese per l'amministrazione generale assorbono il 26% delle entrate correnti nel 1991.

I residui attivi per entrate proprie (tit. I e III) presentano una diminuzione per quanto concerne il tit. I ed un aumento per il tit. III ed a fine triennio rappresentano rispettivamente il 42% ed il 48% degli accertamenti in conto competenza.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti aumenta raggiungendo nel 1991 il 36%.

La spesa per il personale in rapporto alla spesa corrente aumenta dal 51% del 1989 al 62% del 1991, mentre il valore medio registrato a livello provinciale è pari al 42%.

Il rapporto dipendenti - popolazione, che nel 1991 è di un dipendente ogni 96 abitanti, mostra un esubero rispetto al parametro previsto (1/105) per la fascia demografica di appartenenza dell'ente.

Dai dati forniti dal Ministero dell'interno, nel 1994 l'ente è stato classificato come strutturalmente deficitario ai sensi dell'art. 45, comma 2, lettere a) e b) del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504 in quanto presenta: 1) pignoramenti per i quali non è stata attivata l'opposizione giudiziale; 2) debiti fuori bilancio riconosciuti e non finanziati, ovvero debiti fuori bilancio rateizzati e non pagati; 5) spesa per il personale a qualunque titolo, superiore nel complesso al 50% del totale delle spese correnti.

BOSCOREALE (NA)

Abitanti 27.310

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
0	615	759	9.523	8.737

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	- 1.568	- 2.194	+ 75
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	2.327	11.717	8.662
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	85.207	429.037	317.173
<i>Situazione economica di competenza</i>	- 3.273	- 962	+ 19
<i>Situazione economica di cassa</i>	- 2.889	+ 38	+ 3.695
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	3.214	3.207	48

L'ammontare dei debiti fuori bilancio raggiunge il massimo livello a fine 1990. Le tipologie prevalenti sono: 3.982 milioni per debiti nei confronti della Regione Campania per la fornitura di acqua, 359 milioni per debiti verso l' ENEL, 271 milioni per carte contabili e 501 milioni per contributi previdenziali dovuti e non versati. Il ripiano programmato viene rispettato solo in parte anche perché l'alienazione di beni patrimoniali, alla quale l'ente intendeva ricorrere, non si è realizzata.

I risultati di amministrazione sono negativi per il biennio 1989-1990 con una incidenza sulle entrate correnti rispettivamente dell'8% e dell'11%, mentre nel 1991 il dato è positivo.

La situazione economica di competenza passa da un risultato negativo del 1989, che incide per il 16% sulle entrate correnti, ad un dato positivo nel 1991; la situazione economica di cassa migliora nettamente a fine triennio.

Lo scoperto di cassa nei confronti del tesoriere, rilevante nel biennio 1989-1990, è quasi interamente eliminato alla fine del 1991.

La rigidità della spesa corrente è pari al 65% delle entrate correnti nel 1991, mentre il valore medio registrato a livello provinciale nella classe demografica di appartenenza dell'ente è pari al 58%. L'incidenza della spesa per il personale sulle entrate correnti è del 51% e quella della spesa per indebitamento patrimoniale è del 15%.

Le spese per amministrazione generale assorbono il 19% delle entrate correnti.

I residui attivi per entrate proprie (tit.I e III) presentano un consistente aumento nel periodo in esame e nel 1991 il volume dei residui delle entrate tributarie costituisce il 91% degli accertamenti in conto competenza e quello delle entrate extratributarie rappresenta il 128% dei relativi accertamenti.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti non subisce cambiamenti di rilievo e nel 1991 è pari 31%.

La spesa per il personale aumenta ed è pari al 54% della spesa corrente nel 1991.

Il rapporto dipendenti - popolazione, che nel triennio è di un dipendente ogni 88 abitanti, mostra un esubero di personale rispetto al parametro previsto (1/95) per la fascia demografica di appartenenza dell'ente.

Il comune, valutata l'impossibilità di ristabilire l'equilibrio finanziario, nel 1993 dichiara lo stato di dissesto.

Con decreto del Ministro dell'interno in data 23 dicembre 1994 viene approvata l'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato e rideterminata la pianta organica in complessivi 286 posti.

Con decreto del Ministero dell'interno in data 12 dicembre 1996 è stata autorizzata l'assunzione di un mutuo di 13.110.645.562 con la Cassa depositi e prestiti per il finanziamento del fabbisogno pregresso.

La situazione debitoria dell'ente è ancora all'esame dell'organo straordinario di liquidazione.

CAPRI (NA)

Abitanti 7. 075

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
737	2.115	1.627	1.676	1.530

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	- 3.682	- 2.761	- 880
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	5.309	4.437	2.410
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	750.388	627.137	340.636
<i>Situazione economica di competenza</i>	- 617	+ 1.358	+ 1.971
<i>Situazione economica di cassa</i>	- 502	- 165	+ 899
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	0	3.188	2.600

Il riconoscimento più elevato di debiti fuori bilancio è di 2.115 milioni esistenti a fine esercizio 1988; un secondo riconoscimento di 255 milioni è riferito al 1990. La riduzione della massa debitoria negli esercizi 1989 e 1991 è dovuta al rispetto dei piani di risanamento deliberati. La voce più rilevante è di 1.092 milioni per il consumo di acqua potabile nel periodo 1981 - 1989 cui si aggiungono 589 milioni relativi al periodo 1990 - 1991.

Il risultato di amministrazione disponibile presenta un disavanzo molto elevato nel 1989 che tende gradualmente a diminuire nei due esercizi successivi fino a raggiungere un saldo negativo di 880 milioni nel 1991. Il disavanzo incide sulle entrate correnti del 35% nel 1989, del 22% nel 1990 e del 7% nel 1991.

Le situazioni economiche di competenza e di cassa, inizialmente negative, diventano positive nel 1991.

Ad appesantire ulteriormente la situazione debitoria dell'ente si aggiunge uno scoperto di cassa, che raggiunge il 26% delle entrate correnti nel 1990 e il 20% nel 1991.

La rigidità della spesa corrente è del 58% nel 1989 e scende al 53% nel 1991, con una incidenza sulle entrate correnti della spesa per il personale del 39% a fine triennio e della spesa per indebitamento patrimoniale del 14%.

Le spese per l'amministrazione generale assorbono il 17% delle entrate correnti nel 1991.

I residui attivi per entrate extratributarie aumentano ed il loro importo supera in tutto il triennio gli accertamenti in conto competenza.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti sale dal 59% del 1989 al 62% del 1991 e la spesa per il personale a fine triennio assorbe il 49% della spesa corrente.

Il rapporto dipendenti-popolazione nel 1991 è di un dipendente ogni 52 abitanti e denuncia la presenza di un numero di dipendenti doppio rispetto al parametro previsto (1/105) per la fascia demografica di appartenenza dell'ente.

Dai dati forniti dal Ministero dell'interno, nel 1994 l'ente secondo i parametri di cui all'art. 45, comma 2, lettere a) e b) del decreto legislativo 30 dicembre 1992 n.504, non risulta in condizioni strutturalmente deficitarie.

CASALNUOVO DI NAPOLI (NA)

Abitanti 32.134

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
0	6.673	4.812	4.307	15.164

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	+ 454	+ 694	+ 310
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	4.358	3.613	14.854
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	135.620	112.435	462.252
<i>Situazione economica di competenza</i>	- 842	- 1.207	- 2.893
<i>Situazione economica di cassa</i>	+ 511	- 3.018	- 3.512
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	0	0	2.953

L'ammontare dei debiti fuori bilancio raggiunge il massimo volume nel 1991, in quanto l'ente accumula un debito verso l'ex Patronato pari a circa 13.000 milioni nell'arco di tempo considerato. Altro debito rilevante è quello nei confronti della Regione Campania per la fornitura di acqua di circa 4.600 milioni, che è stato rilevato dal Commissario ad acta appositamente nominato.

I risultati di amministrazione sono tutti positivi nel triennio, ma non sufficienti a coprire la massa debitoria, per cui l'ente presenta disavanzi effettivi che alla fine del triennio ammontano a circa 15.000 milioni.

La situazione economica di competenza e quella di cassa peggiorano nel triennio e l'incidenza della prima sulle entrate correnti sale dal 6% del 1989 al 16% del 1991,

La situazione debitoria è ulteriormente appesantita dallo scoperto di cassa nei confronti del tesoriere, che nel 1991 rappresenta il 16% delle entrate correnti.

La rigidità della spesa corrente è del 61% nel 1991, mentre il valore percentuale medio rilevato a livello provinciale per la stessa classe demografica è pari al 58%. L'incidenza della spesa per il personale sulle entrate correnti è del 55% e quella della spesa per indebitamento patrimoniale del 6%.

Le spese per amministrazione generale incidono del 42% sulle entrate correnti nel 1991 con un aumento di 4 punti percentuali rispetto al 1989; il valore percentuale medio registrato a livello provinciale nella stessa classe demografica è del 26%.

I residui attivi per entrate tributarie presentano un aumento nel periodo d'esame ed a fine triennio sono pari al 66% degli accertamenti in conto competenza; quelli delle entrate extratributarie sono pari al 147% degli accertamenti.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti aumenta di 7 punti in percentuale e nel 1991 è del 30%.

La spesa per il personale in rapporto alla spesa corrente diminuisce leggermente ed è pari al 48% nel 1991.

Il rapporto dipendenti - popolazione nel 1991 è di un dipendente ogni 118 abitanti rispetto al parametro (1/ 95) previsto per la fascia demografica di appartenenza dell'ente.

Il comune, viste le difficoltà gestionali e valutata l'impossibilità di ristabilire l'equilibrio finanziario dichiara il dissesto per l'esercizio 1993.

Con decreto del Ministro dell'interno in data 15 aprile 1994 è stata approvata l'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato e rideterminata la pianta organica in complessivi 270 posti.

La situazione debitoria dell'ente è ancora all'esame dell'organo straordinario di liquidazione.

CASAMICCIOLA TERME (NA)

Abitanti 6.505

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
72	2.276	1.814	4.725	3.977

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	- 1.266	-1.356	- 1.210
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	3.080	6.081	5.187
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	473.482	934.819	797.387
<i>Situazione economica di competenza</i>	- 590	+ 280	- 730
<i>Situazione economica di cassa</i>	+ 439	+ 431	- 510
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	238	35	1.065

L'ammontare dei debiti fuori bilancio aumenta fino al 1991, anno in cui supera i 4.700 milioni. Le voci più rilevanti riguardano 1.217 milioni per il ripiano del disavanzo di gestione del consorzio acquedotto, 158 milioni da versare all'ENEL per il consumo di energia elettrica, 257 milioni per incarichi professionali, 663 milioni di carte contabili. Un ulteriore debito di 2.500 milioni, non ancora riconosciuto perché oggetto di vertenza giudiziaria, riguarda la corresponsione di maggiore indennità per un esproprio risalente al 1986.

I risultati di amministrazione, pressoché costanti nel triennio 1989-1991, influenzano negativamente il disavanzo effettivo, tanto che nel 1990 il disavanzo pro-capite è di quasi un milione di lire per abitante.

La situazione economica di competenza ha un andamento alterno: è negativa nel 1989 e nel 1991 e rappresenta, rispettivamente, il 15% e il 14% delle entrate correnti. La situazione economica di cassa, positiva nei primi due esercizi, diventa negativa nel 1991 per 510 milioni.

Lo scoperto con il tesoriere, presente in ogni esercizio, rappresenta nel 1991 il 20% delle entrate correnti.

La rigidità della spesa corrente nel 1991 è del 65%, mentre la percentuale media rilevata a livello provinciale è del 59%. L'incidenza della spesa per il personale sulle entrate correnti è pari al 57% e quella della spesa per indebitamento patrimoniale è dell'8%.

L'incidenza delle spese per l'amministrazione generale sulle entrate correnti, il cui valore medio a livello provinciale per la classe demografica di appartenenza è pari al 28%, risulta elevata anche se dal 47% del 1989 scende al 35% nel 1991.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti aumenta nell'arco di tempo in esame dal 37% al 48%.

La spesa per il personale a fine periodo è pari al 51% della spesa corrente.

Il rapporto dipendenti - popolazione che nel 1991 è di un dipendente ogni 100 abitanti, mostra un esubero di personale rispetto al parametro previsto (1/105) per la fascia demografica di appartenenza dell'ente.

Le difficoltà gestionali illustrate hanno determinato l'ente a dichiarare lo stato di dissesto finanziario nel corso del 1993.

Con decreto del Ministro dell'interno del 24 giugno 1994 è stata approvata l'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato e rideterminata la pianta organica in complessivi 62 posti.

La situazione debitoria dell'ente è ancora all'esame dell'organo straordinario di liquidazione.

CASANDRINO (NA)

Abitanti 11.617

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
1.168	1.343	7.626	8.005	8.405

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	+ 378	+ 790	+ 1.101
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	7.248	7.215	7.304
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	623.913	621.073	628.734
<i>Situazione economica di competenza</i>	+ 100	+ 119	+ 174
<i>Situazione economica di cassa</i>	- 409	+ 930	0
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	0	0	0

L'ammontare dei debiti fuori bilancio è elevato e presenta un andamento crescente nell'arco di tempo considerato, in quanto l'ente non rispetta il programma di ripiano previsto nelle delibere. Gli importi più significativi riguardano i seguenti debiti per oneri espropriativi pari a 1.718 milioni, debiti nei confronti della Regione Campania per la fornitura di acqua pari a 1.779 milioni e carte contabili per 489 milioni.

I risultati di amministrazione disponibili sono tutti positivi nel triennio in esame, ma non sufficienti a coprire i debiti fuori bilancio.

La situazione economica di competenza, pur con valori bassi, è sempre positiva nel triennio, mentre la situazione economica di cassa presenta un andamento discontinuo.

La rigidità della spesa corrente, il cui valore percentuale medio registrato a livello provinciale nella fascia demografica dell'ente è del 57%, nel 1991 risulta del 63%. L'incidenza della spesa per il personale sulle entrate correnti è del 52% e quella per indebitamento patrimoniale è dell'11%.

Le spese per amministrazione generale assorbono il 27% delle entrate correnti, mentre il valore percentuale medio registrato a livello provinciale nella stessa classe demografica è pari al 22%.

Il volume dei residui attivi per entrate proprie (tit. I e III) mostra un consistente aumento nel periodo d'esame. Quello delle entrate tributarie nel 1989 rappresenta il 40% degli accertamenti in conto competenza, mentre nel 1991 sale al 59%; quello delle entrate extratributarie dal 60% del 1989 a fine triennio rappresenta il 95% degli accertamenti in conto competenza.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti aumenta dal 28% del 1989 al 38% del 1991.

La spesa per il personale in rapporto alla spesa corrente è costante nell'arco di tempo considerato (56%), ma superiore alla percentuale media rilevata a livello provinciale nella stessa classe demografica (46%).

Il rapporto dipendenti - popolazione nel 1991 è di un dipendente ogni 125 abitanti rispetto al parametro previsto (1/105) per la fascia demografica di appartenenza dell'ente.

Dai dati forniti dal Ministero dell'Interno, nel 1994 l'ente, secondo i parametri di cui all'art. 45, comma 2 lettere a) e b) del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 50, non risulta in condizioni strutturalmente deficitarie.

CASAVATORE (NA)

Abitanti 20.869

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
0	5.160	4.528	9.738	8.023

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	- 1.302	- 471	+ 1
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	5.830	10.209	8.022
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	279.362	489.195	384.398
<i>Situazione economica di competenza</i>	- 2.548	- 884	+ 500
<i>Situazione economica di cassa</i>	- 1.517	- 1.288	+ 2.718
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	0	0	0

L'ammontare dei debiti fuori bilancio raggiunge il massimo livello a fine 1990. Le tipologie prevalenti sono costituite dal debito nei confronti della Regione Campania per la fornitura di acqua per il periodo 1981-1990 per 3.090 milioni, da sentenze per 2.855 milioni e da carte contabili per 754 milioni.

Il risultato di amministrazione disponibile è negativo nel 1989 e nel 1990, mentre nel 1991 registra sostanzialmente un pareggio.

La situazione economica di competenza recupera in modo consistente e da un risultato negativo che nel 1989 incide per il 23% sulle entrate correnti, chiude in positivo il triennio; per la situazione economica di cassa si verifica lo stesso andamento.

La rigidità della spesa corrente pur diminuendo dal 76% del 1989 al 71% del 1991, presenta un valore elevato rispetto a quello medio registrato a livello provinciale nella stessa classe demografica (58%). L'incidenza della spesa per il personale sulle entrate correnti è pari al 44% e quella della spesa per indebitamento patrimoniale è del 27% nel 1991.

L'incidenza delle spese per amministrazione generale sulle entrate correnti diminuisce dal 27% del 1989 al 20% del 1991.

Il volume dei residui delle entrate tributarie a fine triennio rappresenta il 39% degli accertamenti in conto competenza (19% nel 1989) e quello delle extratributarie il 23% degli accertamenti.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti subisce cambiamenti di rilievo passando dal 17% del 1989 al 36% del 1991.

La spesa per il personale assorbe il 50% della spesa corrente nel 1991.

Il rapporto dipendenti - popolazione nel 1991 è di un dipendente ogni 100 abitanti rispetto al parametro previsto (1/95) per la classe demografica di appartenenza dell'ente.

L'ente a fine 1994 dai dati forniti dal Ministero dell'Interno non risulta in condizioni strutturalmente deficitarie, ai sensi dell'art. 45, comma 2, lettere a) e b) del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504.

FORIO (NA)

Abitanti 11.526

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
0	5.373	4.573	7.848	7.479

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	- 4.587	- 8.406	- 10.483
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	9.160	16.254	17.962
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	794.725	1.410.203	1.558.390
<i>Situazione economica di competenza</i>	- 1.760	- 2.207	- 2.059
<i>Situazione economica di cassa</i>	1.443	- 1.419	+ 623
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	1.620	3.400	2.800

L'ammontare dei debiti fuori bilancio raggiunge il massimo volume nel 1990 con 7.848 milioni, in quanto l'ente rispetta il ripiano di estinzione solo per il primo riconoscimento del 1989. Le voci più significative riguardano il debito per fornitura idrica verso il CAFI per 2.319 milioni e carte contabili nel 1988 e nel 1991 rispettivamente per 127 milioni e per 135 milioni.

L'ente chiude i tre esercizi finanziari con disavanzi sempre più elevati, tanto che l'incidenza del disavanzo di amministrazione, compresi i perenti, sulle entrate correnti sale dal 53% del 1989 al 96% del 1991.

La situazione economica di competenza è sempre negativa e la sua incidenza sulle entrate correnti si attesta al 19% nel 1991.

La situazione debitoria è ulteriormente appesantita da uno scoperto di cassa nei confronti del tesoriere presente in tutto il periodo in esame, che nel 1991 incide per il 25% sulle entrate correnti.

La rigidità della spesa corrente è nel 1991 del 56%, con una incidenza della spesa per il personale sulle entrate correnti del 42% e della spesa per indebitamento patrimoniale pari al 14%.

Le spese per amministrazione generale assorbono il 22% delle entrate correnti.

I residui attivi del tit. I diminuiscono e nel 1991 rappresentano il 29% degli accertamenti in conto competenza, mentre quelli del tit. III aumentano e sono pari al 32% degli accertamenti.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti non subisce cambiamenti di rilievo e si attesta al 50% nei tre anni in esame.

La spesa per il personale è in aumento ed è pari al 39% della spesa corrente nel 1991.

Il rapporto dipendenti - popolazione nel 1991 è di un dipendente ogni 104 abitanti rispetto al parametro previsto (1/105) per la fascia demografica di appartenenza dell'ente.

Il comune, valutate le difficoltà gestionali e l'impossibilità di ristabilire l'equilibrio finanziario, nell'anno 1992 dichiara lo stato di dissesto. Con decreto del Ministro dell'interno in data 10 ottobre 1995 è stata approvata l'ipotesi di bilancio di previsione stabilmente riequilibrato ed è stata rideterminata la pianta organica in 95 unità.

La situazione debitoria dell'ente è ancora all'esame dell'organo straordinario di liquidazione.

FRATTAMINORE (NA)

Abitanti 13.873

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
0	444	717	1.109	970

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	+ 472	+ 721	+ 917
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	245	388	53
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	17.660	27.968	3.820
<i>Situazione economica di competenza</i>	- 429	+ 216	+ 519
<i>Situazione economica di cassa</i>	- 313	- 430	+ 257
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	0	0	0

L'ammontare dei debiti fuori bilancio raggiunge il massimo volume nel 1990, superando i mille milioni. Le tipologie prevalenti riguardano: indennità di esproprio per 158 milioni, morosità contributive per 168 milioni e carte contabili per 330 milioni.

I risultati di amministrazione sono tutti positivi ed in aumento.

Le situazioni economiche di competenza e di cassa migliorano nel triennio e nel 1991 sono positive.

La rigidità della spesa corrente è del 54%, con una incidenza della spesa per il personale sulle entrate correnti del 45% nel 1991 e della spesa per indebitamento patrimoniale pari al 9%.

Le spese per amministrazione generale assorbono il 27% delle entrate correnti nel 1991, mentre il valore medio percentuale registrato a livello provinciale nella medesima classe demografica è pari al 22%.

Il volume dei residui attivi per entrate proprie (tit. I e tit. III) aumenta ed a fine triennio è pari rispettivamente al 111% e al 190% degli accertamenti in conto competenza.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti non subisce cambiamenti di rilievo e si attesta al 30% nell'arco di tempo considerato.

La spesa per il personale incide sulla spesa corrente per il 50% nel 1991, valore superiore alla percentuale media rilevata a livello provinciale nella stessa classe demografica pari al 46%.

Il rapporto dipendenti - popolazione è di un dipendente ogni 149 abitanti rispetto al parametro previsto (1/95) per la fascia demografica di appartenenza dell'ente.

Il commissario prefettizio con delibera n.119 del 14 aprile 1994 dichiara lo stato di dissesto finanziario, in quanto a carico dell'ente emergono - da sentenza - debiti fuori bilancio per un importo di circa 500 milioni per espropri.

Con decreto del Ministro dell'interno del 31 marzo 1995 è stata approvata l'ipotesi di bilancio di previsione stabilmente riequilibrato ed è stata rideterminata la pianta organica in 94 unità.

La situazione debitoria dell'ente è ancora all'esame dell'organo straordinario di liquidazione..

LACCO AMENO (NA)

Abitanti 3.936

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
0	1.344	1.421	2.419	1.384

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	+ 87	+ 24	- 3.714
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	1.334	2.395	5.098
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	338.923	608.486	1.295.224
<i>Situazione economica di competenza</i>	- 962	+ 526	- 1.722
<i>Situazione economica di cassa</i>	+ 493	- 296	+ 430
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	480	845	0

L'ente ha effettuato riconoscimenti di debiti fuori bilancio in tre esercizi successivi e questo spiega l'andamento in ascesa della massa debitoria dal 1988 al 1990, pur nel puntuale rispetto dei piani di risanamento deliberati. Nei debiti rientrano 584 milioni per incarichi professionali, 532 milioni per consumo di acqua, 343 milioni per contributi previdenziali non versati.

Il risultato di amministrazione disponibile è in sostanziale equilibrio nel biennio 1989-1990 e registra un saldo pesantemente negativo nel 1991 che rappresenta il 93% delle entrate correnti dell'anno e che fa lievitare il disavanzo pro-capite a circa 1.300.000 lire per abitante.

La situazione economica di competenza positiva nel 1990, diviene negativa nel 1991 per 1.722 milioni.

Lo scoperto di cassa, presente nei primi due esercizi, raggiunge nel 1990 il 16% delle entrate correnti.

La rigidità della spesa corrente è molto elevata ed è pari all'84% nel 1991, mentre il valore medio rilevato a livello provinciale nella stessa classe demografica è del 67%. L'incidenza della spesa per il personale sulle entrate correnti è del 64% e quella della spesa per indebitamento patrimoniale è del 20%.

Le spese per l'amministrazione generale assorbono il 19% delle entrate correnti in aumento rispetto al 1990 (14%).

I residui attivi per entrate extratributarie aumentano da 128 milioni a 386 milioni, superando ampiamente gli accertamenti in conto competenza.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti non subisce cambiamenti di rilievo (nel 1991 è del 34%).

La spesa per il personale nel 1991 è pari al 47% della spesa corrente.

Il rapporto dipendenti - popolazione è di un dipendente ogni 59 abitanti, mostrando un rilevante esubero rispetto al parametro previsto (1/105) per la fascia demografica di appartenenza dell'ente.

Le difficoltà gestionali illustrate e l'impossibilità di ripristinare l'equilibrio finanziario, hanno determinato l'ente a dichiarare lo stato di dissesto nel 1993. Con decreto del Ministro dell'interno del 13 luglio 1994 è stata approvata l'ipotesi di bilancio di previsione stabilmente riequilibrato ed è stata rideterminata la pianta organica in 37 unità mettendo in mobilità 26 di pendenti.

La situazione debitoria dell'ente è ancora all'esame dell'organo straordinario di liquidazione..

LIVERI (NA)

Abitanti 1.870

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
103	78	647	643	199

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	+ 1	+ 1	+ 1
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	646	642	198
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	345.455	343.316	105.882
<i>Situazione economica di competenza</i>	- 34	- 9	- 3
<i>Situazione economica di cassa</i>	- 278	- 304	+ 15
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	0	0	0

L'ammontare più elevato dei debiti fuori bilancio riconosciuti dall'ente è riferito al 1989 e riguarda 140 milioni per sentenze, 159 milioni verso l'ENEL, 105 milioni per consumo di acqua e 78 milioni per mancato versamento di contributi previdenziali.

La massa debitoria scende nel 1991 in conseguenza del rispetto del piano di risanamento deliberato, anche se l'alienazione di beni patrimoniali prevista come copertura non si è realizzata.

I risultati di amministrazione sono in sostanziale equilibrio nel periodo 1989-1991 e ininfluenti sul risultato effettivo.

Le situazioni economiche di competenza e di cassa entrambe negative nel 1989 presentano un miglioramento a fine triennio.

La rigidità della spesa corrente passa dal 69% del 1989 al 48% del 1991, con una incidenza della spesa per il personale sulle entrate correnti nel 1991 del 44% e della spesa per indebitamento patrimoniale del 4%.

Le spese per l'amministrazione generale nel 1991 assorbono il 26% delle entrate correnti.

I residui attivi per entrate proprie (tit. I e III) presentano un consistente aumento nel periodo in esame ed a fine triennio rappresentano il 35% ed il 46% dei rispettivi accertamenti in conto competenza.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti aumenta dal 24% del 1989 al 48% del 1991.

La spesa per il personale assorbe a fine triennio il 46% della spesa corrente (nel 1989 era il 51%).

Il rapporto dipendenti - popolazione, che nel 1991 è di un dipendente ogni 78 abitanti, mostra un esubero rispetto al parametro previsto (1/100) per la fascia demografica di appartenenza dell'ente.

Malgrado i miglioramenti ottenuti a livello gestionale nell'arco di tempo considerato, l'ente dichiara lo stato di dissesto nel corso del 1993. Nel 1995 il commissario liquidatore riconosce ulteriori debiti fuori bilancio per un totale di 835 milioni.

Con decreto del Ministro dell'interno del 17 dicembre 1993 è stata approvata l'ipotesi di bilancio di previsione stabilmente riequilibrato ed è stata rideterminata in 19 unità la pianta organica mettendo in mobilità 7 dipendenti. Con decreto in data 18 ottobre 1996 è stato approvato il piano di estinzione delle passività pregresse non ammettendo alla massa passiva debiti fuori bilancio per 111 milioni ed è stata autorizzata la concessione di un mutuo di 1.954 milioni da parte della Cassa depositi e prestiti.

MARANO DI NAPOLI (NA)

Abitanti 47.961

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
2.597	2.899	13.094	17.303	13.856

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	+ 5.509	+ 849	+ 3.087
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	7.585	16.454	10.769
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	158.149	343.070	224.536
<i>Situazione economica di competenza</i>	+ 992	- 1.932	+ 2.120
<i>Situazione economica di cassa</i>	- 3.536	- 3.355	- 4.313
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	1.798	3.358	5.736

L'ammontare dei debiti fuori bilancio è rilevante e raggiunge il massimo volume nel 1990. La massa debitoria è costituita prevalentemente dal debito per la fornitura di acqua che l'ente ha sia nei confronti del CAFI (Cons. Acquedotto Comuni Isola d'Ischia) per 1.499 milioni che nei confronti dell'AMAN di Napoli per 9.617 milioni. Altro importo consistente è dato dalle carte contabili e dai pignoramenti che ammontano a circa 1.500 milioni.

I risultati di amministrazione sono tutti positivi nel triennio, ma non sufficienti a coprire la situazione debitoria fuori bilancio.

La situazione economica di competenza chiude con un risultato positivo nel 1991, mentre la situazione economica di cassa è costantemente negativa nel triennio.

La situazione debitoria è ulteriormente appesantita da uno scoperto di cassa nei confronti del tesoriere in costante aumento nel triennio fino a raggiungere nel 1991 una incidenza del 16% sulle entrate correnti.

La rigidità della spesa corrente nel 1991 è del 46%, con una incidenza della spesa per il personale sulle entrate correnti del 31% e quella della spesa per indebitamento patrimoniale del 15%.

Le spese per amministrazione generale assorbono il 16% delle entrate correnti.

Il volume dei residui attivi per entrate proprie (tit. I e III) presenta un consistente incremento nel periodo in esame e nel 1991 il loro ammontare è pari al 91% degli accertamenti in conto competenza per le entrate tributarie e al 127% degli accertamenti delle entrate extratributarie.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti aumenta e nel 1991 rappresenta il 43% delle stesse.

La spesa per il personale nel 1991 assorbe il 34% della spesa corrente.

Il rapporto dipendenti - popolazione nel 1991 è di un dipendente ogni 171 abitanti rispetto al parametro previsto (1/95) per la fascia demografica di appartenenza dell'ente.

Dopo il 1991 il comune prende atto dell'esistenza di ulteriori debiti fuori bilancio per un importo pari a 22.677 milioni, di cui una parte dovuti per maggiori oneri espropriativi e valutata l'impossibilità di ristabilire l'equilibrio finanziario, nel 1992 dichiara lo stato di dissesto.

Con decreto del Ministro dell'interno del 24 settembre 1994 è stata approvata l'ipotesi di bilancio di previsione stabilmente riequilibrato relativo all'anno 1992 ed è stata rideterminata la pianta organica in 502 unità.

La situazione debitoria dell'ente è ancora all'esame dell'organo straordinario di liquidazione..

MELITO DI NAPOLI (NA)

Abitanti 20.095

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
0	482	4.562	6.500	5.433

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	- 205	+ 266	- 1.752
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	4.767	6.234	7.185
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	237.223	310.226	357.552
<i>Situazione economica di competenza</i>	- 309	+ 340	- 106
<i>Situazione economica di cassa</i>	- 1.479	+ 1.286	- 1.365
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	1.503	1.370	2.315

L'ammontare dei debiti fuori bilancio è in crescita fino al 1990, subisce una leggera flessione nel 1991 dovuta al rispetto del programma di ripiano. Le voci più rilevanti sono costituite da un debito nei confronti della Regione Campania per la fornitura di acqua pari a 1.868 milioni per il periodo 1981/1988 nonché da vertenze giudiziarie per 686 milioni e da incarichi professionali per 1.078 milioni.

Il risultato di amministrazione disponibile nel 1991 diventa negativo per 1.752 milioni e rappresenta il 15% delle entrate correnti; le situazioni economiche di competenza e di cassa diventano negative a fine triennio.

La situazione debitoria è ulteriormente appesantita da uno scoperto di cassa nei confronti del tesoriere che aumenta nel triennio incidendo del 20% sulle entrate correnti nel 1991.

La rigidità della spesa corrente, il cui valore percentuale medio rilevato a livello provinciale nella stessa classe demografica è pari al 58%, risulta nel 1991 pari al 61%, con una incidenza della spesa per il personale sulle entrate correnti del 51% e della spesa per indebitamento patrimoniale pari al 10%.

Le spese per amministrazione generale assorbono, nel 1991, il 27% delle entrate correnti.

I residui attivi per entrate proprie (tit.I e III) presentano un incremento nel periodo in esame, e costituiscono rispettivamente il 53% e il 101% degli accertamenti in conto competenza a fine triennio.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti aumenta dal 29% del 1989 al 38% del 1991.

La spesa per il personale è costante nel triennio e nel 1991 assorbe il 49% della spesa corrente.

Il rapporto dipendenti - popolazione nel 1991 è di un dipendente ogni 193 abitanti rispetto al parametro previsto (1/95) per la fascia demografica di appartenenza dell'ente.

Nel 1994 l'ente non è stato classificato come strutturalmente deficitario, ai sensi dell'art. 45, comma 2, lettere a) e b), del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504

NAPOLI (NA)

Abitanti 1.067.365

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
199.351	148.985	473.785	912.011	1.132.185

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	+ 100.675	+ 137.789	+ 111.793
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	373.110	774.222	1.020.392
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	349.562	725.358	955.992
<i>Situazione economica di competenza</i>	+ 28.280	+ 5.606	- 95.140
<i>Situazione economica di cassa</i>	+ 2.614	- 119.190	+ 130.393
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	0	0	0

I debiti fuori bilancio presentano un notevole aumento in tutto il periodo considerato. I riconoscimenti formali partono dal 1986 e riguardano morosità contributive. Per tali debiti pari a 250.838 milioni è stato rispettato il programma di ripiano che prevedeva dei rimborsi mensili fino al 1991. Altre tipologie prevalenti sono: debiti nei confronti dell'A.M.A.N. per 21.789 milioni, maggiori indennità di esproprio per 26.024 milioni, carte contabili per 275.850 milioni.

I risultati di amministrazione sono tutti positivi nel triennio, ma non sufficienti ad assorbire l'ammontare dei debiti fuori bilancio, per cui l'ente presenta disavanzi effettivi pro-capite in continuo aumento.

La situazione economica di competenza, positiva per il biennio 1989-1990, chiude in negativo l'esercizio 1991 con una incidenza sulle entrate correnti del 6%. La situazione economica di cassa mostra un andamento discontinuo.

La rigidità della spesa corrente ha un decremento di quattro punti percentuali rispetto al 1989 e nel 1991 è pari al 66%, con una incidenza della spesa per il personale sulle entrate correnti del 49% nel 1991 e della spesa per indebitamento patrimoniale del 17%.

Le spese per amministrazione generale assorbono, nel triennio, circa il 24% delle entrate correnti.

I residui attivi per entrate proprie (tit. I e III) presentano un consistente incremento nel periodo in esame. Nel 1991 l'ammontare dei residui delle entrate tributarie è pari all'87% degli accertamenti in conto competenza e quello delle entrate extratributarie è pari al 202%.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti non subisce cambiamenti di rilievo e nel 1991 è pari al 23%.

La spesa per il personale in rapporto alla spesa corrente diminuisce dal 55% del 1989 al 50% del 1991.

Il rapporto dipendenti - popolazione, che nel 1991 è di un dipendente ogni 51 abitanti, mostra un esubero rispetto al parametro previsto (1/60) per la fascia demografica di appartenenza dell'ente.

Il comune, valutata la impossibilità di ristabilire l'equilibrio finanziario, nell'anno 1993 dichiara lo stato di dissesto ed attualmente la massa debitoria è ancora all'esame dell'organo straordinario di liquidazione.

Con decreto del Ministro dell'interno del 14 maggio 1994 è stata approvata l'ipotesi di bilancio di previsione stabilmente riequilibrato ed è stata rideterminata la pianta organica in 17.815 unità mettendo in mobilità 1.681 dipendenti.

La situazione debitoria dell'ente è ancora all'esame dell'organo straordinario di liquidazione.

OTTAVIANO (NA)

Abitanti 21.973

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
0	0	3.676	4.770	3.121

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	+ 78	+ 87	+ 210
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	3.598	4.683	2.911
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	163.746	213.125	132.481
<i>Situazione economica di competenza</i>	- 65	- 368	- 102
<i>Situazione economica di cassa</i>	- 127	- 887	+ 1.370
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	0	0	0

L'ammontare dei debiti fuori bilancio mostra una crescita fino al 1990 alla quale segue una flessione, dovuta al rispetto del programma di ripiano. Esistono nel 1990 carte contabili per 478 milioni. Alla fine del 1991 esistono inoltre debiti per 678 milioni che l'ente non intende riconoscere e 4.572 milioni per maggiori oneri di esproprio non ancora riconosciuti.

I risultati di amministrazione, pur essendo tutti positivi, sono molto esigui e non riescono a fornire idonea copertura finanziaria ai debiti fuori bilancio per cui l'ente presenta disavanzi effettivi in tutto il periodo in esame.

La situazione economica di competenza è sempre negativa, mentre la situazione economica di cassa, negativa nel primo biennio, migliora nettamente nel 1991.

La rigidità della spesa corrente è del 58%, con un'incidenza della spesa per il personale sulle entrate correnti del 46% nel 1991 e della spesa per indebitamento patrimoniale del 12%.

Le spese per amministrazione generale assorbono il 23% delle entrate correnti a fine triennio.

I residui attivi per entrate tributarie registrano un notevole incremento e rappresentano nel 1991 il 25% degli accertamenti in conto competenza; per quanto concerne le entrate extratributarie i residui attivi costituiscono il 35% degli accertamenti.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti sale dal 17% del 1989 al 27% del 1991.

La spesa per il personale nel 1991 assorbe il 49% della spesa corrente.

Il rapporto dipendenti - popolazione nel 1991 è di un dipendente ogni 135 abitanti rispetto al parametro previsto (1/95) per la fascia demografica di appartenenza dell'ente.

Il comune, viste le difficoltà gestionali e valutata la impossibilità di ristabilire l'equilibrio finanziario, soprattutto per le situazioni debitorie emerse dopo il 1991, dichiara lo stato di dissesto nel 1993.

Con decreto del Ministro dell'interno del 22 marzo 1995 è stata approvata l'ipotesi di bilancio di previsione stabilmente riequilibrato ed è stata rideterminata la pianta organica in 209 unità.

La situazione debitoria è all'esame dell'organo straordinario di liquidazione.

POMIGLIANO D'ARCO (NA)

Abitanti 43.089

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
0	3.438	8.938	10.542	9.931

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	- 2.929	- 244	+ 1.328
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	11.867	10.786	8.603
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	275.407	250.319	199.657
<i>Situazione economica di competenza</i>	- 5.499	- 703	+ 1.712
<i>Situazione economica di cassa</i>	+ 15	- 1.292	- 680
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	0	0	0

L'andamento dei debiti fuori bilancio mostra un incremento fino al 1990. Le tipologie prevalenti riguardano l'ENEL per 1.050 milioni, indennità per maggiori oneri di esproprio per 5.500 milioni, incarichi professionali per 1.203 milioni ed il debito nei confronti della Regione Campania per la fornitura di acqua per 9.549 milioni.

Il risultato di amministrazione disponibile negativo nel 1989 incide sulle entrate correnti per il 12%, mentre nel 1991 l'ente recupera e chiude con un risultato positivo.

La situazione economica di competenza negativa nel 1989 incide sulle entrate correnti per il 23% e diviene positiva nel 1991; la situazione economica di cassa si presenta negativa nell'ultimo biennio.

La rigidità della spesa corrente è del 44% nel 1991, con una incidenza della spesa per il personale sulle entrate correnti del 35% e della spesa per indebitamento patrimoniale del 9%.

L'incidenza della spesa per amministrazione generale sulle entrate correnti si riduce di tre punti percentuali nel triennio considerato scendendo dal 21% del 1989 al 18% del 1991.

Il volume dei residui attivi delle entrate extratributarie è molto elevato nel triennio ed il loro ammontare nel 1991 è pari al 185% degli accertamenti in conto competenza.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti sale dal 21% del 1989 al 28% del 1991.

La spesa per il personale in rapporto alla spesa corrente aumenta dal 32% del 1989 al 39% del 1991, nonostante sia diminuito il numero del personale in servizio.

Il rapporto dipendenti - popolazione nel 1991 è di un dipendente ogni 141 abitanti rispetto al parametro previsto (1/95) per la fascia demografica di appartenenza dell'ente.

POZZUOLI (NA)

Abitanti 75.142

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
11.054	22.172	22.712	31.897	33.303

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	+ 1.412	+ 1.433	+ 1.150
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	21.300	30.464	32.153
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	283.463	405.419	427.897
<i>Situazione economica di competenza</i>	- 65	- 408	- 511
<i>Situazione economica di cassa</i>	- 2.984	+ 7.059	- 11.169
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	0	0	9.200

L'ammontare dei debiti fuori bilancio è in costante crescita fino a raggiungere nel 1991 i 33.000 milioni. Le voci più rilevanti riguardano la fornitura idrica (10.000 milioni); debiti verso l'ENEL (4.000 milioni); oneri previdenziali dovuti e non versati (8.000 milioni); maggiori oneri espropriativi (1.000 milioni).

I risultati d'amministrazione positivi nel triennio, non riescono ad influire sull'enorme massa debitoria, per cui l'ente registra comunque elevati disavanzi di amministrazione effettivi. Il risultato di amministrazione disponibile diventa negativo nel 1992 per 8.357 milioni.

La situazione economica di competenza è sempre negativa, mentre quella di cassa - positiva solo nel 1990 - peggiora nel 1991 in modo rilevante diventando negativa per oltre 11.000 milioni. Nello stesso anno si rileva uno scoperto di cassa nei confronti del tesoriere, che incide sulle entrate correnti per il 9%.

La rigidità della spesa corrente nel 1991 è molto elevata e la sua incidenza sulle entrate correnti è pari al 71%. Nello stesso anno il valore percentuale medio registrato a livello provinciale nella stessa classe demografica è del 56%. L'incidenza della spesa per il personale sulle entrate correnti è del 63% nel 1991 e quella per l'indebitamento patrimoniale è dell'8%.

L'incidenza delle spese per l'amministrazione generale sulle entrate correnti aumenta dal 17% del 1989 al 29% del 1991.

Il volume dei residui attivi per entrate proprie (tit. I e tit. III) aumenta notevolmente nel triennio fino a rappresentare nel 1991 rispettivamente il 158% ed il 123% degli accertamenti in conto competenza.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti è costante nei tre anni (18%) ed è inferiore al valore percentuale medio registrato a livello provinciale pari al 28%.

La spesa per il personale in rapporto alla spesa corrente scende dal 68% del 1989 al 64% del 1991, valore elevato rispetto a quello percentuale medio rilevato a livello provinciale nella stessa classe demografica pari al 47%.

Il rapporto dipendenti- popolazione, che nel 1991 è di un dipendente ogni 40 abitanti, evidenzia che il personale in servizio è il doppio rispetto al parametro previsto (1/80) per la fascia demografica di appartenenza.

SANTA ANASTASIA (NA)

Abitanti 27.300

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
398	1.321	849	13.201	13.225

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	+ 3.294	+ 3.284	+ 3.482
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	—	9.917	9.743
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	—	363.260	356.886
<i>Situazione economica di competenza</i>	- 956	- 730	- 222
<i>Situazione economica di cassa</i>	+ 288	+ 147	+ 752
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	0	0	0

L'ammontare dei debiti fuori bilancio raggiunge il massimo volume nell'ultimo biennio. La voce più rilevante è quella del debito per maggiori oneri espropriativi pari a 12.000 milioni circa.

I risultati d'amministrazione disponibili - positivi nel triennio -, non riescono a dare copertura alla massa dei debiti, per cui rilevanti risultano i disavanzi effettivi registrati.

La situazione economica di competenza, negativa in tutto il periodo in esame mentre quella di cassa è sempre positiva.

La rigidità della spesa corrente aumenta dal 53% del 1989 al 61% nel 1991, con una incidenza della spesa per il personale sulle entrate correnti che è pari al 46% e della spesa per indebitamento patrimoniale per il 15%. Il valore percentuale medio registrato a livello provinciale nella medesima classe demografica è del 58%.

Per quanto riguarda le spese per l'amministrazione generale, queste diminuiscono la loro incidenza sulle entrate correnti dal 23% del 1989 al 20% del 1991.

Il volume dei residui attivi per entrate proprie (tit. I e tit. III) aumenta nel triennio e nel 1991 rappresenta rispettivamente il 36% ed il 58% degli accertamenti in conto competenza.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti è scarsa anche se dal 12% del 1989 sale al 15% del 1991. A livello provinciale nella medesima classe demografica il valore percentuale medio rilevato nel 1991 è pari al 26%.

La spesa relativa al personale incide sulla spesa corrente per il 38% nel 1989 e per il 48% nel 1991.

Il rapporto dipendenti -popolazione nel 1991 è di un dipendente ogni 144 abitanti rispetto al parametro previsto (1/95) per la fascia demografica di appartenenza dell'ente.

Dai dati forniti dal Ministero dell'Interno, nel 1994 l'ente non presenta condizioni strutturalmente deficitarie, ai sensi dell'art. 45, comma 2, lettere a) e b), del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504.

SAN GIUSEPPE VESUVIANO (NA)

Abitanti 26.336

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
0	0	0	0	2.763

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	0	0	- 4.750
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	0	0	7.513
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	-----	-----	285.275
<i>Situazione economica di competenza</i>	+ 132	+ 277	- 845
<i>Situazione economica di cassa</i>	- 3.286	- 247	+ 4.343
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	15	3	0

I debiti fuori bilancio vengono riconosciuti per la prima volta con una delibera del 1992 per un totale di 2.763 milioni. Le voci più rilevanti riguardano i maggiori oneri espropriativi per 282 milioni, spese relative al piano regolatore per 1.235 milioni e spese per lavori di sistemazione del cimitero per 500 milioni.

La gestione finanziaria nel 1989 e 1990 chiude con un risultato di amministrazione disponibile a pareggio, mentre nel 1991 l'ente registra un risultato negativo pari a 4.750 milioni, che incide sulle entrate correnti del 27%.

La situazione economica di competenza positiva nel 1989 e 1990 diventa negativa nel 1991 per 845 milioni; la situazione economica di cassa - negativa nel primo biennio -, migliora nel 1991 e diventa positiva per 4.343 milioni.

La rigidità della spesa corrente aumenta e l'incidenza sulle entrate correnti sale dal 57% del 1989 al 73% del 1991, valore elevato rispetto alla percentuale media rilevata a livello provinciale nella stessa classe demografica pari al 58%. La spesa per il personale a fine triennio assorbe il 56% delle entrate correnti, mentre quella per indebitamento patrimoniale il 17%.

Le spese per l'amministrazione generale incidono in modo crescente sulle entrate correnti passando dal 24% del 1989 al 35% del 1991. Il valore percentuale medio rilevato a livello provinciale nello stesso classe demografica è pari al 26%.

Il volume dei residui attivi per entrate extratributarie a fine triennio rappresenta il 68% degli accertamenti in conto competenza.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti è pari al 29% nel 1991.

Le spese per il personale incidono sulla spesa corrente del 56% nell'ultimo esercizio, mentre la percentuale media rilevata a livello provinciale per la medesima classe demografica nello stesso periodo è del 48%.

Il rapporto dipendenti - popolazione nel 1991 è di un dipendente ogni 135 abitanti rispetto al parametro previsto (1/95) per la fascia demografica di appartenenza dell'ente.

Dai dati forniti dal Ministero dell'interno, nel 1994 l'ente non risulta in condizioni strutturalmente deficitarie, ai sensi dell'art. 45, comma 2, lettere a) e b), del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504.

SCISCIANO (NA)

Abitanti 4.390

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
493	1.197	949	1.163	907

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	+ 39	+ 27	+ 14
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	910	1.136	893
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	207.289	258.770	203.417
<i>Situazione economica di competenza</i>	- 58	- 100	- 77
<i>Situazione economica di cassa</i>	- 49	- 175	+ 52
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	0	0	0

I debiti fuori bilancio esistenti in tutto il quinquennio, comprendono tra le voci più rilevanti: 408 milioni per consumo di acqua, 379 milioni per incarichi professionali, 180 milioni per sentenze, 96 milioni per consumo di energia elettrica.

I risultati di amministrazione disponibili sono positivi nel triennio, ma il loro esiguo ammontare non copre i debiti fuori bilancio, per cui l'ente registra comunque disavanzi di amministrazione effettivi.

La situazione economica di competenza è negativa nei tre anni e quella di cassa diventa positiva solo nel 1991.

La rigidità della spesa corrente aumenta dal 60% del 1989 al 64% del 1991, con una incidenza della spesa per il personale sulle entrate correnti del 53% e della spesa per indebitamento patrimoniale dell'11%.

Le spese per l'amministrazione generale assorbono il 42% delle entrate correnti nel 1991, valore elevato rispetto alla percentuale media registrata a livello provinciale nella stessa classe demografica pari al 33%.

I residui attivi da riportare del tit. III sono molto elevati ed a fine triennio sono pari al 360% degli accertamenti in conto competenza.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti, il cui valore percentuale medio rilevato a livello provinciale nella stessa classe demografica a fine triennio è pari al 26%, diminuisce dal 25% del 1989 al 21% del 1991.

La spesa per il personale assorbe il 53% della spesa corrente a fine triennio, con un aumento di tre punti percentuali rispetto al 1989.

Il rapporto dipendenti - popolazione è di un dipendente ogni 129 abitanti nel 1991 rispetto al parametro previsto (1/105) per la fascia demografica di appartenenza dell'ente.

Dai dati forniti dal Ministero dell'interno, nel 1994 l'ente è stato classificato in condizioni strutturalmente deficitarie, ai sensi dell'art. 45, comma 2 lettere a) e b), del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504 in quanto presenta: 1) pignoramenti per i quali non è stata attivata l'opposizione giudiziale; 2) anticipazioni di cassa non restituite o di importo pari o superiore al 5% delle entrate correnti; 3) spesa per il personale a qualunque titolo, superiore nel complesso al 50% del totale delle spese correnti.

SERRARA FONTANA (NA)

Abitanti 2.904

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
0	902	973	1.586	1.060

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	0	0	- 299
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	973	1.586	1.359
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	335.055	546.143	467.975
<i>Situazione economica di competenza</i>	+ 65	+ 55	+ 59
<i>Situazione economica di cassa</i>	+ 258	- 207	+ 339
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	0	252	272

I debiti fuori bilancio raggiungono il massimo volume nel 1990 con 1.586 milioni. Tra di essi le voci più salienti riguardano: 142 milioni per fornitura idrica, 375 milioni scaturiti da sentenze, 102 milioni per incarichi professionali. Nel 1991 i debiti scendono a 1.060 milioni per il rispetto del piano di risanamento programmato.

Il risultato di amministrazione disponibile è negativo nel 1991 per 299 milioni, raggiungendo il 12% delle entrate correnti.

La situazione economica di competenza e di cassa è positiva a fine triennio.

Lo scoperto di cassa con il tesoriere, presente negli ultimi due esercizi, rappresenta nel 1991 l'11% delle entrate correnti.

La rigidità della spesa corrente è costante nel triennio (61%), con una incidenza della spesa per il personale sulle entrate correnti nel 1991 del 55% e della spesa per indebitamento patrimoniale del 6%.

Le spese per l'amministrazione generale diminuiscono nel 1991 di sei punti percentuali rispetto al 1989 ed a fine triennio assorbono il 23% delle entrate correnti.

I residui attivi per entrate proprie (tit. I e III) rappresentano rispettivamente a fine triennio il 30% ed il 34% degli accertamenti in conto competenza.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti aumenta raggiungendo nel 1991 il 54%, con una crescita di otto punti percentuali rispetto al 1989.

La spesa per il personale in rapporto alla spesa corrente diminuisce dal 61% del 1989 al 57% del 1991.

Il rapporto dipendenti - popolazione nel 1991 è di un dipendente ogni 112 abitanti rispetto al parametro previsto per la fascia demografica di appartenenza dell'ente (1/100).

Dai dati forniti dal Ministero dell'Interno, nel 1994 l'ente si trova in condizioni strutturalmente deficitarie, ai sensi dell'art. 45, comma 2, lettere a) e b), del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, in quanto presenta: 1) anticipazioni di cassa non restituite o di importo uguale o superiore al 5% delle entrate correnti; 2) debiti fuori bilanci riconosciuti e non finanziati, ovvero debiti fuori bilancio rateizzati e non pagati; 3) spesa per il personale a qualunque titolo in servizio, superiore nel complesso al 50% del totale delle spese correnti.

STRIANO (NA)

Abitanti 6.984

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
232	347	2.022	1.522	1.081

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	- 277	- 196	+ 2
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	2.299	1.718	1.079
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	329.181	245.991	154.496
<i>Situazione economica di competenza</i>	- 115	+ 23	+ 94
<i>Situazione economica di cassa</i>	+ 23	- 223	+ 20
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	0	147	249

I debiti fuori bilancio raggiungono il massimo volume nel 1989; successivamente la massa debitoria scende per il rispetto del piano di risanamento deliberato. Le voci più rilevanti riguardano: 1.031 milioni di debiti per maggiori oneri di esproprio e 463 milioni per consumo di acqua.

Il risultato di amministrazione disponibile, negativo nel primo biennio, nel 1991 risulta in sostanziale pareggio; la situazione economica di competenza e quella di cassa nel 1991 risultano positive.

Lo scoperto di cassa con il tesoriere è presente nel 1990 e 1991, raggiungendo in quest'ultimo esercizio il 6% delle entrate correnti.

La rigidità della spesa corrente nel 1991 è del 64%, con una incidenza della spesa per il personale sulle entrate correnti del 47% e della spesa per indebitamento patrimoniale del 17%.

Le spese per l'amministrazione generale a fine triennio assorbono il 25% delle entrate correnti.

I residui attivi per entrate proprie (tit. I e III) registrano un consistente aumento nel periodo in esame ed a fine triennio rappresentano rispettivamente il 76% ed il 144% degli accertamenti in conto competenza.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti non subisce cambiamenti di rilievo e si attesta al 27% a fine triennio, percentuale inferiore al valore medio registrato a livello provinciale nella stessa classe demografica pari al 32%.

La spesa per il personale in rapporto alla spesa corrente aumenta dal 50% del 1989 al 52% 1991 nonostante il numero del personale in servizio sia stato ridotto di due unità.

Il rapporto dipendenti - popolazione nel 1991 è di un dipendente ogni 140 abitanti rispetto al parametro previsto (1/105) per la fascia demografica di appartenenza dell'ente.

Dai dati forniti dal Ministero dell'interno, nel 1994 l'ente non si trova in condizioni strutturalmente deficitarie, ai sensi dell'art. 45, comma 2, lettere a) e b), del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504.

TORRE ANNUNZIATA (NA)

Abitanti 52.875

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
0	6.804	6.867	11.766	10.158

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	+ 7.111	- 8.953	+ 4.508
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	244	20.719	5.650
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	4.615	391.849	106.856
<i>Situazione economica di competenza</i>	- 6	- 12.736	0
<i>Situazione economica di cassa</i>	+ 472	+ 1.161	+ 1.156
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	0	0	0

L'ammontare dei debiti fuori bilancio aumenta in modo rilevante nel periodo di tempo considerato. I debiti più significativi sono quelli che riguardano: l'approvvigionamento idrico per 1.334 milioni, i maggiori oneri espropriativi per 1.500 milioni e le carte contabili per 2.976 milioni.

La situazione finanziaria diventa critica nel 1990, in quanto l'ente registra un disavanzo di amministrazione effettivo di 20.719 milioni, che incide per il 41% sulle entrate correnti.

La situazione economica di competenza negativa nel 1990, incide sulle entrate correnti del 18%, mentre la situazione economica di cassa è sempre positiva.

La rigidità della spesa corrente, il cui valore percentuale medio a livello provinciale nella classe demografica di appartenenza dell'ente è pari al 58%, risulta elevata ed aumenta dal 63% del 1989 al 69% del 1991. L'incidenza della spesa personale sulle entrate correnti è pari al 59% nel 1991, mentre quella della spesa per indebitamento patrimoniale è del 10%.

L'incidenza delle spese per l'amministrazione generale sulle entrate correnti aumenta dal 39% del 1989 al 44% del 1991, mentre il valore medio percentuale registrato a livello provinciale nella stessa classe demografica è pari al 26%.

L'ammontare dei residui attivi per entrate proprie (tit. I e tit. III) è elevato nel triennio e rappresenta nel 1991 rispettivamente il 72% e il 120% degli accertamenti in conto competenza.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti è nel periodo in esame pari al 14%, valore inferiore a quello medio registrato a livello provinciale nella stessa fascia demografica pari al 26%.

La spesa del personale incide sulla spesa corrente a fine triennio per il 60%, mentre il valore medio registrato a livello provinciale nella stessa classe demografica è pari al 48% nel 1991.

Il rapporto dipendenti -popolazione che nel 1991 è di un dipendente ogni 71 abitanti, mostra un esubero di personale rispetto al parametro previsto (1/80) per la fascia demografica di appartenenza dell'ente.

Dai dati forniti dal Ministero dell'interno, nel 1994 l'ente è stato classificato come strutturalmente deficitario, ai sensi dell'art. 45, comma 2, lettere a) e b) del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504 in quanto presenta: 1) un volume dei residui attivi di fine esercizio, esclusi quelli relativi ai trasferimenti erariali e all' I.C.I., superiore al terzo delle entrate correnti; 2) pignoramenti per i quali non è stata attivata l'opposizione giudiziale; 3) debiti fuori bilancio riconosciuti e non finanziati, ovvero debiti fuori bilancio rateizzati e non pagati; 4) un volume complessivo delle entrate proprie, fiscali, di redditi patrimoniali e di proventi di servizi, inferiore al 40% delle entrate correnti; 5) spese per il personale a qualunque titolo, superiori nel complesso al 50% del totale delle spese correnti.

TRECASE (NA)

Abitanti 9.595

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
0	1.776	3.236	3.557	3.092

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	+ 637	+ 225	+ 457
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	2.599	3.332	2.635
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	270.870	347.264	274.622
<i>Situazione economica di competenza</i>	- 27	+ 14	+ 162
<i>Situazione economica di cassa</i>	- 180	- 308	+ 768
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	481	580	253

La situazione dei debiti fuori bilancio trova la sua punta massima nel 1990 superando i 3.500 milioni; le voci più rilevanti sono quelle relative agli oneri espropriativi (1.800 milioni) e il debito verso la Regione Campania per l'approvvigionamento dell'acqua (400 milioni).

I risultati di amministrazione sono positivi nel triennio; La situazione economica di competenza e quella di cassa sono positive e migliorano a fine triennio.

Il fenomeno dello scoperto di cassa è presente nei tre anni: nel 1989 incide sulle entrate correnti del 1'8% e nel 1990 del 9%.

La rigidità della spesa aumenta dal 57% del 1989 al 64% nel 1991, con un'incidenza della spesa per il personale sulle entrate correnti nel 1991 pari al 46% e della spesa per l'indebitamento patrimoniale del 18%.

Le spese per l'amministrazione generale incidono sulle entrate correnti del 27% sia nel 1990 che nel 1991 diminuendo di quattro punti percentuali rispetto al 1989.

Il volume dei residui attivi per entrate extratributarie nel 1991 supera gli accertamenti in conto competenza.

Le entrate proprie hanno una scarsa incidenza sulle entrate correnti che è del 17% in tutti e tre gli anni, mentre il valore medio registrato a livello provinciale nella stessa classe demografica è pari al 32%.

La spesa per il personale incide sulla spesa corrente in misura crescente (dal 42% nel 1989 al 50% nel 1991).

Il rapporto dipendenti- popolazione è di un dipendente ogni 120 abitanti nel 1991 rispetto al parametro previsto per la fascia demografica di appartenenza dell'ente (1/105).

Dai dati forniti dal Ministero dell'interno, nel 1994 l'ente non è stato classificato come strutturalmente deficitario, ai sensi dell'art. 45, comma 2, lettere a) e b), del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n.504.

TUFINO (NA)

Abitanti 3.042

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
328	1.383	1.374	1.034	510

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	+ 52	+ 80	+ 46
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	1.322	954	464
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	434.583	313.609	152.531
<i>Situazione economica di competenza</i>	- 54	+ 34	- 93
<i>Situazione economica di cassa</i>	- 26	- 14	- 73
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	0	0	0

L'ente ha adottato delibere di riconoscimento di debiti fuori bilancio in ognuno degli esercizi esaminati, ma la massa debitoria - più elevata nel 1988 - inizia a diminuire per l'applicazione dei piani di risanamento deliberati. Le voci più rilevanti sono costituite dal debito verso l'ENEL per 338 milioni, dal consumo di acqua per 317 milioni, da incarichi professionali per 46 milioni e da sentenze per 260 milioni.

I risultati di amministrazione sono positivi nei tre esercizi, ma non riescono ad coprire i debiti fuori bilancio, per cui l'ente registra comunque disavanzi di amministrazione effettivi.

La situazione economica di competenza e di cassa sono entrambe negative a fine triennio.

La rigidità della spesa corrente aumenta dal 58% del 1989 al 73% del 1991, valore elevato rispetto a quello percentuale medio registrato a livello provinciale pari al 59%. L'incidenza della spesa per il personale sulle entrate correnti nel 1991 è del 60%, quella della spesa per indebitamento patrimoniale è del 13%.

Le spese per l'amministrazione generale assorbono il 27% delle entrate correnti nel 1991..

I residui attivi del tit. I aumentano notevolmente, superando gli accertamenti in conto competenza nel 1991, mentre quelli del tit. III sono superiori agli accertamenti in tutto il triennio.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti scende passando dal 27% del 1989 al 25% del 1991. Il valore percentuale medio registrato a livello provinciale è pari al 28%.

La spesa per il personale aumenta di 10 punti percentuali rispetto al 1989 e nel 1991 assorbe il 60% della spesa corrente, nonostante il personale in servizio sia diminuito di una unità.

Il rapporto dipendenti - popolazione nel 1991 è di un dipendente ogni 113 abitanti rispetto al parametro previsto (1/105) per la fascia demografica di appartenenza dell'ente.

Dai dati forniti dal Ministero dell'interno, nel 1994 l'ente non è stato classificato strutturalmente deficitario, ai sensi dell'art. 45, comma 2, lettere a) e b), del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504.

VICO EQUENSE (NA)

Abitanti 18.967

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
648	1.216	747	4.949	5.065

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	- 969	+ 973	+ 641
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	1.716	3.976	4.424
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	90.473	209.627	233.247
<i>Situazione economica di competenza</i>	+ 1	+ 325	+ 80
<i>Situazione economica di cassa</i>	- 584	- 292	+ 903
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	0	0	0

L'ammontare dei debiti fuori bilancio è in progressivo aumento fino a raggiungere nel 1991 il punto più alto con 5.065 milioni. Le voci più rilevanti sono gli oneri espropriativi (300 milioni); le carte contabili (1.000 milioni), gli incarichi professionali (272 milioni).

Il comune in ciascun anno approva il ripiano dei debiti, non lo realizza e trasferisce le situazioni debitorie in nuovi ripiani adottati negli anni successivi determinando un accumulo dei debiti.

I risultati di amministrazione sono positivi nell'ultimo biennio. La situazione economica di competenza e quella di cassa registrano un risultato positivo nel 1991.

La rigidità della spesa corrente, il cui valore percentuale medio registrato a livello provinciale nella stessa classe demografica è pari al 57% nel 1991, risulta elevata ed è del 65%. L'incidenza delle spese per il personale sulle entrate correnti è pari al 52% e quella della spesa per indebitamento patrimoniale è del 13%.

Le spese per l'amministrazione generale assorbono il 23% delle entrate correnti nei tre anni.

Il volume dei residui attivi per entrate proprie (tit. I e tit. III) rappresenta nel 1991 il 50% dei rispettivi accertamenti in conto competenza.

Le entrate proprie incidono scarsamente sulle entrate correnti nel triennio in esame e nel 1991 rappresentano il 26% delle stesse, mentre il valore medio registrato a livello provinciale nella classe demografica dell'ente è pari al 30%.

Le spese per il personale in rapporto alla spesa corrente presentano un progressivo aumento dal 50% nel 1989 al 55% nel 1991, valore elevato rispetto alla percentuale media registrata a livello provinciale nella stessa classe demografica (46%).

Il rapporto dipendenti- popolazione è di un dipendente ogni 108 abitanti a fine triennio rispetto al parametro previsto per la fascia demografica di appartenenza dell'ente (1/95).

Dai dati forniti dal Ministero dell'interno, nel 1994 l'ente non è stato classificato come strutturalmente deficitario, ai sensi dell'art. 45, comma 2, lettere a) e b), del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n.504.

VILLARICCA (NA)

Abitanti 22.114

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
1.530	4.077	4.044	4.382	4.389

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	+ 296	+ 1.322	+ 1.464
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	3.748	3.060	2.925
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	252.714	206.325	197.223
<i>Situazione economica di competenza</i>	+ 291	+ 824	+ 73
<i>Situazione economica di cassa</i>	- 376	+ 276	+ 146
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	0	0	0

L'ammontare dei debiti fuori bilancio è in costante crescita e il punto più alto si raggiunge nel 1991 di 6.006 (milioni). I debiti di maggiore spicco sono quelli per la fornitura d'acqua per un totale di 2.400 milioni. Per tale debito, con delibera del Commissario ad "acta" del 1992 è stato raggiunto un accordo con la Regione Campania per la rateizzazione dello stesso, a decorrere dal 1992 per cinque rate annuali. I debiti per espropri per circa 1.500 milioni, questi debiti con delibere numero 645 e 648 del 1995 della Commissione straordinaria, in esecuzione delle sentenze n. 191/95 e 6492/95 del Tribunale di Napoli vengono impegnati e pagati nel 1995.

I risultati di amministrazione sono sempre positivi dal 1989 al 1992 (2.215 milioni) con un andamento in crescendo.

La situazione economica di competenza è sempre positiva mentre quella di cassa, negativa nel 1989, diventa positiva nell'ultimo biennio.

La rigidità della spesa, comunque elevata, diminuisce la sua incidenza sulle entrate correnti dal 58% del 1989 al 56% nel 1991. Lo stesso dicasi per le spese per il personale che a fine triennio (39%) diminuiscono di due punti rispetto al 1989.

L'indebitamento patrimoniale è costante nei tre anni sul 17%.

Le spese per l'amministrazione generale hanno un andamento in leggero rialzo, 19% nel 1989, 22% nel 1991.

La spesa personale diminuisce la sua incidenza sulla spesa corrente che dal 45% del 1989 passa al 42% nel 1991 (anche se vi è un aumento di personale).

Le entrate proprie hanno una scarsa incidenza sulle entrate correnti ed in modo decrescente dal 23% del 1989 al 18% del 1991.

Lo smaltimento dei residui attivi è nel titolo I scarso nel 1989 e 1990, sufficiente nel 1991 sul 57%, mentre nel titolo III è pressoché inesistente nei tre anni.

Il rapporto dipendenti popolazione sottostimato nel 1989 e 1990 di un impiegato su 142 abitanti, a fine triennio è coincidente al parametro previsto per la fascia demografica di appartenenza: 1/96 abitanti.

PROVINCIA DI SALERNO

ALTAVILLA SILENTINA (SA)

Abitanti 6.796

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
0	0	0	2.253	3.910

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	- 422	- 823	- 1.486
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	422	3.076	5.396
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	62.095	452.619	793.996
<i>Situazione economica di competenza</i>	- 203	- 518	- 296
<i>Situazione economica di cassa</i>	- 503	+ 238	- 265
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	0	0	671

Al 31 dicembre 1990 l'ente è gravato da una situazione debitoria fuori bilancio per 2.253 milioni accumulati dal 1984 in poi, che a fine esercizio 1991 aumentano a 3.910 milioni. Le voci più rilevanti riguardano contributi previdenziali (503 milioni), sentenze (300 milioni) e rate mutui concessi dalla Cassa DD. e PP. (854 milioni).

I risultati di amministrazione disponibili, negativi nel triennio, rappresentano rispettivamente il 12%, il 22% ed il 36% delle entrate correnti.

Le situazioni economiche di competenza e di cassa sono negative a fine triennio.

La situazione debitoria nel 1991 è ulteriormente appesantita dallo scoperto di cassa nei confronti del tesoriere che assorbe il 16% delle entrate correnti.

La rigidità della spesa corrente è pari al 93% nel 1991 rispetto ad un valore percentuale medio registrato a livello provinciale nella stessa classe demografica del 56%. L'incidenza della spesa per il personale sulle entrate correnti è del 67% e quella per indebitamento patrimoniale è pari al 26%.

Le spese per l'amministrazione generale sono abbastanza contenute ed a fine triennio rappresentano il 13% delle entrate correnti.

I residui attivi per entrate proprie (tit. I e III) aumentano nel periodo in esame e rappresentano rispettivamente il 31% e il 94% degli accertamenti in conto competenza.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti aumenta dal 21% del 1989 al 28% del 1991.

La spesa per il personale in rapporto alla spesa corrente aumenta dal 64% (1989) al 71% (1991), valore superiore a quello medio registrato a livello provinciale nella stessa classe demografica pari al 47%.

Il rapporto dipendenti - popolazione è di un dipendente ogni 173 abitanti rispetto al parametro previsto (1/105) per la fascia demografica di appartenenza dell'ente.

Dai dati esposti emergono difficoltà finanziarie che hanno indotto l'ente a dichiarare lo stato di dissesto nel 1992.

Con decreto del Ministro dell'interno del 19 luglio 1993 è stata approvata l'ipotesi di bilancio di previsione stabilmente riequilibrato per l'esercizio 1992 ed è stata rideterminata la pianta organica in 64 unità. Con successivo decreto in data 26 luglio 1996 è stato approvato il piano di estinzione delle passività pregresse non ammettendo alla massa passiva debiti fuori bilancio per 911 milioni ed è stata autorizzata la concessione di un mutuo di 4.276 milioni da parte della Cassa depositi e prestiti.

AMALFI (SA)

Abitanti 5.589

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
0	1.992	3.097	3.240	2.389

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	+ 58	+ 280	+ 726
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	3.039	2.960	1.663
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	543.747	529.612	297.549
<i>Situazione economica di competenza</i>	- 91	- 193	+ 292
<i>Situazione economica di cassa</i>	+ 150	- 928	+ 1.790
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	0	0	0

L'ammontare dei debiti fuori bilancio è molto elevato durante il periodo in esame e raggiunge il massimo volume nell'esercizio finanziario 1990 con 3.240 milioni. I debiti più rilevanti sono: 429 milioni per l'acquedotto, 264 milioni per ENEL, 113 milioni per incarichi professionali, 185 milioni per maggiori oneri espropriativi.

I risultati di amministrazione, positivi nel triennio, non riescono ad assorbire l'ammontare dei debiti per cui l'ente registra disavanzi di amministrazione effettivi abbastanza rilevanti nell'arco del triennio.

La rigidità della spesa corrente scende dal 70% del 1989 al 55% del 1991, con una incidenza della spesa per il personale sulle entrate correnti del 41% e della spesa per indebitamento patrimoniale del 14% a fine triennio.

L'incidenza della spesa per amministrazione generale sulle entrate correnti diminuisce dal 26% del 1989 al 19% del 1991.

Il volume dei residui attivi per entrate proprie (tit. I e tit. III) diminuisce nel triennio e nel 1991 rappresenta rispettivamente il 66% ed il 42% degli accertamenti in conto competenza.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti aumenta dal 38% del 1989 al 51% del 1991.

La spesa per il personale assorbe il 46% della spesa corrente nel 1991, rispetto al 60% del 1989, essendo diminuito di nove unità il numero dei dipendenti in servizio.

Il rapporto dipendenti - popolazione che nel 1991 è di un dipendente ogni 70 abitanti, mostra un forte esubero di personale rispetto al parametro previsto per la fascia demografica di appartenenza dell'ente (1/105).

Nonostante l'ente abbia ottenuto a livello gestionale alcuni risultati positivi, non ritiene possibile riequilibrare la gestione finanziaria e preso atto del suggerimento della Sezione provinciale del Co.Re.Co., dichiara lo stato di dissesto per l'esercizio 1994.

Con decreto del Ministro dell'interno in data 13 aprile 1995 è stata approvata l'ipotesi di bilancio di previsione stabilmente riequilibrato ed è stata rideterminata la pianta organica in 54 unità mettendo in mobilità 7 dipendenti.

Con successivo decreto in data 16 dicembre 1996 è stata autorizzata la concessione di un mutuo di 4.223 milioni da parte della Cassa Depositi e Prestiti per il finanziamento del fabbisogno pregresso.

La situazione debitoria dell'ente è all'esame dell'organo straordinario di liquidazione.

BATTIPAGLIA (SA)

Abitanti 47.139

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
1.567	5.928	34.166	39.940	38.554

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	- 1.197	+ 221	- 632
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	35.363	39.719	39.186
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	750.186	842.593	831.286
<i>Situazione economica di competenza</i>	- 3.930	- 222	- 1.503
<i>Situazione economica di cassa</i>	- 179	- 5.018	+ 1.940
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	0	5.000	9.173

L'ammontare dei debiti fuori bilancio presenta un progressivo aumento fino al 1990, anno in cui raggiunge l'importo massimo di 39.940 milioni. I debiti più rilevanti riguardano: l'approvvigionamento idrico per 4.000 milioni, debiti per maggiori oneri espropriativi per 10.000 milioni, carte contabili per 15.000 milioni e debiti verso l'ENEL per 900 milioni.

Durante tutto il triennio in esame, l'ente presenta disavanzi di amministrazione effettivi.

La situazione economica di competenza sempre negativa, nel 1989 incide sulle entrate correnti del 9%; quella di cassa positiva solo nel 1991 torna ad essere fortemente negativa nel 1992 per oltre 9.000 milioni.

Lo scoperto di cassa incide sulle entrate correnti del 24% nel 1991, andando ad aggravare ulteriormente la situazione deficitaria dell'ente.

La rigidità della spesa corrente è elevata e raggiunge il 72% delle entrate correnti nel 1991, mentre la percentuale media registrata a livello provinciale nella stessa classe demografica è pari al 61%. L'incidenza della spesa per il personale sulle entrate correnti è del 37% e quella per indebitamento patrimoniale del 35% a fine triennio.

La spesa per l'amministrazione generale incide sulle entrate correnti del 21% nel 1991, tre punti percentuali in più rispetto al 1989.

Il volume dei residui attivi per entrate proprie (tit. I e tit. III) aumenta ed a fine triennio rappresenta rispettivamente il 57% ed il 147% degli accertamenti in conto competenza.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti è scarsa, anche se dal 27% del 1989 sale al 29% nel 1991.

La spesa per il personale nel 1991 incide sulla spesa corrente del 40%, aumentando di sei punti percentuali rispetto al 1989, pur essendo diminuito di 32 unità il numero dei dipendenti in servizio.

Il rapporto dipendenti - popolazione nel 1991 è di un dipendente ogni 117 abitanti rispetto al parametro previsto per la fascia demografica di appartenenza dell'ente (1/95 abitanti).

L'ente, vista l'impossibilità di ristabilire l'equilibrio finanziario nel 1993 dichiara lo stato di dissesto, prendendo atto, che l'importo dei debiti fuori bilancio ammonta a circa 40.000 milioni e il disavanzo di amministrazione 1992 è di circa 6.000 milioni.

Il Ministro dell'interno con decreto in data 26 febbraio 1994 approva l'ipotesi di bilancio di previsione stabilmente riequilibrato per l'anno 1993 rideterminando la pianta organica in 354 unità. Con successivo decreto in data 9 dicembre 1996 è stata autorizzata la concessione di un mutuo di 17.981 milioni da parte della Cassa Depositi e Prestiti per il finanziamento del fabbisogno pregresso.

La situazione debitoria è all'esame dell'organo straordinario di liquidazione.

BELLOSGUARDO (SA)**Abitanti 1.165**

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
0	118	94	153	88

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	- 189	- 199	- 111
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	283	352	199
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	242.918	302.146	170.815
<i>Situazione economica di competenza</i>	- 69	- 6	- 72
<i>Situazione economica di cassa</i>	- 163	- 4	- 6
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	216	216	216

debiti fuori bilancio vengono riconosciuti nell'esercizio finanziario 1988 per 118 milioni e ripianati in 5 anni; nell'esercizio finanziario 1991 viene effettuato un nuovo riconoscimento per 83 milioni circa e le voci più consistenti si riferiscono al debito ENEL per 39 milioni e ad incarichi professionali per 15 milioni.

L'ente chiude i tre esercizi con disavanzi di amministrazione che aggravano la situazione debitoria complessiva. La situazione economica di competenza e quella di cassa sono sempre negative nel triennio; inoltre l'ente presenta uno scoperto di cassa nei confronti del tesoriere in tutto il periodo in esame, che rappresenta il 20% delle entrate correnti

La rigidità della spesa corrente è pari all'85% nel 1991, mentre il valore medio percentuale rilevato a livello provinciale nella stessa classe demografica è del 71%. L'incidenza della spesa per il personale sulle entrate correnti nel 1991 è del 63% e quella per indebitamento patrimoniale è pari al 22%.

Le spese per l'amministrazione generale a fine triennio assorbono il 21% delle entrate correnti.

Il volume dei residui attivi per entrate proprie (tit. I e tit. III) aumenta nel periodo in esame e per il tit. I nel 1991 rappresenta l'82% degli accertamenti in conto competenza, per il tit. III è pari al 70% degli accertamenti.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti sale dal 19% del 1989 al 24% del 1991.

La spesa per il personale a fine triennio assorbe il 63% delle spese correnti, valore elevato rispetto alla percentuale media a livello provinciale nella stessa classe demografica del 56%.

Il rapporto dipendenti - popolazione che nel 1991 è di un dipendente ogni 65 abitanti, evidenzia un esubero di personale rispetto al rapporto medio della classe demografica di appartenenza dell'ente di 1/100.

Le difficoltà gestionali e l'impossibilità di ristabilire l'equilibrio finanziario portano l'ente a dichiarare lo stato di dissesto nel 1995.

Con decreto del Ministro dell'interno del 31 maggio 1996 è stata approvata l'ipotesi di bilancio di previsione stabilmente riequilibrato ed è stata rideterminata la pianta organica in 11 unità mettendo in mobilità 4 dipendenti. Con successivo decreto ministeriale del 7 gennaio 1997 è stata autorizzata la concessione di un mutuo di 1.370 milioni da parte della Cassa Depositi e Prestiti per il finanziamento del fabbisogno pregresso.

La situazione debitoria è all'esame dell'organo straordinario di liquidazione.

CASTELLABATE (SA)

Abitanti 7.414

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
0	3.469	4.148	3.119	2.438

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	- 396	- 276	- 803
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	4.544	3.395	3.241
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	612.895	457.917	437.145
<i>Situazione economica di competenza</i>	- 367	- 258	- 234
<i>Situazione economica di cassa</i>	- 91	+ 60	- 232
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	0	0	0

L'ammontare dei debiti fuori bilancio è elevato in tutto l'arco di tempo considerato e raggiunge il massimo volume nel 1989. Le voci più rilevanti si riferiscono a contributi previdenziali per 2.180 milioni, al debito ENEL per 1.108 milioni, a sentenze per 686 milioni ed a forniture idriche non pagate per 216 milioni.

I risultati di amministrazione, negativi nel triennio, peggiorano la situazione facendo registrare disavanzi effettivi pro-capite rilevanti.

La situazione economica di competenza è costantemente negativa nel triennio, mentre quella di cassa presenta un andamento discontinuo e chiude nel 1991 con un risultato negativo.

La rigidità della spesa corrente in rapporto alle entrate correnti nel 1991 è pari al 68%, valore superiore a quello percentuale medio rilevato a livello provinciale nella stessa classe demografica pari al 65%. L'incidenza della spesa per il personale sulle entrate correnti è del 54%, quella per indebitamento patrimoniale del 14%.

Le spese per amministrazione generale assorbono l'11% delle entrate correnti nei tre anni considerati.

Il volume dei residui attivi nel triennio per le entrate extratributarie rappresenta il 70% degli accertamenti in conto competenza.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti aumenta dal 34% del 1989 al 37% del 1991.

L'incidenza della spesa per il personale sulla spesa corrente aumenta dal 53% del 1989 al 56% del 1991, mentre il valore medio percentuale rilevato a livello provinciale nella stessa classe demografica è pari al 51% nel 1991.

Il rapporto dipendenti - popolazione, che è di un dipendente ogni 83 abitanti nel 1991, mostra un esubero di personale rispetto al parametro previsto (1/105) per la fascia demografica di appartenenza dell'ente.

Dai dati forniti dal Ministero dell'interno, nel 1994 l'ente non è stato classificato come strutturalmente deficitario ai sensi dell'art. 45, comma 2, lettere a) e b), del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n.504.

CICERALE (SA)

Abitanti 1.567

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
301	241	663	603	447

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	+ 80	+ 85	+ 87
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	583	518	360
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	372.049	330.568	229.738
<i>Situazione economica di competenza</i>	- 2	- 26	- 74
<i>Situazione economica di cassa</i>	- 164	+ 30	- 62
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	0	0	0

La situazione dei debiti fuori bilancio emerge nell'esercizio 1987 e raggiunge il massimo volume a fine esercizio 1989. Le voci più rilevanti si riferiscono a contributi non versati alla CPDEL per 261 milioni, a contributi dovuti all'INADEL e all'INAIL per 81 milioni circa ed a debiti per forniture idriche verso il consorzio acquedotto per 23 milioni.

I risultati di amministrazione positivi nei tre esercizi finanziari in esame, non riescono a fornire idonea copertura finanziaria ai debiti fuori bilancio, per cui l'ente presenta comunque disavanzi effettivi.

La situazione economica di competenza e di cassa sono negative a fine triennio.

La rigidità della spesa corrente è pari al 69% nel 1989 e supera il 73% nel 1991, con una incidenza della spesa per il personale sulle entrate correnti del 54% nel 1991 e della spesa per indebitamento pari al 19%.

La spesa per l'amministrazione generale assorbono il 24% delle entrate correnti.

I residui attivi del tit. I aumentano nel triennio, mentre quelli del tit. III diminuiscono e nel 1991 rappresentano rispettivamente il 76% ed il 56% degli accertamenti in conto competenza.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti diminuisce dal 24% del 1989 al 20% del 1991 e quella delle spese per l'amministrazione generale è pari al 22% nel triennio.

La spesa per il personale nell'esercizio finanziario 1991 assorbe il 55% delle spese correnti.

Nei tre esercizi considerati il rapporto dipendenti - popolazione di un dipendente ogni 82 abitanti, mostra un esubero di personale rispetto al parametro previsto per la fascia demografica di appartenenza dell'ente (1/100).

Dai dati forniti dal Ministero dell'interno, nel 1994 l'ente è stato classificato come strutturalmente deficitario ai sensi dell'art. 45, comma 2, lettere a) e b), del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, in quanto presenta: 1) un volume complessivo delle entrate proprie, f. iscali, di redditi patrimoniali e di proventi di servizi, inferiore al 40% delle entrate correnti; 2) spese per il personale a qualunque titolo in servizio, superiori nel complesso al 50% delle spese correnti; 3) finanziamenti degli investimenti con mezzi propri per importi inferiori al 10 % del totale.

EBOLI (SA)

Abitanti 33.964

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
298	5.865	6.796	9.266	8.233

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	+ 729	- 4.420	- 7.831
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	6.067	13.686	16.064
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	178.630	402.956	472.971
<i>Situazione economica di competenza</i>	+ 656	- 3.259	- 2.324
<i>Situazione economica di cassa</i>	- 2.007	+ 909	+ 774
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	5.036	6.092	5.991

L'ammontare dei debiti fuori bilancio è elevato e presenta un andamento crescente fino al 1990, quando raggiunge i 9.266 milioni. I debiti più consistenti sono quelli relativi all'approvvigionamento idrico per circa 800 milioni, a maggiori oneri espropriativi per 5.500 milioni ed a carte contabili pari a 1.100 milioni.

Il risultato d'amministrazione negativo nel 1990 e 1991, incide sulle entrate correnti rispettivamente del 18% e del 31%. La situazione debitoria dell'ente viene ulteriormente appesantita dalla presenza - durante tutto il triennio - di uno scoperto di cassa che incide per il 24% sulle entrate correnti.

La situazione economica di competenza è negativa nell'ultimo biennio e rappresenta il 14% nel 1990 ed il 9% nel 1991 delle entrate correnti, mentre quella di cassa migliora sensibilmente.

La rigidità della spesa corrente, il cui valore medio percentuale registrato a fine triennio a livello provinciale nella stessa classe demografica è pari al 61% delle entrate correnti, è del 74%. L'incidenza della spesa per il personale è pari al 52% e quella per indebitamento patrimoniale è del 22%.

L'incidenza della spesa per amministrazione generale sulle entrate correnti è pari al 18% nel 1991, con un incremento di due punti percentuali rispetto al 1989.

Il volume dei residui attivi del tit. I diminuisce leggermente ed a fine triennio rappresenta il 54% degli accertamenti in conto competenza, mentre quello del tit. III aumenta e nel 1991 è pari al 98% degli accertamenti.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti a fine periodo è pari al 27%, con una diminuzione di tre punti in percentuale rispetto al 1989; la spesa per il personale assorbe il 52% della spesa corrente nel 1991.

Il rapporto dipendenti - popolazione nel 1991 è di un dipendente ogni 101 abitanti rispetto al parametro previsto (1/95 abitanti) per la fascia demografica di appartenenza dell'ente.

Nell'anno 1992 il disavanzo di amministrazione aumenta a 11.108 milioni, costringendo l'ente a dichiarare lo stato di dissesto nel 1993, indicando un fabbisogno finanziario pari a 18.000 milioni.

Con decreto del Ministro dell'interno in data 2 dicembre 1994 è stata approvata l'ipotesi di bilancio di previsione stabilmente riequilibrato per l'anno 1993 e rideterminata la pianta organica del comune in 357 unità.

Con successivo decreto del 9 dicembre 1996 è stata autorizzata la concessione di un mutuo da parte della Cassa depositi e prestiti per 12.276 milioni.

La situazione debitoria è all'esame dell'organo straordinario di liquidazione.

FURORE (SA)

Abitanti 779

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
0	27	756	753	666

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	+185	+417	+21
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	571	336	645
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	732.991	431.322	827.985
<i>Situazione economica di competenza</i>	-67	-119	-11
<i>Situazione economica di cassa</i>	-186	-16	-415
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	0	0	0

L'ammontare dei debiti fuori bilancio si presenta abbastanza elevato nel triennio 1989-1991, in relazione alle modeste dimensioni del comune. Le tipologie di debiti più rilevanti sono quelle riferite a contributi previdenziali dovuti e non versati (407 milioni), alla fornitura di acqua (72 milioni), a mancati pagamenti all'ENEL (291 milioni) e ad incarichi professionali non liquidati (18 milioni).

I risultati di amministrazione disponibili positivi nei tre anni, contribuiscono solo in parte a ridurre il disavanzo effettivo, che resta comunque elevato nell'arco di tempo considerato.

Le situazioni economiche di competenza e di cassa sono negative nel triennio.

La rigidità della spesa corrente nel 1991 è pari al 66%, con una incidenza della spesa per il personale sulle entrate correnti del 51% e della spesa per indebitamento patrimoniale del 15%.

Le spese per amministrazione generale in rapporto alle entrate correnti diminuiscono dal 29% del 1989 al 21% del 1991.

Il volume dei residui attivi per entrate tributarie a fine triennio rappresenta il 52% degli accertamenti in conto competenza, mentre quello delle entrate extratributarie raggiunge il 112% degli accertamenti.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti sale dal 20% del 1989 al 46% nel 1991 e le spese per il personale nel 1991 assorbono il 44% della spesa corrente.

Il rapporto dipendenti - popolazione, che a fine triennio è di un dipendente ogni 46 abitanti, mostra un numero di dipendenti doppio rispetto al parametro previsto (1/95) per la fascia demografica dell'ente.

Dai dati forniti dal Ministero dell'Interno, nel 1994 l'ente è stato classificato come strutturalmente deficitario, ai sensi dell'art. 45, comma 2, lettere a) e b), del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504 in quanto presenta i seguenti parametri: 1) volume dei residui attivi di fine esercizio, esclusi quelli relativi ai trasferimenti erariali e all'I.C.I. superiore ad un terzo delle entrate correnti; 2) spese per il personale a qualunque titolo in servizio, superiore nel complesso al 50% del totale delle spese correnti, 3) esistenza di finanziamento degli investimenti con mezzi propri per importi inferiori al 10% del totale.

GIFFONI VALLE PIANA (SA)

Abitanti 10.460

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
1.125	1.170	1.549	2.128	2.042

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	- 51	+ 2	0
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	1.600	2.126	2.042
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	152.964	203.250	195.220
<i>Situazione economica di competenza</i>	- 257	- 221	- 190
<i>Situazione economica di cassa</i>	- 414	- 298	+ 215
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	356	766	836

L'ammontare dei debiti fuori bilancio raggiunge il massimo volume nel 1990 di 2.128 milioni. L'importo è composto quasi esclusivamente dal debito per l'approvvigionamento dell'acqua, per il quale vi è un giudizio ancora in corso.

Il risultato di amministrazione negativo nel 1989, risulta sostanzialmente in pareggio nell'ultimo biennio. La situazione economica di competenza è sempre negativa nel triennio, mentre quella di cassa diventa positiva nel 1991.

Lo scoperto di cassa - presente nel triennio - aumenta e nel 1991 rappresenta il 13% delle entrate correnti.

La rigidità della spesa corrente pressoché costante nei tre anni è pari al 78% con un incidenza della spesa per il personale sulle entrate correnti del 57% a fine triennio e della spesa per indebitamento patrimoniale del 21%. Il valore percentuale medio a livello provinciale nella stessa classe demografica dell'ente per la rigidità della spesa è pari al 56%.

Le spese per l'amministrazione generale assorbono nel 1991 il 25% delle entrate correnti rispetto ad un valore medio percentuale rilevato a livello provinciale nella stessa classe demografica del 22%.

L'ammontare dei residui attivi per entrate tributarie ed extratributarie nel 1991 è pari rispettivamente al 58% e al 46% degli accertamenti in conto competenza.

Le entrate proprie hanno un'incidenza sulle entrate correnti del 19% in tutti e tre gli anni mentre il valore percentuale medio a livello provinciale nella stessa classe demografica è pari al 28% nel 1991.

La spesa per il personale incide sulla spesa corrente per il 61% nel 1991, valore elevato rispetto a quello medio a livello provinciale nella stessa classe demografica pari al 47%.

Il rapporto dipendenti - popolazione è nel 1991 di un dipendente ogni 108 abitanti rispetto al parametro previsto (1/105) per la fascia demografica d'appartenenza dell'ente.

Dai dati forniti dal Ministero dell'interno, nel 1994 l'ente non presenta condizioni strutturalmente deficitarie ai sensi dell'art. 45, comma 2, lettere a) e b) del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n.504.

GIOI (SA)

Abitanti 1.697

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
0	448	494	405	263

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	+ 79	+ 8	+ 50
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	415	397	213
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	244.549	233.942	125.516
<i>Situazione economica di competenza</i>	- 3	- 433	- 134
<i>Situazione economica di cassa</i>	- 86	+ 159	- 162
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	146	0	0

L'ammontare dei debiti fuori bilancio raggiunge il massimo volume nel 1989 e diminuisce negli esercizi successivi, in quanto l'ente rispetta il ripiano previsto in cinque anni per la loro estinzione.

I risultati di amministrazione, positivi nel triennio, non riescono a fornire idonea copertura finanziaria ai debiti fuori bilancio, per cui l'ente presenta disavanzi effettivi in tutto il periodo in esame, anche se decrescenti.

La situazione economica di competenza è negativa nei tre anni considerati e nel 1990 assorbe il 33% delle entrate correnti, mentre quella di cassa peggiora notevolmente nell'ultimo esercizio considerato.

La rigidità della spesa corrente nel 1991 è pari all'87% delle entrate correnti, mentre il valore percentuale medio registrato a livello provinciale nella fascia demografica di appartenenza dell'ente è pari al 71%. L'incidenza della spesa per il personale sulle entrate correnti è del 57% nel 1991 e quella della spesa per indebitamento patrimoniale è del 30%.

La spesa per l'amministrazione generale assorbe il 30% delle entrate correnti nel 1991, con un aumento di cinque punti percentuali rispetto al 1989.

I residui attivi per entrate proprie (tit. I e III) presentano un aumento nei tre anni; i residui relativi alle entrate tributarie rappresentano il 59% degli accertamenti in conto competenza, quelli per entrate extratributarie il 225% degli accertamenti nel 1991.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti è nel triennio pari all'11%, rispetto alla percentuale media rilevata a livello provinciale nella stessa classe demografica pari al 56%.

La spesa per il personale aumenta ed assorbe il 58% della spesa corrente nel 1991.

Il rapporto dipendenti - popolazione, che è di un dipendente ogni 89 abitanti nel 1991, mostra un esubero di personale rispetto al parametro previsto (1/100) per la fascia demografica di appartenenza dell'ente.

Dai dati forniti dal Ministero dell'interno, nel 1994 l'ente è stato classificato come strutturalmente deficitario ai sensi dell'art. 45, comma 2, lettere a) e b), del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, in quanto presenta: 1) debiti fuori bilancio riconosciuti e non finanziati, ovvero debiti fuori bilancio rateizzati e non pagati; 2) entrate proprie, proprie, fiscali, di redditi patrimoniali e di proventi di servizi inferiori al 40% delle entrate correnti; 3) spese per il personale a qualunque titolo in servizio, superiori nel complesso al 50% delle spese correnti.

LAURINO (SA)

Abitanti 2.252

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
18	406	888	1.095	1.109

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	+ 156	+ 244	+ 485
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	732	851	624
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	325.044	377.886	277.087
<i>Situazione economica di competenza</i>	- 193	- 26	+ 150
<i>Situazione economica di cassa</i>	- 230	+ 152	- 81
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	165	287	103

I debiti fuori bilancio sono presenti nel quinquennio ed in maniera crescente, in quanto l'ente non rispetta i ripiani previsti. Le voci più rilevanti riguardano: contributi previdenziali dovuti e non versati per 89 milioni, morosità per fornitura idrica per 70 milioni e carte contabili per 233 milioni.

I risultati di amministrazione disponibili, positivi nel triennio, non riescono ad assorbire la massa debitoria per cui l'ente presenta disavanzi effettivi in tutto il periodo.

La situazione economica di competenza diventa positiva nel 1991, mentre la situazione economica di cassa torna ad essere negativa a fine triennio.

Lo scoperto di cassa, presente nei tre esercizi, nel 1990 raggiunge il massimo della sua incidenza sulle entrate correnti con il 22%.

La rigidità della spesa corrente dal 73% del 1989 scende al 60% nell'esercizio finanziario 1991, con un'incidenza della spesa per il personale sulle entrate correnti del 51% e della spesa per indebitamento del 9%.

Le spese per amministrazione generale a fine triennio assorbono il 22% delle entrate correnti.

Il volume dei residui attivi per entrate proprie (tit. I e tit. III) nel 1991 rappresenta rispettivamente il 47% e 48% degli accertamenti in conto competenza.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti aumenta ed a fine triennio è pari al 42%.

La spesa per il personale assorbe il 58% della spesa corrente nel 1991, con un aumento di due punti percentuali rispetto al 1989; a fine triennio il valore percentuale medio registrato a livello provinciale nella stessa classe demografica è pari al 52%.

Nei tre esercizi finanziari il rapporto dipendenti -popolazione, che è di un dipendente ogni 68 abitanti, mostra un esubero di personale rispetto al parametro previsto (1/100) per la fascia demografica di appartenenza dell'ente.

L'ente, non essendo in grado di ripianare i debiti nei tempi previsti, constatata l'impossibilità di ristabilire l'equilibrio finanziario, dichiara lo stato di dissesto nell'anno 1993.

Con decreto del Ministro dell'interno del 15 aprile 1994 è stata approvata l'ipotesi di bilancio di previsione stabilmente riequilibrato e rideterminata la pianta organica in 22 posti attuando la mobilità per 2 dipendenti. Con decreto ministeriale del 10 dicembre 1996 è stata autorizzata la concessione di un mutuo di 2.758 milioni da parte della Cassa Depositi e Prestiti per il finanziamento del fabbisogno pregresso.

La situazione debitoria è all'esame dell'organo straordinario di liquidazione.

MONTANO ANTILIA (SA)**Abitanti 2.664**

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
0	0	97	808	592

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	1	+ 15	+ 4
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	96	793	588
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	36.036	297.672	220.720
<i>Situazione economica di competenza</i>	- 15	- 180	- 26
<i>Situazione economica di cassa</i>	- 154	- 754	- 215
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	540	270	0

L'ente presenta debiti fuori bilancio a partire dall'esercizio finanziario 19889, raggiungendo il massimo volume di 800 milioni nell'esercizio 1990, che il comune ripiana negli esercizi finanziari 1992 e 1993 con proventi derivanti da alienazione di beni patrimoniali e da oneri di urbanizzazione. Le tipologie più rilevanti si riferiscono a debiti nei confronti dell'ENEL per 66 milioni, ad incarichi professionali per 37 milioni, a carte contabili per 68 milioni ed a sentenze per 7 milioni.

L'ente presenta nel triennio disavanzi effettivi elevati nell'ultimo biennio e le situazioni economiche di competenza e di cassa sono negative nei tre anni considerati.

La situazione debitoria è appesantita nel 1989 e 1990 da uno scoperto di cassa con il tesoriere, che incide rispettivamente del 40% e 17% sulle entrate correnti.

La rigidità della spesa corrente dal 74% del 1989 scende al 70% del 1991, valore comunque elevato rispetto a quello percentuale medio registrato a livello provinciale nella stessa classe demografica del 64%. L'incidenza della spesa per il personale sulle entrate correnti è del 38% e quella della spesa per indebitamento patrimoniale è del 32%.

Le spese per amministrazione generale nell'esercizio 1989 assorbono il 21% delle entrate correnti e nel 1991 il 14%.

Il volume dei residui attivi per entrate proprie (tit. I e III) è elevato ed a fine triennio rappresenta rispettivamente il 60% ed il 280% degli accertamenti in conto competenza.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti nel 1991 aumenta di sei punti in percentuale rispetto al 1989 ed è pari al 17%, mentre il valore percentuale medio registrato a livello provinciale nella stessa classe demografica è del 23%.

La spesa per il personale a fine triennio assorbe il 43% della spesa corrente.

Il rapporto dipendenti-popolazione è di un dipendente ogni 140 abitanti nell'arco di tempo considerato rispetto al parametro previsto (1/100) per la fascia demografica di appartenenza dell'ente.

Dai dati forniti dal Ministero dell'interno nel 1994, l'ente non è stato classificato come strutturalmente deficitario ai sensi dell'art. 45, comma 2, lettere a) e b) del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n.504.

MONTECORVINO PUGLIANO (SA)**Abitanti 4.404**

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
0	503	503	562	1.662

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	+ 98	- 16	+ 143
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	405	578	1.519
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	91.962	131.244	344.914
<i>Situazione economica di competenza</i>	-----	- 121	- 166
<i>Situazione economica di cassa</i>	-----	- 44	- 171
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	-----	0	400

La situazione dei debiti fuori bilancio, emersa nell'esercizio 1988 con un ammontare di 503 milioni, raggiunge nel 1991 i 1.662 milioni, in quanto l'ente non riesce a rispettare i ripiani programmati.

Il risultato di amministrazione 1991, anche se positivo, non riesce ad assorbire la massa debitoria, per cui l'ente - a fine triennio - presenta un disavanzo effettivo abbastanza rilevante.

Le situazioni economiche di competenza e di cassa presentano risultati negativi.

Nell'esercizio 1991 la situazione debitoria peggiora per la presenza di uno scoperto di cassa nei confronti del tesoriere, che assorbe il 14% delle entrate correnti.

La rigidità della spesa corrente è pari al 76% rispetto ad un valore percentuale medio registrato - a fine triennio - a livello provinciale nella stessa classe demografica del 61%. L'incidenza della spesa per il personale sulle entrate correnti è del 48% e quella della spesa per indebitamento patrimoniale è del 28%.

Le spese per amministrazione generale assorbono il 19 % delle entrate correnti nel 1991.

I residui attivi per entrate tributarie ed extratributarie aumentano e nel 1991 rappresentano rispettivamente il 63% ed il 54% degli accertamenti in conto competenza.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti non subisce cambiamenti di rilievo ed è pari al 33% nel periodo in esame.

La spesa per il personale assorbe il 53% della spesa corrente nel 1991, mentre il valore percentuale medio registrato a livello provinciale nella stessa classe demografica è del 51%.

Il rapporto dipendenti - popolazione nel 1991 è di un dipendente ogni 126 abitanti rispetto al parametro previsto (1/100) per la fascia demografica di appartenenza dell'ente.

L'ente, preso atto dell'impossibilità di ristabilire l'equilibrio finanziario, nel 1993 dichiara lo stato di dissesto.

Con decreto del Ministro dell'interno in data 14 maggio 1994 è stata approvata l'ipotesi di bilancio di previsione stabilmente riequilibrato e rideterminata la pianta organica in 41 unità. Con successivo decreto in data 10 dicembre 1996 è stata autorizzata la concessione di un mutuo di 2.889 milioni da parte della Cassa Depositi e Prestiti per il finanziamento del fabbisogno pregresso.

La situazione debitoria è all'esame dell'organo straordinario di liquidazione.

OTTATI (SA)

Abitanti 998

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
0	0	502	540	470

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	+ 64	- 54	- 261
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	438	594	731
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	438.878	595.190	732.465
<i>Situazione economica di competenza</i>	- 18	- 100	- 207
<i>Situazione economica di cassa</i>	+ 90	- 65	- 75
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	0	0	0

La situazione debitoria fuori bilancio emerge nel 1989 con 502 milioni ed è costituita in prevalenza da prestazioni e forniture varie, da carte contabili per 62 milioni e da debiti per approvvigionamento idrico per 23 milioni.

I risultati di amministrazione disponibili registrati a chiusura degli esercizi 1990 e 1991 sono negativi e concorrono ad appesantire la situazione deficitaria dell'ente, in particolar modo a fine triennio, quando il disavanzo raggiunge il 30% delle entrate correnti.

La situazione economica di competenza è costantemente negativa e nel 1991 rappresenta il 24% delle entrate correnti; anche la situazione economica di cassa è negativa nell'ultimo biennio.

La rigidità della spesa corrente è molto elevata e nel 1991 è pari all' 84%, mentre il valore percentuale medio registrato a livello provinciale nella stessa classe demografica è del 74%. L'incidenza della spesa per il personale sulle entrate correnti è del 64% e quella per indebitamento patrimoniale è del 20%.

La quota di entrate correnti destinata alla spesa per l'amministrazione generale nel 1991 ha subito un incremento di 13 punti percentuali, rispetto al 1989 ed è pari al 41%, valore elevato rispetto a quello percentuale medio registrato a livello provinciale del 26%.

Il volume dei residui attivi delle entrate tributarie ed extratributarie aumenta nel triennio e nel 1991 è pari rispettivamente al 94% ed al 154% degli accertamenti in conto competenza.

Il rapporto tra le entrate proprie e le entrate correnti è rimasto invariato nel corso dei tre anni ed è del 38%. L'incidenza della spesa per il personale sulla spesa corrente nel 1991 diminuisce di otto punti in percentuale rispetto al 1989 ed è pari al 56%.

Il rapporto dipendenti - popolazione, che nel 1991 è di un dipendente ogni 77 abitanti, mostra un esubero di personale rispetto al parametro previsto (1/100) per la fascia demografica di appartenenza dell'ente.

Viste le difficoltà gestionali e l'impossibilità di ristabilire l'equilibrio finanziario, nel 1993 l'ente dichiara lo stato di dissesto.

Con decreto del Ministro dell'interno in data 24 giugno 1994 è stata approvata l'ipotesi di bilancio di previsione stabilmente riequilibrato e rideterminata la pianta organica in 10 unità attuando la mobilità di un dipendente. Con successivo decreto ministeriale del 7 gennaio 1997 è stata autorizzata la concessione di un mutuo di 1.275 milioni da parte della Cassa depositi e prestiti per il finanziamento del fabbisogno pregresso.

La situazione debitoria è all'esame dell'organo straordinario di liquidazione.

PAGANI (SA)**Abitanti 33.138**

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
2.450	11.964	14.106	11.028	12.506

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	+ 3.375	+ 2.765	+ 3.449
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	10.731	8.263	9.057
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	323.827	249.351	273.312
<i>Situazione economica di competenza</i>	- 407	- 97	+ 391
<i>Situazione economica di cassa</i>	+ 763	+ 653	+ 3.739
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	2.882	3.958	1.467

L'ammontare dei debiti fuori bilancio raggiunge il massimo volume nel 1989 con 14.106 milioni. I debiti più rilevanti riguardano: morosità contributive per 10.000 milioni, l'approvvigionamento idrico per 2.500 milioni, i trasporti per 2.500 milioni.

I risultati di amministrazione disponibili sono positivi nel triennio, ma non riescono a coprire l'enorme massa debitoria, per cui l'ente presenta disavanzi di amministrazione effettivi durante tutto il periodo.

La situazione economica di competenza diventa positiva nel 1991, mentre la situazione economica di cassa presenta sempre saldi positivi.

Lo scoperto di cassa, presente in tutto il periodo, costituisce il 6% delle entrate correnti nel 1991.

La rigidità della spesa corrente è pari al 52% nel 1991, con una incidenza della spesa per il personale sulle entrate correnti del 50% e della spesa per indebitamento patrimoniale del 2%.

La spesa per amministrazione generale è costante nel periodo in esame ed assorbe il 20% delle entrate correnti.

I residui attivi per entrate proprie (tit. I e tit. III) sono elevati ed in aumento e nel 1991 rappresentano rispettivamente il 74% ed il 247% degli accertamenti in conto competenza.

Le spese per il personale incidono sulla spesa corrente in modo decrescente e dal 54% del 1989 scendono al 50% del 1991.

Le entrate proprie incidono sulle entrate correnti in tutto il triennio per il 26%.

Il rapporto dipendenti - popolazione nel 1991 è di un dipendente ogni 106 abitanti rispetto al parametro (1/95) previsto per la fascia demografica di appartenenza dell'ente.

Dai dati forniti dal Ministero dell'interno, nel 1994 l'ente non è stato classificato come strutturalmente deficitario ai sensi dell'art. 45, comma 2, lettere a) e b), del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n.504.

PELLEZZANO (SA)

Abitanti 9.171

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
0	2.317	2.814	3.759	1.407

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	+ 22	+ 5	+ 34
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	2.792	3.754	1.373
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	304.438	409.334	149.711
<i>Situazione economica di competenza</i>	- 174	- 317	- 1.779
<i>Situazione economica di cassa</i>	- 4	- 138	- 212
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	400	0	150

I debiti fuori bilancio emergono nel 1988 per un ammontare di 2.317 milioni e raggiungono il massimo volume al termine del 1990. Le voci più salienti sono costituite dal debito verso l'ENEL per 876 milioni, da incarichi professionali per 845 milioni, dal debito per forniture idriche per 584 milioni, da maggiori oneri espropriativi per 451 milioni. La riduzione dei debiti fuori bilancio - a fine quinquennio - è dovuta al rispetto dei ripiani di risanamento programmati.

Il risultato di amministrazione è positivo nel triennio, ma di modesta entità tanto da non condizionare il disavanzo effettivo che, per effetto dell'ingente massa debitoria si mostra molto elevato soprattutto nel 1990.

Le situazioni economiche di competenza e cassa sono negative e la prima rappresenta, nel 1991, il 32% delle entrate correnti.

Lo scoperto di cassa è presente nel 1989 e nel 1991.

La rigidità della spesa corrente denuncia un incremento dal 52% del 1989 al 58% del 1991; con un'incidenza della spesa per il personale sulle entrate correnti del 43% e della spesa per indebitamento patrimoniale del 15%.

La spesa per l'amministrazione generale assorbe nel 1991 il 21% delle entrate correnti, con un aumento di cinque punti in percentuale rispetto al 1989.

Il volume dei residui per entrate tributarie ed extratributarie nel 1991 rappresentano rispettivamente il 64% ed il 101% degli accertamenti in conto competenza.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti è del 23% in tutto il triennio, mentre il valore percentuale medio registrato a livello provinciale nella stessa classe demografica è pari al 28%.

La spesa per il personale a fine 1991 assorbe il 34% della spesa corrente.

Il rapporto dipendenti - popolazione nel 1991 è di un dipendente ogni 173 abitanti rispetto al parametro previsto (1/105) per la fascia demografica di appartenenza dell'ente.

Dai dati forniti dal Ministero dell'Interno, nel 1994 l'ente non è stato classificato come strutturalmente deficitario ai sensi dell'art. 45, comma 2, lettere a) e b), del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n.504.

PERITO (SA)

Abitanti 1.189

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
0	484	350	278	186

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	+ 6	+ 27	+ 17
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	344	251	169
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	289.319	211.102	142.136
<i>Situazione economica di competenza</i>	- 11	- 56	- 31
<i>Situazione economica di cassa</i>	- 170	- 20	- 45
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	0	0	55

La situazione dei debiti fuori bilancio è emersa alla fine del 1988 con un ammontare complessivo di 484 milioni, di cui 361 nei confronti della CPDEL per mancato versamento di contributi e 123 milioni verso l'ENEL per l'erogazione di energia elettrica. L'ente ha rispettato i piani previsti per il risanamento di tali passività e nel triennio successivo ha effettuato un riconoscimento per soli 62 milioni di debiti; conseguentemente al 31 dicembre 1991 la situazione debitoria risulta in netto miglioramento.

Il disavanzo effettivo, a fronte di un risultato di amministrazione positivo per l'intero triennio considerato, è in progressiva diminuzione.

Le situazioni economiche di competenza e di cassa sono negative nel triennio.

Lo scoperto di cassa con il tesoriere ammonta a fine 1991 a 55 milioni e rappresenta l'8% delle entrate correnti.

La rigidità della spesa corrente è elevata ed a fine triennio si attesta attorno al 70%, con una incidenza della spesa per il personale sulle entrate correnti che si mantiene stabile sul 50% e della spesa per l'indebitamento patrimoniale che aumenta di 2 punti percentuali, passando dal 18% del 1989 al 20% del 1991.

Le spese per l'amministrazione generale assorbono circa il 31% delle entrate correnti nei tre anni, mentre il valore medio percentuale registrato a livello provinciale è del 26% nel 1991.

I residui attivi per entrate proprie (tit. I e III) presentano un aumento nel periodo in esame ed a fine triennio il loro volume è pari rispettivamente al 105% ed al 261% degli accertamenti in conto competenza.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti nel 1991 è pari al 10%, contro un valore percentuale medio registrato a livello provinciale nella stessa classe demografica del 24%.

La spesa per il personale nel 1991 assorbe il 53% della spesa corrente.

Il rapporto dipendenti - popolazione nel 1991 è di un dipendente ogni 119 abitanti rispetto al parametro previsto (1/100) per la fascia demografica di appartenenza dell'ente.

Dai dati forniti dal Ministero dell'interno, nel 1994 l'ente non è stato classificato come strutturalmente deficitario ai sensi dell'art. 45, comma 2, lettere a) e b), del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n.504.

PERTOSA (SA)

Abitanti 897

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
60	111	336	227	257

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	+ 10	- 54	- 34
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	326	281	291
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	363.434	313.266	324.415
<i>Situazione economica di competenza</i>	- 38	- 328	- 33
<i>Situazione economica di cassa</i>	- 144	- 154	- 201
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	0	82	32

I debiti fuori bilancio presentano un andamento discontinuo nel corso del quinquennio considerato ed il loro ammontare raggiunge la massima consistenza nel 1989, anno in cui l'ente effettua il riconoscimento più significativo. Al termine del 1991 la massa debitoria è ancora elevata in ragione del mancato ripiano di 211 milioni, 100 dei quali sono dovuti all'ENEL, mentre i restanti 111 sono contratti per consumo di acqua potabile. Il riassorbimento delle suddette passività è previsto a decorrere dal 1993.

Il risultato di amministrazione, positivo nel 1989, presenta dati negativi nel biennio successivo e nel 1990 assorbe l'8% delle entrate correnti.

Le situazioni economiche di competenza e cassa sono negative nel triennio.

Lo scoperto di cassa con il tesoriere - presente nell'ultimo biennio - incide sulle entrate correnti del 12% nel 1990.

La rigidità della spesa corrente è molto elevata ed in aumento nel triennio (dall'83% nel 1989 all'86% nel 1991). Il valore medio registrato a livello provinciale a fine triennio è pari al 66%. L'incidenza della spesa per il personale sulle entrate correnti è del 60% nel 1991 e quella per indebitamento patrimoniale del 26%.

Le spese per l'amministrazione generale nel 1991 assorbono il 38% delle entrate correnti, valore elevato rispetto a quello registrato nella stesso periodo a livello provinciale pari al 26%.

I residui attivi per entrate proprie (tit. I e III) aumentano nel triennio e nel 1991 quelli delle entrate tributarie rappresentano il 57% degli accertamenti in conto competenza e quelli delle entrate extratributarie il 110%.

Le entrate proprie costituiscono il 20% delle entrate correnti nell'arco di tempo considerato. Il valore percentuale medio registrato a fine triennio a livello provinciale nella stessa classe demografica è pari al 26%.

La spesa per il personale, in rapporto alla spesa corrente, aumenta di 8 punti percentuali nel 1991 rispetto al 1989, assorbendo il 65% delle stesse. A livello provinciale il dato medio percentuale rilevato nello stesso periodo è pari al 53%.

Il rapporto dipendenti - popolazione, che è di un dipendente ogni 81 abitanti, mostra un esubero rispetto al parametro previsto (1/95) per la fascia demografica di appartenenza dell'ente.

Dai dati forniti dal Ministero dell'Interno, nel 1994 l'ente è stato classificato come strutturalmente deficitario ai sensi dell'art. 45, comma 2, lettere a) e b), del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504 in quanto presenta: 1) un volume complessivo per entrate proprie, fiscali, di redditi patrimoniali e di proventi di servizi di importo inferiori al 40% delle entrate correnti; 2) una spesa per il personale a qualunque titolo in servizio, superiore nel complesso al 50% del totale delle spese correnti; 3) un finanziamento degli investimenti con mezzi propri per importi inferiori al 10% del totale.

PETINA (SA)

Abitanti 1.352

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
0	212	216	423	394

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	+ 13	+ 1	+ 1
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	203	422	393
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	150.148	312.130	290.680
<i>Situazione economica di competenza</i>	+ 25	+ 82	- 16
<i>Situazione economica di cassa</i>	- 134	- 115	- 522
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	0	127	170

L'ammontare dei debiti fuori bilancio presenta un andamento crescente fino al 31 dicembre 1990 ed è costituito prevalentemente dal debito nei confronti dell'ENEL (138 milioni) e dal mancato versamento di contributi previdenziali dovuti alla CPDEL (137 milioni). Il debito complessivo al termine del quinquennio aumenta per ulteriori 221 milioni di carte contabili.

Il risultato di amministrazione disponibile è in sostanziale pareggio e non condiziona il disavanzo effettivo che, a causa dei debiti, si mostra elevato.

La situazione economica di competenza diventa negativa a fine triennio, mentre quella di cassa rimane negativa in tutto il periodo.

Lo scoperto di cassa con il tesoriere, presente nel biennio 1990-1991, rappresenta il 13% delle entrate correnti.

La rigidità della spesa corrente passa dal 74% del 1989 al 51% del 1991. La quota di entrate correnti destinata alla spesa per il personale si riduce dal 62% al 39%, mentre quella assorbita dall'indebitamento patrimoniale è del 12%.

Le spese per l'amministrazione generale incidono sulle entrate correnti del 37% nel 1991, con un aumento di otto punti in percentuale rispetto al 1989.

I residui attivi del tit. I presentano un aumento e nel 1991 costituiscono il 62% degli accertamenti in conto competenza (40% nel 1989), mentre quelli del tit. III diminuiscono e sono pari al 36% dei propri accertamenti (53% nel 1989).

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti aumenta e dal 40% del 1989 sale al 48% del 1991.

La spesa per il personale a fine triennio diminuisce ed è pari al 40% della spesa corrente.

Il rapporto dipendenti - popolazione nel 1991 è di un dipendente ogni 113 abitanti rispetto al parametro previsto (1/100) per la fascia demografica di appartenenza dell'ente.

Dai dati forniti dal Ministero dell'interno, nel 1994 l'ente non è stato classificato come strutturalmente deficitario ai sensi dell'art. 45, comma 2, lettere a) e b), del decreto legislativo 31 dicembre 1992, n.504.

PIAGGINE (SA)

Abitanti 2.056

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
337	258	27	480	392

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	+ 282	- 125	+ 68
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	—	605	324
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	—	294.261	157.588
<i>Situazione economica di competenza</i>	- 88	- 88	- 110
<i>Situazione economica di cassa</i>	- 77	- 5	- 160
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	240	265	315

Sui debiti fuori bilancio riconosciuti a fine 1987 incidono 323 milioni di maggiori oneri espropriativi, che l'ente ripiana con entrate ricavate da alienazioni patrimoniali unitamente ad un mutuo per 50 milioni concesso dalla Cassa Depositi e Prestiti. L'ente raggiunge il punto massimo di deficitarietà nel 1990, anno in cui approva un nuovo riconoscimento di debiti per un totale di 446 milioni.

I risultati di amministrazione disponibili sono abbastanza discontinui, mentre le situazioni economiche di competenza e di cassa sono negative per tutto il triennio e la prima è nel 1991 pari al 9% delle entrate correnti.

Lo scoperto di cassa con il tesoriere - presente nei tre anni - incide sulle entrate correnti del 21% nel biennio 1989/1990 e del 25% nel 1991.

La rigidità della spesa corrente è pari al 66% nel 1991. L'incidenza della spesa per il personale sulle entrate correnti è del 60%, mentre quella per l'indebitamento patrimoniale è del 6%.

Le spese per l'amministrazione generale assorbono, a fine triennio, il 26% delle entrate correnti.

I residui attivi per entrate proprie (tit. I e III) sono consistenti e costituiscono rispettivamente il 114% ed il 189% degli accertamenti in conto competenza.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti nel 1991 è pari al 21% e sale di 5 punti in percentuale rispetto al dato del 1989. Il valore medio rilevato a livello provinciale è pari al 26%.

La spesa per il personale assorbe il 56% della spesa corrente a fine triennio mentre il valore percentuale medio registrato a livello provinciale nella stessa classe demografica è del 52% nel 1991.

Il rapporto dipendenti - popolazione nel 1991 è di un dipendente ogni 108 abitanti rispetto al parametro previsto (1/100) per la fascia demografica di appartenenza dell'ente.

Dai dati forniti dal Ministero dell'interno, nel 1994 l'ente è stato classificato come strutturalmente deficitario ai sensi del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, art. 45, comma 2, lettere a) e b), in quanto presenta: 1) il volume complessivo delle entrate proprie, fiscali, di redditi patrimoniali e di proventi di servizi di importo inferiore al 40% delle entrate correnti; 2) spesa per il personale a qualunque titolo in servizio, superiore nel complesso al 50% della spesa corrente.

POLLA (SA)

Abitanti 5.635

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
4.686	6.311	5.551	5.202	4.856

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	+ 351	+ 1.146	+ 760
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	5.200	4.056	4.096
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	922.804	719.787	726.886
<i>Situazione economica di competenza</i>	- 302	- 143	- 199
<i>Situazione economica di cassa</i>	- 598	- 117	- 154
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	547	81	0

L'ammontare dei debiti fuori bilancio, già consistente ad inizio quinquennio, aumenta sensibilmente nel 1988 in seguito al formale riconoscimento di ulteriori passività per circa 1.500 milioni. La voce debitoria più rilevante è rappresentata dai maggiori oneri espropriativi il cui ammontare ascende complessivamente a 4.605 milioni. Di questi, 3.986 milioni rimangono privi di copertura finanziaria fino al 1991, incidendo in forte misura sul debito globale.

I risultati di amministrazione disponibili sono positivi nel triennio mentre risultano negative le situazioni economiche di competenza e di cassa.

Lo scoperto di cassa con il tesoriere - presente nel primo biennio - nel 1989 è pari 15% delle entrate correnti.

La rigidità della spesa corrente cresce dal 59% del 1989 al 67% del 1991. L'incidenza della spesa per il personale sulle entrate correnti è del 50% e quella per l'indebitamento patrimoniale è del 17% a fine triennio.

Le spese per l'amministrazione generale assorbono il 22% delle entrate correnti, durante tutto il periodo in esame.

I residui attivi per entrate proprie (tit. I e III) presentano un consistente aumento per entrambi i titoli, e nel 1991 raggiungono per il tit. I il 91% degli accertamenti in conto competenza e per il tit. III il 177%.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti non subisce cambiamenti di rilievo e si attesta al 35% durante tutti i tre anni.

L'incidenza della spesa per il personale sulle spese correnti aumenta e dal 47% del 1989 sale al 51% del 1991.

Il rapporto dipendenti - popolazione, che nel 1991 è di un dipendente ogni 91 abitanti, mostra un esubero di personale rispetto al parametro previsto (1/105) per la fascia demografica di appartenenza dell'ente.

POSITANO (SA)

Abitanti 3.638

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
116	465	3.749	4.487	4.260

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	- 358	+ 67	+ 919
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	4.107	4.420	3.341
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	1.128.917	1.214.953	918.362
<i>Situazione economica di competenza</i>	+ 190	+ 474	+ 541
<i>Situazione economica di cassa</i>	- 298	+ 164	+ 405
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	719	0	0

Con riferimento ai debiti fuori bilancio si osserva una pesante dilatazione della massa passiva a decorrere dal 1989, anno in cui l'ente effettua il riconoscimento più significativo (3.256 milioni). Le voci di maggiore rilievo sono rappresentate da 843 milioni di debiti per prestazioni professionali; 504 milioni per passività previdenziali e 323 milioni per indennità di esproprio. Al 31 dicembre 1991 risulta regolarmente inserito in bilancio solo il 20% dell'ammontare debitorio totale.

Il risultato di amministrazione, negativo nel 1989 e pari al 9% delle entrate correnti, torna positivo nel biennio successivo, ma ha scarsa incidenza sul disavanzo effettivo, fortemente condizionato dai debiti fuori bilancio.

La situazione economica di competenza è positiva nell'intero triennio, mentre quella di cassa lo diviene a partire dal 1990.

Lo scoperto di cassa con il tesoriere è presente solo nel 1989.

La rigidità della spesa corrente passa dal 67% del 1989 al 55% del 1991. La quota di entrate correnti destinate alla spesa per il personale si riduce dal 51% al 43%, mentre quella assorbita dall'indebitamento patrimoniale diminuisce dal 16% al 13%.

Le spese per amministrazione generale nel 1991 incidono sulle entrate correnti per il 16%, registrando un calo di 4 punti in percentuale rispetto al 1989.

I residui attivi per entrate proprie sono, in entrambi i titoli (I e III), elevati ed in notevole aumento; il loro ammontare è pari rispettivamente al 41% e al 123% degli accertamenti in conto competenza.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti non subisce cambiamenti di rilievo e si attesta al 53%, durante tutto il periodo considerato.

La spesa per il personale in rapporto alla spesa corrente diminuisce dal 58% del 1989 al 52% del 1991.

Il rapporto dipendenti - popolazione, che nel 1991 è di un dipendente ogni 71 abitanti, mostra un esubero di personale rispetto al parametro previsto (1/105) per la fascia demografica di appartenenza dell'ente.

Dai dati forniti dal Ministero dell'interno, nel 1994 l'ente non è stato classificato come strutturalmente deficitario ai sensi dell'art. 45, comma 2, lettere a) e b), del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n.504.

PRAIANO (SA)**Abitanti 1.883**

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
193	347	343	927	1.140

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	+ 197	+ 273	+ 293
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	146	654	847
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	77.536	347.318	449.814
<i>Situazione economica di competenza</i>	+ 43	+ 25	+ 5
<i>Situazione economica di cassa</i>	- 212	+ 135	- 1
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	93	0	0

Al 31 dicembre 1989 l'ammontare dei debiti fuori bilancio è costituito quasi esclusivamente dal debito nei confronti del consorzio Ausino per fornitura di acqua (318 milioni). Le predette passività confluiscono poi - per intero - in una nuova ricognizione che eleva di molto il volume debitorio al termine del 1990, anche se l'ente raggiunge l'apice della crisi gestionale a fine quinquennio. Sul dato finale incidono sensibilmente 450 milioni dovuti per prestazioni professionali, 169 milioni di debito ulteriore per consumo di acqua; 105 milioni per mancati versamenti alla CPDEL e 81 milioni per indennità di esproprio. Il riassorbimento delle passività è programmato nei termini di legge ed è adempiuto regolarmente a tutto il 1991.

La situazione di deficitarietà dell'ente è compensata solo in parte dai risultati di amministrazione, positivi in tutto il triennio, ma resta comunque grave, tanto che, nell'ultimo biennio presenta disavanzi effettivi pro-capite rilevanti.

La situazione economica di competenza è costantemente positiva, anche se nel 1991 registra una flessione, mentre la situazione di cassa ha un andamento discontinuo nel triennio considerato.

Lo scoperto di cassa con il tesoriere è presente solo nel 1989.

Nel triennio la rigidità della spesa corrente è pari al 67%, con un'incidenza della spesa per il personale sulle entrate correnti del 55% e della spesa per l'indebitamento patrimoniale del 12% a fine triennio.

Nel 1991 il 21% delle entrate correnti è destinato alla spesa per l'amministrazione generale.

Il livello dei residui attivi delle entrate extra-tributarie è molto elevato ed il suo ammontare è pari al 239% degli accertamenti in conto competenza nel 1991.

Il rapporto tra le entrate proprie e le entrate correnti aumenta e dal 37% del 1989 sale al 39% del 1991.

La spesa per il personale assorbe il 58% della spesa corrente a fine triennio, mentre il valore percentuale medio registrato a livello provinciale è pari al 53% nel 1991.

Il rapporto dipendenti - popolazione, che nel 1991 è di un dipendente ogni 78 abitanti, mostra un esubero di personale rispetto al parametro previsto (1/100) per la fascia demografica di appartenenza dell'ente.

Dai dati forniti dal Ministero dell'interno, nel 1994 l'ente non è stato classificato come strutturalmente deficitario ai sensi dell'art. 45, comma 2, lettere a) e b), del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n.504.

ROMAGNANO AL MONTE (SA)

Abitanti 458

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
36	531	505	478	451

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	+ 132	+ 150	+ 196
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	373	328	255
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	814.410	716.157	556.769
<i>Situazione economica di competenza</i>	- 2	+ 10	+ 3
<i>Situazione economica di cassa</i>	- 43	+ 29	- 75
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	0	0	0

Al 31 dicembre 1988 l'ammontare dei debiti fuori bilancio supera i 500 milioni di lire ed è in prevalenza costituito dal debito per maggiori oneri di esproprio (361 milioni). Nel triennio successivo la graduale riduzione della massa debitoria è dovuta al regolare rispetto, da parte dell'ente, dei piani di risanamento deliberati.

Il disavanzo effettivo, anche a fronte di un risultato di amministrazione positivo ed in aumento nel triennio, subisce una leggera flessione nel 1991, ma si dimostra particolarmente elevato nel suo valore pro-capite.

Le situazioni economiche di competenza e di cassa presentano un andamento discontinuo ed a fine triennio la prima registra un risultato sostanzialmente in pareggio mentre la seconda risulta negativa.

La rigidità della spesa corrente presenta un decremento dal 69% del 1989 al 58% del 1991, con una incidenza della spesa per il personale sulle entrate correnti stabile al 48% e della spesa per l'indebitamento patrimoniale pari al 10% che diminuisce di ben 12 punti percentuali rispetto al 1989.

Le spese per l'amministrazione generale assorbono il 34% delle entrate correnti nel 1991.

I residui attivi per entrate proprie (tit. I e III) aumentano notevolmente nel periodo in esame e costituiscono nel 1991 rispettivamente il 147% e il 107% degli accertamenti in conto competenza.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti registra un incremento dal 19% del 1989 al 22% nel 1991.

La spesa per il personale aumenta leggermente in rapporto alla spesa corrente e sale dal 50% del 1989 al 52% del 1991.

Il rapporto dipendenti - popolazione, che nel 1991 è di un dipendente ogni 51 abitanti, mostra un notevole esubero di personale rispetto al parametro previsto (1/95) per la fascia demografica di appartenenza dell'ente.

Dai dati forniti dal Ministero dell'interno, nel 1994 l'ente è dichiarato strutturalmente deficitario ai sensi dell'art. 45, comma 2, lettere a) e b), del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, in quanto presenta: 1) un volume dei residui attivi di fine esercizio, esclusi quelli relativi ai trasferimenti erariali e all'I.C.I., per la parte corrente, superiore al terzo delle entrate correnti; 2) un volume dei residui passivi di fine esercizio, per la parte corrente, superiore al terzo delle entrate correnti; 3) un volume complessivo delle entrate proprie, fiscali, di redditi patrimoniali e di proventi di servizi di importo inferiore al 40% delle entrate correnti; 4) una spesa per il personale a qualunque titolo in servizio, superiore nel complesso al 50% del totale delle spese correnti.

SANT'EGIDIO DEL MONTE ALBINO (SA)**Abitanti 8.188**

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
1.347	1.138	2.497	1.680	1.468

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	+ 382	+ 152	+ 253
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	2.115	1.528	1.215
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	258.305	186.615	148.388
<i>Situazione economica di competenza</i>	+ 19	- 238	- 15
<i>Situazione economica di cassa</i>	- 605	- 317	+ 1.051
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	0	0	0

L'ammontare dei debiti fuori bilancio si presenta elevato sin dal 1987 e raggiunge la massima espansione nel 1989 con 2.500 milioni. Sulla intera massa passiva gravano in modo consistente sia il debito per consumo di acqua potabile, quantificato in 1.425 milioni, sia quello dovuto alla mancata corresponsione delle indennità di esproprio, pari a 1.707 milioni. Nonostante il riassorbimento dei debiti sia talvolta dilazionato di due anni rispetto al previsto, a fine quinquennio, la situazione gestionale si mostra in netto miglioramento.

I risultati di amministrazione sono positivi nel triennio e i disavanzi effettivi pro-capite, prodotti solo dai debiti, non risultano particolarmente pesanti, soprattutto in relazione alla entità demografica del comune.

Più critica è la situazione economica di competenza che, anche con la presenza di entrate unatantum per 486 milioni si mostra fortemente negativa nel 1990, ma in ripresa nel 1991, anno in cui quella di cassa diviene positiva per 1.051 milioni.

La rigidità della spesa corrente è bassa e in diminuzione; al leggero aumento della incidenza della spesa per l'indebitamento patrimoniale che passa dal 9% del 1989 al 10% del 1991, fa riscontro un calo della spesa per il personale di tre punti percentuali rispetto al dato di inizio triennio (41%).

Le spese per l'amministrazione generale assorbono il 20% delle entrate correnti rispetto al 25% registrato nel 1989.

I residui attivi per entrate proprie (tit. I e III), già alti nel 1989, sono in considerevole aumento, soprattutto nel tit. I, mentre il relativo tasso di smaltimento è in forte ribasso (dal 100% al 57%).

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti è salita di 3 punti percentuali a fine triennio e si attesta sul 29%.

Il rapporto tra la spesa per il personale e la spesa corrente diminuisce dal 42% del 1989 al 39% del 1991.

Il rapporto dipendenti - popolazione, che nel 1991 è di un dipendente ogni 148 abitanti, si mostra inferiore rispetto al parametro previsto dalla vigente normativa (1/105) per la fascia demografica di appartenenza dell'ente.

Dai dati forniti dal Ministero dell'Interno nel 1994 l'ente non è stato classificato come strutturalmente deficitario ai sensi del decreto legislativo del 30 dicembre 1992, n. 504, art. 45 comma 2, lettere a) e b).

SAN GREGORIO MAGNO (SA)

Abitanti 4.650

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
128	313	803	6.676	5.996

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	+ 811	+ 838	+ 238
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	—	5.838	5.758
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	—	1.255.484	1.238.280
<i>Situazione economica di competenza</i>	+ 1	+ 24	- 632
<i>Situazione economica di cassa</i>	- 624	- 36	- 544
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	0	0	0

L'ammontare dei debiti fuori bilancio raggiunge il massimo volume nel 1990, anno in cui l'ente riconosce 308 milioni dovuti per consumo di energia elettrica e 5.179 milioni per maggiori oneri espropriativi, che, sommati ai 670 milioni già esistenti, evidenziano un debito complessivo per ritardata corresponsione delle indennità di esproprio pari a 5.849 milioni. A fine quinquennio la massa debitoria è ancora elevata, in quanto solo il 15% della totalità dei debiti ha trovato regolare copertura finanziaria entro il 1991.

I risultati di amministrazione disponibili positivi con cui l'ente chiude le gestioni finanziarie nell'ultimo biennio, non impediscono il formarsi di disavanzi di amministrazione effettivi, dovuti all'ingente massa debitoria fuori bilancio.

La situazione economica di competenza è negativa nel 1991 e raggiunge il 20% delle entrate correnti, mentre quella di cassa risulta negativa durante tutto il triennio.

La rigidità della spesa corrente pari al 65% nel 1991, è dovuta all'incremento della incidenza della spesa per il personale sulle entrate correnti, che dal 53% del 1989 sale al 59% del 1991, mentre l'incidenza della spesa per l'indebitamento patrimoniale resta costante al 7%.

Le spese per amministrazione generale assorbono il 27% delle entrate correnti nel 1991, mentre il valore percentuale medio registrato a livello provinciale nella stessa classe demografica è pari al 24%.

Il volume dei residui attivi per entrate proprie (tit. I e tit. III) aumenta e nel 1991 rappresenta rispettivamente il 93% ed il 60% degli accertamenti in conto competenza.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti sale dal 22% del 1989 al 24% del 1991, valore inferiore a quello medio percentuale rilevato a livello provinciale nella stessa classe demografica pari al 27%.

La spesa per il personale assorbe il 50% della spesa corrente a fine triennio.

Il rapporto dipendenti - popolazione nel 1991 è di un dipendente ogni 119 abitanti rispetto al parametro previsto (1/105) per la fascia demografica di appartenenza dell'ente.

Dai dati forniti dal Ministero dell'interno, nel 1994 l'ente è stato classificato come strutturalmente deficitario ai sensi dell'art. 45, comma 2, lettere a) e b), del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504 in quanto presenta spese per il personale a qualunque titolo in servizio, superiori nel complesso al 50% delle spese correnti.

SAN MARZANO SUL SARNO (SA)

Abitanti 9.556

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
1.011	1.772	2.020	2.728	5.853

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	+ 30	+ 918	+ 839
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	1.990	1.810	5.014
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	208.246	189.410	524.697
<i>Situazione economica di competenza</i>	- 370	+ 207	- 182
<i>Situazione economica di cassa</i>	+ 526	+ 218	- 191
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	0	0	0

L'ammontare dei debiti fuori bilancio ha un andamento crescente durante tutto il quinquennio, fino a raggiungere nel 1991 l'importo di circa 5.850 milioni. Nel 1992 tali debiti scendono notevolmente, per il rispetto dei ripiani programmati. Le voci più rilevanti riguardano: perdite d'esercizio di aziende per circa 2.000 milioni; maggiori oneri espropriativi per 3.300 milioni.

Esistono però ulteriori debiti fuori bilancio, che l'ente non ha ancora riconosciuto e riguardano un debito del comune per un esproprio avvenuto nel 1974 per la costruzione di una scuola, per il quale è in corso una transazione ed un debito verso la regione Campania per l'approvvigionamento idrico per 1.480 milioni, che è stato riconosciuto nel 1995.

I risultati di amministrazione disponibili sono sempre positivi, ma non riescono ad incidere sulla massa passiva, per cui l'ente presenta disavanzi di amministrazione effettivi rilevanti durante il triennio.

Le situazioni economiche di competenza e di cassa sono negative nel 1991.

La rigidità della spesa corrente è elevata nei tre anni, anche se dal 62% del 1989 scende al 60% del 1991, con un'incidenza della spesa per il personale sulle entrate correnti del 44% e della spesa per indebitamento patrimoniale del 16% nello stesso periodo.

Le spese per l'amministrazione generale incidono sulle entrate correnti in misura pressoché costante nei tre anni (17%).

I residui attivi per entrate proprie (tit. I e tit. III) aumentano nel triennio e nel 1991 raggiungono rispettivamente il 74% ed il 105% degli accertamenti in conto competenza.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti dal 18% del 1989 sale al 24% del 1991, mentre il valore percentuale medio registrato a livello provinciale nella stessa classe demografica è del 28%.

Le spese per il personale incidono sulla spesa corrente nel 1991 del 46%, registrando un incremento di due punti in percentuale rispetto al 1989, sebbene il personale in servizio sia diminuito di tre unità.

Il rapporto dipendenti - popolazione nel 1991 è di un dipendente ogni 147 abitanti rispetto al parametro previsto (1/105) per la fascia demografica di appartenenza dell'ente.

Dai dati forniti dal Ministero dell'interno, nel 1994 l'ente non è stato classificato come strutturalmente deficitario ai sensi del decreto legislativo del 30 dicembre 1992, n. 504, art. 45 comma 2, lettere a) e b).

SAN VALENTINO TORIO (SA)

Abitanti 8.203

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
449	513	1.839	3.174	4.110

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	+ 126	- 129	- 271
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	1.713	3.303	4.381
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	208.826	402.658	534.073
<i>Situazione economica di competenza</i>	- 48	- 176	- 1
<i>Situazione economica di cassa</i>	+ 42	+ 804	- 1.598
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	0	0	0

I debiti fuori bilancio sono presenti dal 1987 ed aumentano durante tutto il periodo considerato. Particolarmente consistente è il debito verso il Consorzio ATACS, che è pari a 1.752 milioni e quello verso la Regione Campania per fornitura idrica quantificato in complessivi 1.308 milioni, di cui 513 milioni per il periodo 1981-1987 e 705 milioni per il periodo 1989-1991.

Al 31 dicembre 1991 solo il 9% dell'intera massa passiva è regolarmente inserito in bilancio.

Nel 1991 il risultato di amministrazione negativo incide per il 6% sulle entrate correnti ed il cospicuo volume debitorio contribuisce ad elevare il disavanzo di amministrazione effettivo che, è in continua crescita nel triennio.

La situazione economica di competenza è negativa nel primo biennio e nel 1991 registra un saldo sostanzialmente in pareggio, a differenza della situazione economica di cassa che, nello stesso anno, è negativa per 1.598 milioni.

La rigidità della spesa corrente è pari al 71% a fine triennio, mentre il valore percentuale medio registrato a livello provinciale nella stessa classe demografica è del 65%. L'incidenza della spesa per il personale sulle entrate correnti è del 58% e quella per indebitamento patrimoniale è del 13%.

La quota di entrate correnti diretta alla spesa per l'amministrazione generale si attesta al 17% nel periodo considerato.

I residui attivi per entrate proprie (tit. I e III) sono consistenti e rappresentano rispettivamente il 73% ed il 174% degli accertamenti in conto competenza.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti sale dal 24% del 1989 al 26% del 1991.

A fine triennio la spesa per il personale assorbe il 62% della spesa corrente, registrando una crescita di 9 punti percentuali rispetto al 1989. Nello stesso periodo il valore percentuale medio rilevato a livello provinciale nella stessa classe demografica è pari al 51%.

Il rapporto dipendenti - popolazione nel 1991 è di un dipendente ogni 109 abitanti rispetto al parametro previsto (1/105) per la fascia demografica di appartenenza dell'ente.

SALERNO (SA)

Abitanti 148.932

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
7.551	14.111	20.554	36.064	25.355

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	+ 416	+ 1.157	+ 5.084
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	20.138	34.907	20.271
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	135.216	234.382	136.109
<i>Situazione economica di competenza</i>	- 12.908	- 175	- 5.915
<i>Situazione economica di cassa</i>	+ 1.806	- 24.959	- 5.088
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	0	20.950	18.660

L'ammontare dei debiti fuori bilancio è elevato ed aumenta fino a raggiungere nel 1990 36.064 milioni, in quanto l'ente non rispetta i ripiani previsti. Il debito più consistente è quello verso la Regione Campania per l'approvvigionamento idrico, che ammonta a circa 20.000 milioni. Tale debito è in contestazione e l'importo definitivo al 31.12.1995 non è stato ancora determinato.

I risultati d'amministrazione sono tutti positivi con un rilevante aumento nel 1991.

La situazione economica di competenza è negativa in tutti e tre gli anni; la situazione economica di cassa positiva solo nel 1989, diventa fortemente negativa nell'ultimo biennio.

La situazione debitoria è appesantita da scoperti di cassa nei confronti del tesoriere il cui ammontare nel 1991 rappresenta il 9% delle entrate correnti.

La rigidità della spesa corrente è elevata in tutto il periodo in esame e nel 1991 è pari al 62%, con un'incidenza della spesa per il personale sulle entrate correnti del 54% e della spesa per indebitamento patrimoniale dell'8%.

Le spese per l'amministrazione generale incidono sulle entrate correnti nel 1991 per il 29%.

Il volume dei residui attivi del tit. III è molto elevato ed aumenta progressivamente, raggiungendo il 142% degli accertamenti in conto competenza a fine triennio, contro il 91% del 1989.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti è costante ed è pari al 30% circa.

Le spese per il personale incidono del 53% sulla spesa corrente nel 1991, con un aumento di un punto percentuale rispetto al 1989, pur essendo diminuito di 117 unità il numero dei dipendenti in servizio.

Il rapporto dipendenti - popolazione, che nel 1991 è di un dipendente ogni 66 abitanti, mostra un esubero di personale rispetto al parametro previsto (1/80 abitanti) per la fascia demografica di appartenenza.

Dai dati forniti dal Ministero dell'interno, nel 1994 l'ente non è stato classificato come strutturalmente deficitario ai sensi dell'art. 45, comma 2, lettere a) e b), del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n.504.

SALVITELLE (SA)

Abitanti 927

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
115	135	207	496	371

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	+ 41	+ 2	+ 37
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	166	494	334
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	179.072	532.902	360.302
<i>Situazione economica di competenza</i>	+ 3	- 17	- 158
<i>Situazione economica di cassa</i>	- 96	+ 59	- 13
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	0	0	0

L'ammontare dei debiti fuori bilancio presenta un andamento crescente fino al 31 dicembre 1990 ed è costituito prevalentemente dal debito verso la Regione Campania per fornitura di acqua per complessivi 177 milioni. A questo si aggiungono ulteriori 96 milioni di debiti per oneri previdenziali, nonché 50 milioni per debiti nei confronti dell'ENEL. In rapporto alle ridotte dimensioni dell'ente si presenta rilevante anche l'importo dovuto per le indennità di espropriazione (45 milioni). Al termine del quinquennio risulta regolarmente inserito in bilancio solo il 25% dell'intera massa debitoria.

I risultati di amministrazione disponibili sono positivi nel triennio, ma non sufficienti a coprire i debiti, per cui l'ente registra disavanzi di amministrazione effettivi in tutto il periodo in esame.

Le situazioni economiche di competenza e di cassa sono entrambe negative a fine triennio.

La rigidità della spesa corrente, elevata sin dal 1989 (75%) arriva all'84% nel 1991, rispetto a un valore percentuale medio rilevato a livello provinciale del 66%. L'incidenza della spesa per il personale sulle entrate correnti è del 67% e quella per indebitamento patrimoniale del 17% a fine triennio.

Le spese per l'amministrazione generale assorbono il 42% delle entrate correnti nel 1991, mentre il valore percentuale medio rilevato a livello provinciale nella stessa classe demografica è pari al 35%.

Il livello dei residui attivi per entrate proprie (tit. I e III) è elevato ed in crescita per entrambi i titoli ed a fine triennio il loro ammontare rappresenta rispettivamente il 96% ed il 99% degli accertamenti in conto competenza.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti è costante ed è pari al 14% nel triennio rispetto al valore percentuale medio rilevato a livello provinciale nella stessa classe demografica pari al 25%.

La spesa per il personale in rapporto alla spesa corrente è pari al 60%, mentre il valore percentuale medio rilevato a livello provinciale è del 53%.

Il rapporto dipendenti - popolazione, che nel 1991 è di un dipendente ogni 51 abitanti, mostra un rilevante esubero di personale rispetto al parametro previsto (1/95) per la fascia demografica di appartenenza dell'ente.

L'ente, in relazione all'aggravarsi della situazione finanziaria, ha ritenuto di non poter provvedere al riequilibrio della gestione ed ha quindi dichiarato il dissesto nell'anno 1994.

Con decreto del Ministro dell'interno in data 12 maggio 1995 è stata approvata l'ipotesi di bilancio di previsione stabilmente riequilibrato e rideterminata la pianta organica in 10 posti attuando la mobilità per 5 dipendenti.

Con successivo decreto ministeriale del 9 dicembre 1996 è stata autorizzata la concessione di un mutuo da parte della Cassa depositi e prestiti per 1.634 milioni per il finanziamento del fabbisogno pregresso.

La situazione debitoria è all'esame dell'organo straordinario di liquidazione.

SASSANO (SA)

Abitanti 5.337

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
154	639	821	1.436	1.270

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	- 129	- 123	- 80
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	950	1.559	1.350
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	178.003	292.112	252.951
<i>Situazione economica di competenza</i>	- 283	- 377	+ 253
<i>Situazione economica di cassa</i>	- 170	+ 59	- 369
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	0	0	58

L'ente ha effettuato riconoscimenti di debiti fuori bilancio a chiusura di ogni esercizio finanziario e questo spiega l'andamento crescente della massa debitoria dal 1987 al 1990, pur nel puntuale rispetto dei piani di risanamento deliberati. La voce debitoria più rilevante è costituita da mancati pagamenti all'ENEL per un importo complessivo di 1.111 milioni. Tra le altre tipologie si distinguono le prestazioni professionali per un ammontare di 361 milioni.

I risultati di amministrazione disponibili sono negativi nel triennio e sommati ai debiti fanno registrare all'ente disavanzi di amministrazione effettivi in tutto il periodo.

La situazione economica di competenza diventa positiva nel 1991; la situazione economica di cassa chiude il triennio con un saldo negativo.

Nel 1991 si rileva uno scoperto di cassa con il tesoriere.

La rigidità della spesa aumenta dal 55% del 1989 al 64% del 1991, con un'incidenza della spesa per il personale sulle entrate correnti del 43% e della spesa per indebitamento patrimoniale del 21%.

A fine triennio le spese per amministrazione generale assorbono il 20% delle entrate correnti, con una diminuzione di 8 punti in percentuale rispetto al 1989.

I residui attivi per le entrate proprie (tit. I e tit. III) aumentano e nel 1991 rappresentano rispettivamente il 74% ed il 50% degli accertamenti in conto competenza.

Nel 1991 le entrate proprie costituiscono il 30% delle entrate correnti, denunciando un aumento di 12 punti in percentuale rispetto al 1989.

L'incidenza della spesa per il personale in rapporto alla spesa corrente aumenta dal 47% del 1989 al 54% del 1991.

Il rapporto dipendenti-popolazione nel 1991 è di un dipendente ogni 109 abitanti rispetto al parametro previsto (1/105) per la fascia demografica di appartenenza dell'ente.

Permanendo le difficoltà gestionali e preso atto dell'impossibilità di ristabilire l'equilibrio finanziario, nel 1994 l'ente dichiara lo stato di dissesto.

Con decreto del Ministro dell'interno in data 26 luglio 1996 è stata approvata l'ipotesi di bilancio di previsione stabilmente riequilibrato e rideterminata la pianta organica in 51 posti.

Con successivo decreto ministeriale del 22 febbraio 1997 è stata autorizzata la concessione di un mutuo da parte della Cassa depositi e prestiti per 3.260 milioni per il finanziamento del fabbisogno pregresso.

La situazione debitoria è all'esame dell'organo straordinario di liquidazione.

VALLE DELL'ANGELO (SA)

Abitanti 545

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
0	0	0	0	0

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	+ 11	+ 94	+ 3
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	---	---	---
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	---	---	---
<i>Situazione economica di competenza</i>	- 113	+ 83	+ 50
<i>Situazione economica di cassa</i>	- 177	- 41	+ 5
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	104	162	178

La situazione debitoria fuori bilancio, formalmente inesistente fino al 31 dicembre 1991, era emersa nel 1990 con l'approvazione da parte del consiglio comunale di un delibera di riconoscimento di un debito fuori bilancio di 153 milioni per la quale il comitato regionale di controllo non ha consentito l'ulteriore corso.

I risultati di amministrazione sono positivi nel triennio, ma di ammontare modesto.

Le situazioni economiche di competenza e di cassa risultano positive a fine triennio.

Lo scoperto di cassa con il tesoriere, presente e in crescendo nel triennio, nel 1991 costituisce il 34% delle entrate correnti.

La rigidità della spesa corrente è a fine triennio pari al 66%, con un'incidenza della spesa per il personale sulle entrate correnti del 35% e della spesa per indebitamento patrimoniale del 31%.

L'incidenza delle spese per l'amministrazione generale sulle entrate correnti è pari al 19%.

I residui attivi per entrate proprie (tit. I e tit. III) sono consistenti ed in aumento, tanto che nel 1991 il loro ammontare è rispettivamente il 112% e il 132% degli accertamenti in conto competenza.

Nel 1991 l'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti si attesta sul 43%, evidenziando un decremento di 7 punti percentuali rispetto al 1989.

La spesa per il personale è pari al 45% della spesa corrente mentre il valore percentuale medio rilevato a livello provinciale nella stessa classe demografica è del 25%.

Il rapporto dipendenti - popolazione nel 1991 è di un dipendente ogni 125 abitanti rispetto al parametro previsto (1/95) per la fascia demografica di appartenenza dell'ente.

Nel 1992 l'esercizio finanziario si chiude con un disavanzo di amministrazione pari a 356 milioni che, unito ad un crescente ammontare di debiti fuori bilancio, ha indotto l'ente a dichiarare lo stato di dissesto finanziario nel 1993.

Con decreto del Ministro dell'interno del 26 ottobre 1994 è stata approvata l'ipotesi di bilancio di previsione stabilmente riequilibrato e rideterminata la pianta organica in 5 unità. Con decreto ministeriale in data 30 gennaio 1997 è stata autorizzata la concessione di un mutuo da parte della Cassa Depositi e Prestiti per 1.162 milioni per il finanziamento del fabbisogno pregresso.

La situazione debitoria è all'esame dell'organo straordinario di liquidazione.

VIETRI SUL MARE (SA)

Abitanti 9.401

(Importi in milioni di lire)

DEBITI FUORI BILANCIO

1987	1988	1989	1990	1991
1.120	1.992	1.547	2.980	2.354

	1989	1990	1991
<i>Risultato di amministrazione disponibile</i>	- 16	- 494	- 290
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo</i>	1.563	3.474	2.644
<i>Disavanzo di amministrazione effettivo pro-capite (in lire)</i>	166.259	369.535	281.247
<i>Situazione economica di competenza</i>	- 151	- 41	+ 78
<i>Situazione economica di cassa</i>	+ 505	- 573	- 95
<i>Scoperto con il tesoriere</i>	380	789	601

L'ammontare dei debiti fuori bilancio raggiunge il massimo volume nel 1990 2.980 milioni. Le tipologie più rilevanti sono: i contributi previdenziali per 997 milioni; le spese per la provvista d'acqua per 423 milioni.

I risultati di amministrazione disponibili sono negativi in tutti e tre gli anni.

La situazione economica di competenza è positiva solo nel 1991, mentre quella di cassa diventa negativa nell'ultimo biennio.

Lo scoperto di cassa - presente in tutto il triennio - nel 1989 incide per il 9% sulle entrate correnti nel 1991.

La rigidità della spesa corrente è pari nel 1991 al 69%, rispetto ad un valore percentuale medio registrato a livello provinciale nella stessa classe demografica del 65% delle entrate correnti. La spesa per il personale assorbe il 60% delle entrate correnti e quella per indebitamento patrimoniale il 9%.

L'incidenza della spesa per l'amministrazione generale sulle entrate correnti è pari al 30% in tutto il periodo considerato, mentre il valore percentuale medio rilevato a livello provinciale nella stessa classe demografica è del 22% nel 1991.

I residui attivi del tit. III nel 1991 presentano un ammontare pari al 212% degli accertamenti in conto competenza.

L'incidenza delle entrate proprie sulle entrate correnti diminuisce dal 34% del 1989 al 31% del 1991.

Le spese per il personale in rapporto alla spesa corrente aumentano dal 61% del 1989 al 63% del 1991, nonostante sia diminuito di cinque unità il numero dei dipendenti in servizio. Il valore percentuale medio registrato nello stesso anno a livello provinciale nella stessa classe demografica è pari al 51%.

Il rapporto dipendenti - popolazione, che nel 1991 è di un dipendente ogni 89 abitanti, mostra un esubero di personale rispetto al parametro previsto (1/95) per la fascia demografica di appartenenza dell'ente.

Dai dati forniti dal Ministero dell'interno, nel 1994 l'ente è stato classificato come strutturalmente deficitario ai sensi dell'art. 45, comma 2, lettere a) e b), del decreto legislativo del 30 dicembre 1992, n. 504 in quanto presenta: 1) un volume dei residui passivi di fine esercizio, per la parte corrente, superiore al terzo delle entrate correnti; 2) debiti fuori bilancio riconosciuti e non finanziati, ovvero debiti fuori bilancio rateizzati e non pagati; 3) spese per il personale a qualunque titolo in servizio, superiori nel complesso al 50% delle spese correnti; 4) esistenza di finanziamento degli investimenti con mezzi propri per importi inferiori al 10% del totale.

9 Il fenomeno del dissesto

9.1 Le procedure

L'ente che non era in grado di garantire l'assolvimento delle funzioni e dei servizi primari, secondo quanto previsto dall'articolo 25 della legge n. 144 del 1989, dichiarava, con proprio atto deliberativo, lo stato di dissesto ed era tenuto ad approvare un piano di risanamento finanziario per provvedere alla copertura delle passività già esistenti e per assicurare in via permanente condizioni di equilibrio della gestione.

Il piano di risanamento doveva indicare il fabbisogno finanziario necessario per la copertura del disavanzo di amministrazione risultante dall'ultimo conto consuntivo approvato e dei debiti fuori bilancio riconosciuti, e le risorse proprie attivabili dall'ente per concorrere alla copertura.

L'ente definiva, ai fini del consolidamento della gestione, una ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato che doveva prevedere il massimo incremento delle entrate proprie e la riduzione delle spese correnti soprattutto per quanto concerne le spese per il personale attraverso la rideterminazione delle piante organiche.

Il piano di risanamento, istruito dalla commissione di ricerca per la finanza locale, era approvato con decreto del Ministro dell'interno che poteva autorizzare l'assunzione di un mutuo con la Cassa depositi e prestiti a copertura del disavanzo e dei debiti fuori bilancio riconosciuti. A seguito dell'approvazione del piano, erano introdotte limitazioni all'attività dell'ente sia per quanto riguarda l'assunzione di mutui per investimenti che in materia di variazioni delle piante organiche.

Dalla dichiarazione del dissesto fino all'emissione del decreto ministeriale di approvazione del piano di risanamento erano sospesi i termini per la deliberazione del bilancio.

La riscontrata lentezza nella definizione delle situazioni debitorie, determinata dalle concrete difficoltà derivanti dal rapporto tra gli enti locali dissestati e gli organi centrali ai quali era affidata l'attività istruttoria, ha indotto il legislatore ad emanare una nuova disciplina contenuta nell'articolo 21 del decreto-legge 18 gennaio 1993, n.8 convertito nella legge 19 marzo 1993, n.68, che è stata definita nelle sue modalità applicative con il D.P.R. 24 agosto 1993, n.378.

Le innovazioni introdotte riguardavano in primo luogo l'obbligatorietà della deliberazione di dissesto in presenza non solo di condizioni che non garantiscano l'assolvimento delle funzioni e dei servizi indispensabili, ma anche di crediti liquidi ed esigibili di terzi non fronteggiabili dall'ente ovvero del mancato rispetto dei termini per la estinzione dei debiti fuori bilancio rateizzati a norma dell'articolo 24 del decreto-legge n.66 del 1989 convertito nella legge n.144 del 1989. La deliberazione di dissesto non è revocabile e può essere adottata solo se non è stato deliberato il bilancio per il relativo esercizio.

La procedura prevedeva che l'amministrazione della gestione e dell'indebitamento pregressi e l'adozione di tutti i provvedimenti per l'estinzione dei debiti venisse sottratta agli organi ordinari dell'ente ed affidata ad un commissario straordinario liquidatore per i comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti e ad una commissione straordinaria di liquidazione composta da tre membri per i comuni con più di 5.000 abitanti e per le province, nominati con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro dell'interno.

Agli organi straordinari di liquidazione era anche affidato l'accertamento delle attività e la definizione delle passività riguardanti gli esercizi pregressi e la presentazione di un piano di estinzione dei debiti che, istruito dalla commissione di ricerca sulla finanza locale, era sottoposto all'approvazione del Ministero dell'interno che autorizzava l'organo straordinario della liquidazione all'alienazione dei beni e delle altre attività e all'assunzione del mutuo con la Cassa depositi e prestiti per la copertura del fabbisogno accertato.

Entro tre mesi dalla nomina dell'organo straordinario di liquidazione, l'ente era tenuto ad elaborare un'ipotesi di bilancio di previsione stabilmente riequilibrato che, sempre previa istruttoria della commissione di ricerca per la finanza locale, era approvato con decreto del Ministro dell'interno e consentiva all'ente di riprendere la normale gestione, avendo stralciato la situazione debitoria pregressa.

Sulla normativa successivamente emanata si rinvia alle considerazioni contenute nel volume I, cap.I, par.1.3.

9.2 Gli enti in dissesto

Il fenomeno del dissesto alla fine del 1996 aveva interessato a livello nazionale n.395 enti, di cui n.97, pari al 25%, in Campania. L'andamento del fenomeno per quanto concerne il numero degli enti interessati nel periodo 1989-1996 è esposto nel prospetto che segue.

1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	TOTALE
19	18	10	13	21	14	1	1	97

Alla data del 31 dicembre 1989 gli enti che risultano aver dichiarato il dissesto sono in Campania n.19 e sono tutti con popolazione inferiore a 20.000 abitanti; n.13 su 19 hanno una popolazione inferiore a 3.000 abitanti.

Nel 1990 n.18 nuovi comuni dichiarano lo stato di dissesto per un totale di n.37; a livello provinciale n. 6 sono nella provincia di Napoli, n. 5 in quella di Salerno, n. 4 in provincia di Caserta e n. 3 in quella di Benevento. Il fenomeno è assente in provincia di Avellino.

Da un esame degli enti per dimensione demografica si rileva che il dissesto coinvolge n. 4 comuni della classe VII con popolazione da 20.000 a 59.999 abitanti e che i nuovi dissesti si registrano in prevalenza nei comuni con popolazione superiore a 30.000 abitanti (n.13 su n.18).

Il numero dei nuovi dissesti nel 1991 è pari a 10; a livello provinciale n.3 comuni sono della provincia di Caserta, n.2 comuni si rilevano in ciascuna delle province di Avellino, Benevento e Napoli, e un solo comune è della provincia di Salerno.

Le classi demografiche interessate sono la I e la II nelle province di Benevento e Salerno e la V e la VI nelle province di Caserta e Napoli.

Alla fine del triennio i comuni in dissesto sono n. 47 ed, in valore percentuale rispetto agli enti della provincia, le situazioni di maggiore diffusione si verificano nelle province di Benevento, Napoli e Salerno con l'11%, in provincia di Caserta gli enti dissestati costituiscono il 9%, mentre in provincia di Avellino la percentuale è di circa il 2%. Le classi demografiche, in cui maggiore è la presenza del fenomeno in relazione al numero

degli enti presenti in ciascuna classe, sono quelle con popolazione inferiore a 1000 abitanti con il 15%, la classe VI con il 14%, le classi II e VII con il 9%.

Negli anni successivi i dissesti hanno un andamento crescente fino al 1993 (n.13 dissesti nel 1992 e n. 21 nel 1993), si mantengono elevati nel 1994 con 14 dissesti e negli anni 1995 e 1996 risultano essere andati in dissesto solo due enti (vedi prospetto n.16).

Complessivamente nel periodo 1989-1996 hanno dichiarato il dissesto n. 97 enti pari al 17% degli enti della regione. La situazione a livello provinciale, rapportata con il numero di enti presenti in ciascuna provincia, mostra la seguente distribuzione:

<i>provincia di</i>	<i>Napoli</i>	n. 22 enti	pari al	248%
<i>provincia di</i>	<i>Caserta</i>	n. 22 enti	pari al	218%
<i>provincia di</i>	<i>Benevento</i>	n. 16 enti	pari al	208%
<i>provincia di</i>	<i>Salerno</i>	n. 28 enti	pari al	188%
<i>provincia di</i>	<i>Avellino</i>	n. 9 enti	pari al	8%

La diffusione per classi demografiche risulta la seguente:

<i>classe</i>	<i>0</i>	n. 1 ente	pari al	33%
<i>classe</i>	<i>I</i>	n. 10 enti	pari al	24%
<i>classe</i>	<i>II</i>	n. 22 enti	pari al	18%
<i>classe</i>	<i>III</i>	n. 7 enti	pari al	10%
<i>classe</i>	<i>IV</i>	n. 12 enti	pari al	12%
<i>classe</i>	<i>V</i>	n. 17 enti	pari al	18%
<i>classe</i>	<i>VI</i>	n. 14 enti	pari al	25%
<i>classe</i>	<i>VII</i>	n. 11 enti	pari al	25%
<i>classe</i>	<i>VIII</i>	n. 1 ente	pari al	10%
<i>classe</i>	<i>XI</i>	n. 1 ente	pari al	100%

Dai dati esposti si rileva che in tre delle cinque province della Campania il fenomeno dei dissesti ha riguardato almeno un quinto degli enti e che, se esaminato con riguardo alle classi demografiche, nei primi anni di applicazione della normativa sono stati in prevalenza gli enti medio-piccoli a dichiarare lo stato di dissesto avendo, in ragione delle dimensioni, minori possibilità di fronteggiare gravi squilibri gestionali, mentre negli anni più recenti sono gli enti di medie dimensioni a presentare una maggiore diffusione (il 25% degli enti con popolazione da 10.000 a 59.999 abitanti) e sono coinvolti anche comuni come Napoli e Benevento e l'amministrazione provinciale di Napoli.

Delle n. 97 dichiarazioni di dissesto a tutto il 1996, risultano formalmente concluse le procedure di risanamento relative a n. 34 enti. Dei 19 comuni che hanno dichiarato il dissesto nel 1989, per n. 9 è stato concluso il procedimento previsto dall'articolo 25 della legge n.144 del 1989 con l'approvazione ministeriale del piano di risanamento, prima dell'introduzione della disciplina di cui al decreto-legge n.8 del 1993 convertito nella legge n.68 del 1993.

Dei rimanenti n.10 enti, n.3 sono stati definiti nel 1995, n.1 nel 1996 e per n.6 non risulta ancora chiusa la procedura a sette anni dalla dichiarazione di dissesto.

Nel 1990 risultano essere andati in dissesto n.18 enti, di cui n.2 definiti nel 1992, n.1 nel 1995 e n.6 nel 1996; n.9 comuni sono ancora in attesa dell'approvazione del piano di estinzione.

I comuni che hanno dichiarato il dissesto nel 1991 sono n.10; per n.2 il procedimento si è concluso nel 1994, per n.1 ente nel 1995 e per n.1 ente nel 1996, mentre rimangono in sospenso le situazioni di n.6 enti.

Dopo il 1991 il fenomeno del dissesto ha riguardato n.50 enti (49 comuni ed una amministrazione provinciale) che aggiunti ai n.47 enti andati in dissesto nel periodo precedente portano a n. 97 il numero complessivo dei dissesti. Di essi risultano ancora non definite le situazioni relative a n.63 enti pari al 65%.

Il quadro che emerge mette in evidenza che il lavoro da svolgere da parte degli organi straordinari di liquidazione per la risoluzione delle situazioni debitorie registrate determina tempi lunghi per la chiusura dei procedimenti avviati.

Per gli enti che hanno presentato la dichiarazione di dissesto è stata evidenziata, in schede elencate per provincia e all'interno di ciascuna provincia in ordine alfabetico, la situazione debitoria complessiva risultante dai provvedimenti adottati dagli organi deliberativi degli enti e sono state fornite informazioni sullo stato di attuazione della procedura di risanamento ricavate per ciascun comune dai decreti emanati dal Ministro dell'interno.

Le situazioni debitorie complessive esposte non possono considerarsi definitive in quanto la verifica finale spetta agli organi straordinari di liquidazione, ma rappresentano un dato di riferimento utile per la valutazione del livello di indebitamento raggiunto dall'ente.

Nella illustrazione delle informazioni raccolte sugli enti dissestati, sono state anche riportate notizie relative alla rideterminazione delle piante organiche, ricavate dagli atti deliberativi degli enti ovvero estratte dai decreti ministeriali, con l'indicazione delle unità di personale in esubero che l'ente è tenuto a mettere in mobilità.

PROVINCIA DI AVELLINO**CANDIDA**

Prov. AV

Abitanti: 1.042

L'ente ha dichiarato il dissesto per l'esercizio finanziario 1991.

L'ipotesi di bilancio di previsione stabilmente riequilibrato relativa al 1991 è stata approvata con decreto del Ministro dell'interno del 20 dicembre 1993. Con lo stesso decreto è stata rideterminata la pianta organica in complessivi 8 posti attuando la mobilità per 4 dipendenti.

Successivamente in data 26 ottobre 1994 con decreto ministeriale è stato approvato il piano di estinzione che ha individuato in 196 milioni la massa passiva da liquidare con risorse dell'ente e non ha riconosciuto debiti fuori bilancio per un importo di 37 milioni.

Con decreto del 12 luglio 1996, in sede di revisione del piano di estinzione, è stata autorizzata la concessione di un mutuo con la Cassa depositi e prestiti per 179 milioni.

S. ANGELO ALL'ESCA

Prov. AV

Abitanti: 1.058

L'ente ha dichiarato il dissesto per l'esercizio finanziario 1991 ed ha approvato il piano di risanamento con il seguente fabbisogno:

- debiti fuori bilancio per 450 milioni;
 - disavanzo di amministrazione dell'anno 1989 pari a 23 milioni;
- per un totale di 473 milioni.

Dopo l'approvazione del dissesto sono stati riconosciuti dal Consiglio comunale nuovi debiti fuori bilancio per un totale di 154 milioni per cui i debiti complessivi sono pari a 604 milioni.

Con decreto del Ministro dell'interno del 19 luglio 1993 è stata approvata l'ipotesi di bilancio di previsione stabilmente riequilibrato relativo al 1991 ed è stata rideterminata la pianta organica in 7 posti.

Successivamente in data 12 dicembre 1996 con decreto ministeriale è stato approvato il piano di estinzione della passività pregresse ed autorizzata la concessione di un mutuo con la Cassa depositi e prestiti per 1.342 milioni.

PROVINCIA DI BENEVENTO**GINESTRA DEGLI SCHIAVONI**

Prov. BN

Abitanti: 712

L'ente ha dichiarato il dissesto per l'esercizio 1991 ed ha presentato un piano di risanamento determinando il fabbisogno finanziario in 735 milioni, di cui:

- debiti fuori bilancio per 711 milioni;
- disavanzo di amministrazione dell'anno 1990 per 24 milioni.

Dopo l'approvazione del dissesto il consiglio comunale ha riconosciuto nuovi debiti fuori bilancio nel 1991 per 509 milioni e rideterminato il disavanzo di amministrazione 1990 in 27 milioni.

L'ipotesi di bilancio di previsione stabilmente riequilibrato relativo al 1991 è stata approvata con decreto del Ministro dell'interno del 19 luglio 1993 che ha anche rideterminato la pianta organica in complessivi 8 posti attuando la mobilità per un dipendente.

Successivamente in data 21 settembre 1996 è stata autorizzata l'assunzione di un mutuo per 1.318 milioni con la Cassa depositi e prestiti per il finanziamento del fabbisogno pregresso.

La situazione debitoria dell'ente è ancora all'esame dell'organo straordinario di liquidazione.

PANNARANO**Prov. BN****Abitanti: 2.086**

L'ente ha dichiarato il dissesto per l'esercizio finanziario 1989.

L'ipotesi di bilancio di previsione stabilmente riequilibrato relativo al 1989 è stata approvata con decreto del Ministro dell'interno del 19 luglio 1993, che ha anche rideterminato la pianta organica in complessivi 21 posti attuando la mobilità per 2 dipendenti.

Con altro decreto del Ministro dell'interno del 22 dicembre 1995 è stato approvato il piano di estinzione delle passività pregresse predisposto dall'organo straordinario di liquidazione, le cui risultanze finali determinano i debiti fuori bilancio in 1.718 milioni e prevedono un fabbisogno da finanziare con un mutuo della Cassa depositi e prestiti pari a 550 milioni.

Successivamente con decreto in data 18 dicembre 1996 è stata approvata la revisione del piano di estinzione delle passività pregresse, che ha rideterminato il fabbisogno da finanziare in 1.831 milioni con l'assunzione di un nuovo mutuo con la Cassa depositi e prestiti per 1.281 milioni.

PAUPISI**Prov. BN****Abitanti: 1.709**

L'ente ha dichiarato il dissesto per l'esercizio finanziario 1991, avendo registrato debiti fuori bilancio per 1.259 milioni e un disavanzo di amministrazione di 108 milioni per il 1990.

L'ipotesi di bilancio di previsione stabilmente riequilibrato relativo al 1991 è stata approvata con decreto del Ministro dell'interno del 19 luglio 1993, che ha anche rideterminato la pianta organica in n.18 posti.

Con altro decreto del Ministro dell'interno del 19 novembre 1994 è stato approvato il piano di estinzione delle passività pregresse predisposto dall'organo straordinario di liquidazione, le cui risultanze finali prevedono un fabbisogno da finanziare con un mutuo pari a 1.259 milioni da concedere da parte della Cassa depositi e prestiti.

Con successivo decreto in data 12 luglio 1996 è stata approvata la revisione del piano di estinzione delle passività pregresse, che ha rideterminato il fabbisogno da finanziare in 1.299 milioni ed ha autorizzato l'assunzione di un ulteriore mutuo di 40 milioni con la Cassa depositi e prestiti.

PUGLIANELLO**Prov. BN****Abitanti: 1.260**

L'ente ha dichiarato il dissesto per l'esercizio finanziario 1989.

Con decreto del Ministro dell'interno del 3 marzo 1992 è stata approvata l'ipotesi di bilancio di previsione stabilmente riequilibrato relativo al 1989 e la rideterminazione della pianta organica in complessivi 13 posti attuando la mobilità per 6 dipendenti. Con lo stesso decreto è stato approvato il piano di risanamento e determinato il seguente fabbisogno:

- debiti fuori bilancio: 580 milioni;
 - disavanzo di amministrazione dell'anno 1988: 147 milioni;
- per un totale di 727 milioni.

Con successivo decreto del Ministro dell'interno del 16 marzo 1993 è stata autorizzata l'assunzione di un mutuo con la Cassa Depositi e Prestiti per la copertura dell'intero fabbisogno..

SAN BARTOLOMEO IN GALDO**Prov. BN****Abitanti: 6.367**

L'ente ha dichiarato il dissesto per l'esercizio finanziario 1990 ed ha presentato un piano di risanamento con il seguente fabbisogno:

- debiti fuori bilancio: 6.120 milioni;
- disavanzo di amministrazione dell'anno 1989: 1.761 milioni;
per un totale di 7.881 milioni.

Dopo l'approvazione del dissesto il consiglio comunale ha riconosciuto nuovi debiti fuori bilancio nel 1991 per 2.387 milioni, per cui i debiti complessivi al 31 dicembre 1991 ammontano a 8.507 milioni.

L'ipotesi di bilancio di previsione stabilmente riequilibrato relativo al 1990 è stata approvata con decreto del Ministro dell'interno del 19 luglio 1993, che ha anche rideterminato la pianta organica in complessivi 62 posti.

Con decreto del Ministro dell'interno in data 2 luglio 1996 è stato approvato il piano di estinzione delle passività pregresse ed autorizzata l'assunzione di un mutuo di 4.381 milioni con la Cassa depositi e prestiti. Con lo stesso decreto non sono stati ammessi alla liquidazione debiti fuori bilancio per 9 milioni ed è prescritto il riesame dei debiti esclusi ammontanti a 2.668 milioni.

SAN LORENZO MAGGIORE

Prov. BN

Abitanti: 2.287

L'ente ha dichiarato il dissesto per l'esercizio finanziario 1989, avendo registrato debiti fuori bilancio per 2.600 milioni e un disavanzo di amministrazione pari a 289 milioni a chiusura dell'esercizio 1988.

Con decreto del Ministro dell'interno del 7 marzo 1992 è stato approvato il piano di risanamento e determinato il seguente fabbisogno:

- debiti fuori bilancio: 3.274 milioni;
- disavanzo di amministrazione dell'anno 1988: 174 milioni;
per un totale di 3.448 milioni.

Non è stato ritenuto legittimo il riconoscimento di debiti fuori bilancio per un importo di 243 milioni che sono stati pertanto esclusi dal fabbisogno da finanziare.

Con lo stesso decreto è stata autorizzata l'assunzione con la Cassa Depositi e Prestiti di un mutuo di 3.350 milioni.

SASSINORO

Prov. BN

Abitanti: 918

L'ente ha dichiarato il dissesto per l'esercizio finanziario 1989, avendo registrato debiti fuori bilancio per 461 milioni e un avanzo di amministrazione pari a 4 milioni nel 1988.

Con decreto del Ministro dell'interno del 13 marzo 1992 è stato approvato il piano di risanamento e determinato il fabbisogno per soli debiti fuori bilancio di 294 milioni da finanziare con mutuo della Cassa Depositi e Prestiti.

Non sono stati riconosciuti legittimi debiti fuori bilancio per 3 milioni che sono stati pertanto esclusi dal fabbisogno da finanziare. Con lo stesso decreto è stata rideterminata la pianta organica in complessivi 10 posti attuando la mobilità per 3 dipendenti.

PROVINCIA DI CASERTA**CASAPESENNA**

Prov. CE

Abitanti: 6.786

L'ente ha dichiarato il dissesto per l'esercizio finanziario 1991 ed ha deliberato il piano di risanamento che prevede un fabbisogno di 4.189 milioni costituito da:

- debiti fuori bilancio per 3.713 milioni;
- disavanzo di amministrazione dell'anno 1990 per 476 milioni.

Dopo l'approvazione del dissesto il consiglio comunale ha riconosciuto nuovi debiti fuori bilancio per 1.959 milioni, per cui i debiti complessivi al 31 dicembre 1991 sono pari a 5.672 milioni.

Con decreti del Ministro dell'interno del 19 luglio 1993, del 26 febbraio 1994 e del 26 ottobre 1994 non sono state approvate le ipotesi di bilancio di previsione stabilmente riequilibrato relative al 1991 presentate dall'ente. E' con decreto del 31 marzo 1995 che è stata approvata l'ipotesi di bilancio e rideterminata la pianta organica in complessivi 64 posti. Successivamente in data 1° febbraio 1997 è stata autorizzata l'assunzione di un mutuo con la Cassa depositi e prestiti per l'importo di 6.285 milioni.

La situazione debitoria è all'esame dell'organo straordinario di liquidazione.

CERVINO

Prov. CE

Abitanti: 4.770

L'ente ha dichiarato il dissesto per l'esercizio finanziario 1990 ed ha deliberato il piano di risanamento che prevede un fabbisogno di 7.650 milioni costituito da:

- debiti fuori bilancio per 6.872 milioni;
- disavanzo di amministrazione per l'anno 1989 per 778 milioni.

Con decreto del Ministro dell'interno del 30 settembre 1992 è stata approvata l'ipotesi di bilancio di previsione stabilmente riequilibrato per l'anno 1990 e rideterminata la pianta organica in complessivi 31 posti, attuando la mobilità per 12 dipendenti.

La situazione debitoria è all'esame dell'organo straordinario di liquidazione.

DRAGONI

Prov. CE

Abitanti: 2.271

L'ente ha dichiarato il dissesto per l'esercizio finanziario 1990 ed ha deliberato il piano di risanamento che prevede un fabbisogno di 1.111 milioni per soli debiti fuori bilancio, mentre il risultato di amministrazione dell'anno 1989 è positivo per lire 158.403.

Con decreto del Ministro dell'interno del 19 luglio 1993 è stata approvata l'ipotesi di bilancio di previsione stabilmente riequilibrato per l'anno 1990 e rideterminata la pianta organica in complessivi 18 posti, attuando la mobilità per 6 dipendenti. Successivamente in data 9 dicembre 1996 è stata autorizzata la concessione di un mutuo per 2.447 milioni da parte della Cassa depositi e prestiti.

La situazione debitoria è all'esame dell'organo straordinario di liquidazione.

FRIGNANO

Prov. CE

Abitanti: 8.556

L'ente ha dichiarato il dissesto per l'esercizio finanziario 1990 ed ha deliberato il piano di risanamento con il seguente fabbisogno:

- debiti fuori bilancio: 2.733 milioni;
 - disavanzo di amministrazione dell'anno 1989: 509 milioni;
- per un totale di 3.242 milioni.

Dopo l'approvazione del dissesto sono stati riconosciuti dal consiglio comunale nuovi debiti fuori bilancio per 6.048 milioni per cui i debiti complessivi al 31 dicembre 1991 ammontano a 8.781 milioni.

Con decreto del Ministro dell'interno del 19 luglio 1993 è stata respinta una prima ipotesi di bilancio di previsione stabilmente riequilibrato. Con decreto del Ministro dell'interno del 3 febbraio 1995 è stata approvata l'ipotesi di bilancio di previsione stabilmente riequilibrato relativo al 1990 e rideterminata la pianta organica in 76 unità.

Successivamente in data 16 dicembre 1996 con decreto ministeriale è stata autorizzata la concessione di un mutuo con la Cassa depositi e prestiti di 7.217 milioni.

La situazione debitoria è all'esame dell'organo straordinario di liquidazione.

PARETE

Prov. CE

Abitanti 9.026

L'ente ha dichiarato il dissesto per l'esercizio finanziario 1990 ed ha deliberato il piano di risanamento con il seguente fabbisogno:

- debiti fuori bilancio: 5.233 milioni;
 - disavanzo di amministrazione 1989: 1.615 milioni;
- per un totale di 6.848 milioni

Dopo l'approvazione del dissesto il consiglio comunale ha riconosciuto nuovi debiti fuori bilancio nel 1991 per un totale di 825 milioni, per cui i debiti complessivi ammontano a 6.058 milioni.

Con decreto del Ministro dell'interno del 19 luglio 1993 è stata approvata l'ipotesi di bilancio di previsione stabilmente riequilibrato relativa al 1990 e rideterminata la pianta organica in 57 unità rispetto alle precedenti 64 unità.

Con successivo decreto del 26 luglio 1996 è stato approvato il piano di estinzione delle passività pregresse e determinato in 7.029 milioni il fabbisogno da finanziare, di cui 6.661 milioni con mutuo con la Cassa depositi e prestiti.

ROCCAROMANA

Prov. CE

Abitanti: 1.006

L'ente ha dichiarato il dissesto per l'esercizio finanziario 1989.

Con decreto del Ministro dell'interno del 20 marzo 1992 è stato approvato il piano di risanamento e determinato il seguente fabbisogno:

- debiti fuori bilancio: 1.292 milioni;
 - disavanzo di amministrazione dell'anno 1988: 139 milioni;
- per un totale di 1.431 milioni.

Con lo stesso decreto è stata rideterminata la pianta organica in complessivi 11 posti, non è stato ritenuto legittimo il riconoscimento di debiti fuori bilancio per un importo di 82 milioni ed è stata autorizzata l'assunzione di un mutuo con la Cassa depositi e prestiti di 1.431 milioni.

SAN MARCELLINO

Prov. CE

Abitanti 11.111

L'ente ha dichiarato il dissesto per l'esercizio finanziario 1991 ed ha deliberato il piano di risanamento con il seguente fabbisogno:

- debiti fuori bilancio: 4.023 milioni;
 - disavanzo di amministrazione 1990: 2.391 milioni;
- per un totale di 6.414 milioni.

Con decreto del Ministro dell'interno del 19 luglio 1993 è stata respinta l'ipotesi di bilancio di previsione stabilmente riequilibrato relativo all'anno 1990. Con successivo decreto del 15 aprile 1994 è stata approvata l'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato relativa al 1990 e rideterminata la pianta organica in complessivi 95 posti a fronte di 70 unità previste nel precedente organico.

Con decreto in data 7 gennaio 1997 è stata autorizzata la concessione di un mutuo per 7.174 milioni da parte della Cassa depositi e prestiti.

La situazione debitoria è all'esame dell'organo straordinario di liquidazione.

VILLA DI BRIANO

Prov. CE

Abitanti: 5.564

L'ente ha dichiarato il dissesto per l'esercizio finanziario 1989 ed ha deliberato il piano di risanamento con il seguente fabbisogno:

- debiti fuori bilancio: 4.854 milioni;
 - disavanzo di amministrazione dell'anno 1988: 594 milioni;
- per un totale di 5.448 milioni.

Dopo l'approvazione del dissesto sono stati riconosciuti nuovi debiti fuori bilancio nel 1991 dal consiglio comunale per un importo di 2.457 milioni per cui i debiti complessivi al 31 dicembre 1991 ammontano a 7.311 milioni.

L'ipotesi di bilancio di previsione stabilmente riequilibrato relativo al 1989 è stata approvata con decreto del Ministro dell'interno del 30 ottobre 1992. Con lo stesso decreto è stata rideterminata la pianta organica in complessivi 48 posti.

La situazione debitoria dell'ente è all'esame dell'organo straordinario di liquidazione.

VILLA LITERNO

Prov. CE

Abitanti: 10.489

L'ente ha dichiarato il dissesto per l'esercizio finanziario 1991 ed ha deliberato il piano di risanamento con un fabbisogno per soli debiti fuori bilancio pari a 6.323 milioni. Il risultato di amministrazione 1990 è positivo per lire 468.739.

Dopo l'approvazione del dissesto sono stati riconosciuti dal consiglio comunale nuovi debiti fuori bilancio nel 1991 per 49 milioni, per cui i debiti complessivi ammontano a 6.372 milioni.

Con decreto del Ministro dell'interno in data 19 luglio 1993 è stata approvata l'ipotesi di bilancio di previsione stabilmente riequilibrato relativo al 1991 e rideterminata la pianta organica in 92 posti.

Con decreto del Ministro dell'interno del 19 dicembre 1996 è stata autorizzata la concessione di un mutuo con la Cassa depositi e prestiti di 5.163 milioni per il finanziamento del fabbisogno pregresso.

La situazione debitoria dell'ente è all'esame dell'organo straordinario di liquidazione.

PROVINCIA DI NAPOLI**BOSCOTRECASE**

Prov. NA

Abitanti: 11.295

L'ente ha dichiarato il dissesto per l'esercizio finanziario 1990 ed ha deliberato il piano di risanamento con un fabbisogno per soli debiti fuori bilancio di 10.962 milioni.

Con decreto del Ministro dell'interno del 19 luglio 1993 viene respinta l'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato presentata. Con successivo decreto in data 28 maggio 1994 è stata approvata l'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato per l'esercizio finanziario 1990 e rideterminata la pianta organica in complessivi 126 posti. Dopo la dichiarazione di dissesto, sono passate in giudicato sentenze per 409 milioni.

Con delibera dell'organo straordinario di liquidazione è stato rideterminato il fabbisogno per debiti fuori bilancio per un importo di 9.987 milioni.

Con decreto del Ministero dell'interno in data 27 novembre 1996 è stato approvato il piano di estinzione delle passività pregresse ed autorizzata l'assunzione di un mutuo con la Cassa depositi e prestiti per 9.404 milioni per il finanziamento del fabbisogno pregresso. Contemporaneamente sono stati esclusi dalla liquidazione debiti fuori bilancio per un importo di 239 milioni.

CASOLA DI NAPOLI

Prov. NA

Abitanti: 3.542

L'ente ha dichiarato il dissesto per l'esercizio finanziario 1990 ed ha deliberato il piano di risanamento che prevede un fabbisogno di 2.059 milioni per soli debiti fuori bilancio, mentre il risultato di amministrazione dell'anno 1989 è positivo per 91 milioni.

Dopo l'approvazione del dissesto il consiglio comunale ha riconosciuto nuovi debiti fuori bilancio per 1.176 milioni, per cui i debiti complessivi al 31 dicembre 1991 ammontano a 3.235 milioni.

Con decreto del Ministro dell'interno del 19 luglio 1993 è stata approvata l'ipotesi di bilancio riequilibrato per l'anno 1990 e rideterminata la pianta organica in complessivi 34 posti, a fronte dei 45 previsti in precedenza.

La situazione debitoria è all'esame dell'organo straordinario di liquidazione.

COMIZIANO

Prov. NA

Abitanti: 2.009

L'ente ha dichiarato il dissesto per l'esercizio finanziario 1990 ed ha deliberato il piano di risanamento che prevede un fabbisogno di 1.103 milioni costituito da:

- debiti fuori bilancio per 1.080 milioni;
- disavanzo di amministrazione dell'anno 1989 per 23 milioni

Con decreto del Ministro dell'interno del 19 luglio 1993 è stata approvata l'ipotesi di bilancio riequilibrato per l'anno 1990 e rideterminata la pianta organica in complessivi 21 posti, attuando la mobilità per 9 dipendenti.

Con decreto del Ministero dell'interno in data 12 dicembre 1996 è stata autorizzata la concessione di un mutuo da parte della Cassa depositi e prestiti per 1.011.947.588 per il finanziamento del fabbisogno pregresso.

La situazione debitoria dell'ente è ancora all'esame dell'organo straordinario di liquidazione.

CRISPANO

Prov. NA

Abitanti: 10.467

L'ente ha dichiarato il dissesto per l'esercizio finanziario 1991 ed ha deliberato il piano di risanamento che prevede un fabbisogno di 3.748 milioni per soli debiti fuori bilancio, mentre il risultato di amministrazione dell'anno 1990 è positivo per 248 milioni.

Con decreto del Ministro dell'interno del 22 marzo 1995 è stata approvata l'ipotesi di bilancio riequilibrato per l'anno 1991 e rideterminata la pianta organica in complessivi 88 posti.

La situazione debitoria è all'esame dell'organo straordinario di liquidazione.

GRAGNANO

Prov. NA

Abitanti : 28.616

L'ente ha dichiarato il dissesto per l'esercizio finanziario 1990 ed ha deliberato il piano di risanamento con il seguente fabbisogno:

- debiti fuori bilancio: 42.441 milioni ;
 - disavanzo di amministrazione dell'anno 1989: 14.918 milioni;
- per un totale di 57.768 milioni.

Dopo l'approvazione del dissesto sono stati riconosciuti nel 1991 dal consiglio comunale nuovi debiti fuori bilancio per 409 milioni, per cui i debiti complessivi ammontano a 42.850 milioni.

Con decreto del Ministro dell'interno del 28 aprile 1994 è stata approvata l'ipotesi di bilancio di previsione stabilmente riequilibrato per l'anno 1990 e rideterminata la pianta organica in complessivi 311 posti mettendo in mobilità 78 dipendenti.

La situazione debitoria è all'esame dell'organo straordinario di liquidazione.

MONTE DI PROCIDA

Prov. NA

Abitanti: 12.490

L'ente ha dichiarato il dissesto per l'esercizio finanziario 1989 ed ha deliberato il piano di risanamento con un fabbisogno per soli debiti fuori bilancio di 12.830 milioni.

Con decreto del Ministro dell'interno del 19 luglio 1993 è stata approvata l'ipotesi di bilancio di previsione stabilmente riequilibrato per l'anno 1989 e rideterminata la pianta organica in complessivi 128 posti a fronte di 147 unità previste dal precedente organico.

Con decreto del Ministero dell'interno in data 16 dicembre 1996 è stata autorizzata la concessione di un mutuo da parte della Cassa depositi e prestiti per 11.641 milioni per il finanziamento del fabbisogno pregresso.

La situazione debitoria è all'esame dell'organo straordinario di liquidazione.

PROCIDA

Prov. NA

Abitanti: 10.559

L'ente ha dichiarato il dissesto per l'esercizio finanziario 1991 ed ha deliberato il piano di risanamento che prevede un fabbisogno di 13.324 milioni costituito da:

- debiti fuori bilancio per 8.211 milioni;
- disavanzo di amministrazione dell'esercizio 1990 per 5.113 milioni.

Con decreto del Ministro dell'interno in data 19 luglio 1993 è stata respinta una prima ipotesi di bilancio di previsione stabilmente riequilibrato per l'anno 1991. Con successivo decreto del 2 dicembre 1994 è stata respinta una nuova ipotesi di bilancio di previsione stabilmente riequilibrato non essendo state completate le procedure inerenti la determinazione obbligatoria della pianta organica nei limiti dei posti spettanti sulla base della media della fascia demografica di appartenenza e la messa in mobilità del personale in esubero. Con decreto del 6 ottobre 1995 è stata respinta una nuova ipotesi di bilancio di previsione stabilmente riequilibrato. Con decreto del Ministro dell'interno in data 26 luglio 1996 è stata approvata l'ipotesi di bilancio di previsione stabilmente riequilibrato relativa all'anno 1991 ed è stata rideterminata la pianta organica in 112 unità mettendo in mobilità 18 dipendenti.

La situazione debitoria è all'esame dell'organo straordinario di liquidazione.

SANT'ANTONIO ABATE

Prov. NA

Abitanti: 16.936

L'ente ha dichiarato il dissesto per l'esercizio finanziario 1990 ed ha approvato il piano di risanamento con il seguente fabbisogno:

- debiti fuori bilancio: 20.179 milioni;
 - disavanzo di amministrazione dell'anno 1989: 712 milioni;
- per un totale di 20.891 milioni.

A questo fabbisogno va aggiunto il debito verso la Regione Campania per approvvigionamento idrico per 628 milioni, per cui i debiti fuori bilancio al 31 dicembre 1989 dovrebbero ammontare a 20.807 milioni.

Dopo la dichiarazione di dissesto sono stati riconosciuti nuovi debiti fuori bilancio per 2.808 milioni e risultano ulteriori debiti nei confronti della Regione per forniture idriche (1990/1991) per 1.217 milioni, per cui al 31 dicembre 1991 i debiti fuori bilancio complessivi dovrebbero ammontare a 24.832 milioni.

Con un primo decreto il Ministro dell'interno, visto il parere della Commissione di ricerca per la finanza locale espresso nella seduta del 17 luglio 1993, ha respinto l'ipotesi di bilancio di previsione stabilmente riequilibrato relativa all'anno 1990.

Con successivo decreto del Ministro dell'interno in data 24 giugno 1994 è stata approvata l'ipotesi di bilancio di previsione stabilmente riequilibrato ed è stata rideterminata la pianta organica in n. 177 posti mettendo in mobilità 27 dipendenti.

La situazione debitoria dell'ente è all'esame dell'organo straordinario di liquidazione.

SOMMA VESUVIANA

Prov. NA

Abitanti: 29.079

L'ente ha dichiarato il dissesto per l'esercizio finanziario 1990 ed ha approvato il piano di risanamento con il seguente fabbisogno:

- debiti fuori bilancio: 17.175 milioni;
 - disavanzo di amministrazione dell'anno 1988: 396 milioni;
- per un totale di 17.571 milioni.

Con decreto del Ministro dell'interno in data 19 luglio 1993 è stata approvata l'ipotesi di bilancio di previsione stabilmente riequilibrato per l'anno 1990 e rideterminata la pianta organica in complessivi n.286 posti.

La situazione debitoria è all'esame dell'organo straordinario di liquidazione.

TERZIGNO

Prov. NA

Abitanti: 13.653

L'ente ha dichiarato il dissesto per l'esercizio finanziario 1989 ed ha deliberato il piano di risanamento con il seguente fabbisogno:

- debiti fuori bilancio: 5.016 milioni;
 - disavanzo di amministrazione dell'anno 1988: 1.196 milioni;
- per un totale di 6.212 milioni.

Dopo la dichiarazione del dissesto sono stati riconosciuti dal consiglio comunale altri 55 milioni di debiti fuori bilancio, per cui i debiti complessivi al 31 dicembre 1991 ammontano a 5.071 milioni.

Con decreto del Ministro dell'interno, in data 19 luglio 1993, è stata approvata l'ipotesi di bilancio di previsione stabilmente riequilibrato per l'esercizio finanziario 1989 ed è stata rideterminata la pianta organica in complessivi 136 posti.

La situazione debitoria è all'esame dell'organo straordinario di liquidazione.

PROVINCIA DI SALERNO**ASCEA**

Prov. SA

Abitanti: 5.186

L'ente ha dichiarato il dissesto nell'esercizio finanziario 1989.

Con decreto del Ministro dell'interno in data 19 luglio 1993 è stata approvata l'ipotesi di bilancio di previsione stabilmente riequilibrato relativo al 1989 e rideterminata la pianta organica in 50 posti, prevedendo la soppressione di 16 posti.

Con successivo decreto del Ministro dell'interno del 17 febbraio 1995 è stato approvato il piano di estinzione delle passività pregresse che riconosce un fabbisogno da finanziare con mutuo della Cassa depositi e prestiti di 2.521 milioni. Con lo stesso decreto sono stati dichiarati non ammissibili alla liquidazione debiti fuori bilancio per un importo pari a 1.065 milioni.

CASTEL SAN LORENZO

Prov. SA

Abitanti: 3.229

L'ente ha dichiarato il dissesto per l'esercizio 1989 ed ha deliberato il piano di risanamento finanziario con il seguente fabbisogno:

- debiti fuori bilancio: 2.776 milioni;
 - disavanzo di amministrazione dell'anno 1988: 130 milioni;
- per un totale di 2.906 milioni.

Il consiglio comunale, dopo l'approvazione del dissesto, ha riconosciuto debiti fuori bilancio nel 1991 per 675 milioni, per cui i debiti complessivi al 31 dicembre 1991 ammontano a 3.451 milioni.

L'ipotesi di bilancio di previsione stabilmente riequilibrato relativa al 1989 è stata approvata con decreto del Ministro dell'interno del 3 marzo 1994 ed è stata rideterminata la pianta organica in 32 unità mettendo in mobilità 13 dipendenti.

Successivamente in data 16 dicembre 1996 è stata concessa l'autorizzazione di un mutuo con la Cassa depositi e prestiti per 4.021 milioni per il finanziamento del fabbisogno pregresso.

La situazione debitoria è all'esame dell'organo straordinario di liquidazione.

CONTRONE

Prov. SA

Abitanti: 1.047

L'ente ha dichiarato il dissesto per l'esercizio finanziario 1989.

Con decreto del Ministro dell'interno del 3 marzo 1992 è stato approvato il piano di risanamento e determinato il fabbisogno per soli debiti fuori bilancio pari a 345 milioni da finanziare con mutuo della Cassa depositi e prestiti. Con lo stesso decreto è stata rideterminata la pianta organica in complessivi 10 posti e sono stati riconosciuti non legittimi debiti fuori bilancio per un importo di 29 milioni.

CORLETO MONFORTE

Prov. SA

Abitanti: 965

L'ente ha dichiarato il dissesto per l'esercizio finanziario 1989. Con decreto del Ministro dell'interno del 27 novembre 1991 è stato approvato il piano di risanamento e determinato il seguente fabbisogno:

- debiti fuori bilancio: 410 milioni;
 - disavanzo di amministrazione dell'anno 1988: 450 milioni;
- per un totale di 860 milioni.

Con lo stesso decreto non sono stati ammessi alla liquidazione debiti fuori bilancio per un milione, l'ente è stato autorizzato all'assunzione di un mutuo con la Cassa depositi e prestiti pari a 858 milioni e la pianta organica è stata rideterminata in complessivi n. 10 posti.

FELITTO

Prov. SA

Abitanti: 1.578

L'ente ha dichiarato il dissesto per l'esercizio finanziario 1991. L'ipotesi di bilancio di previsione stabilmente riequilibrato relativo al 1991 è stata approvata con decreto del Ministro dell'interno del 28 febbraio 1994. Con lo stesso decreto è stata rideterminata la pianta organica in complessivi 16 posti e disposta la mobilità per 13 dipendenti.

Con decreto del Ministro dell'interno del 13 aprile 1995 è stato approvato il piano di estinzione delle passività pregresse, che individua il fabbisogno in 1.468 milioni da finanziare con mutuo della Cassa depositi e prestiti. Non sono stati dichiarati ammissibili alla liquidazione debiti fuori bilancio per un importo pari a 68 milioni.

MAGLIANO VETERE

Prov. SA

Abitanti: 1.024

L'ente ha dichiarato il dissesto per l'esercizio 1989 ed ha deliberato il piano di risanamento finanziario con il seguente fabbisogno:

- debiti fuori bilancio: 1.619 milioni;-
- disavanzo di amministrazione dell'anno 1988: 825 milioni;
per un totale di 2.444 milioni.

Il Consiglio comunale, dopo l'approvazione del dissesto, ha riconosciuto nuovi debiti fuori bilancio nel 1990 e nel 1991 per un totale di 341 milioni, per cui i debiti complessivi al 31 dicembre 1991 ammontano a 1.960 milioni.

Con decreto del Ministro dell'interno del 19 luglio 1993 è stata respinta l'ipotesi di bilancio di previsione stabilmente riequilibrato relativo all'anno 1989; due nuove ipotesi di bilancio sono state respinte con decreti del Ministro dell'interno del 2 dicembre 1994 e 23 febbraio 1996.

Con decreto del Ministro dell'interno in data 26 luglio 1996, viste le risultanze del conto consuntivo consolidato per gli esercizi dal 1989 al 1994 presentato dall'ente dal quale risulta un disavanzo di 162 milioni che dovrà essere coperto con un mutuo a totale carico dell'ente, è stata approvata l'ipotesi di bilancio di previsione stabilmente riequilibrato per l'anno 1995 rideterminando la pianta organica in 10 unità attuando la mobilità per 6 dipendenti.

La situazione debitoria dell'ente è ancora all'esame dell'organo straordinario di liquidazione.

MONTEFORTE CILENTO

Prov. SA

Abitanti: 694

L'ente ha dichiarato il dissesto per l'esercizio 1989. Con decreto del Ministro dell'interno del 20 marzo 1992 è stato approvato il piano di risanamento finanziario ed approvato il seguente fabbisogno:

- debiti fuori bilancio: 675 milioni;
- disavanzo di amministrazione dell'anno 1988: 16 milioni;
per un totale di 691 milioni.

Con decreto ministeriale del 30 novembre 1995 è stata rideterminata la pianta organica in complessivi 9 posti, attuando la mobilità per n.5 dipendenti ed autorizzata la concessione di un mutuo con la Cassa depositi e prestiti di 687 milioni.

NOCERA INFERIORE

Prov. SA

Abitanti: 49.053

L'ente ha dichiarato il dissesto per l'esercizio 1990 ed ha deliberato il piano di risanamento finanziario con un fabbisogno per soli debiti fuori bilancio pari a 37.210 milioni.

Il consiglio comunale dopo l'approvazione del dissesto ha riconosciuto nel 1991 ulteriori debiti fuori bilancio per 9.576 milioni, per cui i debiti complessivi al 31 dicembre 1991 ammontano a 46.786 milioni.

Con decreto del Ministro dell'interno in data 19 luglio 1993 è stata approvata l'ipotesi di bilancio di previsione stabilmente riequilibrato relativa all'anno 1990 e rideterminata la pianta organica in complessivi 508 posti. Con successivo decreto in data 12 luglio 1996 è stato approvato il piano di estinzione delle passività pregresse con la rilevazione di un fabbisogno finanziario di 17.410 milioni da finanziare interamente con un mutuo con la Cassa depositi e prestiti. Con lo stesso decreto non sono stati ammessi alla liquidazione debiti fuori bilancio per 10.828 milioni.

ROCCAGLORIOSA

Prov. SA

Abitanti: 2.167

L'ente ha dichiarato il dissesto per l'esercizio 1989 ed ha deliberato il piano di risanamento finanziario con un fabbisogno di 621 milioni per soli debiti fuori bilancio.

Il consiglio comunale dopo l'approvazione del dissesto ha riconosciuto nel 1990 e nel 1991 ulteriori debiti fuori bilancio per un totale di 881 milioni, per cui i debiti complessivi al 31 dicembre 1991 ammontano a 1.502 milioni.

Con decreto del Ministro dell'interno del 6 novembre 1992 è stata approvata l'ipotesi di bilancio di previsione stabilmente riequilibrato relativa all'anno 1989 e rideterminata la pianta organica in complessivi 21 posti.

Con successivo decreto in data 2 luglio 1996 è stato approvato il piano di estinzione delle passività pregresse e determinato il fabbisogno da finanziare con un mutuo della Cassa depositi e prestiti di 1.193 milioni.

SAN MAURO LA BRUCA

Prov. SA

Abitanti: 939

L'ente ha dichiarato il dissesto per l'esercizio 1989 ed ha deliberato il piano di risanamento finanziario con un fabbisogno di 387 milioni costituito da:

- debiti fuori bilancio per 386 milioni;
- disavanzo di amministrazione dell'anno 1988 per un milione.

Dopo la dichiarazione di dissesto il consiglio comunale ha riconosciuto nel 1990 nuovi debiti fuori bilancio per 345 milioni, in cui si evidenziano 313 milioni per maggiori oneri di esproprio. Al 31 dicembre 1991 l'ammontare dei debiti fuori bilancio è ridefinito in 731 milioni.

Con decreto del Ministro dell'interno del 2 giugno 1993 è stata approvata l'ipotesi di bilancio di previsione stabilmente riequilibrato relativa all'anno 1989 e rideterminata la pianta organica in complessivi 10 posti.

La situazione debitoria è all'esame dell'organo straordinario di liquidazione.

SAPRI

Prov. SA

Abitanti: 6.961

L'ente ha dichiarato il dissesto per l'esercizio 1989 ed ha deliberato il piano di risanamento finanziario con un fabbisogno di 4.215 milioni costituito da:

- debiti fuori bilancio per 3.310 milioni;
- disavanzo di amministrazione dell'anno 1988 per 904 milioni.

Dopo l'approvazione del dissesto il consiglio comunale ha sottratto dal fabbisogno indicato debiti fuori bilancio caduti in prescrizione per 283 milioni e, contestualmente, ha riconosciuto nuovi debiti per 1.263 milioni. Al 31 dicembre 1991 l'ammontare complessivo dei debiti fuori bilancio è di 4.290 milioni in cui si distinguono 1.360 milioni di debiti per contributi previdenziali, 907 milioni per erogazione di energia elettrica, 965 milioni per maggiori indennità di esproprio e 304 milioni per sentenze passate in giudicato.

Con decreto del Ministro dell'interno del 19 luglio 1993 è stata approvata l'ipotesi di bilancio di previsione stabilmente riequilibrato relativa all'anno 1989 e rideterminata la pianta organica in complessivi 71 posti.

Con decreto del Ministro dell'interno del 22 marzo 1995 è stato approvato il piano di estinzione delle passività pregresse, predisposto dall'organo straordinario di liquidazione, le cui risultanze finali prevedono un fabbisogno di 3.490 milioni da finanziare con un mutuo della Cassa depositi e prestiti. Con lo stesso decreto sono stati dichiarati non ammissibili alla liquidazione debiti fuori bilancio per 322 milioni.

SARNO

Prov. SA

Abitanti: 31.509

L'ente ha dichiarato il dissesto per l'esercizio 1990 ed ha deliberato il piano di risanamento finanziario per soli debiti fuori bilancio pari a 17.632 milioni.

Dopo l'approvazione del dissesto il consiglio comunale ha riconosciuto ulteriori debiti fuori bilancio per 2.798 milioni per cui i debiti complessivi al 31 dicembre 1991 ammontano a 20.430 milioni.

Con decreto del Ministro dell'interno in data 19 luglio 1993 è stata approvata l'ipotesi di bilancio di previsione stabilmente riequilibrato relativa all'anno 1990 ed è stata rideterminata la pianta organica in complessivi 331 posti attuando la mobilità per 7 dipendenti.

La situazione debitoria è all'esame dell'organo straordinario di liquidazione.

SERRAMEZZANA

Prov. SA

Abitanti: 441

L'ente ha dichiarato il dissesto per l'esercizio 1989.

Con decreto del Ministro dell'interno del 19 marzo 1992 è stato approvato il piano di risanamento finanziario e determinato un fabbisogno di 252 milioni al netto dell'avanzo di amministrazione 1988 pari a 27 milioni. Relativamente al personale, al fine di garantire la stabilità della gestione, la pianta organica è stata rideterminata in 5 posti, mettendo in mobilità un dipendente.

Con successivo decreto del Ministro dell'interno del 3 dicembre 1992 è stata autorizzata la contrazione di un mutuo con la Cassa depositi e prestiti per la copertura dell'intero fabbisogno accertato.

SIANO

Prov. SA

Abitanti: 9.265

L'ente ha dichiarato il dissesto per l'esercizio finanziario 1990 ed ha approvato il piano di risanamento con un fabbisogno di 4.585 milioni per soli debiti fuori bilancio, mentre il risultato di amministrazione 1989 è positivo per 801 milioni.

Si evidenziano 1.500 milioni di debiti dovuti per indennità di esproprio, 1.354 milioni dovuti per erogazione di energia elettrica e 323 milioni per contribuzioni previdenziali.

Con decreto del Ministro dell'interno del 19 luglio 1993 è stata approvata l'ipotesi di bilancio di previsione stabilmente riequilibrato per l'anno 1990 e rideterminata la pianta organica in complessivi 86 posti.

Con successivo decreto in data 27 novembre 1996 è stato approvato il piano di estinzione delle passività pregresse e determinato in 7.705 milioni il fabbisogno da finanziare con un mutuo da assumere con la Cassa depositi e prestiti. Con lo stesso decreto non vengono ammessi alla liquidazione debiti fuori bilancio per 1.599 milioni.

STELLA CILENTO

Prov. SA

Abitanti: 908

L'ente ha dichiarato il dissesto per l'esercizio finanziario 1990.

Con decreto del Ministro dell'interno in data 19 marzo 1992 è stato approvato il piano di risanamento e determinato un fabbisogno di 230 milioni al netto dell'avanzo di amministrazione 1989 pari a 26 milioni. Detto fabbisogno verrà finanziato con un mutuo con la Cassa depositi e prestiti per l'intero ammontare.

Relativamente al personale, al fine di garantire la stabilità della gestione, la pianta organica è stata rideterminata in 5 posti, mettendo in mobilità 4 dipendenti.

STIO**Prov. SA****Abitanti: 1.169**

L'ente ha dichiarato il dissesto per l'esercizio finanziario 1990 ed ha approvato il piano di risanamento con un fabbisogno di 969 milioni costituito da:

- debiti fuori bilancio per 862 milioni;
- disavanzo di amministrazione dell'anno 1989 per 107 milioni.

Con decreto del Ministro dell'interno del 19 luglio 1993 è stata approvata l'ipotesi di bilancio di previsione stabilmente riequilibrato e rideterminata la pianta organica in 12 unità mettendo in mobilità 3 dipendenti. Con decreto del 17 febbraio 1995 è stato approvato il piano di estinzione delle passività pregresse, predisposto dall'organo straordinario di liquidazione, le cui risultanze finali prevedono un fabbisogno da finanziare con un mutuo pari a 950 milioni. Non sono stati ammessi alla liquidazione debiti fuori bilancio per 25 milioni.

TRENTINARA**Prov. SA****Abitanti: 1.781**

L'ente ha dichiarato il dissesto per l'esercizio finanziario 1989 ed ha approvato il piano di risanamento con un fabbisogno di 803 milioni per soli debiti fuori bilancio, mentre il risultato di amministrazione al 31 dicembre 1988 è positivo per 24 milioni.

Dopo l'approvazione del dissesto il consiglio comunale ha riconosciuto, nel 1990, nuovi debiti fuori bilancio per un totale di 75 milioni, per cui i debiti complessivi al 31 dicembre 1991 ammontano a 878 milioni.

Con decreto del Ministro dell'interno del 12 febbraio 1992 è stato approvato il piano di risanamento, individuando un fabbisogno da finanziare con un mutuo pari a 724 milioni con la Cassa depositi e prestiti e rideterminata la pianta organica in complessivi 21 posti.

10. Le rilevazioni sugli enti in dissesto

10.1 Il disavanzo di amministrazione compresi i residui perenti

Come è stato in precedenza illustrato, gli enti che avevano dichiarato il dissesto, secondo quanto previsto dall'articolo 25 della legge n.144 del 1989, non potevano approvare il bilancio di previsione e quindi non presentavano a fine esercizio un conto consuntivo fino all'approvazione del piano di risanamento da parte del Ministero dell'interno. Il risultato di amministrazione disponibile preso in considerazione al fine di valutare il deficit complessivo dell'ente è stato quello conseguito a chiusura dell'esercizio immediatamente precedente quello in cui è stato dichiarato il dissesto e lo stesso risultato è stato confermato per gli anni successivi fino alla fine del 1991 non risultando a quella data ancora intervenuta l'approvazione dei piani di risanamento.

Dai dati rilevati per gli enti dissestati per quanto concerne il risultato di amministrazione, emerge che nel 1989 dei n.19 enti che hanno dichiarato il dissesto, n.12 hanno chiuso con un risultato di amministrazione, compresi i residui passivi cancellati per perenzione, di segno negativo per un ammontare complessivo di 4.815 milioni (somma di tutti i disavanzi rilevati) (vedi prospetto n.17).

Dall'esame dei dati per classe demografica si può rilevare che il fenomeno interessa i comuni con popolazione inferiore a 20.000 abitanti. Rispetto al disavanzo pro-capite medio a livello regionale di 175.000 lire, un valore elevato si registra nella II classe demografica con 351.000 lire e la punta massima si rileva nei comuni della provincia di Salerno con 806.000 lire.

Nel 1990 su un totale di n.37 enti dissestati risultano con disavanzo n.21 (il 57%) per un ammontare complessivo di 26.283 milioni con un incremento di oltre 21.000 milioni rispetto al 1989. Per quanto concerne il disavanzo medio pro-capite a livello regionale si registra una diminuzione (da 175.000 nel 1989 a 139.000 lire nel 1990) e il valore medio pro-capite più elevato è presente nella III classe demografica della provincia di Benevento con 492.000 lire (vedi prospetto n.18).

Alla fine dell'esercizio 1991 su n.47 enti dissestati sono n.29 gli enti con un risultato di amministrazione disponibile negativo per un ammontare complessivo di 33.161 milioni con un incremento del 26% rispetto al 1990.

Il disavanzo medio pro-capite a livello regionale aumenta del 19% (da 139.000 a 165.000 lire) e nella VII classe demografica della provincia di Napoli si rileva il valore più elevato con 521.000 lire. (vedi prospetto n.19).

10.2 I debiti fuori bilancio

Tutti gli enti in dissesto nel 1989 (n.19) presentano debiti fuori bilancio per un ammontare pari a 43.882 milioni. (vedi prospetto n.20).

La distribuzione dei debiti per area provinciale mostra nello stesso anno il livello più elevato di indebitamento complessivo nella provincia di Napoli con 16.196 milioni, seguita dalla provincia di Salerno con 15.674 milioni.

Il debito medio pro-capite a livello regionale è di 744.458 lire e a livello provinciale il valore medio più alto è riscontrabile nella provincia di Caserta con 1.078.344 lire. Nella stessa provincia si rileva il debito medio pro-capite più elevato nei comuni della II classe demografica con 1.284.294 lire.

Nel 1990 i n.37 enti in dissesto registrano debiti fuori bilancio per 250.546 milioni, oltre cinque volte il dato del 1989. La provincia in cui si riscontra l'ammontare più elevato è quella di Napoli con 110.622 milioni seguita da quella di Salerno con 88.835 milioni. Il debito medio pro-capite a livello regionale aumenta del 14% portandosi a 847.000 lire e per quanto concerne le classi demografiche il pro-capite medio più elevato si rileva nella IV classe con 1.066.000 lire (vedi prospetto n.21).

Il 1991 fa registrare un ulteriore aumento del numero di enti (da n.37 a n.47) al quale corrisponde un incremento del 9% nell'ammontare complessivo (da 250.546 a 290.770 milioni). A livello provinciale l'importo più elevato dei debiti fuori bilancio si riscontra nella provincia di Napoli con 129.994 milioni; tenendo conto delle dimensioni demografiche degli enti il debito complessivo più consistente si registra nella VII classe con 127.241 milioni mentre il debito pro-capite medio più elevato si conferma negli enti della IV classe con 1.006.000 lire (vedi prospetto n.22).

10.3 Il disavanzo di amministrazione effettivo

I dati sul disavanzo di amministrazione, compresi i debiti fuori bilancio, degli enti che hanno dichiarato il dissesto mostrano un incremento nel triennio 1989 - 1991 conseguente all'aumento del numero degli enti andati in dissesto.

Nel 1989 il 58% degli enti con disavanzo di amministrazione effettivo, comprensivo dei debiti fuori bilancio, è concentrato nella provincia di Salerno (11 comuni) e il 21% nella provincia di Benevento (4 comuni). L'ammontare complessivo del disavanzo di amministrazione effettivo è pari a 48.583 milioni di cui 17.925 milioni in provincia di Salerno e 17.360 milioni in provincia di Napoli concentrati nella VI classe demografica. Per quanto riguarda il disavanzo effettivo medio pro-capite rispetto ad un dato regionale pari a 850.000 lire, a livello provinciale l'importo più elevato è quello della provincia di Caserta pari a 1.201.000 lire e per fascia demografica nelle classi II, III e IV si registra una media superiore a 1.000.000 di lire (vedi prospetto n.23).

Nel 1990 il 43% degli enti con disavanzo effettivo è concentrato nella provincia di Salerno (16 enti). L'ammontare complessivo del disavanzo è pari a 273.275 milioni di cui 127.300 milioni nella provincia di Napoli e 87.870 milioni nella provincia di Salerno. Il disavanzo pro-capite cresce dell'11% e passa da 850.000 a 943.000 lire a livello regionale; il dato medio provinciale più elevato si riscontra negli enti della provincia di Caserta con 1.145.000 lire seguito da quello registrato in provincia di Benevento con 1.075.000 lire; per dimensione demografica sono gli enti della IV e II classe che espongono le medie più alte (rispettivamente 1.157.000 e 1.129.000 lire) (vedi prospetto n.24).

Tutti gli enti in dissesto nel 1991 (n.47) presentano un disavanzo effettivo per un ammontare complessivo di 320.128 milioni (+27% rispetto al 1990). Nei comuni della provincia di Caserta si rileva il maggiore incremento sia nel numero di enti con disavanzo (n.3) che nell'ammontare complessivo dei disavanzi accertati (da 35.059 a 53.991 milioni pari al 54%). Un consistente aumento si registra nei comuni della provincia di Napoli con due comuni in più rispetto al 1990 ed una crescita del 18% del disavanzo complessivo (da 127.300 a 150.020 milioni). Il disavanzo medio pro-capite a livello regionale si riduce rimanendo di poco al di sopra delle 900.000 lire; sono i comuni della provincia di Benevento a presentare con 1.120.000 lire il disavanzo medio pro-capite più elevato. I comuni della IV classe demografica presentano un disavanzo medio pro-capite pari a 1.097.000 lire seguiti da quelli della VII classe con 1.039.000 lire (vedi prospetto n.25).

11. La situazione deficitaria globale

I fenomeni rilevati nel triennio 1989-1991 sono stati finora esaminati tenendo distinte le analisi relative agli enti che hanno registrato disavanzi e/o debiti fuori bilancio rispetto a quelle condotte sugli enti che hanno dichiarato il dissesto, la cui situazione deficitaria è stata "congelata" in attesa delle decisioni risolutive dell'indebitamento pregresso e dell'approvazione di un bilancio riequilibrato.

Per avere una visione complessiva dei fenomeni si ritiene opportuno fornire dati per tutti gli enti riguardanti i disavanzi di amministrazione comprensivi dei residui perenti, l'ammontare dei debiti fuori bilancio da ripianare e i disavanzi di amministrazione effettivi inclusi i debiti fuori bilancio.

11.1 Il disavanzo di amministrazione compresi i residui perenti

Il numero di enti che presenta un disavanzo di amministrazione, compresi i residui perenti, diminuisce nel triennio 1989 - 1991 (da n.87 a n.80) e nel 1991 costituisce il 14% del totale degli enti locali della Campania. Le riduzioni si registrano nelle province di Napoli, Caserta e Benevento, mentre risulta stabile la situazione degli enti della provincia di Salerno ed è in controtendenza il dato relativo ai comuni della provincia di Avellino (+1) (vedi prospetti nn.26-27 e 28).

E' invece in aumento il disavanzo complessivo a livello regionale (la somma dei disavanzi registrati da tutti gli enti locali della regione) che passa da 79.473 milioni nel 1989 a 109.907 milioni nel 1991 (+7%).

Per quanto concerne il disavanzo di amministrazione medio pro-capite il dato a livello regionale cresce da 110.000 lire nel 1989 a 164.000 nel 1991.

A fine triennio l'importo medio pro-capite più elevato si riscontra nei comuni della provincia di Napoli con 303.000 con una punta massima nella IV classe demografica per un importo di 944.000 lire.

11.2 I debiti fuori bilancio

Per i debiti fuori bilancio l'accertamento ha riguardato il quinquennio 1987 -1991 ed i risultati sono di seguito esposti.

(in miliardi di lire)

1987		1988		1989		1990		1991	
n. enti	deb. f.b.	n. enti	deb. f.b.	n. enti	deb. f.b.	n. enti	deb. f.b.	n. enti	deb. f.b.
150	320	355	667	393	1.288	450	2.156	422	2.351

Un'analisi dell'evoluzione del fenomeno mette in evidenza come in sede di applicazione della normativa che ha previsto l'adozione di provvedimenti di riequilibrio della gestione in presenza di debiti fuori bilancio (articolo 1 bis del decreto-legge 1° luglio 1986, n.318 convertito nella legge 9 agosto 1986, n.488) il numero di enti coinvolti ha raggiunto una rilevante consistenza solo nel 1988. In coincidenza della entrata in vigore della normativa che ha previsto il riconoscimento straordinario dei debiti fuori bilancio (art.24

legge n.144 del 1989) si registra nel biennio 1989-1990 un incremento nel numero di enti del 15% e una crescita dell'ammontare dei debiti del 67%.

Nel 1991 il numero di enti rispetto all'anno precedente si riduce a n.422 unità mentre continua la sua ascesa l'ammontare complessivo dei debiti (+9%).

L'analisi dei dati rilevati nel 1989 evidenzia che il fenomeno dei debiti fuori bilancio ha coinvolto il 71% degli enti della Campania comprese le cinque amministrazioni provinciali e che essi rappresentano la voce più significativa del deficit complessivo. Ciò è confermato dal valore medio pro-capite registrato a livello regionale che è pari a 212.000 lire per abitante e per il disavanzo di amministrazione è di 110.000 lire.

Gli importi medi pro-capite più elevati per i debiti fuori bilancio ammontano a 658.000 lire nella classe con popolazione fino a 499 abitanti della provincia di Salerno, a 472.000 lire nella classe III della provincia di Napoli, a 464.000 lire nella classe VII della provincia di Avellino e a 444.000 lire nel comune di Napoli (vedi prospetto n.29).

Nel 1990 il numero degli enti con debiti rispetto al totale sale all'81% (n.450 su n.556) e il debito complessivo a livello regionale è pari a 2.155.694 milioni di cui 912.011 milioni risultano accertati nel comune di Napoli. Il debito medio pro-capite a livello regionale è di 254.000 lire e raggiunge le punte massime nel comune di Napoli con 854.000 lire e nella classe con popolazione fino a 499 abitanti della provincia di Salerno con 838.000 lire (vedi prospetto n.30).

A chiusura del triennio la percentuale degli enti coinvolti scende al 76%, ma il debito complessivo a livello regionale aumenta raggiungendo 2.351.390 milioni, di cui 1.132.185 milioni accertati nel comune di Napoli. Il debito medio pro-capite a livello regionale è pari a 255.000 lire e raggiunge le punte massime nel comune di Napoli con 1.061.000 lire e nella classe con popolazione fino a 499 abitanti nella provincia di Salerno con 809.000 lire (vedi prospetto n.31).

11.2.1 Le tipologie dei debiti fuori bilancio

Nel corso dell'attività istruttoria per l'accertamento delle situazioni debitorie fuori bilancio sono state registrate le tipologie di debiti maggiormente ricorrenti e di più rilevante ammontare. Esse sono risultate nell'ordine:

- le maggiori indennità dovute per espropriazioni;
- il debito nei confronti del tesoriere per pagamenti effettuati su ordine dell'autorità giudiziaria;
- il debito nei confronti degli istituti previdenziali per contributi non versati;
- il debito per la fornitura di acqua;
- onorari dovuti a professionisti;
- il debito nei confronti dell'ENEL per la fornitura di energia elettrica.

I debiti derivanti da incarichi affidati a professionisti derivano dalla circostanza che, in sede di assunzione dell'impegno, la spesa è stata quantificata in misura ridotta e che, a distanza di anni dal loro conferimento, all'esaurirsi dell'incarico è richiesta una liquidazione, su presentazione di parcelle professionali, per somme notevolmente superiori rispetto a quelle indicate in sede di conferimento.

Per ovviare al fenomeno della formazione di situazioni debitorie fuori bilancio per incarichi professionali che costituiscono elemento di alterazione degli instabili equilibri dei bilanci, soprattutto degli enti locali di minori dimensioni, sarebbe auspicabile che gli enti

locali non conferissero incarichi "aperti" con i quali stabilire al momento del conferimento solo un compenso minimo da impegnare in bilancio, salvo provvedere al riconoscimento del debito effettivo una volta esaurito l'incarico.

Un sistema più aderente al principio di veridicità del bilancio, riaffermato nel decreto legislativo n.77 del 25 febbraio 1995, dovrebbe prevedere la stipula di convenzioni con i professionisti in cui siano esattamente determinati i compensi complessivi da pagare per una determinata prestazione professionale.

11.2.2 *La situazione debitoria derivante da oneri latenti per espropriazioni*

In occasione di una indagine sull'indebitamento extrabilancio condotta sui comuni con popolazione superiore ad 8.000 abitanti i cui risultati sono stati rimessi al Parlamento con il referto sulla finanza locale dello scorso anno, è emerso che la tipologia di oneri extrabilancio che assume le maggiori dimensioni è costituita dalle indennità da corrispondere a seguito dell'esperimento di procedure espropriative o di occupazioni di urgenza. Nel segnalare la presenza del fenomeno degli oneri latenti, cioè di quelle situazioni potenzialmente generatrici di oneri ma non ancora definite in cui vanno incluse le somme per le quali sussiste un contenzioso, le indennità di espropriazione costituivano la causa preponderante con il 54%.

Sollecitati dai risultati dell'indagine, è stata avviata una ricerca per conoscere il livello di indebitamento per la tipologia illustrata presso gli enti locali della Campania.

Nell'attività istruttoria condotta per l'acquisizione dei dati si è riscontrata una resistenza degli enti a fornire una quantificazione delle situazioni debitorie non ancora definite. Per superare le generiche affermazioni di presenza della tipologia di debito considerata, era necessario disporre di dati di riferimento da cui prendere le mosse. Sono state quindi prese in esame le domande presentate dagli enti alla Cassa depositi e prestiti per ottenere mutui per il finanziamento di maggiori oneri di esproprio, secondo quanto previsto dalla legge n. 458 del 1988.

Dalle somme richieste alla Cassa depositi e prestiti dal 1988 al 1995 sono state detratte quelle corrispondenti ai mutui concessi dalla Cassa e quelle formalmente riconosciute dall'ente. Sulla somma residua si è avviato un confronto con i responsabili degli uffici dell'ente che ha portato ad una quantificazione della situazione debitoria esistente alla fine del 1995. I dati così ricavati non possono essere considerati come definitivi, avendo un margine di variabilità conseguente alle decisioni che saranno assunte in sede giurisdizionale. Essi consentono però di dare, seppur in modo approssimato, un valore ad una parte di quel debito "sommerso" che nel momento della sua definizione potrebbe avere serie ripercussioni sugli equilibri finanziari degli enti.

Dalla ricerca è emerso che n. 322 enti, di cui n.3 amministrazioni provinciali, su n.556 presenti nella regione, pari al 58%, presentano oneri latenti per indennità di espropriazione. La provincia di Salerno ha il 67% dei comuni con tali oneri (n.106 enti su 159) seguita dalla provincia di Napoli in cui la percentuale è del 60% (n. 56 comuni su n.93), da quella di Caserta con il 56% (n.59 comuni su n.105) e quelle di Benevento e Avellino rispettivamente con il 52% e il 48% (vedi prospetto n.32).

L'ammontare delle richieste di mutuo presentate alla Cassa depositi e prestiti era pari a 896.479 milioni. Depurata tale somma dell'importo dei mutui concessi e dei riconoscimenti quali debiti fuori bilancio intervenuti da parte degli organi degli enti, l'onere

complessivo è stato valutato a livello regionale in 758.624 milioni, che rappresenta l'80% delle richieste di mutuo. E' da considerare che il 34% dell'ammontare complessivo è rappresentato dai 255.900 milioni del comune di Napoli. Stralciando il debito del comune di Napoli e quelli registrati nelle amministrazioni provinciali di Avellino (2.800 milioni), Caserta (6000 milioni) e Salerno (8000 milioni); la residua somma di 485.924 milioni, risulta così distribuita a livello provinciale:

- comuni in provincia di Salerno con 146.114 milioni pari al 30%;
- comuni in provincia di Napoli, escluso il comune di Napoli, con 119.659 milioni pari al 25%;
- comuni in provincia di Avellino con 104.240 milioni pari al 21%;
- comuni in provincia di Caserta con 87.708 milioni pari al 18%;
- comuni in provincia di Benevento con 28.203 milioni pari al 6%.

L'onere medio per abitante è a livello regionale pari a 271.000 lire. Se, come è stato in precedenza affermato in occasione della selezione degli enti da considerare in difficoltà finanziarie, con un disavanzo effettivo pro-capite pari a 200.000 lire un ente potrebbe già presentare una situazione di squilibrio, è palese l'effetto che tale tipologia di debito potrebbe avere sulla gestione una volta definito e riconosciuto nel suo ammontare

L'esame dei valori registrati a livello provinciale evidenzia un pro-capite più che doppio rispetto alla media regionale negli enti della provincia di Avellino con 640.000 lire che è condizionato dagli oneri medi per abitante rilevati nel comune con popolazione fino a 499 abitanti pari a 1.342.000 lire, nei comuni della classe II con 1.052.000 e nei comuni delle classi IV e V rispettivamente con 473.000 e 426.000 lire.

11.3 Il disavanzo di amministrazione effettivo

Come è stato più volte ribadito il disavanzo di amministrazione, comprendente i debiti fuori bilancio da ripianare, costituisce il dato di sintesi più significativo per una valutazione della situazione finanziaria.

I risultati dell'indagine evidenziano che alla fine del 1989 sono n.300 (il 54% del totale degli enti della regione) gli enti, compresi quelli in dissesto, che presentano un disavanzo di amministrazione effettivo. La percentuale più elevata si riscontra nella provincia di Caserta con il 69%, per scendere al 63% registrato nelle province di Napoli e Salerno, al 46% nella provincia di Benevento ed infine al 28% nella provincia di Avellino (vedi prospetto n.33).

L'ammontare complessivo del disavanzo effettivo a livello regionale è pari a 1.132.303 milioni così ripartito:

- 18.546 milioni nell'amministrazione provinciale di Caserta;
- 668.054 milioni nei comuni della provincia di Napoli, di cui 373.110 milioni nel comune di Napoli;
- 211.752 milioni nei comuni della provincia di Salerno;
- 127.647 milioni nei comuni della provincia di Caserta;
- 66.075 milioni nei comuni della provincia di Avellino;
- 40.229 milioni nei comuni della provincia di Benevento.

Il disavanzo di amministrazione effettivo gravante su ciascun abitante costituisce il dato pro-capite che consente di valutare in modo comparato le situazioni deficitarie. Il disavanzo pro-capite medio rilevato a livello regionale è nel 1989 pari a 272.000 lire.

L'analisi per area provinciale mostra valori superiori alla media regionale nei comuni della provincia di Benevento e di Napoli rispettivamente con 330.000 e 316.000 lire.

I dati relativi alle classi demografiche mostrano i valori medi più elevati nei comuni con popolazione fino a 499 abitanti con 483.000 lire e in quelli con popolazione da 500 a 999 abitanti con 399.000 lire. Seguono con 350.000 lire per abitante il comune di Napoli e con 335.000 lire i comuni della classe VI.

Nel 1990 il numero di enti con disavanzo effettivo aumenta di n.46 unità (da n.300 a n.346) e le variazioni più significative si riscontrano nei comuni della provincia di Avellino (+18 enti), in quelli della provincia di Napoli (+10) ed in quelli della provincia di Caserta (+9) (vedi prospetto n.34).

L'importo complessivo del disavanzo di amministrazione effettivo a livello regionale aumenta del 67% passando da 1.132.303 milioni nel 1989 a 1.886.549 milioni nel 1990 così distribuiti:

- 1.238.280 milioni nei comuni della provincia di Napoli (+85%)
- 264.146 milioni nei comuni della provincia di Salerno (+25%)
- 239.503 milioni nei comuni della provincia di Caserta (+64%)
- 85.871 milioni nei comuni della provincia di Avellino (+30%)
- 58.749 milioni nei comuni della provincia di Benevento (+46%)-

Il disavanzo effettivo medio pro-capite a livello regionale aumenta del 17% (da 272.000 a 317.000 lire) e ciò è determinato in notevole misura dall'incremento del 50% riscontrato nel disavanzo effettivo medio pro-capite degli enti della provincia di Benevento che da 329.000 lire passa a 496.000 lire, importo a sua volta condizionato dagli enti della classe I che espongono un pro-capite medio di 624.000 lire.

Per quanto riguarda il disavanzo effettivo pro-capite relativo alle classi demografiche i valori medi più elevati si riscontrano nel comune di Napoli con 725.000 lire, nella classe con popolazione fino a 499 abitanti con 644.000 lire e nella classe II con 413.000 lire.

Il 1991, anno di chiusura del triennio, mostra una diminuzione del numero di enti con disavanzo di amministrazione effettivo da n.346 a n.333. La provincia in cui si registra la riduzione più consistente è quella di Salerno che passa da 107 a 99 enti. In controtendenza nella provincia di Benevento si registra un aumento di due enti. (vedi prospetto n.35).

L'importo complessivo del disavanzo effettivo a livello regionale aumenta del 13% passando da 1.886.549 milioni del 1990 a 2.123.535 milioni del 1991 così ripartito:

- 1.483.566 milioni nei comuni della provincia di Napoli (+20% rispetto al 1990) di cui 1.020.392 milioni nel comune di Napoli;
- 250.209 milioni nei comuni della provincia di Salerno (-5%);
- 234.491 milioni nei comuni della provincia di Caserta (+2%);
- 86.466 milioni nei comuni della provincia di Benevento (+47%);
- 68.803 milioni nei comuni della provincia di Avellino (-20%).

Il disavanzo effettivo medio pro-capite a livello regionale è sostanzialmente stabile pari a 322.000 nel 1991. Presentano valori più elevati rispetto alla media regionale gli enti della provincia di Benevento con 453.000 lire e quelli della provincia di Napoli con 414.000 lire in cui si registra un incremento del 19% rispetto al 1990 determinato in misura

prevalente dall'aumento del 32% del pro-capite nel comune di Napoli che raggiunge 956.000 lire.

I dati relativi alle classi demografiche mostrano i valori medi più elevati, oltre che nel comune di Napoli, nei comuni con popolazione fino a 499 abitanti con 564.000 lire, nella classe VI con 480.000 lire e nella classe I con 430.000 lire.

12. Il riequilibrio della gestione

Gli enti locali che chiudono la gestione con un disavanzo di amministrazione ovvero con debiti fuori bilancio devono adottare provvedimenti idonei a riportare in equilibrio la gestione.

Per quanto concerne il ripiano del disavanzo di amministrazione, dalle rilevazioni è emerso che molti enti non adottano provvedimenti formali per programmare il ripiano e che gli enti che hanno pianificato l'eliminazione graduale del disavanzo, non solo non hanno rispettato le riduzioni del disavanzo programmate nei singoli esercizi, ma spesso hanno presentato nel tempo risultati sempre più negativi.

Diverso è il comportamento degli enti in caso di provvedimenti di riconoscimento di debiti fuori bilancio nei quali è normalmente indicato il piano per la loro graduale estinzione.

Circa i tempi, l'articolo 1 bis della legge n.488 del 1986 aveva stabilito un triennio, compreso l'anno in cui i debiti erano stati riconosciuti; secondo l'articolo 24 della legge n.144 del 1989 il piano può avere una durata massima di un quinquennio a partire dal 1989, per cui il termine finale per la definitiva eliminazione dei debiti fuori bilancio è fissato al 31 dicembre 1993, termine che viene conservato anche nei successivi provvedimenti legislativi di proroga.

Accanto alla disciplina generale gli enti, per particolari tipologie di debito, sono stati autorizzati da specifiche normative nazionali o regionali ad adottare piani per l'eliminazione dei debiti fuori bilancio di durata superiore a quella prevista dalla normativa generale e quindi a superare il termine finale del 1993.

Dall'esame dei piani per il riassorbimento dei debiti fuori bilancio è emerso che nel triennio 1989-1991 sono stati adottati provvedimenti in cui il previsto ripiano dei debiti, anziché essere concluso entro il 1993, termine ultimo stabilito dalle norme, si sviluppa negli anni successivi ed in alcuni casi supera l'anno 2000.

Dall'esame dei conti consuntivi è emerso che, rispetto ai ripiani programmati, gli enti spesso riducono l'ammontare degli impegni che dovevano essere assunti nel corso dell'anno ovvero rinviano ad esercizi successivi l'inizio del ripiano. Dal punto di vista contabile si registrano frequenti casi di stanziamenti di debiti fuori bilancio ai quali non hanno fatto seguito gli impegni e di impegni assunti, portati a residui e cancellati negli esercizi successivi.

Un sistema per far slittare i tempi per il riequilibrio è stato quello di adottare provvedimenti ricognitivi di tutte le situazioni debitorie pregresse in un determinato esercizio, sospendendo di fatto l'assunzione degli impegni programmati e iniziando il nuovo ripiano dall'esercizio successivo.

Per quanto concerne i mezzi utilizzati per la copertura dei debiti da inserire nei bilanci, nel 75% dei casi si fa riferimento a fondi ordinari di bilancio spesso senza indicazioni specifiche sulle fonti di entrata da utilizzare o sulle riduzioni di spesa da apportare.

Nel 12% dei casi il mezzo di copertura è costituito da un avanzo di amministrazione disponibile, mentre il ricorso ai mutui della Cassa depositi e prestiti per il finanziamento dei maggiori oneri per le indennità di espropriazione ricorre nel 5% dei casi.

L'alienazione dei beni patrimoniali è utilizzato nell'8% dei casi e spesso si tratta di una copertura solo formale se, a distanza di anni dalla iscrizione in bilancio, l'ente risulta non aver ancora provveduto all'alienazione per difficoltà nella ricerca di acquirenti.

13. Considerazioni conclusive

I risultati dell'indagine condotta su tutti gli enti locali della Campania propongono un quadro della situazione debitoria complessiva preoccupante alla fine del 1991 e nella sua successiva evoluzione.

La situazione deficitaria globale rilevata alla fine del 1989 in occasione dell'indagine compiuta nel 1992, riferita ai disavanzi di amministrazione effettivi comprensivi dei dati relativi agli enti in dissesto accertata in 727 miliardi aumenta, a seguito della nuova e più approfondita rilevazione, del 56% e raggiunge 1.132 miliardi.

Nel 1991 gli enti, esclusi i dissestati, che hanno registrato un disavanzo di amministrazione, compresi i residui perenti, sono n.51, pari al 9% del totale degli enti della regione, per un importo complessivo di 77 miliardi. A seguito della rilevazione delle situazioni debitorie fuori bilancio si registra un rilevante incremento dei disavanzi di amministrazione che coinvolgono n.286 enti, pari al 51% del totale della regione, e il cui ammontare raggiunge 1.803 miliardi.

Nello stesso anno l'importo del disavanzo di amministrazione effettivo a livello regionale, compresi gli enti in dissesto, è pari a 2.124 miliardi e gli enti che concorrono a determinare il dato aggregato sopraindicato sono n. 331, pari al 60% degli enti della regione.

Il disavanzo effettivo medio a livello regionale è pari a 322.000 lire per abitante, ben superiore alle 200.000 lire ritenute un valido parametro per valutare un ente in presumibili difficoltà finanziarie.

Dei 127 enti assoggettati ad un esame più analitico, in quanto in presumibili difficoltà finanziarie, nel 1994 solo per n. 17 enti non sono stati rilevati fenomeni che facciano ritenere il permanere delle difficoltà accertate nel 1991.

Il fenomeno dei debiti fuori bilancio nel quinquennio 1987-1991 risulta in crescita, essendo i debiti aumentati da 320 a 2.351 miliardi, in cui una rilevante incidenza è da attribuire alla situazione del comune di Napoli con 1.061 miliardi.

Una ricerca effettuata sul debito "sommerso" riguardante gli oneri per espropriazioni ha messo in luce che solo per la detta tipologia, alla fine del 1995 sono stati rilevati oneri per 759 miliardi ed il fenomeno risulta presente in 319 comuni e tre amministrazioni provinciali.

Gli enti in dissesto che a fine 1991 erano n. 47 aumentano nel periodo 1992-1996 di n. 50 unità, portando a 97 il totale dei dissestati pari al 17% di tutti gli enti della regione.

Il fenomeno non riguarda soltanto i comuni di minori dimensioni in cui gli squilibri possono essere connessi a condizioni strutturali, ma coinvolge anche comuni di dimensioni medio-grandi che presentano rilevanti masse passive da ripianare e le cui operazioni di risanamento potranno incidere pesantemente sulle pubbliche finanze. Risultano infatti essere andati in dissesto il comune di Napoli, il comune di Benevento e

l'amministrazione provinciale di Napoli, unica provincia in dissesto sull'intero territorio nazionale.

Per quanto riguarda le procedure per la definizione delle situazioni di dissesto, in considerazione dei ritardi rilevati nella conclusione dei procedimenti per il risanamento, è auspicabile che, in sede di provvedimenti delegati di cui alla legge n.127 del 1997, si proceda ad una semplificazione delle procedure e ad una riduzione dei tempi operando un diffuso decentramento delle decisioni alle autorità periferiche. In relazione alla complessità e alla delicatezza dei compiti affidati agli organi straordinari di liquidazione e degli ampi poteri ad essi attribuiti, si segnala l'opportunità che siano previste forme di controllo concomitante sull'attività di tali organi.

PROSPETTI

**PROSPETTO N.1 - ANNO 1989. ENTI NON DISSESTATI - DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE
COMPRESI I RESIDUI PASSIVI PERENTI.**

Provincia	Classe demografica	Enti con disavanzo	Importo totale disavanzo (in milioni)	Importo medio pro-capite (in lire)
AVELLINO	02	4	715	134.486
	03	1	316	113.915
	04	1	101	31.932
	07	1	1.997	35.877
Totale AVELLINO		7	3.129	102.810
BENEVENTO	01	3	437	176.114
	02	4	940	159.928
	03	1	7	3.089
	04	3	940	91.127
	05	2	1.937	151.416
	06	1	80	7.064
Totale BENEVENTO		14	4.341	125.316
CASERTA	02	4	79	14.447
	03	2	209	43.143
	04	4	1.418	80.295
	05	7	3.116	54.054
	06	3	7.109	148.219
	07	1	254	7.069
	08	1	10.185	147.551
Totale CASERTA		22	22.370	65.587
NAPOLI	05	5	6.431	195.284
	06	5	11.250	192.603
	07	8	23.641	105.101
Totale NAPOLI		18	41.322	154.458
SALERNO	01	1	16	18.244
	02	3	592	147.114
	03	1	1	384
	04	2	555	78.836
	05	5	1.084	32.580
	06	1	51	4.876
	07	1	1.197	25.393
Totale SALERNO		14	3.496	57.915
Totale complessivo		75	74.658	100.107

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PROSPETTO N.2 - ANNO 1990. ENTI NON DISSESTATI - DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE
COMPRESI I RESIDUI PASSIVI PERENTI

Provincia	Classe demografica	Enti con disavanzo	Importo totale disavanzo (in milioni)	Importo medio pro-capite (in lire)
AVELLINO	02	6	1.499	177.587
	04	2	90	9.646
	07	1	3.280	58.927
Totale AVELLINO		9	4.869	127.082
BENEVENTO	01	3	345	135.125
	02	6	1.046	108.165
	04	1	128	38.209
Totale BENEVENTO		10	1.519	109.257
CASERTA	02	2	112	34.161
	03	1	113	47.599
	04	3	730	67.139
	05	5	1.361	42.990
	06	5	10.617	151.996
	07	2	6.486	139.266
	08	1	4.535	65.699
Totale CASERTA		19	23.954	86.131
NAPOLI	05	4	4.350	158.429
	06	2	13.519	606.770
	07	7	15.057	57.782
Totale NAPOLI		13	32.926	173.210
SALERNO	01	2	108	57.154
	02	2	432	159.235
	03	2	126	30.591
	04	2	29	3.772
	05	5	1.845	49.930
	07	1	4.420	130.138
Totale SALERNO		14	6.960	62.949
Totale complessivo		65	70.228	107.782

**PROSPETTO N.3 - ANNO 1991. ENTI NON DISSESTATI - DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE
COMPRESI I RESIDUI PASSIVI PERENTI.**

Provincia	Classe demografica	Enti con disavanzo	Importo totale disavanzo (in milioni)	Importo medio pro-capite (in lire)
AVELLINO	02	4	1.360	238.670
	04	2	1.827	233.322
Totale AVELLINO		6	3.187	236.888
BENEVENTO	01	2	411	232.845
	02	2	402	152.968
	03	1	23	10.150
	05	1	102	13.569
	08	1	14.041	224.437
Totale BENEVENTO		7	14.979	145.683
CASERTA	02	1	89	51.445
	03	1	262	101.550
	04	3	1.027	93.052
	05	5	1.030	30.364
	06	3	2.219	59.571
	07	1	1.235	34.373
Totale CASERTA		14	5.862	56.933
NAPOLI	03	1	307	105.716
	04	1	3.714	943.598
	05	4	4.544	190.941
	06	3	24.208	590.868
	07	3	6.674	91.348
Totale NAPOLI		12	39.447	321.644
SALERNO	01	2	295	149.714
	02	1	111	95.279
	04	1	294	61.186
	05	6	4.108	89.281
	07	2	8.463	121.987
Totale SALERNO		12	13.271	102.963
Totale complessivo		51	76.746	163.401

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PROSPETTO N. 4 - ANNO 1989. ENTI NON DISSESTATI - DEBITI FUORI BILANCIO.

Provincia	Classe demografica	Enti con debiti fuori bilancio	Importo totale debiti fuori bilancio (in milioni)	Importo medio pro-capite (in lire)
AVELLINO	01	4	622	230.444
	02	19	2.883	114.017
	03	6	770	54.960
	04	11	3.935	89.913
	05	7	3.408	67.225
	06	3	4.167	134.392
	07	2	51.420	463.510
	99*	1	903	2.068
Totale AVELLINO		53	68.108	117.165
BENEVENTO	01	4	877	299.222
	02	11	3.585	195.337
	03	10	1.278	51.061
	04	13	7.731	159.497
	05	4	7.930	306.402
	06	1	295	26.049
	08	1	9.893	156.134
	99*	1	894	3.282
Totale BENEVENTO		45	32.483	163.172
CASERTA	01	4	1.090	291.513
	02	15	5.570	238.428
	03	9	4.222	190.450
	04	9	9.371	230.574
	05	23	29.062	174.643
	06	15	41.631	196.507
	07	5	18.163	91.200
	08	1	10.329	149.637
	99*	1	18.546	24.189
Totale CASERTA		82	137.984	196.658
NAPOLI	02	1	647	345.989
	03	2	2.195	471.659
	04	6	6.463	299.756
	05	16	17.345	150.209
	06	20	69.852	259.283
	07	25	149.562	200.791
	08	7	37.569	76.565
	09	1	271	2.674
	11	1	473.785	443.883
	99*	1	13.126	4.554
Totale NAPOLI		80	770.815	208.546
SALERNO	00	1	505	1.102.620
	01	9	2.508	315.293
	02	29	7.940	186.844
	03	16	4.099	109.736
	04	17	9.297	146.700
	05	20	34.775	242.577
	06	10	13.948	95.121
	07	10	126.661	314.789
	09	1	20.554	138.009
	99*	1	14.212	14.999
Totale SALERNO		114	234.499	199.229
Totale complessivo		374	1.243.889	184.690

* amministrazioni provinciali

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PROSPETTO N.5 - ANNO 1990. ENTI NON DISSESTATI - DEBITI FUORI BILANCIO.

Provincia	Classe demografica	Enti con debiti fuori bilancio	Importo totale debiti fuori bilancio (in milioni)	Importo medio pro-capite (in lire)
AVELLINO	01	4	569	209.737
	02	28	5.276	135.743
	03	10	1.071	46.234
	04	19	12.121	162.939
	05	11	10.837	131.847
	06	2	3.088	147.726
	07	2	58.042	527.700
	99*	1	642	1.470
Totale AVELLINO		77	91.646	142.864
BENEVENTO	01	5	1.938	507.086
	02	14	7.607	333.632
	03	8	1.917	97.651
	04	10	10.651	281.078
	05	2	1.129	79.946
	06	2	2.357	104.143
	08	1	12.555	200.684
	99*	1	467	1.714
Totale BENEVENTO		43	38.621	264.392
CASERTA	01	4	1.011	272.211
	02	17	6.290	234.811
	03	9	4.551	205.311
	04	10	5.590	138.719
	05	23	30.208	192.289
	06	16	63.230	280.753
	07	6	36.824	181.238
	08	1	25.612	371.043
	99*	1	31.520	41.110
Totale CASERTA		87	204.836	215.286
NAPOLI	02	2	815	218.741
	03	1	1.586	546.143
	04	6	5.411	242.008
	05	17	21.662	177.742
	06	21	62.122	224.077
	07	23	147.105	213.953
	08	7	76.294	158.594
	09	1	396	3.907
	11	1	912.011	854.451
	99*	1	94.270	32.705
Totale NAPOLI		80	1.321.672	213.563
SALERNO	00	1	478	1.043.668
	01	11	2.657	275.092
	02	34	8.735	168.835
	03	17	4.406	109.842
	04	20	17.564	219.588
	05	22	37.655	241.228
	06	11	15.673	101.781
	07	8	81.323	261.857
	09	1	36.064	242.151
	99*	1	43.818	46.244
Totale SALERNO		126	248.373	197.452
Totale complessivo		413	1.905.148	201.122

* amministrazioni provinciali

PROSPETTO N.6 - ANNO 1991. ENTI NON DISSESTATI - DEBITI FUORI BILANCIO.

Provincia	Classe demografica	Enti con debiti fuori bilancio	Importo totale debiti fuori bilancio (in milioni)	Importo medio pro-capite (in lire)
AVELLINO	01	3	391	192.127
	02	20	3.631	119.222
	03	8	828	45.100
	04	17	9.310	142.069
	05	9	7.227	105.054
	06	2	2.270	108.102
	07	2	47.805	433.390
Totale AVELLINO		61	71.462	127.300
BENEVENTO	01	3	525	201.779
	02	10	6.920	424.496
	03	7	1.160	67.395
	04	9	7.771	227.357
	05	3	893	41.115
	06	2	1.352	59.783
	08	1	30.703	490.769
Totale BENEVENTO		35	49.324	231.485
CASERTA	01	4	745	199.235
	02	17	4.865	181.737
	03	9	3.854	173.941
	04	10	4.685	116.269
	05	19	19.850	151.689
	06	14	52.128	249.664
	07	6	67.221	337.331
	08	1	25.117	363.872
	99*	1	27.602	36.000
Totale CASERTA		81	206.067	190.319
NAPOLI	02	1	199	106.417
	03	1	1.060	365.014
	04	6	3.525	155.307
	05	14	18.465	187.045
	06	17	91.273	358.727
	07	24	147.332	205.081
	08	6	71.118	171.898
	09	1	883	8.711
	11	1	1.132.185	1.060.729
	99*	1	88.698	30.772
Totale NAPOLI		72	1.555.238	238.525
SALERNO	00	1	451	984.716
	01	11	2.173	227.749
	02	36	5.584	101.466
	03	18	3.802	89.242
	04	19	16.067	211.956
	05	22	35.399	222.350
	06	10	12.876	97.161
	07	8	76.822	238.901
	09	1	25.355	170.245
Totale SALERNO		126	178.529	164.453
Totale complessivo		375	2.060.620	184.474

* amministrazioni provinciali

PROSPETTO N.7 - ANNO 1989. ENTI NON DISSESTATI - DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE EFFETTIVO

Provincia	Classe demografica	Enti con disavanzo effettivo	Importo totale disavanzo effettivo (in milioni)	Importo medio pro-capite (in lire)
AVELLINO	01	3	560	276.000
	02	11	3.026	206.784
	03	4	610	58.874
	04	8	1.994	64.259
	05	3	2.569	121.400
	06	2	3.900	188.687
	07	2	53.416	481.427
Totale AVELLINO		33	66.075	168.382
BENEVENTO	01	3	1.307	572.316
	02	10	4.429	273.093
	03	5	773	62.641
	04	9	7.701	234.968
	05	3	9.540	492.220
	06	1	375	33.113
	08	1	9.685	154.809
Totale BENEVENTO		32	33.810	266.887
CASERTA	01	3	985	347.793
	02	15	5.109	219.838
	03	10	4.192	170.628
	04	8	10.414	287.588
	05	21	29.967	194.514
	06	8	43.408	373.398
	07	3	6.179	57.349
	08	1	20.514	297.188
	99*	1	18.546	24.189
Totale CASERTA		70	139.314	227.333
NAPOLI	02	1	646	345.455
	03	2	2.172	465.935
	04	5	5.892	331.026
	05	13	20.948	227.947
	06	14	71.205	389.102
	07	19	150.574	276.460
	08	2	26.147	182.080
	11	1	373.110	349.562
Totale NAPOLI		57	650.694	303.678
SALERNO	00	1	373	814.410
	01	9	2.017	253.223
	02	25	6.096	169.808
	03	9	1.742	81.805
	04	11	7.605	191.456
	05	20	31.888	223.964
	06	5	7.980	106.466
	07	8	115.988	353.584
	09	1	20.138	135.216
Totale SALERNO		89	193.827	204.004
Totale complessivo		281	1.083.720	233.012

* amministrazioni provinciali

PROSPETTO N.8 - ANNO 1990. ENTI NON DISSESTATI - DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE EFFETTIVO.

Provincia	Classe demografica	Enti con disavanzo effettivo	Importo totale disavanzo effettivo (in milioni)	Importo medio pro-capite (in lire)
AVELLINO	01	3	450	223.133
	02	19	6.005	227.846
	03	5	625	54.269
	04	11	8.829	201.308
	05	9	6.447	95.996
	06	2	2.635	125.789
	07	2	60.880	547.572
Totale AVELLINO		51	85.871	190.096
BENEVENTO	01	4	2.161	701.030
	02	11	8.423	471.806
	03	5	839	66.510
	04	7	9.381	359.065
	05	2	1.114	78.948
	06	1	1.252	110.552
	08	1	12.533	200.332
Totale BENEVENTO		31	35.703	364.799
CASERTA	01	3	948	335.914
	02	15	5.601	237.990
	03	9	4.340	196.011
	04	8	5.511	174.215
	05	22	28.233	188.673
	06	11	67.177	429.685
	07	5	31.015	218.459
	08	1	30.147	436.742
	99*	1	31.472	41.047
Totale CASERTA		75	204.444	242.438
NAPOLI	02	1	642	343.316
	03	1	1.586	546.143
	04	5	4.681	248.768
	05	15	22.866	211.640
	06	17	65.345	308.099
	07	17	135.663	260.124
	08	3	46.424	216.458
	11	1	774.222	725.358
	99*	1	59.551	20.660
Totale NAPOLI		61	1.110.980	268.247
SALERNO	00	1	328	716.157
	01	9	2.005	244.870
	02	26	6.417	162.459
	03	9	3.147	149.121
	04	14	14.168	251.834
	05	20	34.332	239.899
	06	5	7.596	107.438
	07	6	73.376	297.060
	09	1	34.907	234.382
Totale SALERNO		91	176.276	212.787
Totale complessivo		309	1.613.274	242.438

* amministrazioni provinciali

PROSPETTO N.9 - ANNO 1991. ENTI NON DISSESTATI - DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE EFFETTIVO.

Provincia	Classe demografica	Enti con disavanzo effettivo	Importo totale disavanzo effettivo (in milioni)	Importo medio pro-capite (in lire)
AVELLINO	01	2	344	253.622
	02	16	4.221	177.893
	03	5	592	51.709
	04	12	8.860	184.069
	05	7	4.549	86.936
	06	2	1.780	85.500
	07	2	47.675	431.879
Totale AVELLINO		46	68.021	162.266
BENEVENTO	01	3	770	290.335
	02	10	6.964	434.690
	03	6	580	40.851
	04	7	6.290	239.360
	05	3	995	45.638
	06	1	463	40.883
	08	1	44.744	715.206
Totale BENEVENTO		31	60.806	259.082
CASERTA	01	3	641	227.165
	02	16	4.319	170.960
	03	9	3.790	170.629
	04	9	5.263	147.505
	05	18	17.561	141.681
	06	9	47.738	351.981
	07	4	57.571	455.133
	08	1	16.019	232.069
	99*	1	27.598	35.995
Totale CASERTA		70	180.500	201.239
NAPOLI	02	1	198	105.882
	03	1	1.367	470.730
	04	3	6.455	550.391
	05	14	20.065	211.058
	06	13	106.326	557.325
	07	20	121.600	209.033
	08	3	53.663	252.959
	11	1	1.020.392	955.992
	99*	1	3.480	1.207
Totale NAPOLI		57	1.333.546	321.483
SALERNO	00	1	255	556.769
	01	8	2.143	302.030
	02	22	3.476	101.704
	03	9	2.231	104.774
	04	11	12.910	284.492
	05	20	34.774	235.968
	06	4	6.682	132.653
	07	6	77.792	319.451
	09	1	20.271	136.109
Totale SALERNO		82	160.534	202.264
Totale complessivo		286	1.803.407	225.499

* amministrazioni provinciali

PROSPETTO N.10 ANNO 1991. COMUNI. RIGIDITA' DELLA SPESA CORRENTE. INCIDENZA PERCENTUALE MEDIA SULLE ENTRATE
CORRENTI DELLE SPESE PER IL PERSONALE E PER INDEBITAMENTO PATRIMONIALE.

PROVINCIA	CLASSI DEMOGRAFICHE											MEDIA PROV.LE
	00	01	02	03	04	05	06	07	08	09	11	
AVELLINO	82,6%	77,8%	75,3%	65,1%	65,2%	57,4%	55,9%	64,5%	-	-	-	68,3%
BENEVENTO	-	77,7%	71,5%	70,1%	66,6%	65,2%	49,3%	-	59,7%	-	-	68,8%
CASERTA	-	62,7%	64,8%	70,9%	56,8%	62,4%	57,9%	55,7%	68,6%	-	-	61,9%
NAPOLI	-	-	53,5%	60,7%	67,1%	63,6%	56,6%	57,5%	56,2%	57,3%	66,6%	59,3%
SALERNO	58,6%	74,0%	70,9%	64,3%	61,0%	64,8%	56,3%	61,0%	-	61,6%	-	65,8%
MEDIA DI CLASSE	70,6%	73,7%	71,1%	66,7%	63,5%	62,6%	56,6%	58,3%	57,8%	59,5%	66,6%	65,0%

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PROSPETTO N.11 ANNO 1991. COMUNI. INCIDENZA PERCENTUALE MEDIA DELLA SPESA PER IL PERSONALE SULLE ENTRATE CORRENTI.

PROVINCIA	CLASSI DEMOGRAFICHE											MEDIA
	00	01	02	03	04	05	06	07	08	09	11	PROV.LE
AVELLINO	65,2%	64,9%	56,4%	48,8%	49,3%	44,2%	38,8%	44,7%	-	-	-	51,9%
BENEVENTO	-	57,2%	52,2%	46,5%	45,0%	51,0%	39,7%	-	29,1%	-	-	48,2%
CASERTA	-	50,9%	50,0%	51,7%	41,9%	47,0%	44,9%	43,6%	59,2%	-	-	47,2%
NAPOLI	-	-	43,4%	55,2%	57,0%	50,6%	44,0%	45,9%	45,1%	48,1%	49,3%	47,4%
SALERNO	48,3%	56,6%	53,6%	48,4%	48,2%	48,7%	44,7%	47,8%	-	53,8%	-	50,4%
MEDIA DI CLASSE	56,7%	57,8%	53,6%	48,6%	47,5%	48,0%	43,9%	45,9%	44,9%	50,9%	49,3%	49,4%

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PROSPETTO N.12 ANNO 1991. COMUNI. INCIDENZA PERCENTUALE MEDIA DELLE SPESE PER INDEBITAMENTO PATRIMONIALE SULLE ENTRATE CORRENTI.

PROVINCIA	CLASSI DEMOGRAFICHE											MEDIA
	00	01	02	03	04	05	06	07	08	09	11	
AVELLINO	17,4%	12,9%	18,9%	16,3%	16,0%	13,1%	17,1%	19,9%	-	-	-	16,5%
BENEVENTO	-	20,5%	19,3%	23,6%	21,6%	14,1%	9,5%	-	30,6%	-	-	20,6%
CASERTA	-	11,8%	14,7%	19,2%	14,9%	15,4%	13,0%	12,1%	9,5%	-	-	14,7%
NAPOLI	-	-	10,1%	5,5%	10,1%	12,9%	12,6%	11,6%	11,1%	9,2%	17,3%	11,9%
SALERNO	10,3%	17,4%	17,3%	16,0%	12,8%	16,2%	11,6%	13,2%	-	7,8%	-	15,4%
MEDIA DI CLASSE	13,9%	15,8%	17,6%	18,1%	16,1%	14,6%	12,7%	12,4%	12,9%	8,5%	17,3%	15,7%

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PROSPETTO N.13 ANNO 1991. COMUNI. INCIDENZA PERCENTUALE MEDIA DELLE SPESE PER AMMINISTRAZIONE GENERALE (SEZ. I, TIT. I)
SULLE ENTRATE CORRENTI.

PROVINCIA	CLASSI DEMOGRAFICHE											MEDIA
	00	01	02	03	04	05	06	07	08	09	11	PROV.LE
AVELLINO	43,3%	44,1%	35,8%	35,5%	29,6%	26,6%	17,9%	19,2%	-	-	-	32,9%
BENEVENTO	-	46,3%	32,5%	29,8%	27,3%	24,0%	27,8%	-	34,0%	-	-	30,7%
CASERTA	-	34,3%	32,3%	29,3%	25,9%	28,6%	24,8%	20,3%	16,5%	-	-	28,2%
NAPOLI	-	-	31,0%	23,1%	33,4%	27,9%	22,2%	25,9%	24,3%	24,4%	24,4%	25,9%
SALERNO	34,0%	35,3%	28,9%	25,8%	24,4%	21,9%	22,2%	20,3%	-	28,9%	-	26,3%
MEDIA DI CLASSE	38,7%	39,1%	32,3%	30,1%	27,6%	26,2%	22,9%	23,6%	24,5%	26,6%	24,4%	28,8%

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PROSPETTO N.14 ANNO 1991. COMUNI. INCIDENZA PERCENTUALE MEDIA DELLE ENTRATE PROPRIE (TIT. I e TIT. III) SULLE ENTRATE CORRENTI.

PROVINCIA	CLASSI DEMOGRAFICHE											MEDIA
	00	01	02	03	04	05	06	07	08	09	11	PROV.LE
AVELLINO	10,9%	18,3%	22,5%	24,6%	26,1%	26,2%	31,5%	35,1%	-	-	-	24,3%
BENEVENTO	-	18,3%	22,2%	20,8%	22,5%	19,8%	30,0%	-	34,7%	-	-	21,9%
CASERTA	-	24,4%	26,9%	25,1%	29,9%	26,7%	24,7%	30,1%	20,4%	-	-	26,7%
NAPOLI	-	-	36,8%	53,7%	26,2%	31,8%	29,6%	26,3%	18,6%	14,3%	23,3%	28,0%
SALERNO	22,0%	25,5%	24,2%	23,5%	26,9%	27,8%	28,4%	25,8%	-	31,4%	-	25,7%
MEDIA DI CLASSE	16,5%	22,3%	24,0%	23,9%	25,9%	27,6%	28,1%	27,2%	20,4%	22,8%	23,3%	25,4%

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PROSPETTO N.15 ANNO 1991. COMUNI. INCIDENZA PERCENTUALE MEDIA DELLA SPESA PER IL PERSONALE SULLA SPESA CORRENTE.

PROVINCIA	CLASSI DEMOGRAFICHE											MEDIA PROV.LE
	00	01	02	03	04	05	06	07	08	09	11	
AVELLINO	69,6%	65,6%	58,9%	50,8%	52,1%	45,8%	41,6%	48,2%	-	-	-	54,1%
BENEVENTO	-	58,2%	56,5%	51,0%	50,2%	54,8%	41,6%	-	29,6%	-	-	52,4%
CASERTA	-	53,0%	52,3%	55,9%	45,0%	49,1%	47,7%	45,1%	61,0%	-	-	49,7%
NAPOLI	-	-	46,9%	57,1%	56,7%	51,9%	46,0%	47,9%	46,9%	50,2%	49,6%	49,0%
SALERNO	51,8%	57,3%	56,4%	52,3%	51,0%	51,0%	47,1%	51,4%	-	53,8%	-	53,1%
MEDIA DI CLASSE	60,7%	58,8%	56,4%	52,1%	50,7%	50,0%	46,2%	48,2%	46,6%	52,0%	49,6%	51,9%

PROSPETTO N. 16 ENTI IN DISSESTO.

Per classi demografiche

Classe demografica	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	Totale
00	1	0	0	0	0	0	0	0	1
01	4	1	1	1	1	2	0	0	10
02	5	2	4	4	4	2	1	0	22
03	3	2	0	1	1	0	0	0	7
04	1	3	0	1	3	3	0	1	12
05	3	4	1	2	2	5	0	0	17
06	2	2	4	3	2	1	0	0	14
07	0	4	0	1	6	0	0	0	11
08	0	0	0	0	0	1	0	0	1
11	0	0	0	0	1	0	0	0	1
* 99	0	0	0	0	1	0	0	0	1
Totale	19	18	10	13	21	14	1	1	97

* amministrazioni provinciali

Per provincia

Provincia	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	Totale
AVELLINO	0	0	2	3	1	3	0	0	9
BENEVENTO	4	3	2	2	2	3	0	0	16
CASERTA	2	4	3	4	4	4	0	1	22
NAPOLI	2	6	2	2	9	1	0	0	22
SALERNO	11	5	1	2	5	3	1	0	28
Totale	19	18	10	13	21	14	1	1	97

**PROSPETTO N.17 - ANNO 1989. ENTI IN DISSESTO - DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE
COMPRESI I RESIDUI PASSIVI PERENTI.**

Provincia	Classe demografica	Enti con disavanzo	Importo totale disavanzo (in milioni)	Importo medio pro-capite (in lire)
BENEVENTO	02	1	136	107.937
	03	2	421	94.823
Totale BENEVENTO		3	557	99.194
CASERTA	02	1	139	138.171
	05	1	594	106.758
Totale CASERTA		2	733	122.464
NAPOLI	06	1	1.196	87.600
Totale NAPOLI		1	1.196	87.600
SALERNO	01	3	467	163.480
	02	1	825	805.664
	04	1	132	40.880
	05	1	905	130.010
Totale SALERNO		6	2.329	244.499
Totale complessivo		12	4.815	174.759

**PROSPETTO N.18 - ANNO 1990. ENTI IN DISSESTO - DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE
COMPRESI I RESIDUI PASSIVI PERENTI.**

Provincia	Classe demografica	Enti con disavanzo	Importo totale disavanzo (in milioni)	Importo medio pro-capite (in lire)
BENEVENTO	02	2	570	304.458
	03	2	421	492.296
	04	1	634	276.582
	05	1	1.761	130.010
Totale BENEVENTO		6	3.386	333.350
CASERTA	02	1	139	466.321
	04	1	778	42.041
	05	3	2.718	135.034
Totale CASERTA		5	3.635	182.693
NAPOLI	06	2	1.908	46.298
	07	1	14.918	40.880
Totale NAPOLI		3	16.826	44.492
SALERNO	01	3	467	4.937
	02	2	932	45.406
	04	1	132	440
	05	1	905	28.634
Totale SALERNO		7	2.436	19.242
Totale complessivo		21	26.283	138.683

**PROSPETTO N.19 - ANNO 1991. ENTI IN DISSESTO - DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE
COMPRESI I RESIDUI PASSIVI PERENTI.**

Provincia	Classe demografica	Enti con disavanzo	Importo totale disavanzo (in milioni)	Importo medio pro-capite (in lire)
AVELLINO	02	2	47	22.386
Totale AVELLINO		2	47	22.386
BENEVENTO	01	1	27	37.921
	02	3	678	136.662
	03	2	421	94.823
	04	1	634	184.571
	05	1	1.761	276.582
Totale BENEVENTO		8	3.521	137.338
CASERTA	02	1	139	138.171
	04	1	778	163.103
	05	4	3.194	103.830
	06	1	2.391	215.192
Totale CASERTA		7	6.502	133.112
NAPOLI	06	3	5.504	156.734
	07	1	14.918	521.317
Totale NAPOLI		4	20.422	247.880
SALERNO	01	3	467	163.480
	02	3	1.165	348.284
	04	1	132	40.880
	05	1	905	130.010
Totale SALERNO		8	2.669	213.273
Totale complessivo		29	33.161	164.585

PROSPETTO N.20 - ANNO 1989. ENTI IN DISSESTO-DEBITI FUORI BILANCIO.

Provincia	Classe demografica	Enti con debiti fuori bilancio	Importo totale debiti fuori bilancio (In milioni)	Importo medio pro-capite (In lire)
BENEVENTO	01	1	294	320.261
	02	1	580	460.317
	03	2	4.992	1.127.578
Totale BENEVENTO		4	5.866	758.934
CASERTA	02	1	1.292	1.284.294
	05	1	4.854	872.394
Totale CASERTA		2	6.146	1.078.344
NAPOLI	06	2	16.196	631.254
Totale NAPOLI		2	16.196	631.254
SALERNO	00	1	94	213.152
	01	3	1.781	702.125
	02	3	3.159	904.402
	03	1	1.358	626.673
	04	1	3.451	1.068.752
	05	2	5.831	480.811
Totale SALERNO		11	15.674	699.071
Totale complessivo		19	43.882	744.458

PROSPETTO N.21 - ANNO 1990. ENTI IN DISSESTO - DEBITI FUORI BILANCIO.

Provincia	Classe demografica	Enti con debiti fuori bilancio	Importo totale debiti fuori bilancio (in milioni)	Importo medio pro-capite (in lire)
BENEVENTO	01	1	294	320.261
	02	2	2.981	890.863
	03	2	4.992	1.127.578
	04	1	2.890	841.339
	05	1	8.507	1.336.108
Totale BENEVENTO		7	19.664	933.513
CASERTA	02	1	1.292	1.284.294
	03	1	1.111	489.212
	04	1	6.872	1.440.671
	05	3	22.150	1.003.817
Totale CASERTA		6	31.425	1.037.605
NAPOLI	03	1	1.080	537.581
	04	1	3.235	913.326
	06	4	52.874	945.687
	07	2	53.433	928.843
Totale NAPOLI		8	110.622	886.417
SALERNO	00	1	279	632.653
	01	4	2.072	614.480
	02	4	4.041	867.530
	03	1	1.502	693.124
	04	1	3.451	1.068.752
	05	3	11.396	532.427
	07	2	66.094	789.649
Totale SALERNO		16	88.835	718.697
Totale complessivo		37	250.546	847.316

PROSPETTO N.22 - ANNO 1991. ENTI IN DISSESTO - DEBITI FUORI BILANCIO.

Provincia	Classe demografica	Enti con debiti fuori bilancio	Importo totale debiti fuori bilancio (in milioni)	Importo medio pro-capite (in lire)
AVELLINO	02	2	735	348.304
Totale AVELLINO		2	735	348.304
BENEVENTO	01	2	1.514	1.016.872
	02	3	4.240	839.471
	03	2	4.992	1.127.578
	04	1	2.890	841.339
	05	1	8.507	1.336.108
Totale BENEVENTO		9	22.143	998.307
CASERTA	02	1	1.292	1.284.294
	03	1	1.111	489.212
	04	1	6.872	1.440.671
	05	4	27.822	961.823
	06	2	10.394	484.736
Totale CASERTA		9	47.491	892.327
NAPOLI	03	1	1.080	537.581
	04	1	3.235	913.326
	06	6	65.654	828.516
	07	2	60.025	1.044.023
Totale NAPOLI		10	129.994	851.005
SALERNO	00	1	279	632.653
	01	4	2.072	614.480
	02	5	5.268	849.537
	03	1	1.502	693.124
	04	1	2.674	828.120
	05	3	11.396	532.427
	07	2	67.216	801.085
Totale SALERNO		17	90.407	709.350
Totale complessivo		47	290.770	814.496

PROSPETTO N.23 - ANNO 1989. ENTI IN DISSESTO - DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE EFFETTIVO.

Provincia	Classe demografica	Enti con disavanzo effettivo	Importo totale disavanzo effettivo (in milioni)	Importo medio pro-capite (in lire)
BENEVENTO	01	1	290	315.904
	02	1	716	568.254
	03	2	5.413	1.222.400
Totale BENEVENTO		4	6.419	832.240
CASERTA	02	1	1.431	1.422.465
	05	1	5.448	979.152
Totale CASERTA		2	6.879	1.200.808
NAPOLI	06	2	17.360	673.773
Totale NAPOLI		2	17.360	673.773
SALERNO	00	1	67	151.927
	01	3	2.248	865.605
	02	3	3.959	1.168.146
	03	1	1.338	617.443
	04	1	3.583	1.109.631
	05	2	6.730	545.238
Totale SALERNO		11	17.925	824.612
Totale complessivo		19	48.583	849.940

PROSPETTO N.24 - ANNO 1990. ENTI IN DISSESTO - DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE EFFETTIVO.

Provincia	Classe demografica	Enti con disavanzo effettivo	Importo totale disavanzo effettivo (in milioni)	Importo medio pro-capite (in lire)
BENEVENTO	01	1	290	315.904
	02	2	3.551	1.064.259
	03	2	5.413	1.222.400
	04	1	3.524	1.025.910
	05	1	10.268	1.612.690
Totale BENEVENTO		7	23.046	1.075.403
CASERTA	02	1	1.431	1.422.465
	03	1	1.110	488.771
	04	1	7.650	1.603.774
	05	3	24.868	1.118.876
Totale CASERTA		6	35.059	1.145.273
NAPOLI	03	1	1.057	526.132
	04	1	3.144	887.634
	06	4	54.748	977.412
	07	2	68.351	1.189.501
Totale NAPOLI		8	127.300	962.802
SALERNO	00	1	252	571.429
	01	4	2.513	729.931
	02	4	4.948	1.088.221
	03	1	1.482	683.895
	04	1	3.583	1.109.631
	05	3	11.494	546.560
	07	2	63.598	761.347
Totale SALERNO		16	87.870	799.996
Totale complessivo		37	273.275	943.292

PROSPETTO N.25 - ANNO 1991. ENTI IN DISSESTO - DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE EFFETTIVO.

Provincia	Classe demografica	Enti con disavanzo effettivo	Importo totale disavanzo effettivo (in milioni)	Importo medio pro-capite (in lire)
AVELLINO	02	2	782	370.690
Totale AVELLINO		2	782	370.690
BENEVENTO	01	2	1.537	1.033.654
	02	3	4.918	976.134
	03	2	5.413	1.222.400
	04	1	3.524	1.025.910
	05	1	10.268	1.612.690
Totale BENEVENTO		9	25.660	1.119.901
CASERTA	02	1	1.431	1.422.465
	03	1	1.110	488.771
	04	1	7.650	1.603.774
	05	4	31.016	1.065.653
	06	2	12.784	592.284
Totale CASERTA		9	53.991	995.799
NAPOLI	03	1	1.057	526.132
	04	1	3.144	887.634
	06	6	70.876	902.477
	07	2	74.943	1.304.682
Totale NAPOLI		10	150.020	943.799
SALERNO	00	1	252	571.429
	01	4	2.513	729.931
	02	5	6.408	1.055.621
	03	1	1.482	683.895
	04	1	2.806	869.000
	05	3	11.494	546.560
	07	2	64.720	772.783
Totale SALERNO		17	89.675	794.553
Totale complessivo		47	320.128	909.108

PROSPETTO N.26 - ANNO 1989. SITUAZIONE DEFICITARIA GLOBALE (ENTI NON DISSESTATI E IN DISSESTO)-DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE COMPRESI I RESIDUI PASSIVI PERENTI.

Provincia	Classe demografica	Enti con disavanzo	Importo totale disavanzo (in milioni)	Importo medio pro-capite (in lire)
AVELLINO	02	4	715	134.486
	03	1	316	113.915
	04	1	101	31.932
	07	1	1.997	35.877
Totale AVELLINO		7	3.129	102.810
BENEVENTO	01	3	437	176.114
	02	5	1.076	149.530
	03	3	428	64.245
	04	3	940	91.127
	05	2	1.937	151.416
	06	1	80	7.064
Totale BENEVENTO		17	4.898	120.706
CASERTA	02	5	218	39.192
	03	2	209	43.143
	04	4	1.418	80.295
	05	8	3.710	60.642
	06	3	7.109	148.219
	07	1	254	7.069
	08	1	10.185	147.551
Totale CASERTA		24	23.103	70.327
NAPOLI	05	5	6.431	195.284
	06	6	12.446	175.102
	07	8	23.641	105.101
Totale NAPOLI		19	42.518	150.939
SALERNO	01	4	483	127.171
	02	4	1.417	311.752
	03	1	1	384
	04	3	687	66.184
	05	6	1.989	48.818
	06	1	51	4.876
	07	1	1.197	25.393
Totale SALERNO		20	5.825	113.890
Totale complessivo		87	79.473	110.404

PROSPETTO N.27 - ANNO 1990. SITUAZIONE DEFICITARIA GLOBALE (ENTI NON DISSESTATI E IN DISSESTO)-DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE COMPRESI I RESIDUI PASSIVI PERENTI.

Provincia	Classe demografica	Enti con disavanzo	Importo totale disavanzo (in milioni)	Importo medio pro-capite (in lire)
AVELLINO	02	6	1.499	177.587
	04	2	90	9.646
	07	1	3.280	58.927
Totale AVELLINO		9	4.869	127.082
BENEVENTO	01	3	345	135.125
	02	8	1.616	124.473
	03	2	421	94.823
	04	2	762	111.390
	05	1	1.761	276.582
Totale BENEVENTO		16	4.905	130.635
CASERTA	02	3	251	68.831
	03	1	113	47.599
	04	4	1.508	91.130
	05	8	4.079	70.015
	06	5	10.617	151.996
	07	2	6.486	139.266
	08	1	4.535	65.699
Totale CASERTA		24	27.589	95.123
NAPOLI	05	4	4.350	158.429
	06	4	15.427	335.795
	07	8	29.975	115.724
Totale NAPOLI		16	49.752	181.418
SALERNO	01	5	575	120.950
	02	4	1.364	303.916
	03	2	126	30.591
	04	3	161	16.141
	05	6	2.750	63.276
	07	1	4.420	130.138
Totale SALERNO		21	9.396	116.182
Totale complessivo		86	96.511	126.272

PROSPETTO N.28 - ANNO 1991. SITUAZIONE DEFICITARIA GLOBALE (ENTI NON DISSESTATI E IN DISSESTO)-DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE COMPRESI I RESIDUI PASSIVI PERENTI.

Provincia	Classe demografica	Enti con disavanzo	Importo totale disavanzo (in milioni)	Importo medio pro-capite (in lire)
AVELLINO	02	6	1.407	166.575
	04	2	1.827	233.322
Totale AVELLINO		8	3.234	183.262
BENEVENTO	01	3	438	167.871
	02	5	1.080	143.185
	03	3	444	66.598
	04	1	634	184.571
	05	2	1.863	145.076
	08	1	14.041	224.437
Totale BENEVENTO		15	18.500	141.233
CASERTA	02	2	228	94.808
	03	1	262	101.550
	04	4	1.805	110.565
	05	9	4.224	63.016
	06	4	4.610	98.476
	07	1	1.235	34.373
Totale CASERTA		21	12.364	82.326
NAPOLI	03	1	307	105.716
	04	1	3.714	943.598
	05	4	4.544	190.941
	06	6	29.712	373.801
	07	4	21.592	198.840
Totale NAPOLI		16	59.869	303.203
SALERNO	01	5	762	157.974
	02	4	1.276	285.032
	04	2	426	51.033
	05	7	5.013	95.099
	07	2	8.463	121.987
Totale SALERNO		20	15.940	147.087
Totale complessivo		80	109.907	163.830

PROSPETTO N.29 - ANNO 1989. SITUAZIONE DEFICITARIA GLOBALE (ENTI NON DISSESTATI E IN DISSESTO)-DEBITI FUORI BILANCIO.

Provincia	Classe demografica	Enti con debiti fuori bilancio	Importo totale debiti fuori bilancio (in milioni)	Importo medio pro-capite (in lire)
AVELLINO	01	4	622	230.444
	02	19	2.883	114.017
	03	6	770	54.960
	04	11	3.935	89.913
	05	7	3.408	67.225
	06	3	4.167	134.392
	07	2	51.420	463.510
	99*	1	903	2.068
Totale AVELLINO		53	68.108	117.165
BENEVENTO	01	5	1.171	303.430
	02	12	4.165	217.418
	03	12	6.270	230.481
	04	13	7.731	159.497
	05	4	7.930	306.402
	06	1	295	26.049
	08	1	9.893	158.134
	99*	1	894	3.282
Totale BENEVENTO		49	38.349	211.805
CASERTA	01	4	1.090	291.513
	02	16	6.862	303.795
	03	9	4.222	190.450
	04	9	9.371	230.574
	05	24	33.916	203.716
	06	15	41.631	196.507
	07	5	18.163	91.200
	08	1	10.329	149.637
	99*	1	18.546	24.189
Totale CASERTA		84	144.130	217.650
NAPOLI	02	1	647	345.989
	03	2	2.195	471.659
	04	6	6.463	299.756
	05	16	17.345	150.209
	06	22	86.048	293.099
	07	25	149.562	200.791
	08	7	37.569	76.565
	09	1	271	2.674
	11	1	473.785	443.883
	99*	1	13.126	4.554
Totale NAPOLI		82	787.011	218.856
SALERNO	00	2	599	657.886
	01	12	4.289	412.001
	02	32	11.099	254.115
	03	17	5.457	140.144
	04	18	12.748	197.925
	05	22	40.606	264.235
	06	10	13.948	95.121
	07	10	126.661	314.789
	09	1	20.554	138.009
	99*	1	14.212	14.999
Totale SALERNO		125	250.173	243.215
Totale complessivo		393	1.287.771	211.753

* amministrazioni provinciali

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PROSPETTO N.30 - ANNO 1990. SITUAZIONE DEFICITARIA GLOBALE (ENTI NON DISSESTATI E IN DISSESTO)-DEBITI FUORI BILANCIO.

Provincia	Classe demografica	Enti con debiti fuori bilancio	Importo totale debiti fuori bilancio (in milioni)	Importo medio pro-capite (in lire)
AVELLINO	01	4	569	209.737
	02	28	5.276	135.743
	03	10	1.071	46.234
	04	19	12.121	162.939
	05	11	10.837	131.847
	06	2	3.088	147.726
	07	2	58.042	527.700
	99*	1	642	1.470
Totale AVELLINO		77	91.646	142.864
BENEVENTO	01	6	2.232	475.948
	02	16	10.588	403.286
	03	10	6.909	303.636
	04	11	13.541	332.011
	05	3	9.636	498.667
	06	2	2.357	104.143
	08	1	12.555	200.684
	99*	1	467	1.714
Totale BENEVENTO		50	58.285	358.069
CASERTA	01	4	1.011	272.211
	02	18	7.582	293.116
	03	10	5.662	233.701
	04	11	12.462	257.079
	05	26	52.358	285.927
	06	16	63.230	280.753
	07	6	36.824	181.238
	08	1	25.612	371.043
	99*	1	31.520	41.110
Totale CASERTA		93	236.261	268.339
NAPOLI	02	2	815	218.741
	03	2	2.666	541.862
	04	7	8.646	337.911
	05	17	21.662	177.742
	06	25	114.996	339.534
	07	25	200.538	271.144
	08	7	76.294	158.594
	09	1	396	3.907
	11	1	912.011	854.451
	99*	1	94.270	32.705
Totale NAPOLI		88	1.432.294	274.732
SALERNO	00	2	757	838.161
	01	15	4.729	365.595
	02	38	12.776	242.382
	03	18	5.908	142.246
	04	21	21.015	260.024
	05	25	49.051	276.172
	06	11	15.673	101.781
	07	10	147.417	367.416
	09	1	36.064	242.151
	99*	1	43.818	46.244
Totale SALERNO		142	337.208	256.184
Totale complessivo		450	2.155.694	254.253

* amministrazioni provinciali

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PROSPETTO N.31 - ANNO 1991. SITUAZIONE DEFICITARIA GLOBALE (ENTI NON DISSESTATI E IN DISSESTO)-DEBITI FUORI BILANCIO.

Provincia	Classe demografica	Enti con debiti fuori bilancio	Importo totale debiti fuori bilancio (in milioni)	Importo medio pro-capite (in lire)
AVELLINO	01	3	391	192.127
	02	22	4.366	140.048
	03	8	828	45.100
	04	17	9.310	142.069
	05	9	7.227	105.054
	06	2	2.270	108.102
	07	2	47.805	433.390
Totale AVELLINO		63	72.197	134.316
BENEVENTO	01	5	2.039	527.816
	02	13	11.160	520.260
	03	9	6.152	302.991
	04	10	10.661	288.755
	05	4	9.400	364.863
	06	2	1.352	59.783
	08	1	30.703	490.769
Totale BENEVENTO		44	71.467	388.335
CASERTA	01	4	745	199.235
	02	18	6.157	242.990
	03	10	4.965	205.468
	04	11	11.557	236.670
	05	23	47.672	292.581
	06	16	62.522	279.048
	07	6	67.221	337.331
	08	1	25.117	363.872
	99*	1	27.602	36.000
Totale CASERTA		90	253.558	260.520
NAPOLI	02	1	199	106.417
	03	2	2.140	451.297
	04	7	6.760	263.595
	05	14	18.465	187.045
	06	23	156.927	481.280
	07	26	207.857	269.615
	08	6	71.118	171.898
	09	1	883	8.711
	11	1	1.132.185	1.060.729
	99*	1	88.698	30.772
Totale NAPOLI		82	1.685.232	313.218
SALERNO	00	2	730	808.685
	01	15	4.245	330.877
	02	41	10.852	192.694
	03	19	5.304	121.025
	04	20	18.741	242.764
	05	25	46.795	259.559
	06	10	12.876	97.161
	07	10	144.038	351.338
	09	1	25.355	170.245
Totale SALERNO		143	268.936	229.231
Totale complessivo		422	2.351.390	254.643

*amministrazioni provinciali

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PROSPETTO N.32 - ANNO 1995. ONERI LATENTI PER ESPROPRIAZIONI.

Provincia	Classe demografica	N. enti	Domande alla Cassa DD.PP.	Oneri accertati	Oneri pro-capite (in lire)
AVELLINO	00	1	659	659	1.342.159
	01	2	462	413	299.700
	02	21	22.250	34.761	1.051.600
	03	8	4.525	4.504	245.632
	04	15	26.917	21.839	425.853
	05	8	26.758	25.764	473.133
	06	1	2.086	300	27.420
	07	1	50.558	16.000	287.449
Totale AVELLINO		57	134.215	104.240	639.964
BENEVENTO	01	5	1.914	1.085	247.455
	02	10	5.061	4.478	270.958
	03	10	4.937	3.373	148.547
	04	10	8.141	6.963	187.771
	05	3	2.287	2.083	98.520
	06	2	6.005	4.604	203.716
	08	1	9.283	5.617	89.784
Totale BENEVENTO		41	37.628	28.203	197.630
CASERTA	01	2	372	268	143.515
	02	7	2.065	1.572	141.580
	03	7	2.752	1.584	93.416
	04	6	10.166	6.695	248.047
	05	22	27.571	32.793	210.498
	06	10	26.373	22.194	161.099
	07	4	13.263	16.402	103.894
	08	1	19.024	6.200	89.820
Totale CASERTA		59	101.586	87.708	172.333
NAPOLI	02	1	1.156	599	320.321
	04	3	1.846	1.518	125.085
	05	14	29.203	25.394	269.643
	06	14	74.512	18.921	102.975
	07	19	66.357	60.562	97.614
	08	4	14.629	12.665	45.307
	11	1	255.900	255.900	239.749
Totale NAPOLI		56	443.603	375.559	146.212
SALERNO	01	15	3.706	3.486	258.822
	02	24	10.594	10.064	281.572
	03	13	2.983	2.039	66.161
	04	16	17.044	16.660	251.340
	05	20	45.234	35.648	254.004
	06	8	17.456	23.854	205.568
	07	9	34.736	36.828	119.908
	09	1	17.535	17.535	117.738
Totale SALERNO		106	149.288	146.114	221.161
Totale complessivo		319	866.320	741.824	270.782

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PROSPETTO N.33 - ANNO 1989. SITUAZIONE DEFICITARIA GLOBALE (ENTI NON DISSESTATI E IN DISSESTO)-DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE EFFETTIVO.

Provincia	Classe demografica	Enti con disavanzo effettivo	Importo totale disavanzo effettivo (in milioni)	Importo medio pro-capite (in lire)
AVELLINO	01	3	560	276.000
	02	11	3.026	206.784
	03	4	610	58.874
	04	8	1.994	64.259
	05	3	2.569	121.400
	06	2	3.900	188.687
	07	2	53.416	481.427
Totale AVELLINO		33	66.075	168.382
BENEVENTO	01	4	1.597	508.213
	02	11	5.145	299.926
	03	7	6.186	394.001
	04	9	7.701	234.968
	05	3	9.540	492.220
	06	1	375	33.113
	08	1	9.685	154.809
Totale BENEVENTO		36	40.229	329.704
CASERTA	01	3	985	347.793
	02	16	6.540	295.003
	03	10	4.192	170.628
	04	8	10.414	287.588
	05	22	35.415	230.179
	06	8	43.408	373.398
	07	3	6.179	57.349
	08	1	20.514	297.188
	99*	1	18.546	24.189
Totale CASERTA		72	146.193	254.374
NAPOLI	02	1	646	345.455
	03	2	2.172	465.935
	04	5	5.892	331.026
	05	13	20.948	227.947
	06	16	88.565	424.686
	07	19	150.574	276.460
	08	2	26.147	182.080
	11	1	373.110	349.562
Totale NAPOLI		59	668.054	316.224
SALERNO	00	2	440	483.169
	01	12	4.265	406.319
	02	28	10.055	276.772
	03	10	3.080	135.369
	04	12	11.188	267.970
	05	22	38.618	253.171
	06	5	7.980	106.466
	07	8	115.988	353.584
	09	1	20.138	135.216
Totale SALERNO		100	211.752	272.271
Totale complessivo		300	1.132.303	272.084

* amministrazioni provinciali

PROSPETTO N.34 - ANNO 1990. SITUAZIONE DEFICITARIA GLOBALE (ENTI NON DISSESTATI E IN DISSESTO)-DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE EFFETTIVO.

Provincia	Classe demografica	Enti con disavanzo effettivo	Importo totale disavanzo effettivo (In milioni)	Importo medio pro-capite (In lire)
AVELLINO	01	3	450	223.133
	02	19	6.005	227.846
	03	5	625	54.269
	04	11	8.829	201.308
	05	9	6.447	95.996
	06	2	2.635	125.789
	07	2	60.880	547.572
Totale AVELLINO		51	85.871	190.086
BENEVENTO	01	5	2.451	624.005
	02	13	11.974	562.953
	03	7	6.252	396.764
	04	8	12.905	442.420
	05	3	11.382	590.195
	06	1	1.252	110.552
	08	1	12.533	200.332
Totale BENEVENTO		38	58.749	495.700
CASERTA	01	3	948	335.914
	02	16	7.032	312.020
	03	10	5.450	225.287
	04	9	13.161	333.055
	05	25	53.101	300.298
	06	11	67.177	429.685
	07	5	31.015	218.459
	08	1	30.147	436.742
	99*	1	31.472	41.047
Totale CASERTA		81	239.503	309.315
NAPOLI	02	1	642	343.316
	03	2	2.643	536.138
	04	6	7.825	355.246
	05	15	22.866	211.640
	06	21	120.093	435.587
	07	19	204.014	357.953
	08	3	46.424	216.458
	11	1	774.222	725.358
	99*	1	59.551	20.660
Totale NAPOLI		69	1.238.280	348.775
SALERNO	00	2	580	643.793
	01	13	4.518	394.120
	02	30	11.365	285.894
	03	10	4.629	202.599
	04	15	17.751	309.021
	05	23	45.826	279.898
	06	5	7.596	107.438
	07	8	136.974	413.132
	09	1	34.907	234.382
Totale SALERNO		107	264.146	300.594
Totale complessivo		346	1.886.549	317.384

* amministrazioni provinciali

PROSPETTO N.35 - ANNO 1991. SITUAZIONE DEFICITARIA GLOBALE (ENTI NON DISSESTATI E IN DISSESTO)-DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE EFFETTIVO.

Provincia	Classe demografica	Enti con disavanzo effettivo	Importo totale disavanzo effettivo (in milioni)	Importo medio pro-capite (in lire)
AVELLINO	01	2	344	253.622
	02	18	5.003	199.315
	03	5	592	51.709
	04	12	8.860	184.069
	05	7	4.549	86.936
	06	2	1.780	85.500
	07	2	47.675	431.879
Totale AVELLINO		48	68.803	170.950
BENEVENTO	01	5	2.307	587.663
	02	13	11.882	559.638
	03	8	5.993	336.238
	04	8	9.814	337.679
	05	4	11.263	437.401
	06	1	463	40.883
	08	1	44.744	715.206
Totale BENEVENTO		40	86.466	452.766
CASERTA	01	3	641	227.165
	02	17	5.750	244.578
	03	10	4.900	202.443
	04	10	12.913	293.132
	05	22	48.577	309.675
	06	11	60.522	395.673
	07	4	57.571	455.133
	08	1	16.019	232.069
	99*	1	27.598	35.995
Totale CASERTA		79	234.491	291.759
NAPOLI	02	1	198	105.882
	03	2	2.424	498.431
	04	4	9.599	634.701
	05	14	20.065	211.058
	06	19	177.202	666.320
	07	22	196.543	308.638
	08	3	53.663	252.959
	11	1	1.020.392	955.992
	99*	1	3.480	1.207
Totale NAPOLI		67	1.483.566	414.366
SALERNO	00	2	507	564.099
	01	12	4.656	444.664
	02	27	9.884	278.355
	03	10	3.713	162.686
	04	12	15.716	333.201
	05	23	46.268	276.480
	06	4	6.682	132.653
	07	8	142.512	432.784
	09	1	20.271	136.109
Totale SALERNO		99	250.209	303.970
Totale complessivo		333	2.123.535	321.984

* amministrazioni provinciali